Anno 113 - Numero 110

Domenica 20 Maggio 1979

A PAGINA 11

Elezioni

Susanna Agnelli guarda all'Europa. Il tempo della speranza è finito a Gioia Tauro

di D. Garbarino e C. Granata

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 14

Energia nucleare

Una garanzia europea per le centrali; tre proposte per la sicurezza degli impianti

di Giorgio La Malfa

Perché non ritornino gli olocausti di ieri

(Le stragi naziste, le folle e la tv)

Non mi è stato possibile vedere per intero il filmato *Olocausto*: non ne ho viste che alcune puntate, per di più prima del doppiaggio. Ho assistito alla proiezione con diffidenza, la stessa diffidenza che tutti i testimoni di quel tempo provano davanti ai molti tentativi, recenti e meno recenti, di «adoperare» la loro esperienza. Questa è stata così singolare, così fuori della misura umana, da costituire una [illegible] tentazione per molti autori in cerca di materia prima da cui ricavare letteratura o spettacolo, o peggio da trasformare in una esibizione di orrori: sono cose nostre, infine, e ci dà disagio vederle manomesse.

Ho anche provato difficoltà a spogliarmi delle mie reazioni specifiche di fronte a varie ingenuità ed approssimazioni: *laggiù* non era così, gli abiti a righe non erano puliti ma luridi, l'affollamento era spaventoso sempre, in ogni momento della giornata e della notte, e lasciava poco spazio ai sentimenti ed ai ripensamenti: le guance dei prigionieri non erano così ben rase, né così ben nutrite le donne in fila, in attesa della camera a gas.

Ebbene, non sono osservazioni importanti: mi pare che il filmato, anche se nato come business dal bilancio vertiginoso, manifesti una sostanziale buona fede, una decenza di intenti e di risultati, un discreto rispetto della storia, ed un piglio semplice (semplificatore, se vogliamo) che lo avvicina a tratti ai *Miserabili* di Victor Hugo e gli garantisce il successo popolare. Non gli si devono chiedere finezze di sentimenti né chiaroscuri psicologici: non intendeva rappresentarli e non li ha rappresentati.

E' noto, e già oggetto di discussione fra i sociologi, il favoloso successo che *Olocausto* ha riscosso nei paesi in cui è stato trasmesso: primi fra tutti gli Stati Uniti, la Germania Federale, la Francia ed Israele. Questo successo è da attribuire in parte a motivi ovvi e di carattere generale: l'unicità e spietatezza della persecuzione antiebraica, l'enormità della sua misura, la sua brutale stupidità, il suo inutile fanatismo; in parte, al modo specifico in cui ogni singolo paese ha vissuto a suo tempo i fatti che il filmato riproduce.

Gli Stati Uniti sono oggi il centro culturale dell'ebraismo, ed inoltre l'«operazione» Holocaust è stata concepita e svolta su moduli tradizionali americani e con un linguaggio televisivo fin troppo tipicamente americano. Israele è l'erede diretto dell'ebraismo Est-europeo scampato alla strage, è noto come redentore dell'esilio e della lunga schiavitù del popolo ebreo, ed alberga nelle sue giovani generazioni un profondo senso di vergogna e d'incredulità per la facilità con cui la strage stessa è stata perpetrata. La Francia è un caso a sé, di un paese diviso oggi come allora: diviso fra la scottatura della guerra perduta e dell'obbedienza prestata alla Germania occupante, l'orgoglio delle libertà conquistate con la Rivoluzione, e il persistente fermentare del nazionalismo gretto e xenofobo che aveva partorito il caso Dreyfus; non a caso, proprio dalla Francia vengono oggi i segnali più allarmanti di una nuova ondata antisemita.

Quanto alla Germania, è evidente l'urto che il filmato deve avere esercitato su questo paese, in cui ancora oggi vivono impuniti, e protetti da una vasta omertà, migliaia dei burocrati-assassini di allora, e centinaia di migliaia di cittadini ossequienti alle leggi (a quelle di oggi come a quelle di allora!) che si sono salvati l'anima rifiutando ostinatamente di sapere e di capire quanto avveniva intorno a loro, e tacendo con altrettanta ostinazione, anche ai propri figli, quanto [illegible] avessero saputo o capito. E' probabile che, se questo filmato fosse stato trasmesso in Germania quindici anni fa invece che oggi, esso avrebbe rimbalzato contro la spessa parete di sordità volontaria dietro a cui si difende la gene-razione dei responsabili, ed il suo successo sarebbe stato assai minore.

E' difficile prevedere le risonanze che *Olocausto* avrà in questo nostro paese, dove, nelle intenzioni fasciste, la caccia all'ebreo non avrebbe dovuto essere meno accanita che nella Germania alleata, ma è stata ampiamente vanificata dalla sensibilità umana degli italiani, dalla indifferenza politica di allora, e dal discredito di cui il fascismo si era ormai coperto.

A [illegible] dell'interesse multiforme, talvolta polemico, ma dappertutto profondo, che *Olocausto* ha ridestato, sono doverose due osservazioni. In primo luogo: l'antisemitismo è un fatto antico e complesso, con radici barbariche o addirittura pre-umane (esiste notoriamente un razzismo zoologico, proprio degli animali sociali); ma esso viene periodicamente risuscitato per un calcolo cinico, secondo cui, nei momenti di instabilità e di sofferenza politica, è utile trovare o inventare un capro espiatorio a cui attribuire tutti i guai passati, presenti e futuri, e contro cui scaricare le tensioni aggressive e vendicative del popolo: gli ebrei, dispersi e indifesi, si presentavano dopo la diaspora come vittime ideali, e come tali sono stati trattati in molti paesi e in tutti i secoli. La Germania di Weimar era instabile e sofferente, ed aveva bisogno di un capro espiatorio: ma anche l'Italia di oggi è instabile e sofferente.

In secondo luogo: in tutti i paesi, il filmato è stato visto da decine di milioni di persone; non *benché* fosse una *story*, una vicenda romanzata, ma *perché* è una *story*. Sul tema del genocidio hitleriano sono stati pubblicati centinaia di libri, e proiettati centinaia di documentari, ma nessuno di essi ha raggiunto un numero di fruitori pari all'uno per cento del numero degli spettatori televisivi di *Olocausto*. I due fattori associati, la forma romanzesca ed il veicolo televisivo, hanno mostrato appieno il loro gigantesco potere di penetrazione.

Il fenomeno è positivo in questo caso specifico, perché è servito a divulgare fatti troppo a lungo (e interessatamente) taciuti, ed a fare conoscere una tragedia unica finora, e speriamo per sempre, nella pur sanguinosa storia dell'umanità: così facendo, ha dato nuovo peso alle ragioni di chi, in Germania ed altrove, ritiene ingiusto che i delitti dei nazisti cadano in prescrizione. Non c'è che da compiacersene: ma non si riesce a reprimere un brivido di allarme di fronte all'ipotesi di quanto potrebbe accadere, se il tema scelto fosse diverso od opposto, in un paese in cui la televisione fosse vera esclusiva dello Stato, non sottoposta a controlli democratici né accessibile alle critiche degli spettatori.

Primo Levi

La sentenza annulla il decreto del pretore di Roma

La Cassazione: è illegittimo il sequestro delle case sfitte

Il pretore Paone, che requisì 530 appartamenti: «Una novità giurisprudenziale, macchinosa» - Il sindaco Argan: «Il Comune opera secondo la legge»

Non è tutto concluso

Al primo impatto con il problema la Corte di Cassazione ha detto di no al sequestro degli alloggi sfitti. Nel breve volgere di due mesi o poco più, la situazione [illegible] dai decreti di sequestro emanati prima a Messina e poi a Roma si è virtualmente capovolta.

Il «caso», nato e vissuto tra mille clamori, può, dunque, considerarsi chiuso? Se si ha riguardo alla perentorietà dell'intervento, per giunta rapidissimo, della Corte Suprema, si dovrebbe rispondere affermativamente: la sentenza ha annullato sia il decreto iniziale del pretore sia l'ordinanza con cui lo stesso pretore aveva disatteso l'incidente di esecuzione immediatamente sollevato dalla difesa.

Ciononostante, l'invito alla prudenza è d'obbligo.

Del provvedimento si conosce, per ora, unicamente il dispositivo: ci vorrà qualche tempo per avere notizia dettagliata delle pur intuibili argomentazioni poste a suo fondamento.

Ma, soprattutto, occorre tener presente che la decisione non concerne la totalità dei sequestri fin qui eseguiti, e ciò perché l'incidente di esecuzione da cui è nato il ricorso per Cassazione era stato promosso da uno soltanto degli imprenditori interessati.

Per l'annullamento dei rimanenti sequestri, a meno di un ripensamento spontaneo del pretore competente, potrebbe rendersi necessario un altro o più altri interventi della Cassazione.

Cambiando il collegio, formato oggi di soli cinque magistrati, non è da escludere l'eventualità — remota fin che si vuole ma certo non irreale — di una soluzione differente. A tal fine non va dimenticato che, nel concludere in ordine al ricorso appena deciso, la procura generale aveva manifestato l'avviso che il decreto di sequestro fosse da ritenere illegittimo nella sola parte in cui conferiva al sindaco l'incarico di dare in subitanea locazione gli alloggi sequestrati.

Queste riserve non attenuano, tuttavia, il significato che la sentenza della Cassazione riveste. Il sequestro è stato da essa annullato non tanto come episodio processuale a se stante, quanto come corollario diretto della normativa sull'aggiotaggio. Il che equivale a escludere per principio la configurabilità di tale delitto in materia di beni immobili. La Cassazione avrebbe detto di no non soltanto al sequestro ma anche al reato.

Giovanni Conso

ROMA — La vicenda delle case sfitte requisite da due pretori si è arricchita di un nuovo capitolo: la Corte di Cassazione ha dichiarato illegittimo il decreto con il quale nel marzo scorso il pretore di Roma, Filippo Paone, mise sotto sigillo 530 appartamenti vuoti (ridottisi successivamente a 180), accusando i proprietari di «*imboscamento di merce*» e incaricando il Comune di assegnare agli sfrattati questi alloggi posti sotto sequestro.

La Cassazione avrebbe sentenziato, in pratica, che gli appartamenti non possono essere considerati «merce» e non può quindi applicarsi la vecchia legge sull'aggiotaggio. Il pretore Paone, da noi interpellato, sostiene, invece, che «*dal dispositivo della sentenza, stando almeno a quello che mi è stato riferito, non mi sembra che la Cassazione abbia annullato il decreto perché la casa non deve considerarsi merce. Se poi la Corte ha detto questo, la ritengo una grossa novità giurisprudenziale, strana e macchinosa. Inoltre, vorrei ricordare che questo provvedimento, in ogni caso, riguarda strettamente l'imputato che ha sollevato il problema. Per gli altri casi bisognerà attendere le relative sentenze*». Il ricorso in Cassazione è stato fatto dalla società Ignazia del costruttore Armellini, una delle imprese romane colpite dal decreto di Paone.

Il sindaco di Roma, Argan, ha già fatto sapere che «*la linea del Comune è quella di accettare ciò che dispone la legge e di operare in conseguenza*». Polemica, invece, la dichiarazione del vicesindaco il socialista Benzoni: «*Non posso essere che soddisfatto del funzionamento stranamente sollecito della giustizia in Italia. E' solo da sperare che questo funzionamento sia sollecito sempre e non solo quando si tratti di garantire la difesa di determinati interessi*». Come primo provvedimento, comunque, il comune di Roma ha disposto il blocco a tempo indeterminato dei bandi di [illegible] per l'affitto, sulla base di parametri previsti dall'equo canone dei 180 alloggi ai senzatetto.

E' caduta così un'operazione che aveva sollevato un vespaio di polemiche e un precedente da molti giuristi ritenuto assai pericoloso. Il primo caso di sequestro di appartamenti sfitti, sulla base della legge contro l'imboscamento di merci, si è avuto, ai primi dell'anno a Messina dove il pretore Risicato aveva requisito le case inutilizzate della società edilizia «Linea verde». Dopo un mese, l'intervento ancor più clamoroso del pretore Paone sugli appartamenti sfitti delle società Ignazia, Antares, Minerva, Achille ed altre minori.

Il verdetto della Cassazione non dovrebbe ora lasciare spazio ad alcun dubbio e, a detta dei giuristi, dovrebbe bloccare qualsiasi altra iniziativa del genere. E' stato calcolato che un'interpretazione estensiva della legge sull'aggiotaggio avrebbe potuto far apporre i sigilli a ben [illegible] mila case sfitte. Del resto, nell'ambito della stessa magistratura sono stati manifestati a più riprese dubbi sulla legittimità dei provvedimenti adottati dai pretori Paone e Risicato. Proprio nei giorni scorsi un altro pretore romano, Ennio

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Berlinguer, Carrillo, Marchais

La terza sinistra fatica a nascere

Da un certo tempo in qua, più o meno dall'ultimo viaggio di Berlinguer a Mosca, i sovietici appaiono molto meno preoccupati dell'esistenza dell'eurocomunismo. A questo punto dovrebbero forse essere gli eurocomunisti a preoccuparsi. I casi cioè sono due: o Mosca si è adattata alla nuova realtà e accetta la diversificazione centrifuga del movimento comunista, anche quando comporta la contestazione critica dell'esperienza e del ruolo dell'Unione Sovietica, o invece le nuove tendenze si sono fatte meno differenziate e ancor meno centrifughe, tanto da rinunciare alla contestazione dell'Urss e del sistema che con molta prepotenza polemica, appunto contro gli eurocomunisti, si è autoproclamato il «*socialismo reale*». Tutto indica che la prima ipotesi va scartata. Al Cremlino a questo proposito non cambia nulla: il rapporto [illegible] l'Urss rimane [illegible] sempre la «pietra di paragone» di ogni partito progressista. Non occorre del resto andare fino a Mosca per constatare che i ripiegamenti, che hanno rassicurato i sovietici, siano avvenuti [illegible] eurocomunisti.

Nel giro di un anno preciso abbiamo potuto assistere a tre congressi: prima quello del pc spagnolo, poi recentemente a quello italiano e ultimamente a quello francese, dai quali ci si aspettava che scaturisse un concetto più articolato ed elaborato, se non del tutto compiuto, dell'eurocomunismo. Infatti, sia Carrillo che Berlinguer e Marchais hanno insistito nel proclamarsi eurocomunisti. Nel dichiararlo però non si direbbe che pensino precisamente alla stessa cosa. Carrillo aveva parlato di «un autentico partito eurocomunista» per il quale «abbiamo optato con tutte le conseguenze». Le conseguenze erano in primo luogo l'abbandono del leninismo, il che scaturiva dal distacco critico, dall'esperienza e dalla realtà sovietica. Nell'interpretazione dello spagnolo, l'eurocomunismo risulta essere una vera e propria alternativa al modello sovietico in quanto «la rivoluzione d'ottobre ha prodotto uno Stato che evidentemente non è uno Stato borghese, però non è nemmeno una democrazia operaia...», è un sistema che non si è trasformato e che mantiene molti elementi di coercizione anche nei rapporti con gli Stati socialisti dell'Est. Questo, secondo Carrillo «compromette di più la credibilità del nostro partito che non se nell'Urss esistesse realmente la dittatura del proletariato».

Per Berlinguer invece l'eurocomunismo non è anzitutto un concetto tanto integrale e articolato. La «scelta eurocomunista» nasce da un «incontro della riflessione dei comunisti italiani con quella che andavano compiendo in modo autonomo altri comunisti dell'Europa Occidentale, affermando la convinzione comune che la lotta per il socialismo e la sua costruzione debbano attuarsi nella piena espansione della democrazia». L'inter-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La Flm si riunisce per decidere l'intensificazione degli scioperi

Rottura tra i metalmeccanici e l'Intersind

La firma del contratto solo dopo le elezioni?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Le trattative per il contratto dei 300 mila metalmeccanici delle aziende pubbliche dell'Intersind sono state interrotte improvvisamente ieri mattina, dopo una nottata di discussioni anche molto accese. Poiché il «tavolo dell'Intersind» era l'unico sul quale sembrava che il negoziato potesse procedere con minori difficoltà, a questo punto appare veramente difficile che il milione e mezzo di metalmeccanici (privati e pubblici) riesca ad avere il contratto prima delle elezioni.

Le trattative sono fatte di alti e bassi, e «recuperi a sorpresa» non si possono escludere. Però la situazione attuale non induce all'ottimismo: il negoziato con la Federmeccanica (8 mila aziende private, grandi, medie e piccole, con un milione di lavoratori) è rinviato a lunedì 28 maggio; la trattativa con la Confapi (6 mila imprese private minori con 200 mila lavoratori) è interrotta da giovedì scorso, con reciproche accuse.

Il sindacato adesso che cosa farà? La Flm, in una nota diffusa ieri, precisa che «*la sospensione della trattativa con l'Intersind non è proprio una rottura formale ma certo una grave impasse del negoziato*». Domani mattina si riunisce la segreteria nazionale della Flm e, secondo alcune previsioni, deciderà una intensificazione immediata della lotta.

I sindacalisti hanno commentato la rottura del negoziato Intersind (e il comunicato emesso dalle aziende pubbliche) con dichiarazioni molto polemiche. Mattina (Uil) ha definito «*volgare provocazione*» l'atteggiamento dell'Intersind, accusando i dirigenti delle aziende pubbliche di «*non essere all'altezza delle responsabilità di cui sono investiti*»; Bentivogli (Cisl) ha parlato di «*provocazione*» e di «*motivazioni ridicole*» da parte di un gruppo dirigente che «*fa la faccia feroce al sindacato*» per recuperare «*un ruolo politico primario nel mondo industriale*»; Galli (Cgil) ha affermato che il comunicato dell'Intersind «*è una falsità bella e buona*». In aggiunta a queste espressioni i tre segretari generali della Flm hanno firmato un comunicato nel quale si definisce «*schizofrenico*» il comportamento delle aziende pubbliche.

Il presidente dell'Intersind, Massacesi, ha replicato con altrettanta durezza, con un comunicato e con dichiarazioni. L'accusa di «*subordinazione alla Federmeccanica*» è respinta come «*una fesseria*». Massacesi ha parlato di «*comportamento assurdo della Flm*» ed ha espresso il convincimento che «*siano i metalmeccanici ad inasprire le cose*». Questa accusa alla Flm è venuta anche dal vice presidente nazionale degli industriali della Confapi, Achille Busso: «*Giovedì scorso — ha detto — avevamo cominciato a scrivere la formulazione della parte riguardante l'informazione, quando improvvisamente i sindacalisti hanno voluto una sospensiva per chiederci, in termini ultimativi, l'informazione sul decentramento per le aziende fino a 50 dipendenti. Cioè, ci hanno "sparato addosso" per rompere*».

Massacesi, a sua volta, ha dichiarato: «*Noi abbiamo fatto moltissime aperture su tutti i fronti, mentre la Flm non sembra disposta a cambiare nemmeno una virgola di quanto ha scritto nella piattaforma*».

La rottura con le aziende pubbliche è avvenuta sull'«ottava categoria». L'Intersind ha chiesto al sindacato di accettare la creazione di una «ottava categoria» in modo da avere la «settima» e «l'ottava» riservate ai soli impiegati) prima di passare all'esame dei passaggi di operai dalla «terza» alla «quarta» e dalla «quinta» alla «sesta», con l'abolizione della «quinta super». L'Intersind sostiene che il sindacato, in riunioni precedenti, non si era opposto all'ipotesi della creazione della «ottava categoria». Il sindacato replica dicendo che «non è vero».

Sergio Devecchi

Apocalisse del Vietnam a Cannes

Una drammatica scena della guerra nel Vietnam. Dopo una lunga attesa, presentato a Cannes il film di Francis Coppola «Apocalypse now» sul conflitto nel Sud-Est asiatico (I servizi di Stefano Reggiani e Lietta Tornabuoni a pag. 3)

L'inchiesta sulla centrale terroristica a Genova

Ferroviere, collega di Rossa tra gli arrestati per le «Br»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Il numero degli arrestati nell'operazione condotta dagli uomini del generale Dalla Chiesa contro le Brigate rosse è immutato: sedici, ma nell'ambito di questo elenco, rispetto ai nomi che si conoscevano ieri l'altro, si sono delle variazioni. Sono usciti dall'elenco, ad esempio, il prof. Franco Dellacasa e la prof. Vincenza Siccardi: il primo non è arrestato, la seconda è fermata, ieri sera la stavano interrogando. Si conoscono nomi nuovi: Angelo Rivanera, Angelo Frixione, Bruno Profumo, Vincenzo Masini. Si sa che i mandati di cattura erano quindici, tredici dei quali sono stati eseguiti, due sono a nome di latitanti, tre persone sono state arrestate nel corso delle perquisizioni perché trovate in possesso di armi.

Altri elementi nuovi: secondo indiscrezioni trapelate dagli ambienti degli inquirenti, i collegamenti tra l'inchiesta genovese contro le Brigate rosse e quella padovana contro Autonomia sarebbero più di uno. Ieri si accennava a «rapporti» intercorsi tra il padovano Toni Negri e il genovese Giorgio Moroni. Ora si dice che tratto d'unione fra Padova e Genova sarebbe stato anche il prof. Gianfranco Faina, ideologo del gruppo Azione rivoluzionaria, da un anno e mezzo latitante, che non figura nell'elenco odierno. Potrebbe essere l'intestatario d'uno dei due mandati di cattura non ancora eseguiti per l'irreperibilità dei ricercati. Faina è sospettato per il tentato rapimento di Tito Neri a Livorno, per il ferimento del giornalista torinese dell'Unità Nino Ferrero e per l'attentato dinamitardo alla sede de La Stampa.

Fra i nomi nuovi dell'elenco degli arrestati, quello di maggiore spicco è Angelo Rivanera. Trentotto anni, genovese, dipendente dell'Italsider, lavorava al reparto movimento ferroviario dell'azienda. Era iscritto al partito comunista, il quale s'è ora affrettato a sospenderlo cautelativamente. Fu elemento di primo piano nella contestazione del '68, ma sempre si dichiarò contrario al terrorismo. Negli anni 1973-74 apparteneva al sindacato nel settore coordinamen-

Remo Lugli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Per Calogero

«Toni Negri la chiave dell'inchiesta»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Il pubblico ministero Pietro Calogero dice che Autonomia organizzata è «*un partito nazionale*». «*Potrebbero giustificarsi indagini in qualsiasi città d'Italia*». Il magistrato padovano che ha condotto l'inchiesta a carico degli esponenti di questo movimento dell'ultrasinistra espone la sua teoria con poche, asciutte parole. E a chi non ha colto la frase replica: «*Sì, lo ribadisco, per me si tratta di un partito*».

Pietro Calogero non aggiunge niente. Il resto delle sue considerazioni lo si ricava dall'istruttoria che egli ha passato all'ufficio istruzione: per il pubblico ministero, Autonomia organizzata è un «partito» i cui leaders devono rispondere, in carcere, di

Giuliano Marchesini

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

UNA PISCINA (O DUE?) PER GIOVANNI PAOLO II: QUALCHE POLEMICA

Papa Wojtyla batterà il crawl

ROMA — Chi sa tutto ma non parla è il dottor Edoardo Cherubini, direttore generale dei servizi tecnici del Governatorato, come dire un alto funzionario del ministero dei Lavori Pubblici del Vaticano. Ma Cherubini quando sente la parola «piscina» è irremovibile: «*Noi non abbiamo nulla da dichiarare. Lei si deve rivolgere all'ufficio stampa della Santa Sede*». E quando s'imbocca la strada dell'ufficialità a S. Pietro il riserbo è d'obbligo. E' vero che Papa Giovanni Paolo II, il popolarissimo Wojtyla, si sta facendo costruire due piscine, una per tutti i giorni e l'altra nella residenza estiva di Castel Gandolfo? E' vero che la cifra prevista a lavori ultimati arriverà al miliardo di lire?

Lo staff che assiste mons. Panciroli nei rapporti con il giornalismo internazionale preferirebbe non parlare dell'argomento. Questo perché il Vaticano è imbarazzato, percosso quasi da un complesso di colpa, dalla vergogna di parlar del fisico piuttosto che dello spirito. Ma le vie traverse sono «infinite» e così viene fuori una certa «verità»: Papa Wojtyla espresse un paio di mesi fa il desiderio di poter curare l'esigenza di chi è abituato alla fatica dello sport. Campi per il tennis in Vaticano ce ne sono, ma Giovanni Paolo II disse che sarebbe stato meglio il nuoto.

Una piscina. E perché non due piscine? Gli uffici tecnici del Governatorato si misero al lavoro coi progetti. Ora le voci parlano di una vasca natatoria che potrebbe essere pronta già per quest'agosto nel «secondo Stato» di Castel Gandolfo. Qui, nel silenzio delle ville pontificie (la città estiva della S. Sede è più grande dei 44 ettari del Vaticano), è stata scavata una buca di 12 metri per 25: sarà rivestita delle classiche piastrelle azzurro-mare e il Papa potrà darsi al nuoto. La zona prescelta è un angolo del parco di Villa Barberini, in penombra ma soprattutto in un punto dove è impossibile avvicinarsi o fotografare qualcosa (anche con i teleobiettivi da duemila millimetri). Costo dell'opera — si dice — qualche decina di milioni. Non si sa se la costruzione dell'impianto sia stata data in appalto a una ditta esterna o se per discrezione i lavori siano stati affidati direttamente ai dipendenti pontifici.

Comunque viene assicurato che il prezzo è all'osso, senza sprechi. E questo lo si afferma con estrema convinzione. «*Una spesa possibile e un lavoro realizzabile, mentre per la piscina in Vaticano gli architetti e gli esperti hanno espresso parere negativo per la difficoltà di esecuzione e per il costo, che sarebbe stato troppo alto*». Ma allora c'è anche un progetto per una «vasca» in S. Pietro? La risposta dell'anonimo è imbarazzata. L'Ufficio stampa smentisce categoricamente.

Ma perché tanto imbarazzo? Perché non dire a tutti che c'è una piscina per dar modo al Papa (che è giovane: compie oggi 59 anni) di praticare lo sport del nuoto? Le richieste di chiarimenti arrivano ogni giorno e sempre c'è il classico allargare le braccia dei prelati e dei monsignori. Può essere motivo di scandalo la bracciata potente del Papa polacco? In Vaticano ci sono due «fazioni», due diversi modi di vedere la cosa. Il Papa, dicono i «conservatori» (ma non della politica), deve spogliarsi degli abiti e delle esigenze che aveva prima, anche da cardinale: quindi niente crawl o rana, niente tuffi in costume da bagno. Replicano i «progressisti»: ogni Papa ha avuto la sua mania. Paolo VI si è fatto costruire un giardino pensile che era più un vezzo che una esigenza fisica; Eugenio Pacelli, Pio XII, aveva la passione di cavalcare: eletto Papa rinunciò a costruirsi un maneggio ma si fece mettere al terzo piano del palazzo apostolico un «cavallo meccanico» che riproduceva il passo, il trotto e persino il galoppo (anche se rallentato). E allora perché no la piscina?

Critiche sono arrivate dal mondo laico, anche e soprattutto per la [illegible] che la spesa per i due impianti raggiungesse i mille milioni di lire. Meglio rinunciare alle nuotate e dare questi soldi ai bambini che muoiono di fame; visto che il Papa è uno sportivo perché, suo tramite, il Vaticano non offre a Roma un impianto sportivo intitolato a Wojtyla? Per i cattolici tradizionalisti il solo parlarne è motivo di scandalo, ma per le centinaia di migliaia di entusiasti fedeli del Santo Padre, quelli che lo accolgono con grida e «hurrà» la domenica e il mercoledì d'udienza generale, il Papa che nuota è «bello». E' ancora più simpatico pensare che, almeno d'estate, possa riposare e sciogliere i muscoli in acqua.

Pro e contro a parte, l'imbarazzo della S. Sede esiste realmente. «*Preferiamo che non se ne parli — dicono — ma se dovete scrivere qualcosa almeno vi preghiamo di smentire la piscina in Vaticano... quella a Castel Gandolfo sì, ma con prudenza*».

Fabrizio Carbone

Oggi la festa della Stratorino

Gli ultimi allenamenti prima di partire per la Stratorino: gli iscritti alla gara sono 40 mila (Foto La Stampa Enrico Deangelis - I servizi di Claudio Giacchino e Massimo Boccaletti a pag. 6)

Il confronto con le telefonate dei brigatisti

Analisi negli Stati Uniti per la voce di Toni Negri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il quinto interrogatorio per Toni Negri che si svolgerà la prossima settimana e l'affidamento delle perizie tecniche che dovranno dire se furono il professore padovano e il giornalista Nicotri a telefonare a casa Moro e ad alcuni amici della famiglia dello statista sequestrato, sono gli elementi nuovi nell'ambito dell'inchiesta. I legali di Toni Negri hanno tenuto ieri una conferenza stampa con la quale è stata preannunciata una «controinchiesta».

Gli accertamenti fonici si spostano negli Stati Uniti, nel Michigam, dove insegna uno dei periti, il professor Oscar Tosi. Achille Gallucci, il consigliere istruttore che conduce l'indagine giudiziaria, ha comunicato ieri questa decisione agli esperti e ai difensori degli imputati, motivandola col fatto che solo in America esistono apparecchiature sofisticate e capaci di dare risposte affidabili.

Alla decisione di Gallucci si sono opposti gli avvocati di Negri e Nicotri, i quali hanno fatto osservare che per i loro consulenti sarà impossibile partecipare alle operazioni peritali, fissate per il 30 maggio presso l'Università americana. Ma il consigliere istruttore, con poche battute dettate al cancelliere, ha respinto le eccezioni degli avvocati i quali sembrano decisi a non arrendersi e ad impugnare il provvedimento in Corte di Cassazione.

Il collegio dei periti è composto, oltre che dal professor Tosi, di origine italiana ma da anni residente negli Usa, dagli ingegneri Roberto Piazza, Giovanni Ibba e Andrea Paoloni e dai glottologi professori Tullio De Mauro e Walter Belardi.

I quesiti posti da Gallucci agli esperti sono due: devono dire se fu Toni Negri a parlare con la signora Eleonora Moro il 30 aprile 1978 per annunciarle l'imminente esecuzione del marito e se fu il redattore del *Mattino* di Padova, Giuseppe Nicotri, a telefonare al professor Franco Tritto l'8 e il 9 aprile e il 9 maggio, e al sacerdote don Mennini due volte il 5 maggio.

La perizia si articolerà in tre parti. Una è affidata al professor Tosi, che dovrà confrontare le voci degli imputati con quelle dei brigatisti, sottoponendo poi i risultati dell'analisi ad un gruppo di almeno cinque ascoltatori qualificati, il cui giudizio servirà per la valutazione finale.

I glottologi De Mauro e Belardi, dell'Università di Roma, dovranno dare una risposta ai quesiti dei giudici attraverso analisi socio-linguistiche e dialettologiche.

Gli ingegneri Piazza, Ibba e Paoloni dovranno svolgere un'indagine congiunta utilizzando tecniche di elaborazione automatica e di misurazione fonetico-sperimentale.

Ieri pomeriggio nel carcere di Rebibbia gli esperti hanno prelevato un campione di voce di Negri e di Nicotri. I due imputati hanno accettato la prova, ma si sono rifiutati di ripetere le stesse frasi pronunciate al telefono dalle Br. I periti hanno sessanta giorni di tempo per concludere il loro lavoro.

Nel corso della conferenza stampa i difensori hanno annunciato che offriranno presto ai giornalisti testimonianze a discarico per gli imputati: *«Solo così* — ha detto l'avvocato Giuliano Spazzali — *potremo dimostrare tutti che le contestazioni si fondano su false accuse, cosa della quale i giudici sono pienamente coscienti*.

Paola Meo, la moglie di Negri, è intervenuta: «*Non capisco perché per arrestare mio marito sia bastato l'intuito di un maresciallo di polizia, che ha ritenuto di individuare la sua voce, mentre per scarcerarlo occorre andare fino in America...*». La signora ha aggiunto: «*Eppoi negli Stati Uniti, due anni fa, una sentenza della Corte suprema ha negato valore di prova alle perizie foniche, che li quindi non possono essere usate nei processi*».

Ferroviere, collega di Rossa

(Segue dalla 1ª pagina)

to nazionale e in quella sua qualità aveva occasione di girare per i vari stabilimenti Italsider in Italia e di conoscere in anticipo le proposte di ristrutturazione delle varie aziende. E qui si ricorda che le Brigate rosse nei loro documenti dimostravano di conoscere i piani di ristrutturazione prima che fossero resi pubblici.

Collega di Guido Rossa, il sindacalista dell'Italsider che era stato ucciso dalle Brigate rosse il 24 gennaio scorso perché aveva accusato in tribunale Francesco Berardi di avere diffuso volantini delle Br, Rivanera aveva pianto dietro la sua bara. E successivamente, in febbraio, nel corso d'un dibattito che si era tenuto a palazzo di giustizia tra operai e magistrati sul terrorismo, egli aveva pronunciato parole durissime contro la violenza sanguinaria dei brigatisti e ancora gli occhi gli si erano inumiditi parlando di Rossa.

Altre espressioni contro il terrorismo le aveva avute qualche tempo dopo in un'assemblea del quartiere Oregina, dove aveva abitato Rossa. Dunque, personaggio dalla doppia identità, Rivanera?

Angelo Frixione, 34 anni, era capoturno al laminatoio Blooming dell'Italsider (una fase iniziale della lavorazione); noto soprattutto per essere allenatore della squadra interna di calcio.

Bruno Profumo, 28 anni, era un portuale, ex dipendente del Culmv, compagnia unica lavoratori merci varie; risultava militare nell'area del partito marxista-leninista e non aveva precedenti.

Vincenzo Masini, 30 anni, si era laureato in sociologia all'Università di Trento. A Genova era stato leader di Lotta continua. Lo avevano fermato un paio di volte per i volantini delle Brigate rosse che erano stati trovati, nel gennaio '78, all'interno della sede di Autonomia al Carmine. Circa sei mesi fa aveva lasciato Genova e si era trasferito a Palermo, dove aveva ottenuto l'incarico di assistente per le esercitazioni presso la cattedra di sociologia della facoltà di Architettura.

Di Vincenza Siccardi, 36 anni, e professoressa di lingue, che era stata indicata in un primo tempo fra gli arrestati e che è invece fermata e tuttora inquisita, sono ben noti i precedenti che l'hanno portata ad una condanna a due anni di reclusione: era stata sorpresa di notte, insieme con Emilio Quadrelli, uno degli arrestati di Padova, mentre portava una bomba che, secondo l'accusa, era destinata ad un attentato al Serviam.

L'operazione di polizia non è ancora conclusa: s'è detto dei due mandati di cattura non eseguiti perché emessi contro latitanti, qui corre voce che stia per essere arrestato un personaggio dal nome molto noto. Comunque, com'è prassi comune, di ufficiale in questa vicenda non si conosce nulla, ognuno ha la bocca cucita.

Remo Lugli

«Negri chiave dell'inchiesta»

(Segue dalla 1ª pagina)

un'accusa di associazione sovversiva e agli avvisi di reato per partecipazione a banda armata.

Il pubblico ministero di Padova manifesta ancora una volta la convinzione che l'impianto della sua inchiesta sia solido. Di fronte a quanti lo invitano a rendere più precisamente conto di quelle prove «testimoniali e documentali» che afferma di avere raccolto, dice: «*Posso precisare che il testimone principale è proprio Toni Negri. Non chiedetemi altro: lo vedrete tra qualche settimana*».

La dichiarazione non sembra tanto sibillina. Probabilmente, il magistrato padovano si riferisce agli ultimi interrogatori cui l'ideologo di Autonomia è stato sottoposto dai giudici romani: per Calogero, alcune delle risposte di Toni Negri potrebbero aver assunto il valore di «testimonianze». In questo caso, si sarebbe di fronte ad un imputato che finisce per accusarsi da solo. Malgrado le insistenze, il pubblico ministero di Padova non si spinge più in là, in certe valutazioni: invita ad aspettare.

Qualcuno riteneva che Pietro Calogero si fosse recato a Genova, per seguire gli sviluppi di quell'inchiesta. Invece viene da Roma, dove potrebbe aver seguito la raccolta di documenti provenienti da diverse città d'Italia. Giunge nel corridoio della procura della Repubblica padovana e comincia una conferenza-stampa, in un cerchio stretto di giornalisti. Il volto è tirato, un poco pallido. A pochi passi, un giovane agente della scorta blocca il corridoio, il mitra imbracciato.

«Lei — si domanda al pubblico ministero — sta proseguendo nella sua inchiesta?». Risponde allargando le braccia: «*Io in questo momento non ho alcuna inchiesta. Lo sapete, dell'indagine stanno occupandosi i giudici istruttori. E' evidente, comunque, che vi sono alcune cose da vedere*». Ma s'è sentito parlare, in giro, della possibilità che vengano richiesti altri mandati di cattura. «*No, niente del genere, in questo momento*», dichiara il magistrato.

A questo punto, Pietro Calogero si ritiene soddisfatto dell'andamento dell'istruttoria? «*Rispondo di sì. Però, da parte mia, le contestazioni non sono finite*». Qualcuno deduce che sia in programma un altro interrogatorio di Toni Negri. «*Questo non lo so. In ogni caso, ripeto che c'è dell'altro da contestare*».

Il pubblico ministero, dunque, avrebbe messo insieme altre carte da giocare, in questa drammatica inchiesta. Si sa che le sue accuse nei confronti del leaders di Autonomia muovono da lontano, dallo scioglimento di Potere operaio. Ma fino a quale periodo conducono i documenti che fanno parte della sua raccolta? La risposta è scarna: «*Spaziano*».

E dei possibili collegamenti tra l'indagine che si sta svolgendo a Genova e l'istruttoria sugli esponenti dell'autonomia padovana, che cosa dice Calogero? In quale sfera si potrebbero collocare i rapporti che sarebbero intercorsi fra Toni Negri e Giorgio Moroni, uno degli arrestati di Genova? «*Questo è da valutare; i contatti sono molteplici*».

I giudici istruttori di Padova stanno anche seguendo la cosiddetta «pista internazionale». Quali potrebbero essere gli sviluppi delle indagini rivolte all'estero? «*A questo proposito* — risponde il pubblico ministero — *non posso proprio dirvi niente*».

Il discorso rientra nei confini dell'inchiesta condotta nel territorio nazionale. Nel clima sempre teso di Padova, tra l'altro, s'è inserito in questi giorni un episodio inquietante: sono circolati dei volantini in cui si fa il nome di uno dei presunti testimoni di Calogero, insieme con quello di una donna. L'agghiacciante titolo del ciclostilato è «*ricercati dal movimento comunista in tutto il territorio nazionale*». Il pubblico ministero smentisce che i due nomi riportati nei volantini facciano parte della lista dei testi.

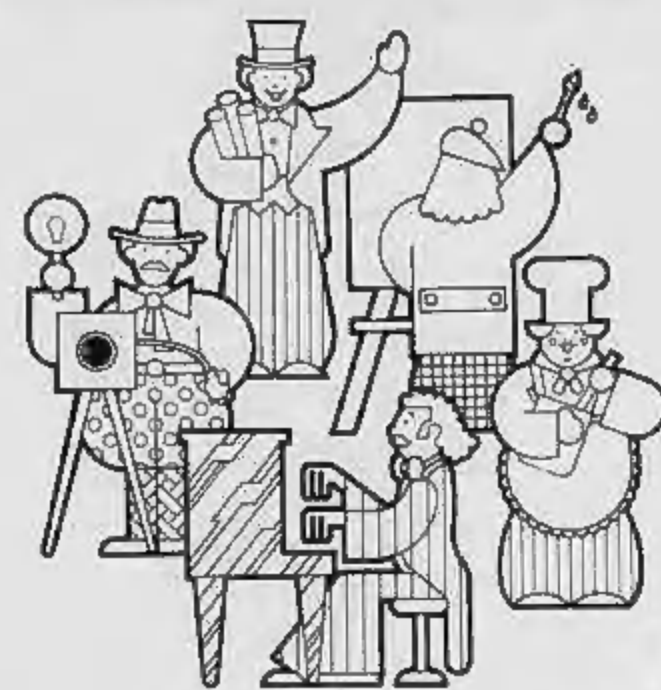
Giuliano Marchesini

Sequestro delle case

(Segue dalla 1ª pagina)

ni Cicco, ha preso le distanze dal suo collega, archiviando la denuncia presentata da un aderente al «Comitato di lotta per la casa», che elencava una serie di appartamenti vuoti da sequestrare.

Sostanzialmente positivi i primi commenti a «caldo» sulla sentenza della Cassazione. Il segretario nazionale dell'Unione piccoli proprietari immobiliari (Uppi), Mannino, ha detto che con questo verdetto la Cassazione «*ha dato ragione a quanti, come l'Uppi, avevano formulato critiche all'operato del pretore di Roma: si trattava di un provvedimento inutilmente terroristico, tra l'altro pieno di smagliature giuridiche*». Mannino, al tempo stesso, ha ammonito a non accantonare adesso il problema «drammatico» degli sfratti. La soluzione, a giudizio dell'Uppi e del segretario dei lavoratori edili, Giorgi, sta in nuove norme di legge che, una volta per tutte, affrontino il nodo «*di sempre che è quello di decongestionare il mercato degli affitti. Anche tra le forze politiche non si segnalano particolari appunti al verdetto. Gli unici a protestare violentemente sono gli aderenti al "Comitato di lotta"*».

Al fondo di tutta la vicenda, c'è sempre la grave crisi che da anni travaglia il settore dell'edilizia. In Italia la produzione di case ristagna e mediamente ogni anno si costruiscono 160-180 mila appartamenti nuovi, contro un fabbisogno stimato sui 350-400 mila appartamenti, vale a dire che siamo sotto di quasi la metà. L'incidenza pubblica nell'edilizia residenziale non supera il 10 per cento (mentre negli altri Paesi europei va dal 30 per cento in su), con la conseguenza che si sono costruite più «seconde case» che alloggi popolari. Pochi dati che spiegano a sufficienza il dramma della casa in Italia e le inevitabili tensioni sociali che derivano dal problema.

La crisi del settore edilizio, inoltre, si chiama anche crisi di finanziamenti. E' quanto si rileva da una recente indagine del Censis, dalla quale emerge che gli strumenti finanziari tradizionali per l'investimento edilizio hanno perduto credibilità con il passare degli anni.

Le speranze per un futuro più accettabile si chiamano piano decennale per l'edilizia popolare (80 mila nuove case l'anno costruite dallo Stato) e piano risparmio-casa per le giovani coppie. Ma non è la prima volta che il settore si vede promessa una «pioggia» di attenzioni e soprattutto di aiuti finanziari. Promesse, poi, puntualmente non mantenute.

Emilio Pucci

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Allah licenza di uccidere

E' d'una settimana fa la notizia, largamente ripresa e commentata dai giornali, della condanna a morte in contumacia pronunciata da non si sa quale tribunale rivoluzionario islamico nei confronti dello Scià e di numerosi altri esponenti del passato regime persiano. E' dai tempi di Armodio e di Aristogitone che gli oppressi hanno rivendicato il diritto di uccidere il tiranno e di far ricadere sul suo capo quel sangue che gli gronda dalle mani. Ma il tirannicidio venne concepito a lungo come il solo modo drastico e definitivo per abbattere un despota regnante, non per punire un ex dittatore in esilio. Per quanto l'uomo fosse inetto o mite, fu così che cadde la testa di Luigi XVI, del tutto esautorato ormai, ma pur sempre incarnante l'immagine esecrata della monarchia assoluta.

Col processo di Norimberga, la fucilazione di Laval e il piazzale Loreto si instaurò un più generale principio: quello della responsabilità oggettiva dei governanti per nefandezze perpetrate dietro loro istigazione: così l'esecuzione capitale non fu più l'unico modo per strappar loro il potere, bensì quello di chiamarli a espiare col sangue le loro colpe, dopo che dal potere già erano stati estromessi. La mano vendicatrice giungeva a fulminare non solo i tracotanti in trono, ma anche la rabbiosa impotenza dei vinti.

In Persia però si continua a fucilare la gente con processi che sembrano troppo sommari e la sentenza recente colpisce non solo il deposto monarca, ma fratelli e sorelle, ministri e ambasciatori, e persino la moglie, cui sembra inverosimile che si debbano addebitare atrocità e torture eseguite di sua mano.

Tuttavia, se le cose si fermassero qui, si potrebbe pensare ad una responsabilità collettiva di regime, imputata all'intero gruppo dirigente, magari in virtù di una diversa concezione propria del diritto islamico o, più semplicemente, per la tragica passionalità che arroventa tutte le rivoluzioni. E se si trattasse di un fatto interno della nuova Persia in subbuglio, la gente volterebbe pagina, scuotendo appena il capo, e più d'uno penserebbe che, dopo tutto, lo Scià è ben lontano con tutti i suoi e che, a lenire le amarezze dell'esilio e di una platonica condanna, può bastargli la montagna di miliardi che aveva messo da parte per ogni evenienza nelle banche svizzere.

Ma l'ayatollah Sadegh Khalkhali, nel dar la notizia della condanna, ha aggiunto alcune precisazioni che inducono a meditare. Egli ha detto che l'esecuzione della sentenza, dovunque si attui, dovrà essere considerata «un atto legale» e che «le autorità dei Paesi in cui le condanne a morte saranno eseguite non dovranno perseguire penalmente l'autore o gli autori di queste esecuzioni». Questo significa non solo disconoscere il diritto di asilo, che l'antico ius gentium riconosce all'esule; ignorare l'istituto dell'estradizione che regola la consegna dei rei fuggitivi attraverso le frontiere dei Paesi civili; addirittura stabilire che cosa ogni Stato sovrano debba o non debba fare, sul proprio territorio, ove assista alla violazione delle sue proprie leggi.

Qui davvero mi sembra che Khomeini e i suoi si siano montata la testa e si credano, come Allah, onnipotenti. Avranno dalla loro parte due forze imponenti — il Corano e il petrolio — ma non possono pretendere che l'Occidente rinneghi la sua grande tradizione giuridica per legalizzare una mai sacrosanta vendetta. Perché l'assassinio politico ha una storia lunghissima e tenebrosa, dai veleni delle corti del Rinascimento, alle bombe o alle rivoltelle degli anarchici, fino alle silenziose sparizioni propiziate dai servizi segreti, ma nessuno si è mai sognato di chiedere la legalizzazione di quelle procedure, cioè di ottenere in carta bollata la licenza di uccidere.

Adesso poi giunge, sempre dalla Persia, un'ulteriore notizia, che aggiunge sulla tragedia un pizzico di farsa. Qualcuno avrebbe offerto in premio all'auspicato esecutore di morte un viaggio gratis alla Mecca, andata e ritorno, per assolvere quel debito religioso che sta in cima ai pensieri di ogni buon musulmano. Sarebbe come se qualche generale argentino, ponendo una taglia sulla testa dell'esule Peròn, avesse offerto in premio una vacanza tutto-compreso a Loreto o a San Giacomo di Compostella.

So bene che i confini degli Stati sono diventati fragili anche in tempo di pace e che forze paramilitari li attraversano in lungo e in largo. Gli israeliani mandarono un commando a prelevare Eichmann in Sud America e un altro a liberare gli ostaggi di Entebbe: violazioni di sovranità, certo, ma anche gesti di alto valore morale, l'uno per assicurare alla giustizia un carnefice impunito, l'altro per salvare delle vittime innocenti. Ma Eichmann non fu assassinato, bensì tradotto in Israele e sottoposto a un pubblico, regolare processo.

Khomeini troverà certo dei sicari disposti all'avventura, per vendetta, per denaro, per il miraggio della Mecca: ma non è questa la strada che può portarci, tutti insieme, verso un futuro migliore. Lo Scià era quello che era, ma il ritorno al velo e al taglio della mano rivela il segno del fanatismo, cioè dell'astrattezza dogmatica e reazionaria. La strada della liberazione e del progresso diverge, e di molto, da quella fideistica e irrazionale degli ayatollah di qualunque colore, allucinati da superstiziose certezze. Ce ne sono tanti, purtroppo, e non solo nell'Islam.

La terza sinistra fatica

(Segue dalla 1ª pagina)

pretazione di Marchais è sullo stesso tono, ancora più distaccata: «*Il nostro orientamento si è incontrato con quello degli altri partiti dei Paesi capitalisti i quali hanno posto lo sviluppo della democrazia al centro delle rispettive vie al socialismo: questa convergenza è stata qualificata eurocomunismo*». Le sfumature emergono di più, trasformandosi in differenze, quando si riferiscono al punto di partenza, cioè al rapporto con l'Unione Sovietica e il suo sistema. Carrillo intende l'eurocomunismo come un concetto alternativo e di confronto rispetto a quello sovietico. Berlinguer e Marchais fanno di tutto per presentarlo come complementare, come un'ulteriore elaborazione, in condizioni più favorevoli, del modello e dell'esperienza sovietica.

Un concetto integrale dell'eurocomunismo presuppone un giudizio unico sulla natura del sistema sovietico (non per rompere i rapporti, ma per uscire dalla sua logica: se giustamente si obietta ai socialdemocratici di essere rimasti lontani dal socialismo non essendo usciti dalla logica del capitalismo, la stessa obiezione è valida per gli eurocomunisti nei riguardi del sistema sovietico). I giudizi dei tre leaders risultano differenziati in tre gradazioni. Carrillo non ha difficoltà a mettere in dubbio il carattere socialista del sistema sovietico e lo considera come un'esperienza utile in negativo, un esempio per come non va perseguita l'estrema meta socialista. Per Marchais invece «*i Paesi socialisti hanno compiuto un'opera che testimonia l'esistenza e la superiorità del nuovo sistema*». Berlinguer sta sul gradino di mezzo: parla di «*stabili trasformazioni e conquiste su basi socialiste realizzate nell'Urss*», delle «*fondamenta di una realtà economica e sociale qualitativamente diversa da quella del capitalismo*» ma constata pure che «*non vi sono ancora società socialiste che si caratterizzino anche come l'esplicazione più alta della democrazia*».

Per giudicare la consistenza del disegno eurocomunista le suddette distinzioni sono importanti in quanto in una variante si arriva a un concetto nuovo e alternativo, partendo dalla negazione di quello sovietico, mentre nella seconda si parte dal modello sovietico per assorbirlo e aggiungergli la componente democratica mancante. Non è una differenza da poco e non si tratta della gretta discriminante di «rompere» o meno con Mosca. Si tratta della possibilità o meno di far funzionare realmente e con le debite garanzie la formula eurocomunista. In quanto, se si riduce semplicemente a quella: l'Urss più democrazia, scattano molti dubbi essendo il sistema sovietico nato dalla non democrazia e avendo proseguito a generare per regola tutto l'opposto della democrazia. Anche la «*terza via*» rimane nell'ambiguo finché non si stabilirà se tramite la democrazia la terza via debba portare al sistema sovietico o al suo sbocco si trova anche un sistema diverso. Alla terza via dovrebbe corrispondere anche una «*terza società*». Fin là gli eurocomunisti non si sono tuttora spinti.

A Mosca comunque appaiono meno preoccupati perché la ricerca eurocomunista ha ultimamente abbandonato le nette contrapposizioni espresse nella primordiale formula carrillista.

Se nel campo intercomunista il quadro in cui si muove l'eurocomunismo rimane tuttora chiuso, anche se allargato da una più articolata visione ecumenica del movimento, il quadro europeo, altrettanto determinante del fenomeno, risulta invece pressoché scardinato. In un colloquio durante il congresso parigino Marchais ci aveva spiegato che le cause della sua rottura con i socialisti e dell'impossibilità di ritornare all'unità con Mitterrand stavano nell'atteggiamento positivo dei socialisti nei confronti dell'integrazione o dell'allargamento della Comunità europea, in quanto il pcf li respingeva, come contrari agli interessi della Francia. Non si capisce come, in questo caso, sia possibile l'unità degli eurocomunisti, dal momento che le posizioni di Berlinguer e di Carrillo coincidono con quelle di Mitterrand. L'eurocomunismo si era espresso infatti, sin dall'inizio, come l'alternativa «*più avanzata*» di sinistra in prospettiva e in funzione di un'Europa comunitaria, «*Non antisovietica e non antiamericana*», o meglio «*non filosovietica e non filoamericana*». Ora si presenta addirittura antieuropea, con il pericolo di diventare anche filosovietica.

Dopo i tre congressi l'eurocomunismo appare più disarticolato fra le sue componenti, più vicino all'Urss, più lontano dai possibili alleati europei. Per non dire poi che anche l'insieme di queste alleanze appare perlomeno sconnesso: il pci punta al compromesso con la democrazia cristiana, contro i socialisti, il pc spagnolo punta sul centrista Suarez, contro il socialista Gonzalez; Marchais non punta più su nessuno, rivendicando al solo pcf la rappresentanza della base progressista del paese. Un intreccio che fa trasparire difficilmente la nascita di quella nuova o se vogliamo terza sinistra europea che unica si addice, logicamente e storicamente, alla «*terza epoca*» eurocomunista, annunciata da Berlinguer. L'eurocomunismo è svanito? Forse no. Forse si sono soltanto fermati quanti avevano intrapreso a percorrere questa via, non riuscendo ad intravederne bene gli sbocchi. Bloccati da un dubbio: è possibile evitare la trappola sovietica senza cadere in quella socialdemocratica? O viceversa. Avevano l'unica certezza che su questo dilemma correvano il rischio di sfasciare i propri partiti.

Frane Barbieri

Otto arresti per attentati a Firenze

FIRENZE — Un'operazione antiterrorismo condotta a Firenze dagli agenti della Digos ha portato all'arresto di otto persone (quattro donne). Un'altra persona, ugualmente colpita da mandato di cattura, è ricercata.

Gli arrestati, dei quali non si conoscono ancora i nomi, sono accusati di essere appartenenti a «Prima linea» e alle «Formazioni comuniste combattenti», gruppi terroristici che hanno firmato molti degli attentati compiuti negli ultimi tempi a Firenze e in Toscana.

Secondo gli inquirenti, le persone finite in carcere sono responsabili dell'attentato al centro delle telecomunicazioni della polizia e del ferimento del pretore Silvio Bozzi, colpito alle gambe da quattro proiettili nel dicembre del '78.

GIUSTIZIA, ECONOMIA, TERRORISMO

Lo Stato paterno lo Stato materno

Leggevo di una classifica di Stati, che non si trova in alcun trattato di diritto pubblico o di scienza politica, e che sarebbe dovuta alla penna di quell'acuto economista che è l'Ardigò: Stati paterni e Stati materni.

I primi spronano il cittadino a lavorare, a essere parsimonioso, a provvedere per conto proprio ad assicurarsi contro la vecchiaia, la disoccupazione, le malattie; si sanno difendere contro chi vuole sgretolarli, applicano anche le sanzioni più severe, credendo nella responsabilità dei singoli e non riversando ogni colpa sulla società, o non intervengono nella materia economica, od intervengono in modo ben deciso, scegliendo nettamente tra iniziativa privata e socialismo, tra protezionismo e libero scambio; lasciano cadere gl'inetti, cessare i giornali che non abbiano un bilancio attivo ed il cui deficit non sia colmato da privati o da persone o enti che li usino a loro profitto.

Gli Stati materni sono buoni, possono anche inserire nei codici sanzioni gravi, ma abbondano in condizionali, amnistie e indulti, estinzioni del procedimento e prescrizioni del resto per decorso del tempo, non considerano drammatiche colpo recato al prestigio della macchina destinata ad attuare la giustizia, le evasioni dal carcere, benevoli per inetti, svogliati e incapaci, cercando che non siano posti in condizioni d'inferiorità quanto a prospettiva di carriera; seguono politiche economiche anfibie e contraddittorie; proprio come tante mamme, si lasciano divorare dai figli, che non hanno colpe, perché queste si riversano sempre sulla società.

Naturalmente questa distinzione mi viene presente quante volte sento parlare di salvataggi di grandi imprese dalle perdite colossali. Gl'istituti bancari creditori sono posti nel dilemma di perdere il loro credito o di versare altri miliardi, molti per un salvataggio, che nel programma ufficiale sanerà l'azienda, le permetterà profitti. Qualche volta il programma ufficiale è veritiero, e l'impresa si salva, anche se difficilmente poi fiorisca. In altri casi, pochi credono probabili le previsioni su cui esso si fonda; [illegible] di fiducia dei singoli istituti legali, consigliano di perdere il credito e di non anticipare altri miliardi; ma le pressioni, non soltanto politiche, ma morali, della opinione pubblica, sono tali che l'istituto non sa dire di no, non partecipare alla operazione di salvataggio.

Questo è quel che vede chi guarda nella prospettiva; ma i casi sono molto diversi l'uno dall'altro; penso alle industrie minerarie, all'AMMI ente pubblico che è convertito in AMMI società privata, cui aumenti di capitale successivi sono scritti dallo Stato o da enti parastatali con ben diversi fini; poi viene l'EGAM; ma le perdite continuano. Qualche esperto mi dice (sono incompetente in materia) che alcune estrazioni di minerali in poverissime vene fanno sì ch'esso venga a costare varie volte di più di quello che è il prezzo corrente nel Mercato Comune.

Naturalmente dietro i salvataggi c'è la preoccupazione della disoccupazione: sacrosanta. Ma lo Stato paterno, che ha autorità, se d'indirizzo socialista, offre a chi non ha di meglio il lavoro meno gradito, lontano dalla regione di nascita, e nelle sue aziende non tollerando assenteismo, esercitando un continuo controllo, cacciando i dirigenti che non si mostrino all'altezza del compito, riesce a ridurre il numero delle aziende in perpetuo deficit; e, soprattutto, non si perita di dichiarare che il tenore di vita generale dev'essere molto modesto, che occorre contentarsi dei mezzi di trasporto pubblici, di prodotti non raffinati, rinunciare ai viaggi all'estero, comunque a viaggi che non siano in comitiva, accettare spettacoli, film, concerti, che rispondano ai desideri dei più, non già ai gusti raffinati. Se invece d'indirizzo liberista, offre sussidi di disoccupazione, senza limiti di tempo.

E qui è poi questione di fiducia o meno nel proprio popolo.

Lo Stato che ha fiducia nel proprio popolo ritiene che in un decennio o in un ventennio al più, l'economia sia talmente risanata che sorgano nuove industrie, le quali assorbano le nuove leve di lavoro, giustamente sempre evocate da chi ritiene nefasto un sistema di sussidi ristretto solo a chi fu già occupato ed ha perduto non per sua colpa il posto di lavoro. Ma se questa fiducia nel proprio popolo non si dà, e si scorgono solo i mali della disoccupazione retribuita — mali reali, indubbiamente —, se lo Stato crede sia minoranza, e tenace minoranza, quella di coloro che detestano l'ozio, che non formerebbero cooperative né darebbero vita a piccole industrie artigianali, allora il sistema è da respingere.

E quando manca questa fiducia nel popolo, si comprendono i salvataggi, anche quelli per cui la previsione è di dare vita a nuove aziende sempre deficitarie.

Pur l'uomo della strada si rende conto del travaglio degli economisti, posti di fronte ad una situazione che non solo i classici della scienza, ma anche i più stimati maestri del primo trentennio del secolo non avevano previsto; di una continua perdita del potere di acquisto di tutte le monete. E così di un'opera di governo che sia quella del medico che cerca di prolungare la vita ed evitare le sofferenze al malato inguaribile. Che la distruzione della proprietà privata sia lenta, che occorrano due generazioni per ridurre a zero le economie familiari accumulate in un secolo, che si eviti il momento tragico dell'azzeramento della moneta legale.

In quel che abbiamo sott'occhio, ci offende di vedere ancora grossi speculatori, titolari di fortune colossali; ci consola, se superiamo nostalgie di borghesi, il vedere giovani di famiglie fino a ieri ricche, oggi ancora galleggianti, adottare sempre più negli abiti, nei cibi, nei mezzi di locomozione, quelli che ieri erano propri dei proletari; avviarsi senza soffrire verso la vita povera di domani.

Da circa venticinque anni, forse inconsci, forse spinti più dall'istinto che da una determinata volontà, i partiti al governo stanno compiendo un'opera che potrà essere diversamente giudicata, ma che comunque ha una qualche coerenza. Pur dichiarandosi anticomunisti, pure non volendo i comunisti al governo, camminano pacatamente nella loro direttiva di livellamento. La piccola borghesia si sta proletarizzando, è messa sullo stesso livello della classe operaia, pure restando poi un sottoproletariato, che non è facile assorbire, ma che rappresenta una piccola quota della popolazione italiana. Mantenerlo, lentamente trasformarlo, non parrebbe impresa disperata. In uno Stato paterno, non materno.

Sicuramente l'operazione di questo livellamento è ancora in corso; ci sono i grandi ricchi; ma sul cammino in cui ci si è avviati da un quarto di secolo, scompariranno; una volta che non ci sia più possibilità di risparmio, che non ci sia più a disposizione degl'imprenditori e degli speculatori la massa del frutto delle economie accumulata negl'istituti di credito, non ci sarà più luogo per loro.

Personalmente non credo felice questa opera di livellamento, rimango nella convinzione che il liberismo assicurasse a tutti, agli operai per primi, le migliori condizioni di vita; ma ci sono cose più forti di noi, ed evidentemente gli uomini che si sono succeduti al governo in Italia hanno ritenuto che a differenza di altri Paesi non fosse possibile imboccare altra via che quella di passare a un comunismo economico, accompagnato dalle libertà politiche.

Ma anche quest'opera di livellamento, che senza dirlo rappresenta poi un comunismo senza un'ideologia che lo sorregga e desti entusiasmi (onde resta il prestigio del comunismo con i suoi idoli ed i suoi miti e la sua tradizione rivoluzionaria, anche se ormai nella Nazione madre la realtà sia l'imperialismo, il nazionalismo, lo Stato di polizia), può essere resa vana dal terrorismo, da questo nemico che appare fino a oggi invincibile, probabilmente per le propaggini che ha negli apparati statali più delicati, e per lo stato d'animo depresso della società italiana. La sua avanzata può significare cadere nel caos.

Certo la storia non conosce la parola fine, se non coincida con la fine dell'umanità; anche se si ridiscendesse all'orda, allo sterminio dei deboli, alla forza materiale sfrenata senza più alcun vincolo morale che la trattenga (visione più paurosa di quello che possa essere la deflagrazione di una centrale atomica ed una stessa guerra con uso di armi atomiche), lentissimamente si riformerebbero ordinamenti, strutture che non sappiamo immaginare, ma che forse (siamo in una materia in cui le combinazioni non sono infinite) riprodurrebbero esperienze già vissute.

Sicuramente siamo in un periodo in cui occorre molto ottimismo per intravedere un avvenire sereno, un temperamento eccezionale o una fede religiosa così profonda da convertire la sofferenza in gioia, come un'offerta che si faccia a Dio, per poter gridare: la vita è bella.

A. C. Jemolo

IL TORMENTATO FILM DEL REGISTA AMERICANO AL FESTIVAL DI CANNES

Coppola: l'Apocalisse in Vietnam

Una scena del film «Apocalypse now»: la pellicola è costata circa 28 miliardi di lire

Un inferno così lungo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — *Il regista Cimino nel Cacciatore diceva: «L'inferno era là», portando via le sue vittime dal Vietnam. Francis Coppola dice: «L'inferno è qui, è adesso», compiendo un lungo viaggio dentro la guerra del Vietnam, senza sottrarsi ad alcun obbrobrio della violenza, per giungere tuttavia al cuore metafisico del male. Coppola prende le sue distanze nella parabola, seguendo la traccia di un racconto di Conrad: l'inferno, alla fine, è dentro ogni uomo che si sia arreso al terrore e alla sopraffazione.*

Apocalypse now, presentato ieri al Festival di Cannes dopo una lunga attesa e una lunga fatica, è un film sul Vietnam perché coglie in Indocina le sue atrocità; è un film sulla guerra in generale perché cerca di trasfigurarsi durante il cammino in una visione continua, che non smetta di perseguitarci; è un altro, apparentemente il più crudo, esorcismo delle ferite americane, perché il Vietnam, proprio mentre è presente, si dilegua in un simbolo letterario del male.

Avventato, grandioso, volgare, manieristico, quasi spezzato tra la parte realistica e la conclusione visionaria, Apocalypse now ha tuttavia una sua forza singolare che esplode in alcune sequenze memorabili dove anche la scaltrezza e la grossolanità hanno un suono epico.

Siamo nella foresta vietnamita, un battello americano risale un fiume tra gli alberi; a bordo, con un piccolo equipaggio, c'è il capitano Willard, agente dei servizi segreti, uomo dal passato di mestatore e di assassino. Ha il compito di trovare il colonnello Kurtz, ufficiale degli Stati Uniti, che s'è costruito un esercito personale con disertori e fedeli sudvietnamiti, ed ha nella giungla il suo quartier generale sottratto a tutte le leggi e ai vincoli gerarchici dell'esercito. I superiori hanno detto a Willard che Kurtz, divenuto folle, ormai si crede un dio: bisogna ucciderlo.

Ma la pazzia è solo in fondo al rifugio di Kurtz o non dà prima le sue avvisaglie? Willard incontra durante il viaggio un colonnello distruttore di villaggi (con ordini regolari) che lancia all'attacco i suoi elicotteri mentre un amplificatore fa rimbombare nel cielo la «cavalcata delle Valchirie». Scopre nella foresta un'incredibile città del riposo e del commercio dove i soldati si raccolgono per ubriacarsi e vedere spettacoli: scendono dall'elicottero sulla pista le ragazze di Playboy per ballare seminude e per fuggire atterrite tra cortine fumogene quando il pubblico vuole toccarle e prenderle. Willard raggiunge anche l'avamposto al confine con la Cambogia dove un gruppo di soldati senza ufficiali continua a sparare, in una furia distruttrice nutrita di se stessa.

E' vicino il regno di Kurtz. Egli legge poesie di Eliot ed ha visto «la follia che è in noi» durante i massacri della guerra. Ha accettato il genio del male e attende solo la morte per essere liberato. Willard lo uccide, ma forse la malattia nascosta nella giungla ha contagiato anche lui, forse prenderà il posto di Kurtz. C'è un momento in cui si è nell'Apocalisse, [illegible] segue una svolta; ma quello che abbiamo capito, gli altri non possono impararlo.

Peccato che la parte metaforica, nel regno della malvagità, più propriamente legata al racconto di Conrad Cuore di tenebra, sia quasi [illegible] tra il cattivo gusto e la chiacchiera filosofica. Il Kurtz di Marlon Brando somiglia magari al «Fantasma», all'Uomo Mascherato dei fumetti. Con più dignità si regge dall'inizio Martin Sheen nella parte di Willard, perché nei suoi occhi c'è un'ombra di paura; il suo sguardo riflette la mostruosa estraneità dei paesaggi che la fotografia di Vittorio Storaro ha raccolto con fluida voracità, durante una delle lavorazioni più tempestose che film abbia avuto.

Stefano Reggiani

«Fare questo film è stato triste come una guerra»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — «L'Apocalisse è forse la fine e il principio», *spiega il regista Francis Ford Coppola.* «Secondo me, la guerra del Vietnam ha rappresentato per la società americana quella svolta che [illegible] di ricominciare. Cinque anni fa mi appariva uno dei grandi momenti della storia americana, importante quanto la guerra civile tra Nord e Sud degli Stati Uniti: per questo ho deciso di occuparmene. *Apocalypse now* non ha nulla a che vedere con gli altri film sul Vietnam. Ho visto *Il cacciatore*: è serio, recitato da bravi attori, politicamente ingenuo, uno sforzo stimabile. Ma *Apocalypse now* non è cinema. È un altro mondo. Non è *sul* Vietnam; è il Vietnam. E' una sintesi tra Disneyland, un mattatoio e il misticismo guerriero.

«All'inizio pensavo di girare un film di guerra, a diversi livelli: la vicenda avventurosa d'un viaggio lungo il fiume in un territorio ignoto e minaccioso, alla ricerca d'un misterioso personaggio; la metafora filosofica che è l'essenza di *Cuore di tenebra* di Conrad, cui il film si ispira; il mio desiderio di far luce su alcune cose accadute in Vietnam. Alla fine è diventato un'esperienza, un film sulla precaria condizione esistenziale in cui tutti ci troviamo, e sulla necessità di fare le proprie scelte.

«Cominciato come un film, si trasformava in un mito, il mito più antico del mondo: un assassino è venuto per uccidere il re, il popolo lo sa e aspetta un nuovo re, l'assassino deve scegliere: prendere il posto del re, oppure tornare ad essere un uomo? Su questa scelta morale si chiude il film. Molti mi hanno consigliato di adottare un finale diverso, di far tornare indietro l'assassino capitano Willard, nell'esercito americano e negli Stati Uniti da cui è venuto, ma io non volevo finire con una bugia: sul Vietnam si sono già dette tante bugie, non c'era bisogno d'altre [illegible].

«Quando ho cominciato a lavorare su *Apocalypse* nel 1975, e ho deciso di pagarmelo coi miei soldi perché nessuno era disposto a finanziarlo né il ministero della Difesa era disposto a collaborarvi, tutti mi davano del pazzo, mi ripetevano che un film americano sul Vietnam era una sfida impossibile, che sarei andato alla rovina economica. Io ho preso un foglio di carta, e vi ho elencato duecento notizie o caratteristiche della guerra in Vietnam che volevo entrassero nel film: la droga usata dai soldati, i soldati negri mandati sempre in prima linea, la ricchezza che distingueva la vita degli ufficiali, le teste dei nemici mozzate dai sudvietnamiti, le ragazze di *Playboy* inviate a divertire la truppa e aggredite dai soldati che reagivano alle loro esibizioni sessuali, l'estrema giovinezza di tanti combattenti diciassettenni che aiuta a capire anche orribili massacri come quello di My Lai, e l'atroce, continua, immensa paura che portava tanti a sparare per spavento, a fare strage di qualunque cosa si muovesse.

«Volevo che il film avesse costantemente un'aria d'autenticità, e insieme un'alta stilizzazione. La grande carica degli elicotteri accompagnata dalla musica di Wagner è puro Hollywood, e in quel momento i cadaveri sono astratti quanto nella *Turandot* o simbolici quanto in un'opera di Hieronimus Bosch. Non ci sono brani documentari, e in molte scene certe fumate viola o color arancio servono proprio a ricordare al pubblico che si tratta d'una finzione, di un melodramma. Ma il massacro di tutti i vietnamiti su una giunca è realistico, allude a quello di My Lai, il sacrificio rituale della fine è realistico, vi ho soltanto aggiunto l'uccisione d'una vacca a colpi di ascia: volevo oltraggiare tutti quegli americani che s'impietosiscono sulla morte degli animali molto più che su quella degli uomini. E' realistico il testo: sull'iniziale copione di George Lucas e John Milius ha lavorato molto, insieme con me, Michael Herr, il giornalista che sulla propria esperienza in Vietnam ha scritto *Dispatches*, un libro pieno d'ansia, di morte e di esattezza.

«C'è molta crudeltà e violenza, in *Apocalypse*. Io non amo la violenza nel cinema, anche se il mio prossimo lavoro sarà la cosa più violenta che esista, una storia d'amore tratta dalle *Affinità elettive* di Goethe, ambientata tra l'America e il Giappone: ma la violenza nel film è niente rispetto alla violenza e crudeltà che ci sono state nella realtà in Vietnam.

«Marlon Brando è il solo divo che sono riuscito a scritturare per il film. Ho chiamato gli attori miei amici e tutti hanno rifiutato l'offerta. Tutti erano diventati per merito mio delle star: ma non volevano [illegible] per tanti mesi nella giungla, oppure non trovavano conveniente la distribuzione dei ruoli, oppure volevano più soldi... Non mi avevano mai fatto obiezioni simili per *Il padrino*. Allora avevano avuto fiducia in me: cosa gli era successo? Ho preso altri attori, e sono risultati eccellenti: soprattutto i giovani interpreti neri dei personaggi minori. Attualmente i giovani neri sono i migliori attori del mondo.

Martin Sheen, il capitano Willard nel film di Coppola

«Si sa che la lavorazione del film è stata terribile, faticosa, dolorosa quanto una guerra. Come i soldati americani in Vietnam, eravamo troppi, avevamo troppi soldi, troppo equipaggiamento, troppa tecnologia, e piano piano, uno dopo l'altro, diventavamo tutti pazzi.

«Il film è costato 31 milioni e mezzo di dollari (circa 28 miliardi di lire): non è immorale, secondo me, spendere tanti soldi per un film simile. Del resto mi piace sempre investire soldi nel film. Amo il cinema da quando ero bambino, e mi sembra un'infamia che registi come Akira Kurosawa o Dusan Makavejev o i registi tedeschi che fanno oggi il miglior cinema del mondo, incomparabilmente più interessante e originale e creativo del cinema americano, non trovino finanziatori per i loro film: così sono molto orgoglioso di produrglieli io.

«Ho rischiato tutto, e ho fatto quel che volevo. Non avevo padroni, ma ero sempre più spaventato perché non sapevo più che film stessi girando: *Apocalypse now* mi ha colpito come una pallottola di diamante nella fronte. Non l'ho fatto io, ma la giungla: si è fatto da sé. La mia speranza è che la gente lo veda e seguiti a vederlo per anni, con sempre maggiore interesse, comprendendo sempre meglio la follia presente in tutti noi: che il film serva a qualcuno, a qualcosa».

Dichiarazioni raccolte da
Lietta Tornabuoni

PERCHE' UN GUARDAPARCO LASCIO' IL GRAN PARADISO

Epitaffio per un nobile stambecco

Le fughe quasi leggendarie per scampare al fucile - «Conserverò il suo ricordo con pena»

Questa è la storia della morte del Minatore e delle dimissioni del guardaparco Oreste, ed è una delle più umane e commoventi tra le molte che si possono leggere nei diari del Gran Paradiso. Bisogna leggerla un po' tra le righe, perché i custodi degli stambecchi sono uomini semplici e abituati al pudore dei sentimenti.

Sullo sfondo, campeggia la figura di Renzo Videsott, il direttore, ora scomparso, a cui si deve la rinascita del parco dopo le decimazioni e le distruzioni della guerra. Era un personaggio autentico. Ex cacciatore, nei rari momenti di abbandono raccontava la sua conversione: dopo aver visto la luce spegnersi negli occhi di un capriolo che aveva colpito. Le annotazioni, in inchiostro rosso, con cui interveniva sui diari dei guardaparco, oggi sarebbero giudicate inammissibili esempi di paternalismo. Lodava l'osservazione acuta sulle abitudini degli animali, la dedizione al servizio, incoraggiava nei momenti di crisi, rampognava debolezze e difetti anche della vita privata: c'è una sua invettiva sul diario di un guardaparco che, il sabato sera, alzava un po' troppo il gomito.

Il Minatore

Tra Videsott e il guardaparco Oreste c'era un clima di armistizio, dettato da reciproco rispetto, ma pronto ad esplodere. Perché anche Oreste appare, dal suo diario, uomo di carattere forte e indipendente. Innamorato della natura e del suo lavoro: *«Le marmotte sono già numerose, questa mattina abbiamo visto le prime rondini e anche il pettirosso. Gli uccelli cantano a piena voce, a cento metri c'è un tordo sopra un larice: sembra che la sua vita dipenda dal suo canto, tanto si appassiona».* Spesso polemizza, testardo, con le spiegazioni ufficiali dei naturalisti, quando le sue osservazioni personali le contraddicono.

A differenza degli altri guardaparco, sembra attento anche alle manifestazioni di vita minute, alle creature più umili. Ma per una, mostra una predilezione particolare, come se fosse riuscito a stringere, attraverso le lenti del suo binocolo, un misterioso legame: *«Anche il Minatore è stato chiamato in basso dal primo verde. E' coricato con tre compagni, che ruminano tranquilli».*

Il Minatore è un vecchio stambecco, e non è strano che abbia un nome. Tutti i sultani più autorevoli sono stati battezzati dal guardaparco in modo fantasioso, ispirandosi a qualche singolarità del trofeo o della taglia o alla ricchezza e varietà dell'harem. Il nome del Minatore ricorre quasi ad ogni pagina, nel diario di Oreste, anche quando non c'è nulla di speciale da segnalare: *«Il Minatore è sempre nella stessa località, tra Pisou e le Frane delle Rosse».* Quando gli viene affidata, per istruirla, una giovane recluta, la porta subito a vedere lo stambecco: *«Gli ho mostrato il Minatore e gli ho spiegato le particolarità che lo rendono diverso dagli altri».*

Non sappiamo quali fossero queste particolarità. Possiamo arguire, dal nome, che riguardassero le corna, forse troppo diritte, simili ad arnesi per scavare, prive dell'ampia curvatura a semicerchio che la natura ha loro prescritto.

A quel tempo, nel parco, la selezione naturale non era lasciata soltanto al lungo inverno e all'aquila, ma completata dall'intervento dell'uomo. I capi che presentavano deformità e anomalie e potevano, trasmettendole ai discendenti, compromettere la bellezza della specie, venivano consegnati alla carabina dei cacciatori: una consuetudine abolita nel 1969. Ma, quella primavera, il nome del Minatore fu iscritto nelle liste di eliminazione e il 16 aprile, in una giornata grigia, percorsa da folate di nebbia, salì il cacciatore che aveva pagato un milione il diritto di sparare tre colpi.

Nella nebbia

Toccò ad Oreste, secondo il regolamento, accompagnare l'ospite sulle tracce, aiutarlo nell'avvicinamento e indicargli il bersaglio: *«Ci accostiamo ad ottanta metri, ma per una frazione di secondo è riuscito a salvarsi, inghiottito da una folata di nebbia. Così il Minatore l'ha scampata ancora una volta».* Quest'ultimo, trepido accenno, fa pensare che altre volte il Minatore fosse stato selezionato; ma che il vecchio stambecco fosse diventato esperto di ogni insidia e abile nel difendere la propria vita.

Tre giorni dopo, il giustiziere ricompare, in una giornata di sole. Oreste scrive: *«Verso sera siamo a distanza utile. Spara, senza ucciderlo. Ma sicuramente è ferito. Scappa sulla sinistra. Ci fa attraversare tutte le Rosse, per inseguirlo. Un altro tiro, a lunga distanza, ma non è più colpito. Lo lasciamo per l'ora tarda, che ha girato il costone della Cialina dell'Uomo. Scornati e disgustati».*

Disgustati, perché si cercava di risparmiare, pur in questa pratica ritenuta necessaria, ogni sofferenza inutile. C'era perfino una medaglia speciale, detta dell'eutanasia, per i cacciatori che fulminavano l'animale al primo colpo. Ma questa volta il tiratore era un cane. *«In più — nota Oreste — sono rattristato di sapere che il povero animale è ferito e soffre».* Il cacciatore, evidentemente, gli ha letto in viso il disgusto, perché rinuncia al terzo colpo a cui il milione gli dà diritto e se ne va. Ora, secondo il regolamento, toccherà ad Oreste dare il colpo di grazia allo stambecco ferito.

Il giorno dopo, è in caccia, con la giovane recluta: *«Dai Chiapili vediamo il Minatore coricato sul costone Percia. Decidiamo di avvicinarlo fra i roccioni della Rossa. I calcoli sono giusti e sbuchiamo a novanta, cento metri. E' già in piedi, all'erta. Crolla al primo colpo. Ne sparo un secondo. Non si muove più».* E, nel centro della pagina, l'epitaffio in calligrafia larga e rabbiosa: *«Il Minatore è morto».*

Poi, il referto prescritto dal regolamento: *«Il colpo del cacciatore gli aveva fatto una larga ferita sul filo della schiena, senza danneggiare le ossa né organi vitali. I miei due colpi, il primo al cuore, il secondo alla base del collo. Età, anni 13, trofeo lungo 80 centimetri. Sano».* E una postilla non prevista dalle norme: *«Così ha fine il Minatore, ma il suo ricordo rimarrà in me con pena».*

Qui termina il diario. In più, resta un'annotazione, tempestosa e amara, del direttore: *«Esco dal rifugio in una bufera di neve, dopo l'ultimo colloquio. Così, un altro se ne va. Uno dei migliori. Sensibile, intelligente, ineguagliabile nell'accostare gli animali senza allarmarli. Ma, forse, ipercritico».*

Giorgio Martinat

Tante feste per Fellini

CANNES — *Prova d'orchestra* di Fellini, presentato fuori concorso al Festival, è stato accolto con entusiasmo dai suoi primi critici francesi.

Il «Figaro» scrive: *«Il grande cineasta annuncia la catastrofe finale con una logica e una semplicità che si possono davvero definire geniali».* «France-Soir»: *«Una rottura di stile con le opere precedenti di Fellini, e si resta colpiti da questa sua maniera più diretta, più dura, più severa».* «Le Matin»: *«Un pamphlet che onora la produzione televisiva».* «L'Aurore»: *«Un avvenimento... emozionante e insieme [illegible] Il film sfida deliberatamente l'analisi: la sua bellezza è certo anche in questo».* «Nice Matin»: *«L'arte di Fellini, caricaturista geniale, esplode nella galleria dei ritratti di musicisti».*

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

(continua)

Il «crepacuore» dopo la morte del coniuge

Psicoterapia per aiutare l'anziano che rimane solo

Dell'ormai storica «insufficienza della coppia» — considerata «malattia» tipica del nostro tempo — è abitudine sottolineare (giusto a metà strada tra verità e gusto dissacrante) la sua multiforme «patologia da cronico conflitto familiare», tanto costosa, in prolungati effetti-stress, per la salute degli interessati e dei figli.

Ulcere, ipertensioni, accidenti cerebrali, nevrosi, depressioni sono i modelli della patologica risposta al legale cronico disaccordo. Solo raramente, e in sordina, si osa rispondere che c'è anche l'altra facciata, silenziosa e positiva, della difficile storia attuale della famiglia: con infiniti esempi a favore del risultato della lunga compagnia reciproca. Adesso qualcuno si è domandato se non esiste — dimostrazione forse stantia ma esistenzialmente valida — anche un pesante costo concreto (di diminuita sopravvivenza) da «perdita del coniuge».

Una recente indagine inglese, compiuta su 488 soggetti, ha accertato che, entro l'anno dalla data della vedovanza, la frequenza di morte del coniuge superstite è dieci volte più alta di quella in coppie conviventi di uguale età e sesso. Sta a vedere, dice lo scettico, che adesso vogliono rivalutare la romantica e decrepita storia della «morte da crepacuore», ricorrente argomento di cronaca e di empiriche osservazioni. La risposta è che non si può non dar retta — visto che lo si fa, giustamente, per tante altre analoghe condizioni (per la «terza età» in genere e, in special modo, per il «pensionato») — alla moderna e sacrosanta teoria del duro costo in salute da «carenza di obbiettivi» e da critico stress esistenziale.

Numerosi studi, negli ultimi anni — compreso quello del Journal of the American Medical Association — confermano quanto sia alto il prezzo di un brusco ingresso nella solitudine a seguito della perdita del partner.

Una indagine del Montefiore Medical Center — uno degli istituti più attenti, nel mondo, ai problemi di psicologia e dello stress psichico — rivela che, nei 16 mesi dalla morte del coniuge, è tipico — e vien detto «inspiegabile» — il peggioramento delle cardiopatie, del diabete e di altre «malattie maggiori». L'autrice del rapporto — la notissima Anne Somers, specialista in medicina di famiglia e di comunità alla Rutgers Medical School in Piscataway — aggiunge che, tra uomini e donne di ogni età, vivono in media più a lungo i coniugati che i non coniugati, vedovi/e o divorziati.

Frequenze significativamente elevate di malattia con «resa senza condizioni» si registrano tra le persone anziane, vedove o separate o divorziate o, più semplicemente, rimaste sole. Lo studio del National Center for Health Statistics del '76 ha calcolato una media annuale di 5,4 visite mediche e di 20,2 giorni di malattia per le persone sposate, 6,4 visite e 28,2 giorni di malattia per vedove/i di quella stessa età, di 7 e di 38,8 per i separati e di 6,5 e di 30,7 per i divorziati.

E' lo speciale punto di vista degli attuali rivalutatori del «crepacuore» che fa tornar bene le statistiche: oppure c'è del vero, come la credenza popolare suggeriva? Nel suo libro «The broken heart: the medical consequences of loneliness», il dr. J. Lynch, psicologo della University of Maryland School of Medicine di Baltimora fa osservare che la malattia, per chi è solo, è anche il modo per attirar l'attenzione — altrimenti indifferente — degli altri.

Non tanto di «crepacuore», quindi, si tratterebbe, quanto di condizione «precipitante»: perché chi resta solo, specie se anziano (e se di sesso maschile, visto che questi risulta più sprovveduto di fronte alla solitudine) perde capacità e convinzione a sopravvivere. Sarà pura coincidenza, allora — ma le recenti conclusioni della University of Rochester School of Medicine vengono a collimare con il senso di antiche annotazioni di cronaca — quella dei non pochi casi di decesso che puntualmente avvengono nell'anniversario della morte del coniuge?

Il dr. Th. Holmes, dell'University of Washington in Seattle, in base all'osservazione di migliaia di persone, è giunto ad elencare una lista di fattori di «stress di vita» (capaci di determinare o precipitare malattia o «resa») con, al primo posto, la morte recente del coniuge. Di fronte a questi fatti i dr. A. Weimer e I. Gerber, dell'équipe di Montefiore, vedono nella psicoterapia — iniziata subito e proseguita per mesi, là dove occorre, con tutto l'amore e l'attenzione che la giusta prevenzione richiede — il giusto aiuto per diminuire, nei rimasti soli al mondo, la necessità di troppo tardive cure mediche ed il rischio vitale della solitudine.

Ezio Minetto

Convegno a Torino

Patologia da tossici

Il «II Convegno sulla patologia da tossici ambientali ed occupazionali», organizzato dalla 2ª Cattedra di patologia generale della Facoltà di medicina di Torino e patrocinato dal Consiglio nazionale delle ricerche, ha inizio domani, a Torino, nell'aula del C.T.O., via Zuretti 29 alle ore 8,45.

Il rarissimo e felice risultato d'una gravidanza senza utero

Auckland. Una donna alla quale era stato asportato l'utero ha dato alla luce una bimba in Nuova Zelanda. Si tratta, a parere dei medici, di un caso estremamente raro: «Uno su centinaia di milioni». Recentemente in Inghilterra una donna alla quale era stato asportato mezzo utero aveva portato a termine una gravidanza e partorito un bambino. Ma il caso della neozelandese Margaret Martin (che aveva subito la isterectomia totale) è il primo che si conosca. Secondo l'ipotesi dei medici neozelandesi, un ovulo era stato fecondato nelle «trombe di Falloppio» poco prima dell'asportazione dell'utero. L'uovo discese dopo l'operazione e quindi riuscì a svilupparsi

I nuovi farmaci che vincono l'ansia

A Piazzola sul Brenta, vicino a Padova, si è tenuto un simposio internazionale su «Recenti progressi nella terapia dell'ansia», con la partecipazione di numerosi ricercatori italiani e stranieri, che hanno portato contributi scientifici sull'impiego dell'ultimo psicofarmaco derivato dalle benzodiazepine, il Camazepam, un ansiolitico che è frutto di anni di lavoro di un gruppo di ricerca interamente italiano.

L'ansia è un sintomo che interessa non solo gran parte della patologia psichiatrica, ma anche le malattie psicosomatiche ed i frequentissimi stati disfunzionali. Tuttavia l'ansia non appartiene soltanto alla psicopatologia ma è una esperienza umana come la depressione. Come dimostrano le statistiche di tutto il mondo, sono sempre più numerose le persone sane e «normali» che soffrono di ansia, una condizione emotiva penosa che deriva da una situazione sociale altamente competitiva e traumatizzante in un mondo dove non vi sono più certezze, dove tutto appare provvisorio, minaccioso e tutt'altro che rassicurante.

E' ben vero che l'uomo dovrebbe essere in grado di elaborare adeguatamente le situazioni negative che sperimenta quotidianamente, ma questa capacità di difesa contro l'ansia non è purtroppo patrimonio di tutti. Di qui la necessità per il medico — e la richiesta da parte del paziente — di un intervento psicofarmacologico per la terapia dell'ansia.

Gli psicofarmaci che meglio rispondono a questa esigenza sono gli ansiolitici o tranquillanti maggiori, rappresentati principalmente dalle benzodiazepine scoperte (negli Anni 50). La costante preoccupazione dei farmacologi e biochimici è quella di preparare ansiolitici sempre più selettivi, privi di effetti collaterali, allo scopo di garantire, a chi deve utilizzarli, l'integrità delle facoltà psicofisiche indispensabili per svolgere una qualsiasi prestazione in modo efficace e soddisfacente. I primi ansiolitici benzodiazepinici erano in grado di risolvere l'ansia, ma sovente inducevano fastidiosi sintomi collaterali (effetto miorilassante, astenia e sonnolenza).

Quelli più recenti — la segnalazione non vuol essere un invito ad usarne ed abusarne ma solo una rassicurazione per quanti soffrono —, svolgono effetto ansiolitico selettivo, senza provocare disturbi secondari e senza alterare lo stato di vigilanza, la rapidità di risposta agli stimoli, la coordinazione motoria e la prontezza decisionale.

Luigi Ravizza
prof. incaricato di clinica psichiatrica all'Università di Torino

Vitamine in medicina preventiva

ROMA — «Il 50% della popolazione presenta reazioni allergiche ai pollini, alla polvere, agli alimenti ed agli additivi alimentari che si manifestano con alterazioni a carico dell'apparato respiratorio e con altri sintomi. E' stato dimostrato che la somministrazione giornaliera di vitamina C rappresenta un metodo efficace per il controllo dei sintomi sia del raffreddore comune che del raffreddore di tipo allergico».

Queste comunicazioni sono state fatte dal prof. Wilson in apertura dei lavori della seconda giornata del IV simposium internazionale su «Le vitamine in medicina preventiva» che, con la presidenza del prof. Alberto Fidanza, si è svolto all'istituto superiore di sanità.

La vitamina B6 favorisce, secondo quanto hanno detto Sorice, De Luca, De Simone e Casciani, la formazione degli anticorpi e la distruzione dei batteri. Gli stati infettivi, quindi, trovano nelle vitamine degli ottimi mezzi terapeutici.

Le vitamine C ed E a loro volta si sono dimostrate capaci di ritardare o prevenire lesioni cardiovascolari e malattie di tipo neoplastico (Banck e Bollag). Tutti i farmaci, secondo Chiacone, possono provocare stati di ipovitaminosi che, però, possono essere oggi sicuramente prevenuti. In particolare sono state sottolineate le carenze vitaminiche provocate dalle più comuni terapie usate, in specie, dal medico pratico.

Gli stati di avitaminosi C determinano, secondo De Cicco, De Grandis, Floridi e Lenti, un difetto di formazione del collageno che si manifesta precocemente a livello dei tessuti del dente e del cavo orale.

Pochi grassi meno infarti

ROMA — L'infarto del miocardio può essere prevenuto: c'è una prova clinica in questo senso. Come? Riducendo il livello dei grassi nel sangue, cioè colesterolemia e trigliceridemia. La prevenzione è possibile anche negli uomini di età media che sono maggiormente esposti a questo tipo di rischio.

Lo ha affermato il dott. G. Lamm, dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel corso del «Congresso internazionale sulla Cardiologia preventiva» tenutosi oggi a Roma, nell'ambito del Consiglio Nazionale delle Ricerche, e promosso ed organizzato dal Centro per la Lotta alle malattie dismetaboliche e all'arteriosclerosi dell'Università di Roma. La ricerca riferita dal dott. Lamm è stata condotta impiegando un farmaco, il noto «clofibrato», che in 13 anni di studio, ha dimostrato di poter ridurre notevolmente, attraverso la sua azione sui grassi del sangue, la comparsa di nuovi casi di infarto. Si è poi parlato dell'ipotesi lipidica sulla genesi dell'arteriosclerosi e delle sue complicanze.

E' stato così confermato che la alimentazione ricca di grassi e soprattutto di grassi animali (carne, burro, insaccati, formaggi, latticini) rappresenta uno dei maggiori fattori di danno per il cuore e per le arterie in relazione alla sua capacità di condizionare elevati livelli di colesterolo e trigliceridi nel sangue; tuttavia altri fattori contribuiscono essi pure ad accrescere il rischio (pressione arteriosa elevata, fumo delle sigarette, sedentarietà, sovrappeso).

Anche i tratti della personalità ed il comportamento psicosociale hanno la loro importanza ed influenza. Lo ha affermato, a nome del gruppo di ricerca belga, il dott. U. Kornitzer, di Bruxelles, secondo il quale i soggetti più colpiti dalla malattia sono gli ansiosi, i gelosi.

Al convegno sono stati trattati anche altri aspetti della prevenzione delle malattie cardiovascolari. Fra i relatori il dott. Tomas Abadal, di Barcellona; il prof. G. A. Rose, di Londra; il dott. S. Rywik, di Varsavia; il prof. G. Farchi dell'Istituto Superiore di Sanità.

Le lettere della domenica

"Credo in Dio anche se ora tace"

Rispondo alla lettera sull'esistenza di Dio, pubblicata il 13 maggio. «Non capisco come questo rigoroso intelletto (parla del prof. Jemolo) possa credere nell'esistenza di un Dio personale...». Se Jemolo, come Einstein e tanti sommi di tutti i tempi, crede in un Dio personale, egli lo fa non «malgrado» sia un rigoroso intelletto, ma appunto perché tale.

Se si aprono le prime pagine della Bibbia, vi si trova la storia di un certo Giuseppe, crudelmente venduto dai fratelli a 17 anni e lasciato marcire in carcere per 13 anni, da tutti dimenticato, anche da Dio, direbbero alcuni. Dio sapeva eppure non intervenne. Forse impotente, forse perverso?

Si ascolti quel che ne pensava anni dopo lo stesso Giuseppe, quando disse ai fratelli: «Voi avevate pensato del male contro a me, ma Dio ha pensato di convertirlo in bene, per compiere quello che oggi avviene» (Genesi, 50:20). Dio era né impotente e neanche perverso, ma semplicemente buono, paziente, lungimirante. Egli che si lascia anche impunemente ignorare, perdino insultare o negare, finché i prodighi tornino alla casa del Padre.

Non fece apparentemente nulla a favore di Giobbe, nulla a favore dello stesso suo Figlio sul Golgota, nulla per San Paolo nella solitudine del Mamertino o per Savonarola nell'Alberghetto di Palazzo Vecchio. Eppure anche oggi accanto agli increduli Tommaso vi sono dei credenti. Come quell'ignoto, che nel carcere nazista di Colonia lasciò scritto: «Credo nel sole anche se vi sono tenebre, credo nell'amore anche se c'è odio, credo in Dio anche se ora tace».

Giuseppe Caperlino, Roma
pastore avventista

Quale lingua nella nuova Europa

Interessante è il problema linguistico in Europa posto dalla lettrice di Cuorgnè nelle «Lettere della domenica» del 13 maggio. In effetti le lingue ufficiali del «Conseil de l'Europe - Council of Europe» di Strasburgo sono il francese e l'inglese, mentre la Cee riconosce come ufficiali tutte le lingue degli Stati membri, ma usa come lingue dette «veicolari» il francese, l'inglese e anche il tedesco.

Quindi, per capirci tutti, da Bruxelles alla Sicilia e alla Scozia, bisogna studiare il francese e l'inglese. Per noi piemontesi, il francese è più facile da apprendere, l'inglese estremamente difficile; è mia opinione personale che ci convenga impararare bene il francese e solo in un secondo tempo apprendere l'inglese.

In quanto alle altre lingue nazionali e regionali, non utili per la comunicazione su scala europea, penso tuttavia che vadano gelosamente conservate e usate — in loco — in quanto espressioni di preziose culture particolari che concorrono tutte, con pari dignità, a formare la cultura europea.

G. Boggio, Volpiano (To)

Un posto in meno se lavorano in due

Alla cosiddetta piaga del lavoro nero e a quella del doppio lavoro, che tolgono lavoro ad altri, io ne aggiungerei una terza: cioè quella di coloro che hanno introiti familiari di due o più persone, in barba a tutti i principi comunitari di eguaglianza che magari vanno predicando.

Pazienza quando si tratta di marito e moglie operai, che con due stipendi possono tirare avanti un po' meglio, ma il più delle volte si tratta di professionisti o di impiegati con alti redditi che hanno mogli che lavorano, le quali potrebbero benissimo lasciare il posto a chi è disoccupato.

P. Fornara, Borgomanero (No)

Metti il camionista in un'utilitaria

Alle lagnanze dei camionisti per i nuovi limiti di velocità c'è una risposta sola da dare: invitarli a percorrere a bordo di un'auto utilitaria l'Autostrada del Sole o la camionabile Genova-Milano.

Così, chiusi in una piccola auto, potranno provare l'emozione della vicinanza di autotreni e autobotti et similia, lanciati a forte velocità, che ti sorpassano sfiorandoti e ti risucchiano, oppure non ti permettono volutamente di superarli. E che dire dei sorpassi all'interno delle gallerie, anche se proibitissimi?

Col che non si vuol dire che gli automobilisti siano più corretti e scrupolosi; ma chi è causa del suo mal pianga se stesso, e non protesti. Anzi, ci auguriamo che questi nuovi limiti siano fatti rispettare davvero.

Giovanni Nardi, Savona

Tra arte astratta e futurismo

La collana di serigrafie a cui allude Angelo Dragone, nell'articolo dedicato alla mia mostra presso la Galleria Viotti (*La Stampa* del 13 maggio), non è diretta da Carlo Belli, pittore e teorico con il famoso libro *Kn* stampato nel 1935, battezzato da Kandinskij «il Vangelo dell'arte cosiddetta astratta», ma è diretta da Carlo Belloli, internazionalmente conosciuto come poeta visuale e critico delle avanguardie di questo secolo, stimato da Marinetti che negli Anni 40 lo definì «il futuro del futurismo».

Nicola Diulgheroff, Torino

Ringrazio l'amico Diulgheroff che ci dà modo di correggere il «Belli» in «Belloli», errore dovuto alla semplice caduta d'una sillaba nella composizione, essendo incompatibili le personalità dei due operatori estetici.

Angelo Dragone

Sciopero della sete dei radicali

In seguito a quanto pubblicato nei giorni scorsi in occasione dello sciopero della sete di cinque militanti radicali, si precisa che il dott. Ennio Boglino non ha sottoposto a controllo diretto i digiunatori — controllo eseguito invece da altri sanitari — ma ha rilasciato alcune dichiarazioni di previsione sulle conseguenze di uno sciopero della sete, basate sull'esperienza di precedenti analoghe circostanze e sulle analisi cliniche effettuate in un ospedale pubblico di Roma.

Enzo Zeno, Roma
respons. uff. stampa pr

Una questione di destra e sinistra

Perché i giornali dicono che il partito repubblicano appartiene alla «sinistra»? Non faccio questioni di preferenze politiche o giudizi di merito di individui circa onestà, coerenza, lungimiranza, etc.; faccio solo una questione di dottrina politica teorica nell'Italia attuale.

Posso accettare che nell'Italia risorgimentale, ai tempi di Mazzini, rispetto alla monarchia e alle forze politiche conservatrici di allora, i repubblicani fossero «a sinistra» (e come tali anche perseguitati); così nel periodo fascista. Ma ora? Poteva essere considerato di «sinistra» un Pacciardi? E dopo di lui La Malfa?

Non credo si possa dire di «sinistra» solo perché il pri propone il «patto sociale» e la «programmazione» come i laburisti inglesi. Mi pare abbia più affinità con il pli che con psi, pdup, pci eccetera.

Lo spazio e il tempo mi costringono alla sintesi; ma certamente ritengo che un chiarimento (E' il pri di sinistra? Quali le differenze col pli?) sarebbe gradito non solo da me ma da tanti altri.

Giovanni Poleot, Torino

Ragazze di montagna cercano un partito

Con un gruppo di compagne di scuola e di amiche coetanee, avevamo deciso di non andare più a votare. Ora, però, ci abbiamo ripensato e vorremmo dare il nostro voto ad un partito che inserisse nel suo programma due punti ben precisi e che si battesse seriamente per realizzarli, e cioè:

1) far pagare equamente le imposte a tutti;

2) non svendere al consumismo deturpante e speculativo le nostre montagne.

Maddalena Raimondo
T. Camperi, L. Prato
R. Bona, Pamparato (Cn)

Finanziamenti ma razionali

Mi sarei aspettato che dalla vicenda della Banca d'Italia i partiti traessero le dovute conseguenze, che a mio parere sono fondamentalmente tre: riformare la legge bancaria; mettere ordine e chiarire criteri e responsabilità nella spensierata concessione di finanziamenti pubblici a destra e a sinistra; riconfermare la separazione tra potere politico e potere giudiziario.

A Camere sciolte forse si è preferito rinviare il discorso legislativo in materia, ma le forze politiche avrebbero potuto affrontare questi temi nei loro programmi elettorali; mi pare invece che nessuno l'abbia fatto. Eppure basterebbe riflettere su quanta parte ha avuto nella crisi economica italiana l'irrazionale distribuzione di finanziamenti super-agevolati e su quanta parte ha avuto nella crisi politica e sociale italiana la commistione tra politica e giustizia. Non è ora che si pensi a porvi rimedio?

Pasquale La Rocca, Napoli

Contributi Inps più alti della paga

Il decreto del 16 marzo 1979 ha fissato il limite minimo di retribuzione giornaliera su cui sono dovuti i contributi di previdenza ed assistenza sociali.

Nulla da dire per i lavoratori a tempo pieno, che di fatto certamente fruiscono di un salario superiore ai minimi. Ma per gli addetti alla pulizia delle scale dei fabbricati, che lavorano una o due ore al giorno per fabbricati di piccola mole, l'importo dei contributi, in base ai suddetti minimali, supererebbe addirittura il salario percepito dal lavoratore.

Sarei curioso di conoscere al riguardo il parere di un esperto, in quanto la detta norma non mi pare equa.

Ettore Moraglio, Torino

Quell'Angelus radiotelevisivo

Corre voce che la Rai-tv non possa trasmettere l'*Angelus* domenicale del Papa e l'udienza del mercoledì perché ci sono troppi problemi organizzativi e pochi mezzi tecnici a disposizione.

Mi permetto di avanzare alcune proposte: per i problemi organizzativi verrà impiegato uno dei «dirigenti scomodi» che si dice siano pagati per non fare nulla; per la scarsità di mezzi tecnici chiederemo consulenza al personale della rete 2 (pare facciano miracoli di economia); si può tentare un collegamento con la Radio Vaticana (per l'audio) e con qualche tv privata che già trasmette (per le immagini).

Claudia Pellerini, Rieti

Pantalone consiglia un'altra austerità

Ma possibile che si debba sempre giocare sulla pelle del povero italiano pantalone? Le tante pseudo misure di risparmio energetico di cui si sta discutendo ne sono una dimostrazione ulteriore. Perché si pensa a misure impopolari quando ce ne possono essere di popolarissime, a condizione che la gente sia informata bene ed onestamente?

Perché, invece di consigliare lo spegnimento delle insegne (cosa per altro giusta, ma di poco risparmio), non si consiglia lo spegnimento delle tv libere che di libero hanno solo il diritto a non pagare le tasse e i diritti d'autore? E non guasterebbe che mamma Rai desse l'esempio.

Perché, invece di buttar via tutto, non si cerca di riutilizzare quelli che oggi sono i nostri rifiuti? Perché, invece di creare tante complicazioni sugli impianti di riscaldamento, non si incentiva l'uso di materiali isolanti?

Perché non si eliminano i trasporti assurdi, come ad esempio trasportare a Torino gli asparagi coltivati a Bologna e a Bologna quelli di Santena? E così via.

Giorgio Cortassa, Carmagnola (To)

Atterriamo l'Aeronautica?

Che Carlo Cassola resti alla Camera «giusto il tempo per proporre una legge sul disarmo delle Forze Armate» (*La Stampa*, 15 aprile) mi sembra logico, date le attuali circostanze.

L'illustre scrittore si è dimenticato tuttavia di proporre, contemporaneamente, il prosciugamento della Marina e, insieme, l'atterramento dell'Aeronautica. E, già che ci siamo, le manette per la Polizia.

Raffaele Violi, Torino

Terrorismo in poche righe

Sento il bisogno di esprimere il mio plauso all'eccellente articolo di Ceronetti comparso su *La Stampa* del 13 maggio, nel quale propone di relegare ogni notizia riguardante il terrorismo in poche righe nelle pagine interne.

Sarebbe ora che i quotidiani si rendessero conto che tanto spazio dato ai terroristi non fa che giovare alla loro causa e si decidessero a cambiare indirizzo, «snobbando» l'argomento. Sarebbe certo apprezzabile che tutti i giornali — in un improvviso quanto improbabile «raptus» di coscienza — stabilissero di adottare tale misura contemporaneamente per tacito o esplicito accordo.

Ma se ciò non si verificasse, ci deve pur essere qualcuno che ha il coraggio di cominciare a cambiare registro. E se quel qualcuno fosse *La Stampa*? Un grande spirito ha detto: «Tra la domanda "Perché proprio io" e la domanda "Perché non proprio io?" corrono secoli di evoluzione umana».

Aldo Mattirolo, Torino

Il decalogo del dc perfetto

Leggo su *La Stampa* del 15 maggio un corsivo dal titolo «Decalogo del dc perfetto» a firma di Vittorio Gorresio. Il cui tono acido e pesantemente critico nei confronti del partito democratico cristiano mi impone una breve replica.

L'invito ai candidati di evitare comportamenti ritenuti a vario titolo inopportuni e, ovviamente, con margini diversi di rilevanza, non ci sembra del tutto superfluo visto che lo stesso Gorresio ne ammette l'obiettivo «imperversare tra i candidati di tutti i partiti».

Non comprendo a cosa giovi, se non all'incremento della consueta campagna denigratoria contro la dc, la ricerca dell'ironia a ogni costo per sminuire e ridicolizzare un'iniziativa regolamentare che ci è parsa opportuna proprio con riferimento a comportamenti elettorali per i quali, se il suggerimento dissuasivo viene ora da certuni ritenuto «abbastanza sciocco», verrebbero sicuramente espressi (come lo sono stati in passato) giudizi egualmente sferzanti ma, almeno, maggiormente giustificati.

L'ulteriore indicazione, nel cosiddetto decalogo, di un meccanismo sanzionatorio — sia pur limitato sin che si vuole — non scusa certo la paradossale e offensiva affermazione che la dc assegni gli incarichi di governo prescindendo dalla competenza dei candidati e apprezzando, tra costoro, solo «chi non abbia favorito la bocciofila del paese».

Leo Mellano, Torino
segretario prov. dc

Per i figli un'altra felicità

Capisco i dubbi del lettore che ha scritto la lettera «Demografia senza felicità» (6 maggio) e le sue paure per il futuro dei figli, che condivido.

E' vero, come dice il lettore, che si assiste a una perdita di valori ideali che diano senso alla vita: ma ci sono anche valori personali, che si trasmettono con l'educazione familiare ma soprattutto che si formano in ciascuno di noi «vivendo». Penso che i timori di un padre restino sempre, ma possono essere attenuati dalla coscienza di aver aiutato i figli a pensare con la propria testa, a sviluppare una coscienza critica. E alla preoccupazione della felicità sostituirei l'impegno alla serenità, nostra in primo luogo, con la speranza che contagi anche i figli.

G. Fabris, Venezia

Norberto Bobbio ha lasciato la cattedra

Un alfiere di libertà

Nella sua casa piena di libri ha acconsentito a ripercorrere le tappe di un'esemplare carriera, durata 43 anni, di militante della cultura e di difensore della democrazia

L'evento poteva avere il sapore di certe pagine deamicisiane con il professore che sale per l'ultima volta in cattedra in un'atmosfera di commozione e saluta, con una specie di «testamento spirituale», i propri allievi. E magari lo studente del primo banco che si alza e legge un indirizzo d'addio pieno di ringraziamenti e di auguri.

Ma per Norberto Bobbio, uno dei più rappresentativi e rigorosi intellettuali italiani, che ha tenuto mercoledì la sua ultima lezione a Scienze Politiche, non c'è stata retorica. La sua carriera di insegnante s'è chiusa così, com'è nata e s'è dipanata nell'arco di 43 anni di docenza universitaria: all'insegna del dialogo con gli allievi, della discussione semplice, chiara, lucida.

Unico cedimento all'emozione, un gran mazzo di fiori che qualcuno ha lasciato sulla cattedra accanto ad un foglietto di notes sul cui c'era scritto: «Da parte dei suoi studenti dell'ultimo corso».

Ora Norberto Bobbio è nella sua casa piena di libri e parla di rimpianto anche se aggiunge: «La mia attività di studioso non termina certo con quella di docente. Anzi, avrò più tempo a disposizione per affrontare i miei impegni di ricercatore e di intellettuale». Una vena di rimpianto, dunque, ma logico e razionale, al termine di un'attività che il professore ha sempre voluto impostare sulla base d'un contatto diretto con i giovani di ogni generazione. «L'università — dice — è un fatto naturale, previsto. Nella vita si è presi alla sprovvista solo da eventi straordinari».

Si passa una meno sulla fronte, [illegible] «Dopo tanti anni è anche naturale che si giunga ad un certo logoramento. E' bene che nell'insegnamento ci sia una rotazione: i giovani professori forse hanno, rispetto a noi, una maggiore sensibilità ai problemi contemporanei. D'altronde si sa, giustamente, sul fatto che nelle scene politiche, si vedono sempre le stesse facce. Perché dover fare un analogo appunto all'Università?».

Non più corsi di lezione, non più esami, ma, con ogni probabilità, Norberto Bobbio [illegible] ancora per cinque anni nell'ambito universitario. La stessa legge che impone, infatti, di abbandonare la cattedra a settant'anni, consente al docenti di mantenere, per altro lustro, gli incarichi ricoperti e di collaborare indirettamente all'attività accademica con lezioni specifiche, seminari di studi e ricerche. Un modo per continuare ad usufruire, come scrisse il rettore dell'Università, Cavallo, di quei «punti di riferimento» rappresentati «dalla dirittura morale e dalla capacità scientifica del professor Bobbio».

Di lui, oltre alla dottrina di studioso e di scienziato, si conosce l'impegno di «militante della cultura» che non è mai astratto dalla realtà, ma ha voluto cogliere sempre i legami che uniscono la teoria alla pratica, la storia ai fatti contingenti.

«Ho sempre tentato, però, di tenere separato il più possibile l'insegnamento dai problemi della società attuale anche se la mia materia non hanno, per loro natura, agganci ai problemi dei giorni nostri». E' sua una frase di Max Weber, ricordata proprio nella sua ultima lezione a Scienze Politiche: «La cattedra universitaria non è né per i demagoghi né per i profeti».

Professore, qual è, secondo lei, il suo maggior merito come insegnante?

Bobbio si fa ancora più schivo.

Il prof. Norberto Bobbio

Dice di non essersi mai considerato «un professore eccellente». Poi aggiunge: «Forse quello di non essermi mai ripetuto troppo, d'aver variato gli argomenti dei corsi».

Quarantatré anni di insegnamento: dall'università d'élite a quella di massa passando attraverso la contestazione del '68. E' una «tranche» di storia, l'evoluzione d'un mondo.

«L'Università, oggi, è, a mio parere, malata soprattutto sotto il profilo quantitativo, non qualitativo. Forse il mio giudizio è viziato dal fatto che ho sempre insegnato materie non obbligatorie come Filosofia del Diritto e Filosofia della politica e che, quindi, la mia visione dei fenomeni è parziale. Non ritengo, però, che l'università italiana sia nello stato di sfacelo di cui si parla».

E la contestazione? «Ci quel periodo ricordo discussioni fervide, dibattiti accesi. Non ho mai avuto, però, scontri "da nemico a nemico" con gli studenti, ritengo d'essere passato indenne attraverso la tempesta del '68».

In questi anni di impegno dottrinale e sociale Bobbio s'è sempre ispirato ad una concezione politica e morale che si pone come fine la salvaguardia delle libertà individuali attraverso la tolleranza delle idee, il rispetto del dissenso, la libera discussione, al fine di di difendere la democrazia in un paese dove la tradizione democratica non è ancora purtroppo profondamente radicata». La via della libertà passa, a suo giudizio, attraverso le riforme perché, commenta citando Popper: «La violenza genera sempre altra e maggiore violenza».

«Come docente universitario — spiega — il mio compito è stato quello di offrire agli studenti gli strumenti che l'intellettuale e lo storico possiedono per comprendere meglio la realtà del nostro tempo».

Ed ora, professore? «Ora che non insegnerò più, ho di fronte a me un'enorme mole di lavoro, di impegni scientifici e politici. C'è anche un "regalo" che vorrei farmi: pubblicare presto un libro sulla teoria dello Stato di Hegel che raccolga tutti i saggi scritti da me in questi anni di ricerca».

Un modo per celebrare, con il lavoro, come sempre, la fine di un esemplare carriera di docente universitario. Ma, nello stesso tempo, di continuare ad insegnare perché, quella di mercoledì scorso è stata «l'ultima lezione» del professore, non dell'uomo.

Renato Rizzo

temperatura di ieri	
massima	+ 26,5
minima	+ 14,1
media	+ 20,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 60%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima + 26,5; minima + 13,3; media + 19,4. **Previsioni:** inizialmente cielo nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità con piogge sparse; venti deboli; visibilità buona; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 4,54; tramonta 19,56. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 24; min. + 12.

Da piazza San Carlo al Parco Ruffini la festa dei 40 mila iscritti alla Stratorino

C'è tutta la città oggi alla marcia

Alla camminata ecologica molti i ragazzi sotto i 15 anni, classi intere con gli insegnanti, gruppi di amici, famiglie al completo - Il via alle 9 - Quattro ore a disposizione per compiere i 16 chilometri - All'arrivo ci saranno medaglie per tutti - Alla corsa agonistica, che parte da piazza Castello, partecipano gli «assi» Ortis, Fava e Gerbi

Oltre ogni previsione. La Stratorino ha raccolto 40 mila appassionati della marcia e della corsa, della fatica e del sudore. Un esercito della spensieratezza che dalle 9 alle 13 invaderà strade e corsi cittadini, trasformandoli in un immenso stadio.

Un esercito variegato: formato da nonni e bimbi, da signori di mezz'età e giovanotti, da tanti cani. E, come tutti gli eserciti, anche quello della Stratorino avrà il suo veterano e la sua mascotte. Il concorrente più anziano, Gualtiero Ferroni Ariani, da sempre fedelissimo volontario dell'Avis, l'ente al quale saranno devoluti i proventi della manifestazione, conta 83 anni. Il più giovane, soli 3 mesi. Si chiama Mauro, «correrà» da piazza San Carlo a parco Ruffini sul passeggino spinto dalla madre, appassionata di *footing*.

Tra i partecipanti, pure una folta schiera di paraplegici dell'Uicep (Unione italiana contro emarginazione paraplegici). L'adesione alla Stratorino di questo gruppo ha un duplice significato: vuole essere un invito a tutti gli handicappati a reagire con fermezza alla loro difficile situazione ed un appello alla collettività perché finalmente si faccia qualcosa di concreto in favore di quanti non sono stati aiutati dalla natura e dal destino.

Il tracciato misura 16 chilometri: per quanti risulterà troppo lungo? Probabilmente, per pochi. Comunque, questa «minoranza» non tema: le retroguardie della Stratorino saranno seguite da tre autobus che fungeranno da «scope» per i camminatori stanchi. Li prenderanno a bordo e li porteranno allo stadio di parco Ruffini.

Un invito a tutti i partecipanti: presentatevi alla partenza con giornali e riviste vecchie, depositateli negli appositi contenitori piazzati dall'Amrr in piazzetta Cln. Eviterete lo spreco di una materia sempre più preziosa, contribuirete al suo riciclaggio.

Alla seconda «Stratorino» una coppia di sposi: il tempo di dire «sì» e poi, alla corsa, in allegria

La Stratorino non sarà soltanto una prova per i 40 mila, ma anche per radio e televisioni varie. La Rai-tv riprenderà fasi della marcia e le trasmetterà alle 13; Radio Centro 95 farà una diretta dalle 8 alle 14; Tele Torino dedicherà alla manifestazione un lungo servizio.

La Stratorino, terza edizione, avrà persino un suo inno. Lo canterà, prima della partenza, Dino Lattanzio, noto specialista del folk piemontese, per incoraggiare l'esercito dei camminatori.

Interviste lampo ieri tra la folla in coda agli sportelli di via Roma, per iscriversi alla Stratorino. In maggioranza giovani, perché la Stratorino è una marcia giovane. Ma anche madri con bambini, anziani, seri dirigenti d'azienda, impiegati. Molti sono coloro che si allontanano tenendo sotto il braccio quattro o cinque pettorali, come se fossero andati «a fare la spesa». Sono per sé e per gli amici. I colleghi di ufficio, con cui prenderanno parte alla camminata, intrecciando sfide sul «chi va più forte».

Ci infiliamo tra la folla che preme davanti al banco e che rappresenta «in sedicesimo» la massa dei quarantamila che stamane affolleranno piazza San Carlo. Interpelliamo Anna Raso, studentessa di 20 anni, iscritta al primo anno di Farmacia. E' a Torino da appena due mesi, venuta dalla Calabria per studiare. «*Ho sentito parlare di questa Stratorino e ho deciso di partecipare anch'io. Mi piace camminare — dice — E poi mi servirà per ambientarmi meglio nella città*». Non la spaventano i sedici chilometri? «*No, anche se non ne ho mai fatti tanti tutti insieme*».

La Stratorino può essere anche un'occasione per scambiare due chiacchiere in famiglia, dove spesso l'incomunicabilità e il poco tempo blocca ogni rapporto. Il meccanico Valentino Coggiola, 49 anni, parteciperà alla marcia con il figlio Giancarlo di 14, sono entrambi veterani: «*L'anno scorso abbiamo vinto un libro, ma è la gioia di partecipare che conta*». Anche loro, come migliaia di altri camminatori, si sono allenati coscienziosamente per non arrivare alla fine «*spompati*». «*Siamo andati sulla panoramica di Superga per allenarci* — aggiunge il padre — *perché è lunga come la Stratorino: 16 chilometri*». Non vi fa paura la folla? «*No, e perché? Anzi, più siamo e meglio è*».

Chi invece non è riuscita a trascinare con sé nessun familiare (in questo caso il marito) è una sposina di 73 anni, Margherita Rampi. Per lei camminare è un'esperienza nuova, che affronta con un certo timore perché i 40 mila le fanno un po' impressione: «*Ci provo — dice — non pretendo di arrivare. Mi basta partecipare con altri due colleghi che ho convinto ad accompagnarmi*». Lei, l'allenamento lo fa a modo suo. Da un mese a questa parte, da quando cioè è entrata nello spirito della Stratorino, cerca di servirsi della macchina il meno possibile.

Qualcuno parla anche dell'Avis, l'Associazione cui vanno i proventi della Stratorino, e delle difficoltà per le trasfusioni di cui questo Ente si fa carico. Tanti motivi confluiscono insieme per convincere ognuno a partecipare. Ma quello che conta soprattutto, per la maggior parte, è uno solo: «*Camminare è bello. In tanti è anche meglio, perché è come una festa*».

La gara agonistica, che vede allineati alcuni tra i nomi più prestigiosi (Ortis, Fava e Gerbi) prenderà il via da piazza Castello precedendo di pochi minuti il via degli altri camminatori.

Claudio Giacchino
Massimo Boccaletti

Consigli per chi partecipa

Breve memorandum per chi partecipa alla «Stratorino».

● PARTENZA — Alle 9 da piazza San Carlo. E' ammesso soltanto chi ha il pettorale. Amici, accompagnatori e pubblico devono prendere posto dietro le transenne.

● RISTORO — Ci sono due punti. Il primo in corso IV Novembre angolo cso Tirreno (12° chilometro di gara) il secondo è all'arrivo.

● ARRIVO — E' allo stadio di Parco Ruffini. I camminatori devono raggiungerlo entro 4 ore dalla partenza. Per il pubblico, ingresso libero sugli spalti. Divieto di posteggio di auto e motocicli nel parco.

● SMARRIMENTI — Servizio di raccolta al parco Ruffini. I bambini che si smarriranno nella folla saranno radunati in una apposita tenda.

● SERVIZIO «NAVETTA» — Dalle 7 alle 8,45 e dalle 11 alle 13 servizio di 18 pullman navetta (Atm e Giachino) da corso Trapani a piazza Carlo Felice.

● ASSISTENZA — Sono a disposizione 8 ambulanze della Croce Verde e 7 tende dell'Esmilla. Per interventi d'emergenza, telefonare ai numeri 510.887 e 586.312. Per i cani, funziona (a metà circa del tracciato) un servizio veterinario.

● PAZIENZA — Il tracciato si snoda attraverso mezza città, dalle 8 alle 15 molte vie saranno off-limits al traffico. Gli automobilisti diano un'occhiata alla cartina e cerchino percorsi alternativi.

Domenica Nigra rievoca l'aggressione di venerdì nel suo studio

«La terrorista mi appoggiò l'arma sulle ginocchia e sparò due volte»

«L'uomo che era con lei le fece vedere come doveva fare» racconta l'ostetrica ricoverata al Cto - E aggiunge: «Si sono portati via anche i miei occhiali: ma cosa se ne fanno?»

Domenica Nigra, l'ostetrica ferita l'altra sera alle gambe da un commando delle «Squadre armate proletarie» ha trascorso la prima notte al Centro traumatologico dove i medici le hanno diagnosticato la frattura del femore destro e del ginocchio sinistro. Guarirà in 60 giorni. Ieri mattina, con un cronista della Stampa rievocando l'agguato, si è rivolta ai terroristi che l'hanno aggredita a colpi di pistola nel suo studio di via Buenos Aires chiedendo di restituire «*gli occhiali e le altre cose che a loro non servono*».

L'ostetrica ha detto che era sola e che sono entrate verso le 18,15 due ragazze giovani, di cui una bruna. «*Parlava* — ha precisato — *un italiano perfetto, come quello di un'insegnante. Mi ha detto: "Ho un problema da risolvere, vorrei un appuntamento per i prossimi giorni". Io ho risposto che potevo aiutarla anche subito, aggiungendo però che per "quel suo problema" c'erano gli ospedali*».

La giovane ha replicato che preferiva tornare, che all'ospedale non ci poteva andare perché «*i genitori non devono saperlo*». Ha aggiunto la Nigra: «*Ci siamo guardate un attimo, poi sono arrivati due giovani. "Siamo della polizia — hanno detto — ci segua". Mi hanno chiuso nello sgabuzzino e dopo pochi minuti mi hanno trascinata nel bagno. L'acqua era aperta, ho pensato che mi volessero annegare*».

Mentre l'ostetrica veniva imbavagliata, uno dei terroristi eseguiva scritte sui muri e su un cartello che poi ha appoggiato sul petto della vittima: «*Faccio aborti a catena a 300 mila lire*».

Domenica Nigra: «Ho temuto mi volessero uccidere»

Più sotto, con un pennarello rosso: «*Squadre armate proletarie. Individuare e colpire il personale medico che specula sulla salute delle donne*».

Replica Domenica Nigra: «*Li ho visti perquisire lo studio e sentiti dire: "dove sono i soldi?". Io ho cercato di spiegarglielo, ma non potendo parlare, perché imbavagliata, gli ho fatto capire che mi dessero un foglio di carta e una matita. Loro hanno invece inteso il contrario hanno scritto su un foglietto: "Dove sono i soldi?"*».

A spararle è stata una delle due donne. «*L'uomo ha tirato fuori dalla tasca due silenziatori, li ha avvitati alle canne e ha appoggiato la pistola al ginocchio. Ha mostrato alla ragazza come doveva fare e lei ha eseguito freddamente, premendo il grilletto due volte*».

Il valore dei cibi discusso a Ivrea

Gli aspetti scientifici e sociali dell'alimentazione collettiva saranno esaminati da un gruppo di esperti italiani ed europei nel corso di un seminario che sarà inaugurato domani, a Ivrea, al centro congressi «La Serra» dal ministro della Sanità Tina Anselmi. Il seminario è organizzato dalla *Nutrition Foundation of Italy*, dai servizi sanitari Olivetti e dalla città di Ivrea, sotto il patrocinio del ministero della Sanità.

I lavori sono diretti da un comitato scientifico composto dai professori Agradi, Gatti, Lanzola, Mariani, Semeraro e Turchetto. Il prof. Arnold Bender, dell'università di Londra, parlerà sulla tecnologia e il valore nutritivo dei cibi. Il prof. Pietro Avogaro, di Venezia, riferirà sulle modalità di alimentazione e il rendimento lavorativo. Gli effetti della alimentazione collettiva sulle malattie metaboliche verranno trattati dal prof. Ennio Gatti, di Milano. Il prof. P. O. Astrand, della università di Stoccolma, esporrà invece i risultati di una ricerca di «nutrizione e lavoro».

Dopo le relazioni e le comunicazioni degli esperti, si svolgerà una tavola rotonda sotto la direzione del prof. Bender e del prof. Cantarelli: il tema in discussione sarà «La scienza e la tecnologia nell'alimentazione collettiva». Il prof. Cantoni, dell'università di Milano, riferirà sui problemi di igiene nelle mense aziendali.

Bomba «molotov» contro una scuola

Una bottiglia «molotov» è stata lanciata l'altra notte, contro la porta d'ingresso della scuola professionale «Mario Enrico» in via Bardonecchia angolo corso Peschiera. Lo scoppio è stato avvertito dagli inquilini degli stabili vicini che telefonavano alla polizia e ai Vigili del fuoco. Lo scoppio non ha provocato altri danni se non quello dell'annerimento di un piccolo tratto del muro di cinta.

Unicef — Oggi, ore 11, al Valentino, manifestazione con auto d'epoca; alle 10,30 a Vinovo sfilata di moda e gare di cavalli.

Lotta ai tumori — La sezione di Torino della Lega Italiana ha indetto, per giovedì 24 maggio, alle 21, nella sede dell'Ordine dei Medici, una riunione compresa nei programmi dell'Oncologia. I proff. Angiesio di Torino e Ciaghi di Milano parleranno sulla epidemiologia dei tumori.

Nella denuncia si accusa un capitano dei carabinieri

Caso Cecchetti: un dossier consegnato ieri in pretura

L'indagine sul giovane ucciso nel marzo del '77 compiuta dagli amici della vittima - Un procedimento per falsa testimonianza?

Denuncia alla magistratura per il caso Bruno Cecchetti, il giovane ferito mortalmente la notte del 17 marzo 1977 dal vicebrigadiere Giorgio Vinardi con quattro colpi di mitra. L'esposto è stato presentato ieri mattina alla pretura penale da cinque dei 50 firmatari di un voluminoso dossier che ricostruisce tutte le fasi della vicenda giudiziaria, dalle prime indagini all'istruttoria, fino alle udienze del processo, *dossier* preparato dal Comitato «Bruno Cecchetti».

Nell'esposto i firmatari chiedono l'incriminazione del capitano dei carabinieri Lotti per falsa testimonianza. La deposizione di Lotti, resa nell'udienza del 13 febbraio scorso davanti ai giudici della quinta sezione del tribunale, sarebbe palesemente in contrasto con i risultati a cui sono pervenuti i periti esaminando l'arma, un'«Astra» cal. 9, che — secondo il Vinardi — Bruno Cecchetti impugnava quando egli lo sorprese fermo a bordo del suo «127» a due passi da casa, la notte del 17 marzo del 1977.

Nella sua testimonianza davanti ai giudici il capitano Lotti ha detto testualmente: «*La pistola fu affidata ad un brigadiere per portarla in caserma. Fu fotografata e smontata. Furono rilevate le impronte con il metodo della polvere di alluminio. Non mi risulta che l'arma sia stata ripulita da macchie di sangue. Fu solo tolta la polverina. Non fu assolutamente lavata con detergenti per eliminare macchie di sangue*».

I periti per contro hanno dichiarato che l'arma non aveva nessuna traccia di alluminio. L'esperto ha ripetuto l'operazione davanti ai giudici. Dopo aver applicato la polvere di alluminio ha pulito con uno straccio ripetutamente l'arma, mostrando che restavano sull'«Astra» tracce della polvere. «*Per eliminarle del tutto è necessario che la pistola sia pulita con detergente e olio*», ha detto il perito.

Anche la circostanza che sull'arma non fossero state riscontrate macchie di sangue, nonostante la copiosissima emorragia conseguente al ferimento del Cecchetti, è stata messa in evidenza dai firmatari dell'esposto per negare l'attendibilità della deposizione del capitano Lotti.

Il processo per il caso Cecchetti riprenderà davanti ai giudici della quinta sezione penale il 22 giugno prossimo.

★ Colta da malore in casa, Ofelia Arbanera in Bizzozzolo, 47 anni, residente a Settimo, in via Torino 87, è morta mentre il marito la portava al pronto soccorso dell'Astanteria Martini.

Le donne si chiedono «Perché lavoriamo?»

Organizzato dal Movimento femminile, s'è iniziato ieri nella Casa delle donne, via Giulio 23, il convegno «*Le donne e il lavoro*». Oltre duecento partecipanti si sono incontrate all'apertura del dibattito che si concluderà stasera. Sono arrivate alla spicciolata o a piccoli gruppi: madri con bambini, studentesse, lavoratrici, disoccupate, rappresentanti dell'Intercategoriale, volti adolescenti e meno giovani in un'atmosfera serena di chi sa di «*poter esporre i propri problemi e di essere capita*».

L'introduzione ai lavori dei singoli gruppi ha riassunto il tema del convegno: «*Il rapporto tra la donna e il lavoro*». I punti in esame erano emersi in precedenti incontri. «*Ci chiediamo spesso — è stato detto — attorno a che cose ruota la nostra vita, la nostra allegria o depressione; ci chiediamo da che cosa dipendono: dal lavoro, dai nostri rapporti sentimentali e affettivi, dall'attività politica? Dobbiamo chiederci perché lavoriamo: è per ottenere l'emancipazione economica che ci consenta di sopravvivere o perché nel lavoro esiste una parte di realizzazione di noi stesse?*».

Dopo aver affermato che «*importante è esaminare il problema della scelta del lavoro e se questa possibilità esiste realmente per le donne*», si è affrontato il tema del rapporto tra lavoro e maternità, «*un fatto determinante nelle scelte di vita delle donne*», e il valore del lavoro domestico: «*E' soltanto un obbligo, un'oppressione cui siamo costrette dalla società oppure ha al suo interno qualche elemento di gratificazione?*».

Polemiche alla scuola Casalegno

Quale il futuro dei ragazzi che quest'anno «escono» con la licenza elementare dalla Casalegno? La scuola ha corsi sperimentali di classi aperte: i bambini studiano con nuove metodologie; sono raggruppati per età, ma anche per grado di preparazione. Nel distretto scolastico (dove si fa sperimentazione, anche se con caratteristiche diverse, anche alla Sinigaglia) non è possibile continuare l'insegnamento alternativo nelle medie. «*Questo blocco alternativo* — afferma il comitato genitori della Casalegno — *è stato da tempo sollecitato sia dalle famiglie, sia dagli insegnanti, ma senza alcun esito*».

Rilevano gli interessati: «*Perché è stato possibile in altre 12 scuole torinesi, ma non da noi?*». Ricordano: «*Questo tipo di insegnamento tende ad informare i ragazzi, ma affronta anche i temi della società moderna. Sarebbe necessario istituire sin dal prossimo ottobre almeno due sezioni alternative a tempo pieno, affinché tutto il lavoro svolto non vada perduto*».

La Casalegno ha invitato famiglie e docenti delle scuole del quartiere a discutere l'argomento in dibattiti ed assemblee. Ma la partecipazione dei professori della Antonelli, Caduti di Cefalonia, Massari, Ada Negri «*è stata molto deludente, su 22 invitati se ne sono visti 10*». Comunque anche da quei pochi «*è emersa una non disponibilità a dar vita a qualsiasi forma sperimentale di tempo pieno*».

Dice il comitato genitori della Casalegno: «*Il problema è: come conciliare il "no" con le esigenze? Noi invitiamo tutti coloro che credono nella possibilità di migliorare le cose, ed in particolare le autorità scolastiche, a fornire suggerimenti e ad intervenire affinché si possa comporre questa contraddizione*».

DIARIO ELETTORALE

Pri — 9,30, Bosia, Cattel; 10, Verolengo, Cita; 10,30, Caselette, Cattel; 10,30, Fenestrelle, Vella; 10,30, Lessolo, Firpo-Gandolfi-Francisco; 11, Carmagnola, Cutugno; 15, Valdellatorre, Ferrara; 16, Vico, Firpo-Gandolfi-Francisco; 16, Rubiana, Ferrara; 16,30, Torre Pellice, Comba; 18, Caluso, Firpo-Gandolfi-Olivetti; 18, Brandizzo, Cita; 21, Palazzo cen. Firpo-Gandolfi-Olivetti. *Iniziative:* ore 9, Torino Esposizioni, convegno artigiani, Vetrino.

Pci — 9,30, La Loggia, Cialolo; 9,30, Grugliasco, Casini-Balzaretti; 10, Cuorgnè, Rosolen; 10, c. Dante, Molineri; 10, p. Donatello, Rota; 10, case Iacp v. Lessona, Costanzo; 10, Settimo, Damico-Carlini; 10, Settimo, vill. Olimpia, Cravero; 10, Fenestrelle, Bontempi; 10, p. Giovanni Bande Nere, Vitellozzi; 10, v. Capuana, Quagliotti; 10, Piossasco, Berti-Garrone; 10, Rivoli, Chiamparino; 10, Pinerolo, Ayassot; 10,30, Borgaro, Gianotti; 10,30, Vinovo, Negri; 10,30, B. S. Pietro, Lo Turco; 10,30, p. Mattirolo, Manfredini; 10,30, Bruino, Mercandino; 10,30, Grugliasco, Rossi-Ferrara; 10,30, Alpignano, Ardito; 11, Carignano, Cassardo; 11, Carmagnola, Canepero; 11, v. Arquata, Ferrara; 11, Madonna del Pilone, Filippa; 11,30, p. Repubblica, Libertini; 16, Villar P., Bontempi; 16, Beinasco, Balboni; 16, p. Bottesini, Guasso; 16, p. Ruffini, Tourn-Vitellozzi-Carlini; 16, p. Michelotti, Bosisio. *Iniziative:* ore 10, p. S. Giulia, Novelli-Brusca. Ore 16, musica e dibattiti con i giovani a Agliè, Beinasco, Cascine Vica, Caluso, Porta Palazzo, alla Tesoriera.

Pdup — Ore 10, Settimo T., villaggio Fiat, Di Fini e Buttigliero.

Msi — Ore 10,30, Moncalieri, p. Vittorio, Martinat.

Psi — 10, Orbassano, Fiandrotti-Furchi-Mondino; 10,30, Nichelino, Celotto-La Ganga; 9, sez. Giaudrone, Cantore-Fiandrotti-Vittorelli; 10, Piossasco, Magnani Noya; 11, Beinasco, Magnani Noya; 16, Gassino, Bagnato; 11,30, Fabria, Bertolè-Bozzello-Vajra; 11,30, Trofarello, Mondino; 15, Vinovo, Mondino; 16, Collegno, Mondino; 16, cin. Adua, La Ganga-Ielasi; 16, Baldissero, Bozzello; 17, S. Martino, Bozzello; 17, Lanzo, Mondino-Vittorelli, De Carli, Lo Bardo; 17, Divignano, Fiandrotti; 18, Bruino, Magnani Noya; 18, Lombardore, La Ganga-Bozzello; 19, Beinasco, Fiandrotti; 19,30, c. Granaglia v. Poirino 6, La Ganga; 20, cir. v. Pisa 12, La Ganga; 20, Cumiana, Mondino-Vittorelli-La Ganga; 20, Leinì, Magnani Noya-Fiandrotti; 21, Castellamonte, Bozzello; 21, Settimo, Magnani Noya-Fiandrotti; 21, sez. Ogliaro, Mussa Ivaldi-Restellini. *Iniziative:* 9, Teatro Nuovo, convegno artigiani con Fiandrotti-La Ganga-Magnani Noya-Mondino; 9,30, manifestazione a Rivoli; 16, parco Rignon, spettacolo di cabaret per la festa «Garofano rosso».

Pr — Ore 15,30, raccolta firme antinucleari al parco Valentino della Pellerina.

Dc — Ore 11,30, Villastellone, Porcellana; 11, Caselle, Porcellana; 10, sez. 28, Botta-Cavigliasso-Balzardi-Lucci-Rosai; 10,30, Carmagnola, Balzardi-Donat Cattin; 10, sez. 15, Pescetti-Vietti-Rossi-Lega-Lucci; 17,30, p. Ruffini, Picchioni-Arnaud-Curti-Lega; 10, sez. 11-12-23, Bodrato-Botta-Curti; 10, p. Statuto, Costamagna; 11, Rivarolo, Accattino; 10, sez. 1-2-3 c. Adriano, Porcellana-Costamagna-Lega-Cravero-Picchioni; 21, Alpignano, Lega; 10,15, Lusernetta, Puddu; 11,30, Villafranca, Puddu; 20,30, Caluso, Puddu.

Pli — Ore 9, v. Pelizzano 14, Altamura; 10,30, p. Falchera, Dondona-Stornelli-Dell'Angelo; 10,30, Pieve di Cumiana, Scaramucchi; 11, v. Passo Buole 3, Altamura; 11, Ceres, Catella-Ceron-Spadavecchia-Bosso; 12, Carignano, Barella-Cantù-Formica-Marchini; 17, Montanaro, Cavallo-Bastanini; 17, v. Dina, Altamura; 17,30, Volpiano, campo sportivo, Catella.

Psdi — 10, cinema Cristallo, Romita-Furnari; 11, Venaria, Carta; 17, Carmagnola, Gariglio-Parella; 18,30, Settimo, Furnari-Lisi-Ricatti; 18, Settimo, Moriondo; 20, Brandizzo, Bara; 21, Chivasso, Furnari-Lisi-Ricatti; 13, hotel Ambasciatori, riunione Ascom, Damiano; 15, Gerbido, Furnari; 15, Susa, Buttistella.

Estrazioni del Lotto
(Sabato 19 maggio '79 - N. 20)

Bari	9	02	61	[illegible]	90
Cagliari	40	78	22	70	52
Firenze	64	75	39	31	12
Genova	78	50	74	84	45
Milano	35	41	82	86	55
Napoli	69	25	85	89	49
Palermo	47	25	8	36	3
Roma	2	28	17	8	50
Torino	9	42	5	14	78
Venezia	28	90	31	12	21

Specchio dei tempi

Cacciatori nel mirino solo per dimenticare le stragi dei grandi inquinatori? - «Meglio fatti che parole, assessore» - Se non altro, serve almeno a far discutere - Promesso: in ospedale almeno l'acqua ci sarà

Un lettore ci scrive:

«Anzitutto bisognerebbe complimentarsi per la perfetta organizzazione che fa sì che, non appena le guardie zoofile irrompono in casa altrui (sia pure di un imbalsamatore), cronista e fotografo sono ipso facto presenti.

«Viene da domandarsi perché tale prassi non sia adottata anche a favore delle forze dell'ordine, cioè cronista e fotografo a disposizione delle pattuglie di polizia e carabinieri, per documentare i loro interventi in occasione di attentati, imboscate, scontri a fuoco con criminali.

«Tornando però alla "protezione" degli animali, la prassi in questione (interventi in forza con appoggio tattico) non si ricorda invece che venga adottata in occasione di avvelenamenti ed inquinamenti, quando a centinaia gli uccelli agonizzano nei campi, ed a migliaia i pesci nei fiumi.

«Un recente episodio di avvelenamento di svariati esemplari di avifauna (Stampa Sera, 7/5) è stato infatti scoperto e denunciato ad opera di guardacaccia della Federazione; circa un mese prima di questo, un altro guardacaccia in servizio nelle campagne di Carignano ha trovato centinaia di storni morti e agonizzanti. Ma della cosa non si parlò.

«Ma per l'Enpa (o ex Enpa) la «protezione» degli animali è solo rivolta a quelli ormai defunti? Gli uccelli che muoiono con le viscere contorte dalle granaglie avvelenate, o dagli insetti a loro volta avvelenati, oppure i pesci che spesso e volentieri galleggiano nei fiumi piemontesi con le branchie corrose dagli acidi, non sono da proteggere, e preventivamente?

«Non sarà perché dietro l'immancabile l'Enpa intraveda solo il cacciatore, mentre dietro veleni ed inquinamenti... è meglio non andare a dar troppo fastidio? Eviteso al riguardo si mi insegnato qualcosa».

Giuseppe De Franceschi

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto su La Stampa del 15 maggio una delle tante "precisazioni" dell'assessore Molineri sui servizi socio-sanitari in Torino. Io insegno presso l'elementare Murialdo, che è tutt'ora senza medico scolastico. Ma a parte questo piccolo particolare mi permetto di domandare all'assessore se si rende conto:

1) che le cifre non offrono alcuna garanzia sulla qualità del servizio;

2) che i servizi socio-sanitari non "funzionano" bene.

«Chi opera nel campo della scuola e dei servizi sociali questo lo sa benissimo, per amara esperienza.

«Le speranze riposte nelle équipes psico-medico-sociali, tanto attese dopo il massiccio inserimento di handicappati gravi nella scuola, sono scemate miseramente e chi ha un ragazzo "difficile" o "diverso" ha imparato l'arte tipicamente italiana di arrangiarsi.

«Chi ha un dimesso dall'ospedale psichiatrico sa quanto poco affidamento può fare sui "servizi di territorio", nonostante la buona volontà di molti operatori. Alle assistenti sanitarie si è chiesto l'impossibile: dalla scuola alla droga, ai consultori, in nome della figura dell'operatore "unico e polivalente".

«Insomma non tutto, ma di tutto: altro che qualificazione! Un anziano non più autosufficiente sa quanto sia duro vivere in casa, con il servizio domiciliare esistente (non parliamo poi del sabato e della domenica). Il cittadino qualunque non giudica un servizio dai documenti e dalle parole scritte, anche se sonanti di belle statistiche, ma dall'efficacia del servizio stesso».

Maria Paola Tripoli

Il Consiglio di Circoscrizione Lanzo-Madonna di Campagna ci scrive:

«Il gruppo liberali e indipendenti del Consiglio di Circoscrizione Crocetta - San Secondo - Santa Teresina, con una lettera a Specchio dei tempi, ha chiesto di sapere con quali criteri la commissione che ha analizzato i questionari non abbia voluto trasmettere alla Magistratura *tutte* le risposte alla domanda n. 5.

«In questo caso ci sembra che i firmatari dovrebbero lamentarsi per la loro disinformazione, piuttosto che per la "distorsione dei sistemi di informazione".

«E' infatti noto, ma lo ripetiamo, che tutti i questionari in prima istanza sono stati scrutinati dalla Magistratura: i funzionari della polizia giudiziaria hanno infatti stralciato direttamente le risposte contenenti segnalazioni di fatti concreti. Solo dopo questo spoglio preliminare i Consigli di Circoscrizione hanno iniziato ad analizzare e a catalogare le restanti risposte contenute nei questionari.

«Secondo noi, l'indagine sul terrorismo, promossa attraverso la diffusione dei questionari, ha sortito l'effetto principale che si prefiggeva: far discutere e riflettere sul grave fenomeno. Già l'analisi dei primi 700 questionari ha inoltre offerto uno spaccato di che cosa pensano gli abitanti del nostro quartiere. Le risposte fornite serviranno ad un ulteriore approfondimento del dibattito. Anche questo per noi è un risultato importante».

Il presidente
Michele Zaffino

Un consigliere del M. Vittoria ci scrive:

«Su Specchio dei tempi di giovedì 16 era riportata una lettera firmata da alcuni parenti di ricoverati all'ospedale Maria Vittoria che, giustamente, lamentano l'assenza nell'ospedale di un bar o anche, più semplicemente, di macchinette per la distribuzione automatica di bevande calde o fredde.

«Fino a poco tempo fa queste macchinette erano collocate in due o tre punti dell'ospedale: successivamente sono state tolte per almeno due seri motivi:

1) attorno a queste macchine regolarmente si allargavano chiazze di caffè e di altre bevande che, specie in estate, erano ottimi richiami per mosche ed altri insetti con gravi rischi per l'igiene dell'ospedale;

2) spessissimo queste macchinette erano forzate per tentare di introdurre gettoni non appropriati, rondelle, ecc. E chiunque ne abbia avuto necessità sa che il più delle volte erano guaste.

«D'altra parte, a differenza di altri ospedali, nel raggio di cento-centocinquanta metri in via Cibrario ci sono alcuni bar che almeno momentaneamente, in quanto anche la soluzione di questo problema sarà presa in considerazione nel quadro della prossima ristrutturazione dell'ospedale, possono sostituire le antigieniche macchinette.

«Rimane però un problema che deve essere risolto immediatamente poiché interessa i degenti e, in particolare, quelli che non hanno parenti cui rivolgersi per l'approvvigionamento dell'acqua minerale.

«Sin d'ora l'amministrazione dell'ospedale si impegna a fare in modo che almeno l'acqua minerale si possa reperire all'interno dell'ospedale».

Bruno Cafferatti

Padre Ballestrero è presidente dei vescovi italiani

Il vescovo dopo la nomina: «Spero di poter essere ancora più utile»

Ammette sinceramente: «È un peso, speravo proprio toccasse ad altri» - Certa la sua elezione a cardinale nell'imminente concistoro - «Non ci tengo» - Un viaggio in Polonia

«Non ci pensavo proprio. C'erano, lo so, molte voci intorno al mio nome: alcune sono giunte fino a me, ma speravo proprio che un simile incarico e un tale peso toccassero ad altri»: così, sereno, con tono disarmante, padre Anastasio Ballestrero giudica la sua nomina a presidente della Cei, la Conferenza episcopale italiana di cui, fino a venerdì, era uno dei tre vicepresidenti con compiti di collegamento con le altre conferenze.

E' rientrato da Roma ieri sera dopo una settimana d'assenza. E' lieto d'essere di nuovo a Torino. Appena giunto s'è informato delle novità, ha ripreso i contatti con la Diocesi che da due anni ricambia il suo affetto e le sue attenzioni. «La presidenza della Cei — commenta — rappresenta un lavoro in più, ma questo non significa che trascurerò i miei compiti di pastore della Chiesa torinese. Avrò più vivi e intensi rapporti con gli altri vescovi; sarà una scuola, un'occasione per me d'esperienza che spero possa risultare utile per tutta la nostra grande famiglia».

L'arcivescovo ha saputo direttamente dal papa la sua nomina; gliel'aveva annunciata martedì, ma soltanto tre giorni dopo l'ha resa ufficiale. Prima di padre Ballestrero, anche il cardinale Fossati era stato presidente dei vescovi italiani. L'incarico, però, ha assunto significati particolari dopo il Concilio vaticano. In questo suo nuovo, prestigioso compito l'arcivescovo di Torino è stato preceduto dai cardinali Siri, Urbani e Poma.

Adesso si dà per scontata la sua elezione a cardinale. Secondo voci rimbalzate a tarda sera da Roma, Giovanni Paolo II ha annunciato il concistoro per il 29 maggio; qualcuno afferma addirittura per domani. L'imposizione del berretto cardinalizio a padre Ballestrero e agli altri principi della Chiesa verrebbe rinviata a fine giugno, forse per la festa di San Pietro; comunque, a dopo la visita del papa in Polonia.

L'arcivescovo si schernisce: «Ne ho sentito parlare — dice —. Ma se ne dicono tante. Non mi interessa, comunque, diventare cardinale: voglio solo servire Dio e aiutare l'uomo, dare una mano alla gente, cercare un aiuto e aiutare gli altri».

Vengono in mente i temi affrontati dal recente convegno su Evangelizzazione e promozione umana che padre Ballestrero ha fatto suoi e intorno ai quali sta operando con tutti i collaboratori per individuare la strada che conduca la Chiesa di Torino a obiettivi di pace, di fraternità e di speranza.

Un traguardo che l'arcivescovo s'è prefissato fin dal suo arrivo a Torino nel settembre '77, quando annunciò di voler dedicare ogni sforzo ai più deboli, agli emarginati, a coloro che trovano forza, volontà e ispirazione nei patimenti dell'uomo della Sindone. E' che nell'uomo della Sindone riconoscono il fratello, i crocifissi d'oggi, i poveri, i protagonisti del terzo mondo e dedicano loro attenzione, affetto, calore umano.

«Per ora non ho programmi — ha detto padre Ballestrero —. Prima raccoglierò le idee e poi mi metterò al lavoro». Fra pochi giorni, comunque, l'arcivescovo andrà in Polonia. «E' un impegno che avevo preso su invito del cardinale Wyszynski e dell'allora arcivescovo di Cracovia cardinale Wojtyla. La presenza del papa da alla visita un significato particolarissimo. Sarà una festa per il popolo polacco. Cercherò di stare lontano pochi giorni: mi aspettano nuovi compiti. Con l'aiuto di Dio spero di portarli a termine».

Renato Romanelli

Monsignor Ballestrero

Sitaf: Martini neo-presidente

L'assemblea degli azionisti della Sitaf spa (Società Italiana traforo autostradale del Fréjus) ha nominato ieri il Consiglio di Amministrazione che risulta così composto: geom. Walter Martini, presidente; avv. Rossotto e prof. Bovetti, vicepresidenti; on. Proto, Amministratore Delegato. Nei prossimi giorni si procederà alla nomina del Comitato comune che sarà costituito da quattro delegati italiani e quattro francesi, e del Comitato direttivo.

Collegio San Giuseppe — Giovedì, ore 20, via San Francesco da Paola 23, ex allievi ed insegnanti si riuniranno nell'occasione del 25° anniversario della fondazione.

Proposta del capogruppo dc

La Regione e l'uso dell'energia nuova

Soprattutto in agricoltura - Utilizzazione del sole, dei rifiuti, del vento - Gli incentivi possibili

L'energia è il tema di più grande attualità, l'incognita per il futuro. Si parla di energie alternative, del sole, dei rifiuti. Quali possibilità reali ci sono di uso quotidiano, cioè di un uso che sia produttivo? Tutti, uomini politici e pubblici amministratori si sentono impegnati in questa corsa che di giorno in giorno si fa più drammatica.

Così il presidente del gruppo democristiano alla Regione, Adriano Bianchi, candidato al Parlamento europeo, ha scritto in proposito una lettera ai presidenti della giunta e del Consiglio, Viglione e Sanlorenzo: ha il sapore di una proposta di legge sull'impiego dell'energia alternativa.

Dice Bianchi: «So che la Regione non ha competenze specifiche in materia» ma so anche che essa con le sue leggi sul territorio, l'ambiente e l'agricoltura è «in condizione di operare scelte, di assumere iniziative, di proporre incentivi che, in modo diretto e indiretto, possano concorrere alla determinazione delle linee di politica energetica, specie favorendo sperimentazioni e applicazioni per le fonti alternative».

La sua proposta è la seguente: favorire le esigenze energetiche soprattutto delle campagne e dell'agricoltura sfruttando fonti di energia alternativa «fra le quali oltre l'energia solare e quella geotermica rivela particolari attitudini all'immediata applicazione e sfruttamento l'energia che può essere ricavata dalla bio-conversione dei rifiuti prodotti dagli allevamenti zootecnici».

In altre parole: trasformare in gas queste deiezioni. La Provincia di Perugia, per esempio, ha già finanziato un impianto del genere. La proposta di Bianchi è finalizzata a «impianti capaci di fornire calore ed energia per le necessità aziendali, degli allevamenti stessi delle eventuali serre e delle esigenze familiari delle case di agricoltori, di coltivatori e di imprenditori agricoli in genere».

Ma la Regione deve intervenire in prima persona in questo campo con incentivi che basandosi su quelli già in atto nel settore agricolo, favoriscano anche studi e impianti destinati all'energia alternativa in agricoltura. In particolare si propone che la Regione assuma a proprio carico le spese per la messa a punto di progetti-tipo e quelle per gli impianti e le strutture necessarie, con finanziamenti sia in conto capitale che in conto interessi.

Questa iniziativa regionale favorirebbe, oltre alla produzione, a costi convenienti, di energia rinnovabile, anche l'incentivazione diretta degli allevamenti zootecnici; concorrerebbe alla soluzione dei problemi dell'inquinamento di rifiuti; alla migliore utilizzazione delle sostanze fertilizzanti.

Conclude il capogruppo dc: «La proposta potrebbe essere integrata con la previsione della possibilità di estendere i benefici per l'acquisizione e l'impianto integrativo di altri mezzi atti a produrre energia, quali pannelli solari e simili, ove gli stessi siano direttamente collegabili alle esigenze ed all'economicità di cicli produttivi agricoli».

A proposito di energia solare, è recente la proposta di legge del consigliere liberale Marchini che suggeriva incentivi «per la costruzione di collettori solari destinati, anche in funzione sussidiaria, all'essiccazione di foraggi e cereali, alla produzione di acqua calda e di aria calda, eccetera».

Questi incentivi sono quantificati in una riduzione degli oneri di urbanizzazione per ogni singola unità abitativa. Precisamente: 800 mila lire in meno se gli impianti riguardano solo la produzione di acqua calda, 2 milioni se questi impianti servono anche al riscaldamento.

d. garb.

La neve di maggio e il mal di primavera

Arriva a maggio, quasi puntuale, tutti gli anni, la transitoria «epidemia» degli occhi arrossati, delle salve di starnuti, dei nasi che colano e dell'asma in agguato. Eppure, ogni volta, specie per i non troppo previdenti interessati — che se messi tutti insieme, già solo quelli della nostra città, riempirebbero un intero quartiere — è sempre una sorpresa. E' disturbo da cattivi privilegiati, quello da improvvisa e fugace [illegible] di quei nonnulla vegetali che svolazzano e saturano oggi l'aria: perché, ovunque esistano due narici o due congiuntive o una trachea anormalmente e specificamente sensibili, quei nonnulla possono fare centro.

Lo sanno tutti, ormai, che cos'è questa reazione da «ipersensibilità immediata» che caratterizza — con manifestazioni più o meno allargate, sino all'asma acuta — il cosiddetto «raffreddore da fieno». Si sa che è un fatale — tipico della costituzione allergica su base eredofamiliare — che funziona male e troppo: una reazione naturale «diversa» che, in persone specificamente ipersensibili, si sgancia e si esalta sino a diventar acutamente incomoda ed ostile. E' l'incontro tra un «antigene» complesso, che vien da fuori (una particella vegetale, presente a miliardi nei «fiocchi» e anche fuori dai fiocchi, portati dall'aria e dal vento, ha un diametro di 20-40 millesimi di millimetro ma è un intero mondo di molecole «estranee») e, dall'altra, a livello interno cellulare, di un tipo di «anticorpo» («reagina») che — nel soggetto immunologicamente predisposto — libera, in un attimo, la più indesiderata delle reazioni a catena di sostanze vasoattive capaci di trasformare le mucose da normalmente rosee e sottili in gonfie, [illegible], arrossate, umide e secernenti. Le sanno tutti, queste cose: e tutti gli anni vengono dette e ripetute. Ma quanti si ricordano di non dover lasciar passare il resto dell'anno senza le opportune cure di «anticipo»: e se ne stanno tranquilli ed incuranti — e quasi increduli — del probabile esplosivo incontro con la prossima primavera?

Le tante mamme attualmente in pena — ma anche gli «allergici» primaverili adulti che sono per lo più di giovane e di mezz'età — dovrebbero leggere — e farne tesoro — «Il bambino asmatico», di J. Kuzmin (Il Pensiero Scientifico, Roma). C'è la risposta a tante loro domande odierne, ed il suggerimento alla linea di condotta della più paziente prevenzione delle crisi stagionali (i molti «pro» ed i pochi «contro» di quella terapia da certosino che è la desensibilizzazione specifica, da ripetere a cicli, anno dopo anno; l'utilità primaria di fare lunghe cure desensibilizzanti aspecifiche in tutto l'intervallo che corre tra primavera e primavera); i molti perché dell'impossibile «farmaco miracolo»; ed anche i consigli per l'emergenza dei sintomi acuti (che sono ancor sempre quelli, di solito trascurati, del fuggir qualunque brutta occasione e cattivo incontro con la natura in fiore, degli ambienti ben chiusi all'aria, dei decongestionanti di occhi e naso, dei moderni antiallergici e broncodilatatori e, senza troppo risparmio quando proprio occorre, dell'amato-odiato cortisone).

e. m.

L'orario dei negozi in città

Aumentano i «no» per il lunedì chiuso

Oltre 150 commercianti hanno già firmato la lettera di protesta - Martedì si discute

Continuano le polemiche sulla chiusura dei negozi per tutta la giornata del lunedì, anche dopo il rinvio del dibattito sul progetto in consiglio comunale. Le proteste provengono soprattutto dai lavoratori dipendenti di aziende organizzate, dalla media alla grande distribuzione. Ma il contrasto si allarga anche all'interno degli stessi soci dell'Ascom (Associazione commercianti), dalla quale è stata portata avanti la «rivoluzione del lunedì».

Dopo la protesta del dott. Sergio Della Valle, vicepresidente del sindacato orafi dell'Ascom, che contestava «a titolo personale» il progetto dei nuovi orari per i negozi con la chiusura di tutte le attività il lunedì e sosteneva «l'illegalità e l'inopportunità del provvedimento», altre voci hanno espresso il dissenso. Sono ormai più di 150 gli esercizi commerciali del centro cittadino, da via Roma a via Botero e corso Regina Margherita, che hanno sottoscritto lettere di «solidarietà con l'azione intrapresa contro l'imposizione della chiusura obbligatoria del lunedì».

Le lettere sono firmate non soltanto da gerenti e direttori di negozio, ma da tutti i commessi delle aziende. In alcune lettere dalla provenienza più diversa (calzature-abbigliamento-mobili) si chiede «la chiusura del sabato pomeriggio nel periodo estivo e l'orario continuato come forma sperimentale». Parecchi commessi hanno chiesto che l'orario d'apertura del pomeriggio non si prolunghi «comunque oltre le 19,30».

Anche gli ortofrutticoli non sono soddisfatti. Francesco Piandra, presidente del sindacato di categoria nell'Ascom, sostiene: «Eravamo favorevoli alla chiusura del lunedì soltanto se estesa a tutti i servizi commerciali compresi i mercati rionali. Sulla piazza di Torino il 50 per cento degli acquisti di frutta e verdura passa attraverso i mercati ed il 50 per cento tramite il commercio fisso al dettaglio. La concorrenza dei mercati rionali il lunedì, quando i nostri negozi sarebbero chiusi, è insostenibile. Molti clienti rinuncerebbero probabilmente agli acquisti del sabato pomeriggio. Molti negozianti di ortofrutta hanno espresso il parere che se resteranno aperti i mercati non abbasseranno le serrande».

Rapina a Rivoli

A Rivoli in via Sestriere 11 due uomini e una donna armati e mascherati sono entrati con un pretesto alle 20,30 nell'alloggio di Giovanni Carraro, 51 anni. Dopo averlo stordito hanno rovistato nella camera da letto e si sono impossessati della busta paga e di altro denaro e preziosi per quasi 500 mila lire. Sono fuggiti dopo aver bevuto un digestivo.

Morto Carlo Trabucco giornalista e scrittore

Aveva 81 anni - Ex direttore del «Popolo Nuovo», autore di romanzi, tra i quali il più noto "Formiche rosse, formiche nere"

E' morto, ieri mattina all'ospedale Maria Adelaide, Carlo Trabucco, giornalista e scrittore, presidente della delegazione piemontese dei giornalisti cattolici: aveva 81 anni. Lo ha stroncato un'emorragia cerebrale, dopo che da tre mesi era costretto da un ospedale all'altro per fratture riportate al braccio e alla gamba sinistri scivolando in casa. Fino all'ultimo gli è stata accanto la moglie, Adelaide Gaviani, che aveva sposato nel novembre del '38.

Di Carlo Trabucco restano la coerenza politica, l'esempio di uomo sempre discreto, sereno anche nei momenti più difficili, e i numerosi libri, alcuni frutto di attente ricerche di storia regionale, altri a carattere autobiografico. Il più noto è forse «Formiche bianche, formiche nere», ambientato nella Torino d'inizio secolo, agli albori del fascismo; il più recente è «La volpe savoiarda», che racconta la storia di Vittorio Amedeo II, protagonista dell'assedio di Torino. Da ricordare anche «Questo verde Canavese», che è un affettuoso ritratto della sua terra natale.

Dopo aver partecipato alla prima guerra mondiale, si laureò in legge. Militò nell'Azione cattolica, nelle Leghe bianche e nel Partito popolare, di cui fu uno dei fondatori in Piemonte. Fece le prime esperienze come giornalista a La Stampa, lavorando anche in altri giornali del tempo: Armonia, Giovane Piemonte, Momento, Corriere. Conobbe le persecuzioni del regime. Fu costretto a fare il rappresentante di commercio. Al termine del secondo conflitto tornò all'antica professione, prima come corrispondente da Roma de «Il Popolo nuovo» e poi come direttore; collaborò con il settimanale «Il nostro tempo».

Si impegnò nuovamente anche in politica, fu sindaco di Castellamonte e consigliere provinciale per la dc. Da tempo aveva ridotto l'attività. Si incontrò con i giornalisti cattolici in occasione della festa di San Francesco di Sales, e partecipò alla stesura d'un documento per il recente convegno diocesano su Evangelizzazione e promozione umana. Poi, l'incidente e il lungo pellegrinaggio negli ospedali. I funerali saranno celebrati oggi pomeriggio. La salma sarà tumulata a Castellamonte.

Norme per i viaggi degli elettori

Anche per le prossime elezioni sono previste facilitazioni di viaggio. Gli elettori residenti nel territorio nazionale avranno una riduzione del 70 per cento; chi, invece, risiede all'estero per motivi di lavoro, potrà viaggiare gratuitamente in seconda classe. Analoghe riduzioni sui prezzi per i viaggi di andata e ritorno sono previsti per il servizio automobilistico.

I lavoratori del teatro

Al «Regio» sono stufi

I lavoratori del Teatro Regio hanno spiegato in una conferenza stampa i motivi della loro agitazione, che ha fatto saltare la scorsa settimana due repliche della Salome. «Abbiamo cercato di evitare danni agli utenti fino a questo momento — ha detto Confini della Federazione lavoratori spettacolo — cercando di risolvere all'interno i nostri problemi, ma ora non se ne può più». Vi sono difficoltà economiche e di organico che travagliano, fra i teatri italiani, soprattutto il Regio, i cui ranghi sono ridotti del 30 per cento.

Carenze che si riscontrano in tutti i settori: dal corpo di ballo (soli 11 ballerini stabili, un'attività svolta mediamente da 25 persone, spese non previste dal bilancio), al settore tecnico (per 10 persone a fine mese scade il contratto; molti di essi, in base alla legge vigente, dovranno lasciare il posto «a gente che dovrà imparare tutto da capo»). L'orchestra («sotto organico da sempre») soffre di fughe continue verso altri teatri, per l'eccessiva gravosità del lavoro.

La prossima stagione, se non arriverà una «leggina» per permettere nuove sovvenzioni, sarà paralizzata. Finora quello più penalizzato è stato il teatro torinese che, primo in Italia per le sue attività nel settore scuola, mostre ed organizzazione di conferenze, ha avuto sovvenzioni non adeguate. «Altri teatri — si osserva da più parti — non si preoccupano di uscire dal budget e far tournée in America, mentre noi abbiamo dovuto cancellare un giro in Jugoslavia, al quale eravamo stati invitati».

All'Università

Domani assemblea di docenti

Tutti i docenti universitari sono chiamati in assemblea domani alle 10 nell'aula magna di Economia e commercio in piazza Arbarello. Parteciperanno il segretario nazionale del sindacato autonomo docenti ed i dirigenti locali dei sindacati che non aderiscono alle confederazioni. Tema: il trattamento economico dei docenti di ruolo, incaricati, assistenti e precari.

Altre assemblee sono in programma fino a mercoledì nelle singole sedi di facoltà. Probabilmente verranno costituiti comitati di agitazione unitari di tutte le categorie, non è escluso uno sciopero nazionale per bloccare esami e lauree a giugno e luglio.

Qualche esempio comparato di retribuzioni, esclusa la contingenza. Un assistente universitario oggi guadagna per i primi due anni circa 3 milioni all'anno, in base alla bozza di accordo ne guadagnerebbe 4 e mezzo; l'uditore entro 24 mesi di uditorato arriva a 8 milioni 756 mila lire all'anno. Un professore di ruolo, con sette anni di anzianità, 5 milioni 400 mila lire all'anno, che dovrebbero aumentare a 6 milioni 415 mila lire. Un magistrato di appello con otto anni di lavoro raggiunge i 15 milioni 363 mila lire. Al termine della carriera un magistrato può guadagnare 24 milioni, un docente universitario 14.

Saper spendere

Contratto atipico

Riguarda l'affitto di terreni, soggetto a libera contrattazione - L'equo canone non c'entra

Neppure l'equo canone ha risolto il problema del signor Giuseppe, almeno secondo quanto sostengono i legali competenti. Scrive il lettore: «Quindici anni fa ho dato in locazione un terreno di circa 60 metri quadri. Come d'accordo, l'inquilino costruì sopra il terreno a sue spese un edificio avviandovi un'attività commerciale. Poiché pagava un affitto molto basso l'anno scorso, 30 giorni prima della scadenza del contratto che è quinquennale, sottoposi all'inquilino un nuovo contratto in cui chiedevo un modesto aumento del canone mensile. Ma lui non accettava».

A questo punto non resta che chiedere il parere degli esperti. «Desidererei sapere — scrive il signor Giuseppe — se posso ottenere l'aggiornamento Istat, previsto nel contratto e con quale decorrenza. Inoltre allo scadere del contratto posso riottenere il mio terreno? Oppure posso chiedere una cifra più corrispondente al valore del terreno locato? Infine potrei chiedere la recessione del contratto visto anche che la ditta da individuale è diventata società in nome collettivo senza che di questo passaggio mi sia stata data alcuna comunicazione?»

★★ Non è un caso unico che si dibatte tra difficoltà e dubbi. Chi ha affittato un terreno infatti si trova spesso di fronte a groviglì di legge. Spiega l'avv. Lorenzo Profeta: «Si tratta di un contratto atipico che esula dalle norme vigenti sia in materia di immobili urbani sia in materia di terreni agricoli». Ecco il bandolo della matassa e l'inizio dei quai. Precisa il legale: «Di conseguenza in questo caso si tratta di libera contrattazione. Le obbligazioni che nascono dal contratto seguono la normative del codice civile. Quindi non c'entra l'aggiornamento Istat se non nella misura stabilita nel patto. Certo è che occorrerebbe esaminare il contratto con attenzione per chiarire la possibilità di riottenere la disponibilità del terreno libero dalla costruzione o meno. Nessuna legge calmiera l'affitto per una locazione di terreno come quella in questione, perciò alla scadenza dell'attuale contratto le parti saranno libere di convenire l'affitto che riterranno. Occorre soltanto fare attenzione al termine di disdetta previsto nel contratto».

Enrico vuole chiarirsi le idee. Scrive: «Se dopo aver inviato regolare disdetta del contratto di locazione prima della scadenza del contratto prevista per fine luglio scorso, il locatore accetta il pagamento dell'affitto per un periodo successivo a quello previsto del contratto e rilascia regolare ricevuta, si può intendere con questo che il locatore abbia proceduto ad un rinnovo del contratto e di conseguenza che la disdetta sia superata e la locazione rinnovata per quattro anni?»

★★ Secondo l'avv. Lorenzo Profeta è «inutile discutere sull'esistenza o meno di fatti o prove dalle quali si possa desumere la volontà del locatore di continuare il rapporto di locazione. Tale rapporto continua per volontà imperativa della legge n. 392 (equo canone) che si sovrappone alla volontà del locatore, disdetta o meno. Per la durata tutto dipende da quando sorse il contratto, se era prorogato o no; ecc.».

★ Dal [illegible] Garbagnoli «ossibuchi alla milanese». In una teglia fate soffriggere il burro con una cipollina che toglierete appena rosolata. Mettete gli ossibuchi infarinati, fateli dorare e conditeli con sale e pepe. Aggiungete un bicchier di vino bianco secco o marsala; appena evaporato unite brodo o acqua con estratto di dado. Fate cuocere adagio per circa un'ora. Mezz'ora prima della cottura aggiungete un trito di prezzemolo, aglio, rosmarino e scorza di limone, mescolate e serviteli con la loro salsa sopra un risotto che avrete cotto e disposto al centro del piatto di portata contornato dagli ossibuchi.

★ Un dolce diverso? Ecco «le banane allo zenzero» di Bianca delle [illegible]. Ingredienti: quattro banane, zenzero grattugiato, un cucchiaio di burro, due cucchiai di zucchero, una bustina di zucchero vanigliato. «Sbucciare le banane e tagliarle a metà per il lungo, grattugiarci sopra un po' di zenzero; sciogliere in un padellino il burro con lo zucchero e lasciare caramellare, aggiungere il succo d'arancia, poi appoggiare le fette di banana e lasciar cuocere adagio per 5-6 minuti. Versare il liquore e fiammeggiare».

★ Un dolce di ciliegie suggerito da Bianca delle conserve: «Occorrono tre uova, 4 cucchiai di zucchero, una bustina di zucchero vanigliato, un limone, un bicchierino di Kirsch, 100 gr. di mandorle macinate, 250 gr. di ciliegie. Sbattere gli albumi a neve, con zucchero, zucchero vanigliato, scorza di limone grattugiata e il sugo del limone nel frattempo; mescolare delicatamente le mandorle tritate e aggiungere i tuorli mescolati con il liquore. Versare la crema nei bicchieri o nelle coppette e coprire con abbondanti ciliegie».

★ Maria di Vercelli scrive: «Possiedo la poesia "Le madre veneziane" richiesta da Maria Medana. Sarò ben lieta di ricopiarla per lei da un foglio del 1859. Vuole mettersi in contatto con me? Lascio a Saper spendere il mio indirizzo». Signora Medana, ci scriva.

Simonetta

ECHI DI CRONACA

Dalla giunta di Moncalieri

Aree espropriate per servizi sociali

Il costo è di un miliardo - Serviranno per sistemare numerose strutture

La giunta di Moncalieri (pci-psi) esproprierà due grosse aree industriali per attrezzarle a servizio sociale. Si tratta del terreno occupato dagli edifici dell'ex Fonderia Limone, da tempo chiusa per fallimento, e di quello occupato dalla ditta Bussetti, trasferitasi fuori città. Il provvedimento, approvato l'altra sera dal Consiglio comunale, costerà all'Amministrazione oltre un miliardo, somma ottenuta con due mutui. Le due aree interessano Borgo San Pietro, il quartiere più affollato di Moncalieri (25 mila abitanti) e Borgo Mercato. Il primo che fa da cuscinetto tra Torino e Moncalieri, necessiterebbe di numerose strutture sociali. «La superficie dell'ex Limone — spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Carlo Novarini (pci) — attualmente inutilizzata, offre diversi vantaggi sia per l'estensione (30 mila metri quadrati) che per la posizione».

Sull'immobile dovrebbero sorgere un asilo, una scuola materna, un centro di incontri, campi sportivi e attrezzature scolastiche che potranno servire anche il quartiere Borgo Mercato. L'area Bussetti sarà occupata da servizi pubblici. «Parte del terreno — dice Novello — si trova sul territorio comunale di Torino e non può essere espropriato. Ma siamo in contatto con l'Amministrazione civica di Torino per risolvere il problema».

«Nell'attrezzare le aree — aggiunge l'assessore ai Servizi Sociali Rosario Percia (psi) — terremo presenti le richieste dei quartieri interessati. Prima di iniziare i lavori discuteremo i progetti con la popolazione».

L'utilizzo dell'immobile Bussetti era già stato previsto in passato con la variante 3 al piano regolatore generale che prevedeva una serie di attrezzature utili alle scuole della zona. L'idea è stata ripresa nella stesura del piano di investimenti 1978-80 in fine delle discussioni sulle linee del progetto preliminare del nuovo piano regolatore.

La piscina di Ciriè

Il consiglio comunale di Ciriè ha approvato a maggioranza una convenzione per la gestione della piscina comunale i cui lavori dopo lunga attesa sono giunti alla fase finale. L'accordo prevede che la piscina sia libera al mattino per le scuole e per i corsi estivi, ed anche al pomeriggio per eventuali corsi di ginnastica correttiva. L'opposizione di minoranza ha detto che nell'affidare la gestione alla «Libertas» la maggioranza aveva fatto una scelta politica, ma la giunta (dc e psdi) ha replicato di aver scelto questa società per le garanzie di affidabilità che offre in base ai servizi gestiti in altri Comuni anche con giunte di sinistra. Infine la convenzione è stata approvata con 18 voti favorevoli e 10 contrari. L'opposizione contava su 11 presenze, ed ha quindi avuto un franco tiratore.

Il consiglio ha pure approvato i mutui per il finanziamento di opere pubbliche: 530 milioni per la sopraelevazione della scuola media Nino Costa e per l'ampliamento della scuola materna Sabin; 257 milioni per il potenziamento dell'impianto e della rete di illuminazione pubblica, [illegible] milioni per il secondo lotto della scuola elementare di via Taneschia. Il consigliere comunale Nino Ferrero (pci), giornalista de l'Unità e candidato alle elezioni europee si è dimesso; gli subentra il prof. Cesare Bertone.

Sciagura notturna nei pressi di San Maurizio Canavese

Auto si schianta in curva muoiono 2 giovani amici

Entrambe le vittime abitavano a Leinì - Il guidatore, un operaio di 22 anni, ha perso il controllo della «Simca 1000» che si è sfasciata

Mario Locci e Giampaolo Grassi morti nell'auto sfasciata

Pauroso sbandamento di una macchina, l'altra sera, a San Maurizio Canavese con morte istantanea dei due uomini che erano a bordo: il guidatore, Mario Locci, 22 anni da Iglesias, residente a Leinì, viale Italia 30, e l'amico Giampaolo Grassi, 24 anni, di Donna Nova, pure di Leinì, via S. Maurizio [illegible]. Viaggiavano su una Simca 1000 appartenente ad una donna che era a bordo, Barbara Caruso, 38 anni, da Filadelfia, Usa, domiciliata a Leinì strada Canova-Pogliani 26: amica del Locci.

I due giovani erano andati venerdì sera a Ciriè a far visita ad alcuni amici e verso le 23,45 stavano rientrando a Leinì. Alla periferia di San Maurizio verso Ciriè c'è una semicurva in corrispondenza di un dosso dove la strada passa sopra ad un canale. Il Locci vi è giunto a velocità molto elevata e nell'affrontare la curva la macchina è uscita di strada andando a schiantarsi contro lo spigolo di una casa al numero 81 di via Matteotti.

I due giovani sono morti quasi all'istante per lesioni craniche come ha poi constatato il medico della guardia notturna, dott. Pietro Ferraris di Robassomero, giunto sul posto insieme ai carabinieri di Ciriè per i rilievi del caso. Le salme sono state trasferite alla camera mortuaria del cimitero di San Maurizio. La macchina è ridotta ad un mucchio di lamiere.

Consulta-Cit Turin — Domani, ore 18, nella sede di via Vigone 72, consultazione popolare sulla delibera di settore in materia di sport e attività culturali.

A Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Pubblichiamo un altro elenco di offerte inviate dai lettori a Specchio dei tempi:

N.N. 1.000.000; R.D.C. 1.000.000; Marco e Gabriella 500.000; in suffragio dei nostri morti N.N. 150.000; personale insegnante e non della Scuola Media Statale di Montegrosso d'Asti per ricordare Mura Arnaldo nel 3° anniversario della sua tragica fine 130.000;

In memoria di Ghizzoni Carlo 110.500; una lettrice 100.000; Mario e Luisa 100.000; i compagni di liceo in ricordo di Adriana Farinetti 100.000; N.N. 100.000;

La Scuola «Vittorio Alfieri» tutta, direttore, docenti e non docenti, genitori e alunni, in ricordo della sua economa Anna Anastasia, delle figliole Claudia e Silvia e del marito, tutti scomparsi nella tragica sciagura aerea di Punta Raisi 79.500; Ferrando e Bruno, Giaveno 60.000;

D. E. 20.000; in onore di Papa Giovanni, A. D. 20.000; in memoria di Giovanni Biancotti famiglie: Albani e D'Angelo 20.000; in onore di Papa Giovanni, Domenica 20.000; Marco Gozzano Ciriè 20.000; in memoria dei nostri genitori e che la Consolata ci protegga tutti 20.000.

R. R. 20.000; N. N. 20.000; in ringraziamento a Papa Giovanni e al Beato Leopoldo di Padova 20.000; N. N. 20.000; in memoria di Caretta Angela, le amiche di Ala 20.000; Alessandro in memoria di Papa Giovanni 20.000; Allustra Alessandra per un bimbo povero ricordando il consuocero Silvio 15.000.

Nel 1° anniversario della morte di Moy Rinaldo la moglie Wanda 15.000; V. G. ringrazia Papa Paolo I, 15.000.

Renata Fiori 10.000; nel ricordo di Walter 10.000; come promessa a Papa Giovanni e S. Antonio B. R. 10.000.

Per i bambini che soffrono la fame Solari Gilda 30.000; in memoria dei miei cari defunti 25.000; a Papa Giovanni affinché protegga Cristina S.R.S. 20.000; N.N. Pray 20.000; in memoria di Papa Giovanni N. Zanatta, M. Giraud, I. Denegri 20.000; A.C.M. 20.000; N.N. Aosta 20.000;

Capello D. 20.000; Renato 20.000; famiglia D'Errico 19.000; i colleghi I.C.A. in memoria di Paolo 15.000; in memoria della cara zia Fisica 15.000; N.N. in memoria dei miei defunti 15.000; in memoria di Contu Maria in Piroddi - famiglia Scarella 15.000;

Ringraziando Papa Giovanni R.D. Carrù 10.000; Giovanni Ferrara Sillavengo 10.000; N.N. 10.000; in ringraziamento a Papa Giovanni per la guarigione di Orestino, R. 10.000;

In memoria della moglie Angela 10.000; classe 2ª A Scuole Elementari di Gerbole Volvera 10.000; Pieri S. in memoria del marito 10.000; Tino in ricordo di Papa Giovanni 10.000; in memoria di S. Domenico Savio 10.000;

Oggi sfilata di carri allegorici

Santena è in festa per il «re» asparago

Si prevede il pienone in tutti i ristoranti L'ortaggio venduto a 2000 lire il chilo

Sagra dell'asparago a Santena. Un corso di carri allegorici sfilerà oggi alle 14,30, per le vie del paese, guidato dalla «Bela sparsera» (Antonella Tosco, 17 anni) affiancata dal «Ciatarin» (Piero Rabetti, 28 anni). Alla sfilata parteciperanno gruppi folcloristici e bande musicali.

«Speriamo di avere la folla delle grandi occasioni — dice il presidente della Pro Loco, Luigi Marocco — *quest'anno siamo handicappati perché costretti ad impostare un programma in tono minore per la chiusura forzata del Parco Cavour, dopo la caduta del frassino che, l'estate scorsa, causò la morte di una giovane donna e del suo figlioletto. Tutte le manifestazioni della sagra dell'asparago* — aggiunge — *potevano essere programmate nel parco. Si poteva così offrire una cornice di verde al pubblico, invece siamo ancora in attesa della apertura con grave danno per il nostro sodalizio e per tutti i santenesi che sono stati così privati del loro spazio verde».*

Gran da fare, invece, per i ristoratori che oggi prevedono il pienone. In piazza i coltivatori hanno allestito un banco per la vendita diretta al pubblico del pregiato asparago. Il prezzo non dovrebbe superare le 2000 lire il chilogrammo.

Il «colpo» risale al giugno '73

Ad Ivrea, per 17 ladri processo dopo 6 anni

Avrebbero rubato, tra l'altro, alla «Olivetti» calcolatrici elettroniche per oltre 50 milioni

Diciassette a giudizio ieri mattina in tribunale ad Ivrea per una serie di furti compiuti nella zona. Il più clamoroso dei quali riguardava una grossa partita di calcolatrici elettroniche Olivetti per un valore di circa cinquanta milioni. Il colpo avvenne nella notte tra il 18 e il 19 giugno 1973 e, secondo l'accusa, a compierlo furono Umberto Tallarico, 33 anni, Banchette; Antonio Licari, 36 anni di Ivrea e Armando Paoloantonio, 38 anni, pure di Ivrea. I tre insieme prima di penetrare nel deposito della Olivetti, rubarono anche a Borgofranco il furgone appartenente al commerciante di mobili Arnaldo Sicheri. In un altro furto ai danni della Olivetti (da un ufficio periferico sparirono alcune macchine per scrivere) dovevano invece rispondere Cosimo Sanna, 36 anni, e Giuseppe Maravita, 24 anni di Pavone, mentre Biagio Olivieri, 33 anni di Ivrea era accusato di esservi introdotto alla Olivetti.

Gli altri imputati Giuseppe Gonella, 39 anni, di Ivrea, Stefano Ignazzi, 35 anni, di Chivasso, e Giorgio Cagliero, 35 anni, di Torino, erano accusati della ricettazione delle macchine per scrivere rubate dal Maravita e dal Sanna; Flora Gonella, 48 anni di Ivrea doveva rispondere di incauto acquisto dal fratello Giuseppe di un televisore rubato nonché di aver messo il proprio garage e la propria auto a disposizione del fratello, del genero Ignazzi e del Maravita per nascondere la refurtiva rubata alla Olivetti. Di ricettazione dovevano rispondere Andrea Cravero, 48 anni, di Villanova Asti, Leandro Dallera di 54 anni di Torino, Guido Alberti 42 anni e Alessandro Stasia, 41 anni, entrambi di Andorno Micca e Walter Carachi, 44 anni di Asti. Gli ultimi due imputati di questa complessa vicenda — che riguarda anche altri furti minori — sono Claudio Brunero, 18 anni di Santhià e Giuseppe Onomoni di 37 anni di Torino.

Durante l'udienza non sono mancati i colpi di scena e le schermaglie legali tra il nutrito collegio dei difensori, presidente e pubblico ministero per definire meglio i capi d'accusa degli imputati. Ne è venuto fuori il dubbio che a compiere il furto delle 140 macchine da calcolo nei magazzini Olivetti non siano stati gli stessi imputati o che comunque non vi era la certezza del reato, tanto che diversi capi di imputazione sono stati convertiti. Il p.m. aveva chiesto la condanna dei maggiori imputati a complessivi ventiquattro mesi di reclusione e 340 mila lire di multa per altri la soluzione per insufficienza di prove o perché il fatto non costituisce reato. I giudici dopo due ore di camera di consiglio hanno ritenuto colpevoli: Andrea Cravero, Giuseppe Gonella di ricettazione continuata condannandoli a nove mesi di reclusione e 80 mila lire di multa; Stefano Ignazzi, Giorgio Cagliero e Giuseppe Onomoni a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa; hanno invece assolto: Alberto Tallarico, Antonio Licari, Armando Paoloantonio e Alessandro Stasia per non aver commesso il fatto. Flora Gonella perché il fatto non costituisce reato. Walter Carachi, Biagio Olivieri, Cosimo Sanna e Giuseppe Maravita, assolti per insufficienza di prove.

Appuntamenti per sette giorni

Teatro, cinema, musica e manifestazioni: questi i programmi

Segnaliamo alcuni degli appuntamenti più importanti della settimana con il teatro, la musica, il cinema e l'attualità varia a Torino.

Teatro

Al Gobetti da martedì a domenica (ore 21) tre atti unici di Pirandello: **Il dovere del medico — Cecé — L'altro figlio.** Regia di M. Melt, con la Cooperativa Granserraglio.

Al Voltaire, sempre da martedì a domenica (ore 21,30) **Ammore e cummedia** (con Pulcinella imbrogliato fra una commedia finita e una vera) due tempi di Gleijeses e Mete, con musiche di Eugenio Bennato eseguite dall'autore.

Per coloro che amano il teatro dialettale, all'Erba, domani e martedì alle 21,15, **Filumena Marturano** di De Filippo con la compagnia La Cianciola, e il 23 e il 24 **Mare granda** con la compagnia La Trebisonda di Candiolo. Prosegue inoltre al Teatro Turinela **La protesta dle anime di Nicolaj.**

Agli Infernotti (via Cesare Battisti 4B), fino a domenica **Faustroll — Jarry: Viaggio in celabrodo nelle stanze sotterranee di Palazzo Carignano**, da Jarry, con la cooperativa «Teatro U».

Nella Sala Intradossi di via S. Massimo 21, fino a domenica **La lezione** di Jonesco, con l'Anonima Teatro Studio.

Musica

Al Regio, venerdì 25 aprile alle 20,30, prima di **Lucia di Lammermoor** di Donizetti, regia di Fassini, direttore R. Giovaninetti, con Giorgio Zancanaro, Lella Cuberli. Mercoledì 23, «recupero» di **Salome** di Strauss, per il turno D, con Grace Bumbry; altra replica, sabato 26 alle 15,30, ancora con la Bumbry.

Per l'Unione Musicale, mercoledì 23 al Conservatorio (ore 21) concerto del **Quartetto Borodin** con B. Canino al pianoforte. Musiche di Prokofiev, Shostakovic, Beethoven.

Venerdì 25, alle 18,15, nell'aula I del Politecnico, il Gruppo d'Archi del Regio esegue musica moderna.

Martedì alle 21, nella chiesa di S. Secondo in via Magenta, l'orchestra sinfonica della Rai esegue musiche di Missorgskij, Dvorak, Rimski-Korsakov; venerdì, a Le Cupole di via Artom, ore 21, **concerto** del violinista Salvatore Accardo.

Ancora venerdì, alle 21, **concerto** all'Auditorium Rai diretto da H. Soudant: musiche di Mozart e Ciaikovsky.

Cinema

E' annunciato in prima, in settimana al Romano, *Harry & Tonto* di P. Mazursky, con A. Carney e E. Burstyn, che si è guadagnato un Oscar per l'interpretazione.

Proseguono le repliche dei primi film arrivati da Cannes: **Norma Rae** di Ritt all'Astor e **I giorni del cielo** di Malik al Doria. Accanto a queste novità, arrivano due vecchi film, **Cleopatra** di Mankiewicz all'Ideal, Liz Taylor e Richard Burton, e **Romanzo popolare** di Monicelli al Lux, con Tognazzi e la Muti. Proseguono le repliche del **Cacciatore** di Cimino, al Capitol. Per la rassegna sul cinema francese, martedì all'Orfeo proiezione di **La communion solennelle** di Feret, e al Movie Club **Les rendez-vous d'Anna** di Ackerman. Al centro Franco-italiano, mercoledì alle 15,30, **La symphonie fantastique** di Jacque.

Attualità

Giovedì 24, alle 18, presso il Circolo della Stampa, cerimonia di premiazione del **Mario Pannunzio**, assegnato ad A. Bianco e L. Richetta. Alla Pro Cultura femminile, sempre giovedì alle 17, tavola rotonda su **Il bambino nel suo ambiente: analisi ed interventi dei mediatori sociali.**

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Na seira con noi; 11 Cartoni animati; 12,45 Film; 16 Gli amici di Luciano; 15,30 Romanzo; 16 Telefilm serie dr. Kildare; 17 **«La spada di Zorro»**; 18,30 Speciale casa; 19 Telefilm; 20 **«La guerra degli apaches»**; 21,45 Supersonic; 22,15 **«La gang»**; 24 **«Fiesta de Toros»**.

Tele Vox (28,5 Uhf) — 19 L'informatore; 19,15 Editoriale dell'on. Costamagna; 19,45 Scienze occulte; 20,15 Commento del sen. Cravero e del prof. Vanini; 21,15 **«Zingara»**.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — 16,30 **«Le 12 fatiche di Ercolino»**; 18 Cartoni animati; 18,15 Music show; 19,20 Speciale casa; 19,40 **«Zorro»**; 21,30 Sceneggiato: Un pomeriggio al mare; 23 **«La pista degli elefanti»**.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 **«Il capo dei maledetti»**; 8,30 **«Il cavaliere implacabile»**; 10 **«Un bacio, una pistola»**; 11,30 Giramondo; 12 Vangelo festivo; 12,15 **«Johnny Yuma»**; 14,45 Vinovo corre; 18,15 **«Gli infermieri della mutua»**; 19,30 Scherma; 20,30 Torino cinema, teatro Torino; 21,10 Le celebri vie svizzere: La dent blanche; 21,40 Canale 42; 22 Spettacolo musicale: Napoli concerto; 23,30 Faccia a faccia: on. Zanone e on. Bassetti; 23,30 **«Terrore nell'isola dell'amore»**; 1 Film; 2,30 **«La frusta delle amazzoni»**; 4 **«Giorni d'amore»**; 5,30 **«Non alzare il ponte, abbassa il fiume»**.

Televisione Subalpina (40 Uhf) — 10 Telefilm; 18,30 **«Operazione sottoveste»**; 18 **«Il vangelo secondo Matteo»**; 20,30 Diplomatici insieme; 21,15 Star parade; 22,15 **«Luna nova»**; 23,45 **«Il bel mostro»**.

Video Gruppo (62 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 **«I due capitani»**; 10 Telefilm; 11 **«Arpa birmana»**; 13 Telefilm; 14 **«Operazione love»**; 16 Dick 34; 17 **«L'intreccio»**; 19 Videostory; 20 **«Buco nella parete»**; 22 Cronache torinesi; 22,45 **«I due capitani»**; 24 Tex Willer; 0,30 **«Buco nella parete»**.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — 10 **«Il clan della rapina»**; 11,30 Parola di chef; 12 Show musicale; 12,30 Telefilm serie Lo sceriffo indiano; 13 **«L'ho sorpresa a letto con un'altra»**; 14,30 Pop rock & soul; 15 The tops alive; 15,30 **«Il vento infuocato del Texas»**; 17,30 **«Le mini vergini»**; 19 Cartoni animati e telefilm; 20 **«La grande avventura del piccolo principe Valliant»**; 21,30 Volare; 22 **«Un cadavere in fuga»**; 23,25 Stasera strenap; 23,30 L'ornitologo ballerino; 24 **«Agente 777 operazione mistero»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — 12 Superclassifica show; 12,30 Speciale casa; 13 **«Sette città d'oro»**; 17 Classe di ferro; 20 Favola a cartoni animati; 21 **«Angelica ragazza jet»**; 22,30 Programma musicale; 23 Telefilm serie Bonanza; 24 Musicamania; 0,30 **«La mondana felice»**, col.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Santa Bernardette. *Domani:* San Valente.

Farmacie oggi

Servizio dalle 8,30 alle 19,30: v. Stradella 192; c. Toscana 17; c. Francia 273; p. Lagrange 1; v. Nicola Fabrizi 102; v. Frejus 41; c. Trapani 150; v. Lanzo 98; c. Cadore 19; v. Teodoreto 7; v. Garfagnana 1; c. G. Agnelli 56; p. della Repubblica 21; v. Rivalta 50/A; p. Respighi 3; v.le Mughetti 11; v. Pietro Cossa 1[illegible]; c. Stati Uniti 5; v. Piffetti 31/bis; v. Maria Vittoria 3; largo Orbassano 70; v. Livorno 9; c. Giambone 19; v. C. Lombroso 30; v. Sacchi 46; c. Unione Sovietica 501/bis; p. Bianco 10; str. S. Mauro 35; v. Cernaia 24; v. Santa Giulia 28; c. Sebastopoli 288; c. Vercelli 197/A; v. Po 14; v. Sesia 1; v. Berthollet 10; v. Nizza 108.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): c. Traiano 57/1 (61.93.352); v. Paolini 7 (44.27.05). **Elettrauto:** c. Agnelli 18 (39.37.81); c. Novara 10 (85.23.93). **Servizio Fiat** (8-12,30; 14,30-19) v. San Massimo 31 (83.00.000); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (60/01.988). **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14,30-18,30) c. Giulio Cesare 234 (20.29.33). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13) v. Barbaresco 3/5 (37.05.90).

CASTELLAMONTE — Si è svolto presso il salone della casa della musica il saggio degli allievi della scuola di musica «P. Romana»; gli allievi hanno eseguito diversi brani dei più noti autori classici.

CASTELLAMONTE — Si svolge oggi, la quinta edizione dell'Avrilando, con la partecipazione di oltre trenta gruppi e un migliaio di personaggi in costume. Dopo la Messa, in piazza San Sebastiano, vi sarà la posa dell'albero dell'amicizia, quindi i gruppi sfileranno per le vie cittadine.

CUORGNE' — L'annuale convegno degli ex allievi dell'istituto salesiano che si tiene da oltre ottanta anni, si svolge oggi presso il collegio Morgando.

CIRIE' — Il poligono esperienze artiglieria informa che il ministero della Difesa ha bandito i concorsi per diversi posti di dipendenti civili, fra cui una trentina a Ciriè: guardiani, armaioli, artificieri, autisti, cuochi, goniometristi. Età 17-29 anni. Informazioni al poligono.

CIRIE' — La campionessa piemontese Cielia Di Maura ha vinto a Salsomaggiore il titolo della sua categoria nei campionati italiani universitari di judo.

CAFASSE — Il bilancio preventivo del Comune pareggia sui 598 milioni, e fra le spese in conto capitali prevede 56 milioni per le fognature di Monasterolo, 66 per lavori stradali a Cafasse e Monasterolo, 28 per la costruzione di loculi funerari, ecc.

Trionfa al **LUX**
un grande film comico per tutti

UGO TOGNAZZI
ORNELLA MUTI
Romanzo Popolare
MICHELE PLACIDO
MARIO MONICELLI

Se volete finalmente sapere cosa significa «HARD CORE» vedete al
Metropol

JEAN FRANCOIS DAVY presenta per la prima volta insieme le "PORNOSORELLE" CLAUDINE e FRANCOISE BECCARIE

OLIMPIA
2ª SETTIMANA
"Un film diverso da tutti gli altri delle ultime stagioni, che si insinua fiabescamente nell'immaginario di un pubblico d'animo elegante..."
CORRIERE DELLA SERA

DIMENTICARE VENEZIA
Vietato ai minori di 14 anni
Inizio film: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30

MAFFEI
ECCEZIONALE PRIMA HARD-CORE

Vietato anni 18

DORIA
Un capolavoro!
Entusiasmante successo al *Festival di Cannes*

I GIORNI DEL CIELO

CORSO
Hanno un loro mondo. Un codice d'amore e di vendetta. Nessuno aveva mai osato infrangere le regole

IL RE DEGLI ZINGARI

VITTORIA
Il personaggio più popolare dell'anno nel suo più recente e divertente film
HENRY WINKLER
UN TIPO STRAORDINARIO

Gioiello
il vero e proibitissimo reportage sulle fantasie sessuali americane!

la Rivoluzione Sessuale in America
Vietato 18 anni

al Grande **REPOSI**
2 ore di allucinante tensione
JAMES FRANCISCUS · MIMSY FARMER

CONCORDE AFFAIRE '79
VAN JOHNSON · JOSEPH COTTEN
ROGER DEODATO
ORARIO: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

STREPITOSO SUCCESSO ALL' **AMBROSIO**

Ultime improrogabili repliche al
CENTRALE d'Essai
del film più sconvolgente degli ultimi anni
La violenza e la criminalità sessuale dilagano ovunque! Questo film ne è la storia e la condanna!
L'amour Violé

Cinema MILANO
doppia luce rossa
EDIZIONE INTEGRALE
il massimo dell'erotismo non simulato
GERARD DAMIANO

Lilliput
Clamoroso successo al Festival di Cannes
VITTORIO GASSMAN

Cristallo

MENTE LO FERMAVA - VIVEVA PER IMPORRE LA SUA LEGGE - LO CHIAMAVANO

Nazionale
Uno come tanti...
Uno svelto...
Un emarginato...
Un gran figlio di...
ANGELA LUCE · MARCO GIRONDINO
LO SCUGNIZZO

AUGUSTUS: SUCCESSO!
JANE FONDA e MAGGIE SMITH
premio OSCAR 1979

Da martedì al **ROMANO**
Dopo «Una donna tutta sola» il pubblico è invitato al nuovo capolavoro di PAUL MAZURSKY premio OSCAR per la miglior interpretazione

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Patrick, Susan Penhaligon, Robert Helpmann. Col. Viet. 14. Or.: 14,40 - 16,40 - 18,20 - 20,20 - 22,30.
ARCO-INC: Portiere di notte. Viet. 18.
ARISTON: Goldrake l'invincibile. Or.: 14,40 - 16,40 - 18,40 - 20,40 - 22,40.
ARLECCHINO: Gegè Bellavita. Flavio Bucci, Tina Polito col. Viet. 14. Or. 15 - 17 - 18,45 - 20,30 - 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (via Artisti, tel. 831.374): Eccitazione carnale, Dominique Sinclair. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Norma Rae, Sally Field. Or. 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
AUGUSTUS: California Suite, M. Caine, J. Fonda, W. Matthau. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,20; 20,20; 22,30.
CAPITOL: Il cacciatore, Robert De Niro. Viet. 14. Or.: 15 - 18,30 - 22.
CENTRALE d'Essai: L'amour violé di Y. Bellon con Nathalie Nell. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CORSO: Il re degli zingari. Viet. 14. Or.: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,25 - 22,30.
CRISTALLO: Gardenia il giustiziere della mala, F. Califano, M. Balsam, E. Vallone. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: I giorni del cielo. Or.: 14,40 - 16,40 - 18,40 - 20,40 - 22,40.
GIOIELLO: La rivoluzione sessuale in America. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Cleopatra, E. Taylor, R. Burton, R. Harrison. Col. Non viet. Or.: 14,40; 18; 21,30.
LILLIPUT: Caro papà di Dino Risi con Vittorio Gassman. Non viet. Or.: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
LUX: Romanzo popolare, U. Tognazzi, O. Muti. Or.: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
METROPOL: Les pornocrates. Viet. 18.
MILANO DOPPIA LUCE ROSSA: World of Joanna con Jamie Gills (edizione integrale). Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Lo scugnizzo, Luce-Girondino. Non viet. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Dimenticare Venezia di Franco Brusati, con E. Josephson, M. Melato. Viet. 14. Or.: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
REPOSI: Concorde affaire '79. Or.: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
ROMANO: L'uomo di marmo di Wajda. Non viet. Ap. 15,30, film 16,10 - 19,30 - 22.
STUDIO RITZ: La sete della pietra, di J. Cassavetes. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Toro e Vergine, incontro erotico ravvicinato. Col. Viet. 18. Or. 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Un tipo straordinario, Henry Winkler. Or.: 14,45 - 16,30 - [illegible] - 20,30 - 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Fatelo con me... bionda dolci danesi, Ole Soltoft, Susanne Helmer. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Un uomo in ginocchio, Gemma. V. 14.
COLOSSEO: riposo.
ELISEO: Filo da torcere, Eastwood. Non viet.
FORTINO: Superman. Non vietato. Or.: 14,50; 17,20; 19,50; 22,20.
LA PERLA: La svignata. Non viet.
MAFFEI: Baby love, Wessel Latonia. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: Le avventure di Peter Pan. Lungometraggio a cartoni animati di Walt Disney, ore 14,30; 16,25; 18,20; 20,15; 22,30.
MASSIMO: Il gatto e il canarino, di A. Christie. Viet. 14.
ORFEO: Halloween, la notte delle streghe, Curtis V. 14.
PUNTODUE d'Essai: Il violetto, di Marcello Danon, con U. Tognazzi, M. Serrault. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
STATUTO: Cristo si è fermato a Eboli, di F. Rosi, Volonté. Non viet. Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Le avventure di Peter Pan. Lungometraggio a cartoni animati di Walt Disney. Or.: 14,00; 16,25; 18,00; 20,10; 22,30.
APOLLO: Taverna Paradiso, Silvester Stallone. Non viet. Or.: 14,40; 16,45; 18,35; 20,25; 22,30.
ARIZONA: La più grande avventura di Ufo Robot: Goldrake all'attacco. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Superman, Marlon Brando.
ERBA - RAGAZZI: ore 15-17 Il tesoro di Matecumbe di Walt Disney, con Peter Ustinov, cart. Allegro e Silvestro e Gonzales sfida all'ultimo palo, cart. anim. a colori.
FARO: Rock 'n Roll, R. Banchelli, R. Biccica. Non viet. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
FIAMMA: Il paradiso può attendere, W. Beatty, J. Christie, J. Mason. Non viet.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15 e 16,30 Elliot il drago invisibile, cartoni animati a colori di W. Disney.
HOLLYWOOD: Il braccio violento del Thay Pan, Hoy Wong. 1ª vis. To. Non viet.
PRINCIPE: Un tranquillo weekend di paura, Burt Reynolds. Viet. 18. Ap. 14,20. Ult. 22,30.
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

ALCIONE: sullo schermo La collegiale svedese; sulla scena: 2° Pokerissimo di luci rosse. V. 18. Ore 16; 18,45; 21,15.
CABARET VOLTAIRE: «La boîte del cinema»: 16,30 La Divina Commedia, 2ª fase, inferno-purgatorio; 18: erotismo nel cinema 1ª visione assoluta Hard-core theatre, nuova serie; 19 L'albero di Natale, regia T. Young; 21,30 spett. teatrale: Hamlet, Compagnia della Selva di Milano; 23: La Divina Commedia, 2ª fase, inferno-purgatorio, ingresso soci.
CRAVESANA*: La vendetta di Ercole. Ap. 15.
CINECLUB (Calandra 15 - 447.3668): Hard core n. 5. Ingresso riservato soci. Posto unico L. 1500. Tessera omaggio. Ore 20,30; 22,30.
MOVIE CLUB: Delitto perfetto di Alfred Hitchcock, con G. Kelly R. Milland. Ore 14,30; 20,30; 22,30.
PO: La mazzetta, Nino Manfredi. Non viet.
REGINA: La civiltà del vizio, colori. Viet. 18.
VITT. VENETO: Mannaja.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Cara sposa.
AGNELLI: Anno zero guerra nello spazio.
GIARDINO - CINEOCCHIO: Chinatown di R. Polanski con J. Nicholson, F. Dunaway. Ore 17,45; 20; 22,15.
SMERALDO: La carica dei 101. Non viet.
VINZAGLIO: Seconda rassegna di films osé: L'insegnante balla... con tutta la classe, Nadia Cassini, Renzo Montagnani, Lino Banfi, Mario Carotenuto, F. R. Coluzzi. V. 14. Ore 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Il dottor Zivago. Ore 14,00; 18; 21,30.
ORATORIO S. PAOLO*: L'albero degli zoccoli.
S. PAOLO: Lo squalo 2. Non viet.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Invito a cena con delitto.
EBEDRA*: Le nuove avventure di Furia.
ODEON AZZURRO: Formula uno, febbre della velocità. Techn. Non viet.
STAR: ore 15, 16,30 spettacolo per ragazzi Heidi torna tra i monti techn.; ore 20 L'insegnante balla... con tutta la classe. Techn. Viet. 14.
ZETA d'Essai: Convoy trincea d'asfalto di Sam Peckinpah con K. Kristofferson, A. Mac Graw. Viet. 14. Ore 15; 17,30; 20; 22,30.

ZONA SAN DONATO

ROMA - INC.: Fantascienza 70: Scontri stellari oltre la terza dimensione.
UMBRIA*: Duello supermaggiolino; Bel più cadavere amico, ti cerca Garringo.
VALDOCCO: 4 bassotti per un danese di W. Disney, Techn. Stanlio e Ollio allegri pasticcioni. Ap. 15.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Un mercoledì da leoni, di J. Milius con J. M. Vincent. Non viet.
EDERA AZZURRA: La più grande avventura di Ufo Robot. Ore 14,30; 16,20; 18,15; 20,20; 22,30.
JOLLY: Voglia di donna. Colori. Viet. 18.
LUCE*: Il cinico l'infame il violento.
LUNI: Colpo segreto Bruce Lee - Cobra Mooisociale.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: pomeriggio Lo sprecottutto; sera American Graffiti.
FALCHERA: Il giuppo. Non viet.
LANTERI*: La grande avventura.
MAIOR: Gola le donne bestie. Viet. 18.
REBAUDENGO*: Paperino e C. in vacanza. 14,30; 17; 21.
SEMPIONE: La carica dei 101. Techn. Non viet.
SOCIALE: L'insegnante balla... con tutta la classe, Cassini. Viet. 14.
ARCI-ZENIT: ore 14,30 Cinema Ragazzi Ufo distruggete base Luna. Techn. Non viet. Ore 20,30 Assassinio sul Nilo, P. Ustinov. Non viet.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO: La corsa più pazza del mondo. Col. Ore: 14; 15,50; 17,30.
ERIDANO d'Essai: Un mercoledì da leoni di J. Milius con J. M. Vincent. Ore 15; 17,30; 20; 22,30.
LA SALLE: [illegible] Polo junior. Cartoni animati.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI (P. Bengasi): Heidi torna tra i monti. Cart. animati. Ore 14,30; 16,15; 18.
CABIRIA d'Essai (P. Bengasi): Cabaret, di Bob Fosse con Liza Minnelli. Ore 20,30; 22,30.
CUORE*: 4 bassotti per un danese. Techn., di Walt Disney con D. Jones, S. Pleshette. Ap. 14.
ITALIA: Il commissario Verrazzano, Merenda. Non viet.
S. LUIGI*: Mazinga contro gli Ufo Robot. Ore 14,30; 16,30; 21.
SPEZIA: Super Kong. Non viet.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Film segnalati dalla critica: Il portiere di notte (Arco); L'uomo di marmo (Romano); L'albero degli zoccoli (Oratorio S. Paolo).

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Arco, Odeon Azzurro, Roma.

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: Mazinga contro gli Ufo Robot.
ALPIGNANO
DORA: L'umanoide.
AVIGLIANA
CORSO: Contro 4 bandiere.
GRANERO: La pietra che scotta.
BEINASCO
ITALIA: ...altrimenti ci arrabbiamo, B. Spencer, techn. Non viet.
BORGARO
ROYAL: Piraña.
BORGONE
IDEAL: Torino nera.
CARIGNANO
PETER: La compagna di banco. Non viet.
CARMAGNOLA
ELIOS: Due sul pianerottolo.
LUX: Un mercoledì da leoni. Non viet.
MARGHERITA: Giallo napoletano. Non viet.
SPLENDOR: Malizia. Viet. 14.
CASELLE
ITALIA: La grande avventura continua seconda parte.
ROMA: Il paradiso può attendere.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Storia di un peccato.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Taverna Paradiso.
CIRIE'
CATALANO: Cristo si è fermato a Eboli.
ITALIA: Disco delitto di Oscar Rey. Non viet.
NUOVO: Concorde affaire '79, Cotten. Non viet.
CUORGNE'
PERONA: L'isola degli uomini pesce.
MARGHERITA: Animal House. Viet. 14.
GASSINO
ITALIA: Assassinio sul Nilo.
GRUGLIASCO
PICCOLO TEATRO: Il flauto magico.
LANZO
CATALANO: Heidi torna tra i monti.
LEINI'
AMBRA: ...altrimenti ci arrabbiamo.
MONCALIERI
ITALIA: Il mammasantissima, Mario Merola. Non viet.
NUOVO NAZIONALE - LUCE ROSSA: L'orgia del piacere. 1ª visione integrale.
NONE
EDEN: Sodoma e Gomorra.
ORBASSANO
MODERNO: Il gatto venuto dallo spazio.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Filo da torcere.
ITALIA: Il cacciatore.
NUOVO: Ecco l'impero dei sensi.
PRIMAVERA: Addio ultimo uomo.
RITZ: Il segreto di Agatha Christie.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Come perdere una moglie e trovare un'amante.
RIVAROLO
CRISTALLO: Il gatto venuto dallo spazio.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Ciao Ni.
S. MAURIZIO
EDERA: Filo da torcere.
SETTIMO
BECCARIS: Dove vai in vacanza?
GARIBALDI: Le pornocrates. Viet. 18.
MODERNO: Serpico.
SUSA
CENISIO: La svignata.
CIVICO: Pop Lemon. Viet. 14.
VALPERGA
AMBRA: Giallo napoletano.
VENARIA
DANTE: Il gigante dell'Himalaya.
SUPERCINEMA: Il commissario di ferro.
VEROLENGO
ITALIA: Il bandito e la madama.

al GRANDE **IDEAL**
Nel più colossale film di tutti i tempi, la più grande vicenda d'amore della storia
ELIZABETH TAYLOR · RICHARD BURTON · REX HARRISON

Data l'importanza e la lunghezza del film, il cinema effettuerà i seguenti orari: 14.40 - 18 - 21,20

Dopo «Ecce Bombo» Dopo «Porci con le ali» un altro film per i giovani
DA MARTEDI' al **Centrale** d'essai
CRISTIANA MANCINELLI · STEFANO MIZZAU

Un trionfo al Festival di Cannes
all'ASTOR
Norma Rae

STREPITOSO
Ariston
Ragazzi! ritorna GOLDRAKE il vero autentico GOLDRAKE in un nuovo film non a episodi
GOLDRAKE L'INVINCIBILE

Arlecchino
un ultracomicissimo
"Bello di giorno"
FLAVIO BUCCI · LINA POLITO

Capitol
3° mese di trionfali repliche
Un film grandioso! 5 Premi Oscar
ROBERT DE NIRO

TEATRI

ALCIONE: sulla scena 2° Pokerissimo di luci rosse; sullo schermo «La collegiale svedese». Viet. 18. Or.: 16 - 18,45 - 21,15.
CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 Hamlet, di Charles Marowitz. Teatro della Selva di Milano. Ingresso soci.
CABARET VOLTAIRE: ore 16,30 e 23 La Divina Commedia, 2ª fase - Infernopurgatorio.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 16,30 e 20,30 Zio Vania di Cechov. Regia M. Missiroli. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.662; 556.246. Ultime 2 recite.
CENTRALINO riposo.
ERBA - RASSEGNA TEATRALE: Questa sera, ore 21,15 il teatro Specchio di Ciriè in «La canteri-na plà» di E. Ionesco. Pren. abil. tel. 880.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15 e 16,30 - Elliot il drago invisibile, cartoni animati a col. di W. Disney.
NUOVO: oggi ore 15,30 «Bambinissimo 79» con il Piccolo Coro del Maffei.
TEATRO REGIO: ore 15, turno F, «Salomè» di R. Strauss.
TURINEIS (tel. 474.644 - 655.084): ore 16 La protesta dle anime, due tempi bizzarri di Aldo Nicola.
UNIONE CULTURALE (v. Battisti 4/B Pal. Carignano): riposo. Domani ore 21,15 Coop. Teatro U in Faustrol-Jarry. Pr. 611.776.

IPPODROMI DI VINOVO: oggi corse al galoppo. Premio Soana L. 5.200.000. Parco giochi per bambini.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 15-21.
ARLECCHINO: 15,30 Extra Sound; 21 Gruppo B.
BELLE ARTI: dehors gelateria, danze ore 15,30 e 21 con Nino Gallo, Pierangeli, Gasparino Band.
CASTELLINO: 15,30-21 I Mash.
CLUB 84: 15,30-21 Dante.
DU PARC: 15,30-21 Romeo.
EDEN: 16-21 Baccaccio 71.
FARO: 15,30-21 I Revival 70.
GARDEN: ore 21 Les Premiers.
LA PERLA: 16,30 e 21 Armandino.
LE ROI - BAL MUSETTE: 15,30-21.
MASSAUA: 15,30-21 General Sound.
PRINCIPE: 16-21 Nuova Edizione.
ODEON (ex Gay): 16-21 Roby.
TROCADERO: 16-21 Fred California.
2 RITMI - S. GILLIO: ore 15-21 La Famiglia del liscio.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, t. 837.340): al piano Gianni Palumbo.
SAN GIORGIO - VALENTINO - Ristorante Danze: orch. Pino Show.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 15.
LE PARADIS DISCOTECA: (630775) 15,30.
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 65).
VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA.

GALLERIE - MUSEI

ARTE NOCCA (via Cavour 26, tel. 512.762): Maestri dell'800, antichi e antiquariato.
ARTE 80 - Cavigliano: Artisti contemporanei.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI: Roberto Terracini scultore 1900-1976. Mostra antologica dal 2 al 21 maggio 1979. Orario 16,30-19,30; sabato e domenica 10-12,30; 14,30-19,30.
EMMEDUE: Giorgio Butta.
[illegible] (Bodoni 2): Coll. Masieri.
[illegible] CENTRO (v. P. Tommaso 7): P. Fedele.
PALAZZO PROMOTRICE - VALENTINO: Paulucci dal 1927. Mostra della Regione Piemonte. Or. 10-19.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): I pastelli di Edouard Chappel.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

A.L.C. (877.857): esp. Lino [illegible].
BERMAN: Antonio Fontanesi: disegni, acquerelli, litografie.
DAVICO: pers. Alberto Donini.
LA BUSSOLA (via Po 9): personale di Salvatore Cuzzolino.
LA GIOSTRA - Arti: La figura nell'arte.
LA PARISINA: G. F. Ferroni - R. Vespignani ore 16,30-19,30.
LE IMMAGINI: Vespignani. Disegni.
STUFIDRE (Paleocapa 1): F. Bonetti.
VIOTTI: Gino Meggiora.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Teresa 5, 530.238.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15 «Film da rivedere»: Un uomo da affittare, di A. Bridges con R. Shaw, S. Miles (Gran Bretagna 1973, col., min. 110).

TEATRI - RITROVI

TEATRO REGIO TORINO — 20-26 maggio
domenica 20 — Teatro Regio ore 15 Turno F — **SALOME** di R. Strauss
lunedì 21 — Piccolo Regio ore 21* — **LUNEDI' MUSICALI** — Duo Carlino Ballista, pianoforte — Musiche di Schubert
mercoledì 23 — Piccolo Regio ore 17.30* — **AUDIZIONI DISCOGRAFICHE** — Guerre e battaglie nell'opera lirica — Presentazione di Lino Vallese — Teatro Regio ore 20.30 Turno D — **SALOME** di R. Strauss
venerdì 25 — **LUCIA DI LAMMERMOOR** di G. Donizetti
sabato 26 — Teatro Regio ore 15.30 Turno Prefest. — **SALOME** di R. Strauss
*Le manifestazioni contrassegnate * sono ad ingresso libero*

danze **arlecchino**
ore 15,30 TUTTO GIOVANE
ore 21 ELEGANTE TRATTENIMENTO di liscio con omaggi alle Dame

BELLE ARTI VALENTINO
DEHORS - GELATERIA - DANZE
15,30 e sempre festa con NINO GALLO
PIERANGELI - GASPARINO
ore 21 La danza per tutte le età

Petit club
Beinasco - Vill. Marconi, 13 — Telefono 349.53.77
LA DISCOTECA «IN»
Stasera ATTRAZIONI
Giovedì, venerdì, sabato Domenica pomeriggio e sera DISCOTECA

TEATRO ERBA
RASSEGNA TEATRALE
questa sera ore 21,15 il TEATRO SPECCHIO di Ciriè in
La canterin-a plà
di E. Ionesco
Prenot. e infor. tel. 880.467

La Conchiglia
ore 15 e 21
I COLLEGE

77 SEVENTY SEVEN
BORGARETTO TEL. 358.16.15
Pomeriggio giovane - Ore 21
ATTRAZIONE STRIP TEASE

Istituto vendite giudiziarie
IFIR Piemonte
C.so Giulio Cesare, 16 - TORINO

VENDITA ALL'ASTA

— CORPI DI REATO 756-77 — sentenza del Tribunale di Torino, proc. pen. 2105/75 in ordine alla rapina consumata presso Bagat, aeroporto Caselle: preziosi in deposito per successiva consegna: brillanti industriali, pietre in colore (zaffiri, smeraldi), diamanti lavorati da c.t. 0,20 a c.t. 1,70.
— FALLIMENTO 1/76 (gioielleria) sentenza Tribunale di Torino in ordine a: preziosi vari, gioielli (anelli, spille, bracciali, ecc.) tra cui smeraldo c.t. 33.
— Arredi [illegible] dipinti [illegible] e dell'800 (G. Fattori, De Nittis, ed altri), mobili antichi, tappeti, maioliche antiche, argenti, sculture, ecc. provenienza ereditaria.

ASTA:

lunedì 28, martedì 29, mercoledì 30, giovedì 31 maggio e venerdì 1 giugno, alle ore 16 ed alle ore 21

Esposizione:
da venerdì 25 maggio (domenica 27 compresa) ore 9-12,30; 15,30-19,30.

P. S. - I preziosi saranno in esposizione solo il mattino che precede la giornata di vendita e, solo i lotti, oggetto di asta giornaliera. Catalogo in sede, con le modalità di vendita e pagamenti.

Per inf. 011/858.463 - 280.939, oppure Cancelleria - Responsabile Corpi R. 011/543.973.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

«Christian Barnard, il mago del cuore, ha lasciato il proprio cuore a Roma!...», ha annunciato venerdì scorso la «Bild Zeitung», il più diffuso quotidiano della Germania federale. Ma quello che il giornale tedesco non ha rivelato è che il famoso chirurgo dovesse confessare questo suo nuovo amore: carneade un mortale perché... la venusta bellezza che lo ha sedotto è infatti...

Mario Piave, l'attore tragicamente scomparso, era un personaggio drammatico, un duro... Eppure pochissimi conoscevano la notevole debolezza che non aveva mai confidato ad anima viva...

Il seguito di queste notizie su STOP che vi da inoltre 1ª SETTIMANA DI PROGRAMMI TELEVISIVI

STOP in tutte le edicole a solo 400 lire.

Leggete STOP - Leggete STOP

COSTAMAGNA
LIBERTAS
N. 7 alla Camera per Torino Novara-Vercelli
"Un anticomunista"
parla oggi alle 19 sul canale 28

Da stasera in tv lo sceneggiato che ha turbato Usa e Europa

E adesso anche gli italiani sono di fronte all'Olocausto

Il classico fiume d'inchiostro è già stato versato su questo Olocausto che andrà in onda in sette puntate a partire da stasera. Si è quasi imbarazzati a parlarne perché non si sa da dove cominciare, se dagli echi clamorosi che ha avuto in America, in Francia e soprattutto in Germania, o se dalla genesi del film a Hollywood. Ormai il fatto di costume, con tutte le sue implicazioni politiche, si sovrappone talmente al fatto televisivo che quest'ultimo rischia di rimanere schiacciato.

Sarà bene invece parlare più a fondo di quello che apparirà sullo schermo della tv, e di com'è nato.

Si tratta, come spesso accade in America, di un'operazione commerciale di grosse proporzioni impiantata sulla scia del travolgente successo di Radici.

La storia — o già la leggenda, alimentata da un accorto press agent — dice che due distinti funzionari della rete NBC passando tre anni fa davanti ad una libreria di New York, furono attratti da una vetrina tutta di libri dedicati alle atrocità naziste. Pare che non sia stato tanto il versante ideologico della questione a impressionarli, quanto, proprio, le atrocità e l'effetto che la loro «rappresentazione» avrebbe avuto sul pubblico. I due comunicarono l'idea alla NBC. Entusiasmo del consiglio di amministrazione, e mandato ad una società cinematografica di Hollywood, la Titus, di realizzare un kolossal a puntate. Capo dell'impresa diventò un energico manager e produttore, Brodkin, che affidò allo scrittore Gerald Green (il quale in passato si era occupato della tragedia degli ebrei con due libri) di stendere un soggetto che fosse «semplice, tremendo ed efficace». Assicurano che questi tre aggettivi siano stati alla base delle raccomandazioni fatte dal produttore. Quando Green portò il malloppo di alcune centinaia di pagine fitte alla Titus, furono giorni di ansia. Ma alla fine i responsabili si dichiararono soddisfatti. Il soggetto (da cui subito dopo si ricavò un romanzo le cui vendite hanno toccato il milione e mezzo di copie) era drammaticamente ineccepibile, e si poteva dare il via alla gigantesca macchina produttiva.

A chi assegnare la regia? Furono scartati nomi famosi perché registi troppo personali, troppo «autori» e quindi difficilmente riducibili a fedeli esecutori della produzione. In quei mesi era ancora vivo il trionfo di «Radici». La decisione della Titus fu immediata: nel giro di ventiquattr'ore venne assunto Marvin Chomsky, che aveva diretto metà delle puntate di «Radici» e che precedentemente si era distinto con alcuni telefilm polizieschi della serie del tenente Colombo. In un primo tempo si pensò di ricostruire tutto, campi di eliminazione compresi, negli Stati Uniti. Ma poi prevalse l'opinione di effettuare gli esterni in Germania. Era un pesante aggravio finanziario, ma il produttore si dichiarava convinto che le riprese sul posto avrebbero accresciuto la forza d'urto.

La troupe andò a Mauthausen e a Berlino Ovest; tentò di andare anche a Varsavia, ma i polacchi dissero di no; ebbe manifestazioni di ostilità e minacce di nazisti vecchi e recenti. La lavorazione durò diciotto settimane. Gli attori impegnati furono centocinquanta, e nessuno celebre. Il costo complessivo risultò di sei milioni di dollari. Un redditizio investimento, perché, venduto in molti paesi del mondo, lo sceneggiato restituirà la cifra probabilmente triplicata.

Un'operazione hollywoodiana, dunque, con l'obbiettivo di una massiccia conquista dei mercati internazionali. E dato il tipo di operazione, e l'ambiente in cui è maturato, è chiaro che il prodotto è di quelli confezionati con un notevole impiego di mezzi, con un abile mestiere e con un forte senso dello spettacolo che non rinuncia a nessun effetto e che non va troppo per il sottile. E' un prodotto con il marchio caratteristico e inconfondibile dei grossi film pensati e costruiti per colpire il pubblico emozionalmente.

Solo che l'argomento, stavolta, è uno dei più terrificanti che siano mai stati portati sullo schermo. Nella prima puntata faremo la conoscenza della famiglia ebrea berlinese Weiss che sarà distrutta nei campi di eliminazione. L'inizio — per maggiore contrasto con quello che avverrà dopo — è lieto: il dottor Weiss, un medico, festeggia con la moglie il figlio Karl appena unitosi in matrimonio con l'ariana Inga. Ma le leggi razziali scattano e le nozze miste saranno inesorabilmente vietate e condannate. Sempre nella prima puntata conosceremo un'altra famiglia, ariana, i Dorf, di cui un figlio, Erik, diventerà un ufficiale delle SS addetto, con accanimento burocratico, allo sterminio degli ebrei. Via via, già dall'esordio, la tragedia si scatenerà mostruosamente e il film, in crescendo di tensione e di orrore, mostrerà gli arresti, le deportazioni, gli internamenti nei lager, il trattamento bestiale dei prigionieri, il loro eccidio con la mitragia e con le camere a gas.

L'esito dello sceneggiato è andato molto più in là di quanto gli organizzatori americani pensassero. Al suo apparire si è innescata una reazione a catena che ha raggiunto il massimo in Germania, inserendosi tra l'altro nel dibattito scottante in cui sono impegnati il Parlamento e il paese, se continuare a considerare crimini contro l'umanità quelli di genocidio commessi dal nazismo o se chiudere gli occhi e mandare assolti — come se trent'anni fossero sufficienti a cancellare certe cose — tutti i responsabili, purificati e sgravati da ogni accusa.

In Germania Olocausto è stato un pugno nello stomaco di milioni di spettatori, specie giovani, che erano sempre stati informati poco o niente sul nazismo. Qui in Italia la situazione è diversa. A parte la letteratura ricca di documenti che circola dal dopoguerra, a parte Se questo è un uomo di Primo Levi diventato uno dei libri più famosi e diffuso anche nelle scuole, c'è da dire che da noi il cinema si è occupato più volte dei campi nazisti (cito Kapò di Gillo Pontecorvo) e soprattutto se ne è occupata la televisione, che, a cominciare da una analitica rievocazione del Terzo Reich ad opera di Liliana Cavani, parecchi anni or sono, ha ripetutamente illustrato con documentari agghiaccianti (ancora domenica scorsa nella rubrica «Dossier») le stragi compiute con metodo scientifico.

Ugo Buzzolan

Una scena di «Olocausto»: al centro Joseph Bottoms nel ruolo del protagonista Rudy Weiss - James Woods è Karl Weiss

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

La sindacalista di Ritt

Norma Rae di Martin Ritt con Sally Field, Ron Liebman, Beau Bridges. Stati Uniti, colore. Cinema Astor.

Martin Ritt ha il temperamento giusto per le storie commoventi e diritte, dove il sacrificio personale rifulge dentro un contrasto politico e sociale. *Norma Rae* (presentato in concorso al Festival), è un romanzo sul sindacato, un'operazione generosa ed istruttiva, che richiama, anche alle orecchie europee un poco intontite dalla retorica e dalla stanchezza degli slogans, il valore primitivo, dirompente e contrattuale, delle lotte operaie. Naturalmente Martin Ritt non è un demagogo, è un moralista, si perderebbe lontano dai volti e dai dialoghi: più che il peso politico di un'azione, lo attrae il fascino delle scommesse vinte, sia contro il padronato, sia contro le convenzioni, sia contro l'impazienza del pubblico.

Norma Rae lavora in una piccola industria tessile di una cittadina del Sud degli Stati Uniti. Molte ore al giorno davanti ai telai in un rumore assordante, qualche ora per i suoi due bambini, qualche ora per l'amore in un motel, con compagni di fabbrica. E' una donna di trent'anni, ha perso il marito in una rissa, non sa chi è il padre del secondo bambino, ha voglia di imparare, di leggere.

L'industria tessile americana è l'unica a non essere sindacalizzata. Si trova specialmente nel Sud del Paese, gli operai bianchi non amano mescolarsi con quelli neri, i padroni pagano salari più alti dei minimi sindacali per non avere il fastidio di una controparte, le condizioni di lavoro non subiscono controlli, come pure vorrebbe la legge.

Nella città di Norma Rae arriva un sindacalista di New York, incaricato di aprire una sezione sindacale nella fabbrica. E' un giovanotto ebreo, il che complica i rapporti in una regione predisposta al razzismo. La prima riunione avviene in una chiesa protestante, con una ventina di operai su ottocento che la fabbrica raccoglie. Reuben, il sindacalista, tiene una specie di sermone: bisogna cominciare dalle emozioni elementari, dalla coscienza dei propri diritti. Chi vuole iscriversi al sindacato? Norma Rae è tra i primi, e si capisce subito che se non fosse per lei la consapevolezza operaia della fabbrica non farebbe un passo. Contatti personali, volantinaggio, riunioni: Norma Rae è all'attacco, Reuben al suo confronto è un politico prudente, sente ancora l'aria di New York.

I padroni rispondono con la calunnia (Norma Rae è una prostituta), con l'insinuazione (i negri vogliono comandare nel sindacato), con l'accelerazione dei tempi di lavoro. Quando Norma Rae fa una specie di comizio in fabbrica, viene arrestata per disturbo dell'ordine pubblico: ma quando si tiene la votazione tra gli operai, la maggioranza aderisce al sindacato. E' fatta. Reuben può ripartire coi suoi volantini e i suoi libri: ma lascia dietro di sé una donna che si è rivelata a se stessa, ingenua e testarda, coraggiosa: avrà molto da lavorare per gli altri.

L'attrice Sally Field sta benissimo nella maglietta e nei jeans di Norma: non esagera, convince, e, per suo merito, anche le scivolate patetiche di Ritt si tingono di verisimiglianza e chiedono solidarietà allo spettatore più scettico e meno incline al romantesco sindacale.

s. r.

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Vespignani, la generazione delusa

Con un'ampia scelta di disegni e incisioni (e qualche dipinto), Renzo Vespignani è tornato a Torino, ospite di Federico e Laura Riccio, nella galleria «Le Immagini» (via della Rocca 3) dove l'artista romano aveva già esposto poco più di due anni fa.

Le opere, una quarantina, datano dal 1947 in qua e costituiscono una bella antologia della grafica di questo sensibile interprete del proprio tempo che nel personale impatto con queste tecniche ha ogni volta cercato quell'«attrito continuo e altamente emozionante» offertogli dalla materia che, egli avverte, «non è per l'arte un piccolo calvario fastidioso, da evitare appena evitabile», ma la ragione prima dell'autografia, elemento fondamentale di ogni opera d'arte.

Di qui il suo invito, rigoroso ed esemplare, a distinguere, al di là del vero e del falso, tra opera autografa e ogni riproduzione, secondo la stessa esigenza di chi «sa che per suonare il pianoforte c'è solo un sistema, quello di batterci sopra le dita e mai "telefonando" a un esecutore i tasti da toccare». Altro che disegnini tradotti in pseudocapolavori che girano con tanto di certificati di... autenticità della traduzione! Altro che carte da trasporto con quel che segue, o "l'assistenza personale del Maestro" che in certi casi si fa vero e proprio complice!

Vespignani, 55 anni, capelli corti e folti appena brizzolati sulle tempie, un volto bene abbronzato che sa d'aria e di sole, conserva nel suo rude ma tenero piglio romanesco la visione disincantata d'una generazione che aveva fatto subito proprie le inquiete aspirazioni dell'immediato dopoguerra, accusando anche più di altre le delusioni cui sarebbe andata incontro.

Dal primo neofigurativismo, già in antitesi con l'agiografia sociale del neorealismo, Vespignani era passato ai grandi cicli pittorici: l'*Imbarco per Citera*, denuncia della crisi che nel '68 aveva coinvolto i ceti intellettuali; *Album di famiglia* (1971), quasi spietata introspezione sull'autore e le sue immediate vicinanze; *Tra due guerre* (1973-'75) sull'autoritarismo e il perbenismo piccoloborghese. Da qualche tempo Vespignani sta pensando a una nuova opera: ispiratagli proprio dal ricordo dell'aspra vitalità delle borgate romane degli Anni Cinquanta cui più d'ogni altro forse Pier Paolo Pasolini aveva saputo guardare con lucida vena poetica.

Stampe e disegni, a volte fin troppo belli nella loro estenuata dolcezza, ma carichi sempre d'un caldo sentimento, nelle tecniche più diverse (dall'acquaforte al disegno a matita, dalla litografia anche a colori alla vernice molle) interpretano i motivi cui l'artista resta fedele: i morbidi nudi infantili e i vagoni fermi negli scali ferroviari, i volti ansiosi di dormienti, le periferie malinconiche, fiori e scheletri non meno impietosi degli autoritratti dolenti dietro l'apparente serenità che non basta a nasconderne l'inquieta solitudine.

Il nome di Vespignani ritorna alla Galleria La Parisina (corso Moncalieri 47) per un gruppo di dipinti e disegni che vi sono presentati accanto a una decina di vecchi *Interni* di Gianfranco Ferroni datati fra il 1964 e il '73, olii e pastelli modulati in una visione «poetica della memoria». I rari oggetti sembrano quasi emanazione della solitaria rivisitazione di ambienti deserti che l'artista trasforma in un vero e proprio strumento linguistico, con ascendenze sospese tra realtà e immaginazione, tra esistenzialismo e simbolismo.

Angelo Dragone

Una partitura del violinista Pugnani in scena al Teatro Nuovo

Werther, novità con la Furno e Martal la danza ora alla scoperta di Goethe

TORINO — *Rinnovato interesse dello spettacolo coreografico nei riguardi di Goethe. Mentre si annunciano per i festival estivi Le affinità elettive del coreografo Fascilla e Alberto Testa, ecco che il Collettivo di danza del Teatro Nuovo ha realizzato il Werther.*

Il romanzo settecentesco, best-seller dello «Sturm und Drang», non è mai stato affrontato, salvo errori, dal balletto e la cosa è abbastanza sorprendente considerandone la romantica vicenda di amore e di morte. Ma ancora più singolare risulta la musica prescelta, che non è quella di Massenet magari manipolata a uso danzabile, ma una partitura di Gaetano Pugnani. Pugnani, torinese, celebrato violinista maestro di Viotti, è stato una delle colonne del primo Regio, per il quale compose melodrammi e musiche strumentali. Ha scritto anche un paio di balli perduti e un adattamento coreografico dell'Orfeo di Gluck andato in scena nel 1790.

E direi che proprio a quest'ultima opera si richiama subito il «melologo» che Alberto Basso ha ricostruito e ora viene realizzato in forma coreografica. Nell'Arcadia campestre che apre la vicenda si respira subito l'aria degli Elisi gluckiani e successivamente la danza delle furie (che è anche nel Don Giovanni del grande riformatore tedesco) si insinua nel crescendo drammatico della vicenda.

Suggerimenti musicali che rimanderebbero dunque a Noverre e al «balletto d'azione», abbastanza in contrasto con il soggetto preromantico goethiano. Il coreografo Milorad Miskovitch ha preferito sottolineare il clima di transizione dal neoclassicismo alla danza accademica, graduando il passaggio dalle ciprie minuettanti della festa al villaggio al drammatico passo a tre tra Carlotta, Werther e Alberto. Che è anche il momento più intenso del balletto.

Dal canto suo Eugenio Guglielminetti ha approntato costumi di abbagliante candore, appena adombranti un Settecento declinante, ma tali da portare i personaggi verso l'astrazione atemporale, quasi simboli di una condizione che è di tutti i tempi. Di semplice funzionalità la scena multipla.

Loredana Furno ha conferito al personaggio di Carlotta struggente eleganza, sublimando le sue doti di ballerina-attrice nel difficile gioco tra i due pretendenti. Questi ultimi sono stati affidati a una coppia certamente eccezionale nella media del livello maschile italiano, Jean Pierre Martal e Roberto Nieddu, forti ed espressivi. Impossibile esaminare nel dettaglio il folto cast. Da citare almeno Marina Perrone, Marina Fisso e Branko Vikich.

Come «lever de rideau» la compagnia ha riproposto uno dei capisaldi del suo repertorio, Le Silfidi nella classica coreografia di Michel Fokine. Una esecuzione accurata e di buon livello professionistico anche da parte del giovane corpo di ballo, ancora accanto alla Furno e Martal.

Al successo della serata ha fatto da cornice, nel foyer del teatro, una bella mostra di fotografie di danza di Emanuela Sforza. **Luigi Rossi**

Donyale Luna: morta per eccesso di droga?

ROMA — Sarà l'esito degli esami tossicologici, disposti dal magistrato, a stabilire con certezza le cause della morte dell'indossatrice americana Donyale Luna, giunta senza vita giovedì mattina al pronto soccorso dell'ospedale Santo Spirito.

La salma della nota ex indossatrice ed ex fotomodella, che aveva 34 anni, è stata trasportata ieri nel pomeriggio in un luogo che non è stato rivelato, per essere tumulata.

Il magistrato ha chiesto ai periti dell'Istituto di medicina legale, dove l'altro ieri è stata fatta l'autopsia, di accertare se Donyale Luna sia morta per un collasso cardiocircolatorio provocato da ingestione di sostanze stupefacenti o se invece, come ha affermato il marito, il fotografo Luigi Cazzaniga, figlio del petroliere Vincenzo, il malore che ha portato la modella alla morte sia stato causato da una reazione tra alcool e tranquillanti, di cui la modella faceva uso da qualche tempo.

Donyale Luna si era sentita male a casa di una amica, Luisa Bellini, in via De' Cappellari, vicino a Campo De' Fiori; l'amica ha poi avvertito il marito, che abita da qualche tempo solo nella sua villa di via di Porta Latina. Con un'autoambulanza della Croce Rossa Donyale Luna è stata portata all'ospedale ma è morta durante il tragitto. Il medico di guardia, constatato il decesso, ha fatto mettere la salma a disposizione della magistratura.

I risultati degli esami tossicologici diranno, fra qualche giorno, se la sostanza che ha ucciso la giovane covergirl sia l'eroina.

Il grande pianista ha cominciato a Torino una tournèe europea

Jamal, il jazz suonato da un mago

TORINO — Per vent'anni abbiamo logorato i suoi dischi facendoli girare sotto la puntina del grammofono e l'abbiamo amato come si amano solamente i maestri, quelli rari che insegnano senza salire in cattedra, che non annoiano perché sono artisti autentici, fedeli a se stessi e sempre nuovi.

Mito di un'intera generazione, Ahmad Jamal ha suonato l'altra sera anche a Torino, nel cinema Italia (e poi ieri per il decentramento alla Falchera), esordio nazionale di una *tournée* che comprende tutta l'Europa. Il locale, in verità non troppo ampio (circa ottocento posti), era gremito da un pubblico che ha accolto il solista afroamericano con calore e generosità inconsuete.

Jamal invita al rispetto. A quarantanove anni è da un pezzo tra i grandi di un piccolo Olimpo. Entra in scena tranquillo, sorridente, con una mano saluta i fans e con l'altra attacca subito a suonare. E' come un mago.

Creatore di uno stile solistico che lo pone in un dorato isolamento, lontano da ogni corrente, Jamal ha sempre fatto del jazz senza etichette, un jazz personalissimo, unico, che ha anticipato sul pianoforte tutta una gamma di invenzioni armoniche diventate di uso corrente solamente in epoche recenti.

Anche a Torino, nel suo repertorio appaiono brani da lui composti e altri appartenenti al canzoniere popolare americano i quali si alternano con dosata noncuranza come se Jamal temesse di annoiare il pubblico con un programma «impegnato». Ed è questa la sua forza perché Ahmad riesce a fare della musica formidabile, profonda e ricca con tale «souplesse» che il pubblico quasi non si rende conto della sua straordinaria e profonda meditazione. Al contrario ci si diverte e si sorride di gioia.

Concertista abilissimo ma che evita i virtuosismi, Jamal organizza il suo trio come una «big band» dove tutto procede secondo alcune regole che vanno osservate: il suo piano svolazza libero sopra una sezione ritmica obbediente, alla quale dà tuttavia ampio spazio quando si abbandona nel suo gioco preferito che è quello delle sospensioni del discorso, imprevedibili pause, e allora la batteria e il basso fanno scorrere il loro pulsare come un torrente di primavera.

E il pubblico ascolta, ipnotizzato dagli accordi ripetuti e da quel martellare insistente e da quel fraseggio che percorre tutta la storia del jazz senza ripetere situazioni note, già ascoltate. Sono sufficienti poche battute per individuare «lo stile Jamal». Un grande jazzman, un concerto indimenticabile.

Franco Mondini

Domenica uno e due

Rete Uno — Anche oggi, a *Domenica in*, i divi della canzone che d'estate tornano sulla cresta dell'onda. *Disco ring* ripresenta alle 14,20 Amanda Lear; alle 17 andrà in onda uno «special» di Julio Iglesias e altri cantanti figurano tra gli ospiti «in diretta» di Corrado. L'appuntamento con il giallo, «Fermate il colpevole», è previsto alle 18,45 con l'episodio «Perché son tornati?». La vicenda, ambientata nell'immediato dopoguerra, prende spunto da una donna che sta conducendo una sua indagine per scoprire i colpevoli della morte del fratello, allorché giungono alla villa alcuni amici della scomparsa. Sono tornati con un preciso proposito: quale? Per saperlo la donna è disposta a correre qualunque rischio.

Rete Due — *L'altra domenica* di Arbore, oltre alle «alternative» esibizioni musicali, prevede per oggi un servizio da Londra sulle guerre finte e uno da Parigi sulla commedia musicale «Star-mania». Roberto Benigni intratterrà i telespettatori sul film di Brusati *Dimenticare Venezia* mentre Marengo, in arte «Ramengo», avrebbe intenzione di esaminare il «caro pane».

Anna Magnani nella «Rosa tatuata» a Tv Montecarlo

Alla televisione

RETEUNO

10,30 **Roma: sfilata degli alpini**
11 — **Dal Duomo di Vicenza: Messa**
11,55 **Incontri della domenica** (c)
12,15 **Agricoltura domani** (c)
13 — **TG l'una** (c), quasi un rotocalco per la domenica
13,30 **TG 1 Notizie**
14,05 **Domenica in...** (c), condotta da Corrado
14,30 **Disco ring** (c), settimanale di musica e dischi a cura di Gianni Boncompagni
15,40 **Don Chisciotte** (c), balletto con Liliana Cosi e Marinel Stefanescu, dal Teatro Tenda «Bussoladomani»
16,45 **Notizie sportive**
17 — **Sono un pirata, sono un signore** (c), con Julio Iglesias
17,55 **90° minuto**
18,45 Appuntamento con il giallo: **Fermate il colpevole**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Olocausto** (c), di Gerald Green, con Tom Bell, Joseph Bottoms, Tovah Feldshuh, Marius Goring, Rosemary Harris, Anthony Haygarth, Sam Wanamaker, David Warner, James Woods. Prima puntata
21,40 **La domenica sportiva** (c)
22,40 **Prossimamente** (c), programmi per sette sere - Tg

RETEDUE

12,30 **Qui cartoni animati** (c)
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,25 **Cronaca elettorale** (c), a cura dei servizi parlamentari
13,35 Renzo Arbore presenta **L'altra domenica** (c), spettacoli nazionali ed esteri, musica, giochi
15,30 **Sono io William!** (c), dai romanzi di Richmal Crompton, regia di John Davies: **Un piccolo intermezzo**, con Adrian Dannat, Stacy Dorning, Danna Fairfax
16,15 **TG 2 - Diretta sport** (c): **Firenze: tennis internazionale - 62° Giro ciclistico d'Italia - Tutti al Giro**, terza tappa: **Caserta-Napoli**, cronometro individuale
17,50 **Tocca a te, Milord** (c), sceneggiato di Jacques Robert: **Milord entra in azione**, con Henry Piega
18,45 **TG 2 - Gol flash** (c)
19 — **Campionato italiano di calcio** (c), una partita di serie B
19,50 **TG 2 - Studio aperto** (c)
20 — **TG 2 - Domenica sprint** (c)
20,40 **C'era una volta Roma** (c), spettacolo musicale di Castellacci e Pingitore, con Laura Troschel e Pippo Franco, 4ª puntata
21,50 **TG 2 - Dossier** (c), Palestinesi della diaspora
22,45 **TG 2 - Stanotte**
23 — **Omaggio a Schubert** (c), pianista Marisa Tanzini

LA TV

di U. Bz.

I modesti risultati delle nuove «Tribune»

Dopo due settimane, quale bilancio si può fare delle Tribune elettorali autogestite? Non andiamo niente bene. La noia, se non è stata sovrana, ha comunque prevalso.

Si è arrivati all'autogestione per un semplice motivo: le vecchie tribune avevano saturato il pubblico con un rituale che pareva sempre lo stesso: tavole rotonde solenni, conferenze-stampa con flacche bolse e ancor più flacche risposte, linguaggio involuto, scarsa o nulla comunicazione con la gente.

E' sembrato giusto che la Commissione parlamentare pensasse che era ora di voltare pagina e di stabilire con l'elettore un rapporto più diretto e più sciolto, svincolato da formule stereotipate, fondato anche sull'invenzione e sulla fantasia e impostato su strutture di massima libertà (filmati, inchieste, spettacoli, canzoni). Purtroppo l'esito non è positivo. Probabilmente i partiti sono stati presi in contropiede da qualcosa che non rientrava nei loro schemi mentali e organizzativi. Per cui hanno gestito gli spazi assegnati con affanno. Sono scesi in campo persino registi di nome, ma i risultati sono stati modesti. L'impressione è sempre stata quella di vedersi sfilare davanti monotoni pezzi di propaganda in cui ciascuno faceva il suo fervorino e poi passava la mano a un altro.

Spettatori degni di fede, da me interrogati, hanno ammesso di essere stati colti da fulminea sonnolenza durante una tribuna autogestita e poi, ridestatisi, di non aver capito subito che il partito era diverso, che l'oratore era mutato e, non avendo visto il contrassegno all'inizio della tornata, di essere rimasti per un po' incerti sull'orientamento politico di chi stava parlando. *«E' una sfilata così grigia — mi è stato detto — che nel dormiveglia serale si corre il rischio di cadere in colpa grave di qualunquismo, di mischiare cioè tutti assieme, di vedere e di sentire tutti confusi in un'unica tiritera».*

Giovedì e venerdì si è tornati alla vecchia formula delle conferenze-stampa. Benché vecchia, è piaciuta molto di più perché c'era la polemica, quella polemica immediata, quell'acceso confronto che manca totalmente alle tribune autogestite.

Era questo un pericolo avvertito, prima ancora dell'inizio, da un esperto, anzi dal responsabile del settore per conto della Commissione parlamentare, Jader Jacobelli, che pure caldeggiava le trasmissioni autogestite perché sperava — lo speravamo tutti — in un uso nuovo della tv da parte di organizzazioni politiche che hanno nelle loro file tanti autori, scrittori, registi, giornalisti, umoristi. Esattamente un mese fa Jacobelli mi comunicava i suoi timori con queste testuali parole: *«Le trasmissioni autogestite corrono un rischio che è congenito alla loro natura. Essendo senza confronto di opinioni, senza dialettica, possono facilmente apparire piatte, noiose, soltanto propagandistiche, non essere cioè credibili, il che è la cosa peggiore...»*. Parole, ahimè, profetiche.

* *

Ieri si è conclusa la rivista *Luna Park* dopo otto puntate. C'è da dire che otto puntate di oltre un'ora ciascuna sono troppe. Questa lunghezza assurda è la causa principale dell'umorismo diluito a piccolissime dosi, perché nessun autore, anche se provvisto di idee e di verve, è in grado di stendere un copione di simile durata che regga decentemente. *Luna Park* ogni tanto aveva un sussulto felice e poi ripiombava nel tran-tran delle faticose facezie. Si può riconoscergli un unico merito, quello di aver usato giovani attori i quali hanno dimostrato di aver delle doti anche «contro» il testo.

Nelle ultime due settimane *Luna Park* è stato avvantaggiato dal crollo dell'altra rivista della domenica, *C'era una volta Roma* che, dopo un inizio abbastanza promettente (ma più come spunti che come realizzazione), è precipitata nello sbracamento generale. Stasera è l'ultima puntata che promette donnine svestite. Ma non basta la coscia in mostra per salvare uno spettacolo, anzi un avanspettacolo così greve ed esasperato.

Chi ha voglia di pescare sprazzi di autentico umorismo anticonformista (in mezzo a una mare di molte altre cose non tutte ovviamente dello stesso livello) non può far altro che restare in casa nel pomeriggio di festa — il che accade sempre meno nella bella stagione — e vedersi *L'altra domenica*.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10,10; 13; 17; 18; 19; 21
6 — Risveglio musicale
6,30 Musica per un giorno di festa
7,35 Culto evangelico
8,30 Cronaca elettorale
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa; GR 1 Sport: 62° Giro d'Italia
10,20 Itineradio
11,25 Baroccorama
12 — Sergio Endrigo
12,30 Rally
13,30 Il calderone
15,20 Radiouno per tutti
15,50 Carta bianca
16 — 62° Giro d'Italia: Caserta-Napoli
16,30 Tutto il calcio minuto per minuto
18,05 Stadioquiz
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Il calderone
20 — La battaglia di Legnano, di Verdi
22,20 Presa diretta
23,08 Cronaca elettorale
23,10 Noi, voi e le stelle

RADIODUE

Giornali radio: 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,55; 18,45; 19,30; 22,30
7,45 Al cinema con Luigi Rondi
8 — Giro d'Italia
8,15 Oggi è domenica
8,45 Videoflash: programmi tv commentati da critici e protagonisti
9,35 Gran varietà
11 — Alto gradimento
12 — GR 2 Anteprima sport
12,15 Revival
12,45 Toh! Chi si rivede
13,40 Romanza
14,30 Domenica con noi
18 — Domenica sport
19,50 Il pescatore di perle
20,50 Spazio X
22,45 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,20; 20,45; 23,55
7 — Il concerto del mattino
9 — La stravaganza
9,30 Domenica tre
10,15 I protagonisti
11,30 Il tempo e i giorni
13 — Disconovità
14 — Concerti per pianoforte di Mozart
14,25 Fughe e capricci
14,45 Controsport
15,10 Vita, miracoli e morte del cafone lucano
16,10 Il pensiero dialettico
16,20 Samuel Barber
16,30 Il passato da salvare
17 — Invito all'opera
20 — Il discofilo
21 — I concerti di Milano della Rai
22,45 Ritratto d'autore
23,35 Il jazz

RADIOMONTECARLO

10,42 Cinzano Rosè, concorso
11,48 Cuore di panna, concorso
14 — Musica e sport
16 — Risultati sportivi parziali
16,48 Cuore di panna, concorso
17 — Risultati sportivi, 2ª parte

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 13,30, 16,20, 19, 20,30, 23,10
14 — **Tele-rivista** (c)
14,15 **Un'ora per voi** (c). Settimanale
15,15 **Roussillon** (c)
16 — **Concerto a modo mio**
16,30 **Ciclismo** (c). Giro d'Italia
18,05 **Architetti e ingegneri**
19,20 **Piaceri della musica**
20,45 **Votazioni federali odierne** (c)
20,55 **I ragazzi di casa Armwood** (c), dal romanzo di F. Marriat
22,10 **La domenica sportiva**

CAPODISTRIA

18 — **Telesport:** Motocross. Karlovac: campionati mondiali 250 cc
19,30 **L'angolino dei ragazzi** (c): Picchiarello, cartoni animati
20,15 **Punto d'incontro** (c). Settimanale
20,35 **Gran varietà** (c). Film, regia di Paolella, con Maria Fiore, Alberto Sordi, Carlo Croccolo, Vittorio De Sica, Renato Rascel — *Diviso in cinque episodi, il film illustra la storia del teatro di varietà dal 1910 al 1945*
21,45 **Musicalmente** (c). All you need is love

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50, 23,05
18,45 **Disegni animati**
19 — **Paroliamo**, telequiz
19,20 **Vita da strega:** Samantha e la voce della coscienza
20 — **Avvocati alla prova del fuoco**, telefilm
21 — **La rosa tatuata**. Film, regia di Daniel Mann con Anna Magnani, Burt Lancaster
22,25 **Cinema, cinema!**

Non tutti sono favorevoli

Nasce [illegible] Brescia l'autodromo della discordia

BRESCIA — Per l'autodromo di Brescia è pronto il progetto con il relativo finanziamento. Manca soltanto il via ai lavori. Ma c'è ora chi l'autodromo non [illegible] [illegible], [illegible] pando motivazioni ecologiche ed economiche. La disputa è aperta e coinvolge, con interessi contrastanti, sportivi, agricoltori, amministrazioni comunali, Regione Lombardia, Automobile Club, Italia Nostra.

La vicenda fonda le sue origini in un tempo lontano. Vent'anni fa, quando Brescia rimase priva della leggendaria corsa [illegible] [illegible] Miglia, si cominciò ad [illegible]carezzare l'idea di surrogare con un autodromo la mancanza del grande appuntamento che calamitava [illegible] città l'interesse [illegible] tutto il mondo sportivo.

L'iniziativa dell'autodromo prese consistenza. L'Automobile Club di Brescia, che se [illegible] [illegible] fatto promotore, trovò buona accoglienza a Lonato, un grosso centro agricolo industriale vicino a Desenzano, a due passi dal lago di Garda, dalla autostrada Brescia-Ve[illegible] e dalla ferrovia. Il Comune [illegible] Lonato incluse nel piano di fabbricazione il vincolo di un'area di circa 380 ettari collinari nella zona della frazione Brodena, allo scopo di farne una zona sportiva.

Il progetto originario, [illegible]dato [illegible] tutti i particolari, prevedeva la costruzione di una pista adatta anche alla Formula 1 della lunghezza di 7400 metri con uno sviluppo di quasi cinque chilometri, ma questo progetto ambizioso e costoso è rimasto in un cassetto.

Due anni fa il progetto è stato ripreso per inizia[illegible] [illegible] un gruppo finanziario privato bresciano fiancheggiato da tre consiglieri dell'Automobile Club di Brescia. Il nuovo piano, notevolment[illegible] [illegible]sionato, dovuto all'architetto Angelo Balguera, prevede un [illegible] per competizioni di Formula 2 della lunghezza [illegible] 3500 metri con sede stradale [illegible] [illegible] metri più aree sabbiose ai due lati, per i cosiddetti spazi di fuga.

Il percorso si snoda tra colline moreniche scarsamente coltivate che costituiscono tribune naturali dalle quali si può vedere ogni punto del circuito.

L[illegible] promotrice chiede al Comune una concessione di 60 anni, poi l'impianto diverrebbe di proprietà comunale. Ma in queste ultime settimane, quando pareva che l'iniziativa andasse finalmente in porto, sono cominciate le polemiche. Il sindaco di Lonato, Eugenio Vitello, democristiano, dice: *«Personalmente sono favorevole alla costruzione dell'autodromo. Ovviamente dovrà essere un'iniziativa seria, soprattutto che serva a [illegible] impulso a Lonato. La zona vincolata si ridurrà notevolmente».*

Ma non tutti sono di questo avviso. Nella [illegible] area del partito del sindaco ci sono pareri diversi. Il consigliere Carlotti, esponente dell'unione agricoltori, dice che fin [illegible] 1976 le commissioni comunali avevano proposto l'eliminazione del vincolo. *«Occorre restituire i terreni all'agricoltura. Sono convinto che l'autodromo non porterebbe benefici diretti e concreti a Lonato che invece se ne assumerebbe gli aspetti negativi. Sono contrario».*

Invece Bruno Bignotti, [illegible] sessore democristiano, agricoltore, [illegible]tiene che la zona interessata al nuovo progetto è di soli 40 ettari mentre gli altri [illegible] svincolati. *«Si tratta di aree prive di irrigazione e la zona che attualmente interessa l'autodromo è esclusa dai progetti di irrigazione pubblici».*

Dal canto [illegible] il presidente dell'Automobile Club di Brescia, Enrico Ranzanici, dice: *«Noi siamo favorevoli alla costruzione di [illegible] autodromo, fiancheggiamo l'iniziativa di Lonato, ma non vogliamo andare contro [illegible] Chiediamo solo che il comune di Lonato decida, e dica chiaramente sì o no. Personalmente prospetto una alternativa, utilizzare come autodromo il grande aeroporto di Montichiari dove ci sono piste lunghe parecchi chilometri e impianti inutilizzati perché l'aeroporto, pronto ormai da due anni, non è ancora aperto ai voli».*

Anche altri esponenti dell'ambiente sportivo bresciano sono per questa soluzione alternativa.

m. v.

Omaggio di Firenze a Miró

Il 26 maggio sarà inaugurata a Firenze la grande antologica del pittore catalano Joan Mirò. La mostra documenterà tutte le fasi dell'attività del maestro: dalle prime esperienze cubiste e dada alle fantasiose composizioni surrealiste. In questa foto: un autoritratto di Joan Mirò

Difficile colpire l'evasore

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

TRENTO — Sembrano destinate a fallire tutte le più buone intenzioni del consiglio tributario di Trento, impegnato nella lotta all'evasione fiscale. In un documento, i componenti hanno denunciato una serie di difficoltà operative incontrate fino ad oggi, nel sia pur breve periodo di attività svolta in questo settore.

Il consiglio, [illegible] è [illegible], è [illegible] istituito ufficialmente [illegible] 23 gennaio scorso. Dopo aver affermato che l'evasione fiscale, nei grossi come nei piccoli casi, è subito [illegible] in evidenza, la nota precisa come sia difficile provare con dati certi l'entità dell'evasione. Di qui [illegible] [illegible] due ordini di problemi: il primo è la assoluta [illegible] [illegible] personale che dovrebbe essere messo a disposizione dell'ufficio tributi del Comune; [illegible] secondo problema [illegible] quello relativo alla collaborazione con l'ufficio delle imposte dirette.

In queste condizioni, al di [illegible] delle posizioni che caratterizz[illegible] le diverse componenti politiche del consiglio tributario — conclude la nota — a pagare saranno sempre e solo i lavoratori dipendenti che contribuiscono direttamente sulla busta paga. E l'evasione fiscale rimarrà una piaga dilagante sempre più. Nel ribadire il loro impegno i consiglieri hanno spiegato le ragioni della loro denuncia: *«affinché il consiglio tributario non diventi un paravento formale nei confronti dell'inerzia con la quale, fino ad oggi, i pubblici poteri hanno operato nei confronti degli evasori».*

«Come consiglieri tributari — dice ancora la nota — *abbiamo la ferrea determinazione di contribuire, con il nostro lavoro, a colpire gli evasori. Quindi non ci fermeremo di fronte ai mille ostacoli, legislativi e politici, che ci vengono frapposti».*

m. c.

Un giovane comunista fu ucciso dopo un comizio missino

Da [illegible] il processo a [illegible] per il [illegible] squadrista di [illegible]

LATINA — In corte d'assise, giudici popolari e togati devono giudicare quelli che [illegible] indicati come i responsabili dell'omicidio di Luigi De Rosa, [illegible] giovane comunista di famiglia operaia che il 28 maggio del '76 aveva venti anni. Stava manifestando a Sezze contro un comizio fascista: nacquero piccoli scontri tra missini e giovani di sinistra e [illegible] raid squadrista concluse la giornata. Luigi De Rosa venne ucciso con un colpo di pistola alla nuca. Accanto a lui cadde ferito alla gamba sinistra un militante [illegible] Lotta Continua, Antonio Spirito. Il processo si inizia domani.

Di aver assassinato De Rosa è accusato Pietro Allatta, [illegible] [illegible] anni, muratore e guardia privata per passione, missino con simpatie per la linea dura. E' [illegible] carcere [illegible] tre anni; attualmente si trova a Cuneo e ha fatto sapere di [illegible] voler assistere al processo.

Per aver ispirato il delitto partecipandovi moralmente è imputato di «concorso morale» Sandro Saccucci, eletto nel msi con trentaquattromila preferenze nel giugno successivo al delitto, quando era [illegible] latitante in Argentina e «sospeso» dal partito.

Il terzo accusato è «simbolico» perché è stato amnistiato: è Francesco Troccia, un ex ufficiale del Sid che a Sezze, il [illegible] maggio [illegible] '[illegible], vide Sac[illegible] sparare nella piazza dove aveva appena tenuto un comizio, ma non intervenne. Era stato accusato di omissione in atti d'ufficio. Altri 18 im[illegible] minori sono stati prosciolti.

Sandro Saccucci, considerato [illegible] giudici il «capo carismatico» di quel gruppo che a Sezze sparò, è accusato da quattordici testimoni; uno ha affermato di averlo sentito dire, quando si mosse dalla piazza ed organizzò il [illegible]teo dei suoi seguaci: *«Tenete abbassati i finestrini [illegible] poter sparare».* Poco dopo, al bivio di Sezze «Ferro di cavallo», da una Simca verde dove erano seduti anche i suoi due figli, Pietro Allatta sparò ed uccise.

Senza [illegible] presenza degli imputati, il processo si aprirà solo formalmente; verrà subito rinviato al giugno prossimo, dopo le elezioni. Si dice che si temono incidenti, nonostante l'imponente servizio d'ordine già pronto, disposto secondo il copione ormai d'uso per i processi politici. Gli avvocati della difesa e quelli di parte civile si sono detti d'accordo a chiedere il rinvio.

Nonostante [illegible] «tono minore», questo processo è almeno destinato a ricordare la «doppia faccia» che il msi ha sempre avuto: da [illegible] parte l'esaltazione dell'ordine e «del doppio petto», dall'altra quella dei falchi e dei duri. Luigi De Rosa fu vittima dell'ideologia che ne deriva: Pietro Allatta, padre di due figli a lui politicamente simili [illegible] adolescenti, usava spesso vestirsi [illegible] vecchie divise fasciste, aveva in [illegible] una collezione di simboli e parlava — anche troppo — *«di quel che si sarebbe dovuto fare».*

Sandro Saccucci, che già si era fatto vivo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] memoriale-intervista rilasciato dall'Argentina, [illegible] scritto una lettera all'agenzia Ansa nella quale attacca Almirante che l'8 maggio scorso affermò di [illegible] espulso Saccucci *«perché a Sezze si [illegible] abbandonato ad [illegible] [illegible] violenza».* Saccucci ribadisce di essersi difeso da un'aggressione e, definendo Almirante un «eurodestro», afferma che *«mentre il regime fa iniziare il processo nel momento a lui più favorevole... Almirante, preoccupato della probabilità di una mia assoluzione, gli tiene il sacco».*

La lettera, che porta la data del [illegible] maggio e risulta imbucata a Milano cinque giorni dopo, termina con una notizia: *«Prevedo* — vi si legge — *la delusione di [illegible] Quattro Fontane dopo lo spoglio delle numerose schede che, per punire i tradimenti almirantiani nei confronti della gioventù nazionale, saranno annullate (a quanto mi viene riferito) con un segno di protesta e cioè con la croce celtica».*

Silvana Mazzocchi

Ieri nel Canale di Sicilia

[illegible] grosso peschereccio sequestrato [illegible] [illegible]

MAZARA DEL VALLO — [illegible]el Canale di Sicilia, al largo della costa tunisina, il «Paola Bassi», un grosso motopeschereccio del compartimento di Mazzare del Vallo, è stato sequestrato poco dopo le 13,40 dall'equipaggio di una motovedetta della Marina tunisina. Il battello siciliano è stato intercettato a 17 miglia dall'isola tunisina de La Galite e a 20 miglia [illegible] Capo Negro. Secondo il comandante tunisino, i pescatori siciliani erano [illegible] illegalmente nelle acque territoriali della repubblica araba.

Il «Paola Bassi», che era partito dal porto canale di [illegible] del Vallo, è stato dirottato con i suoi tredici uomini di equipaggio nel porto tunisino di Tabarca, al confine con l'Algeria. Prima di essere costretto, con i suoi uomini, a seguire i militari tunisini, il capitano Matteo [illegible]no, comandante del peschereccio, ha fatto in tempo a [illegible] l'«sos» agli equipaggi di altri natanti impegnati in battute di pesca nella zona occidentale [illegible] Canale di Sicilia.

La [illegible] è giunta intorno alle 13 a Mazzara del Vallo, dal cui centro radio è stata subito smistata all'associazione degli armatori, che l'ha comunicata a Giuseppe Asaro, uno [illegible] maggiori esponenti della più importante flotta peschereccia d'It[illegible]a.

E' questo il primo sequestro da parte tunisina di un battello siciliano nella striscia di mare che separa la Sicilia e la Tunisia, a tre giorni dalla missione del ministro degli esteri Forlani, che si è conclusa in maniera interlocutoria, perché è stata rimandata — su pressioni tunisine — la discussione su tutte le parti dell'accordo bilaterale sul[illegible] pesca nel Canale di Sicilia.

La posizione del governo di Tunisi è nota: [illegible] arabi intendono trattare soltanto con l'Italia, che invece, per gli obblighi vincolanti delle trattative comunitarie, deve girare la questione alla commissione per la pesca della Cee.

u. t.

Roma: aggredito esponente del pci

ROMA — Consalvo D'Antonio, 38 [illegible], segretario del pci [illegible] [illegible] Massaciuccoli, [illegible] quartiere Trieste, ha denunciato alla polizia di essere stato aggredito e malmenato l'altra notte da quattro giovani, che poi sono riusciti a fuggire.

L'uomo è stato medicato al Policlinico e giudicato guaribile in otto giorni p[illegible] [illegible]sioni al viso e alle mani.

Il card. Wyszynski indisposto a R[illegible]

ASSISI — Il cardinale Stefan Wyszynsky, primate [illegible] Polonia, è indisposto. Sabato aveva meravigliato la sua assenza a Montecassino, [illegible] fianco del Papa.

Ieri mattina ha rinunciato a celebrare la prevista messa solenne nella basilica di San Francesco, ad [illegible] (dove l'8 settembre 1253 venne letta la bolla di canonizzazione di San Stanislao martire, patrono della Polonia) ed è rimasto a Roma presso l'Istituto polacco di via Cavallini, dove alloggia.

Altre due ragazze [illegible] tra le [illegible] [illegible] [illegible] crollata nel [illegible] di [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SASSARI — Sono salite a quattro le vittime dell'esplosione di [illegible] avvenuta giovedì sera [illegible] via Cesare Battisti. [illegible]tto le macerie [illegible] stabile crollato i vigili del fuoco hanno trovato stamane Elisabetta Accalai, di 29 anni, e Domenica Brundu, di 19. I corpi delle due ragazze sono stati trovati nella parte della cantina sottostante l'oreficeria delle sorelle Morittu, all'angolo tra via Cesare Battisti e piazza Tola. In quel punto i soccorri[illegible] avevano trovato, gravemente ferita, Maria Sanna, la dama di compagnia [illegible] [illegible] anni delle sorelle Morittu, morta alcune ore dopo il ricovero nell'ospedale di Sassari. La quarta vittima dell'esplosione — la cui natura è in corso di accertamento [illegible] parte di un collegio di periti nominato dal [illegible] procuratore dott. Giovanni Mossa — è l'impiegato Claudio Pintore, di 39 anni, fidanzato con una delle figlie del proprietario della tabaccheria sventrata dalla deflagrazione. Sono in miglioramento le condizioni degli altri 30 feriti.

La scomparsa delle due ragazze era stata denunciata ieri alla polizia, anche se mancavano [illegible] casa dalle [illegible] di giovedì, quando erano uscite per far compere. I familiari di Elisabetta Accalai e di Domeni[illegible] Brundu (che frequentavano [illegible] un corso per di[illegible] infermiere), quando giovedì [illegible] si era sparsa per la città la notizia della esplosione in via Cesare Battisti, si erano recati in ospedale per accertarsi se tra i feriti ci fossero le due ragazze. Avevano ricevuto risposta negativa e così avevano denunciato la loro scomparsa.

Lo sgombero [illegible] macerie dalla cantina di via Cesare Battisti dove, secondo i primi accertamenti, è avvenuta l'esplosione, era cominciato ieri mattina con molta cautela per scongiurare pericoli di crolli (l'intero stabile è stato lesionato) anche perché, sulla base delle prime dichiarazioni raccolte da polizia e carabinieri, tra i feriti e tra le persone che si trovavano nella zona veniva esclusa la possibilità che sotto le macerie potessero esservi altre persone.

A suffragare l'ipotesi che Elisabetta Accalai e Domenica Brundu potessero [illegible] state travolte [illegible] crollo [illegible] pavimento e del soffitto della tabaccheria o del pavimento dell'oreficeria c'era il fatto che le due ragazze erano uscite di casa per acquistare un paio di scarpe e che, di fronte all'edificio crollato, c'è un negozio di calzature rimasto anch'esso danneggiato.

A dar maggiore consistenza a questa ipotesi ieri sera si era aggiunta la testimonianza del fontaniere del Comune, Giuseppe Pinna (che giovedì con il suo tempestivo intervento aveva salvato la vita a tre persone, tirandole fuori dalle macerie della tabaccheria prima che crollasse [illegible] soffitto), il quale aveva detto di aver visto le due giovani nella zona poco prima dell'esplosione.

Si pensa che Elisabetta Accalai e Domenica Brundu siano entrate nell'oreficeria attratte forse da qualche monile esposto in vetrina. Il magistrato ha disposto che [illegible] fatta l'autopsia per accertare la causa della loro morte. [illegible] primi accertamenti fatti dal perito settore sulle prime vittime sembra che Claudio Pintore sia morto per asfissia e Maria Sanna per collasso cardiocircolatorio.

a. p.

Capolista repubblicana nella circoscrizione Nord-occidentale

Susanna Agnelli crede nell'Europa e si candida anche per Strasburgo

Il sindaco di Monte Argentario pure nella lista per la Camera - «La maggior parte dei problemi non possono essere risolti, oggi, dai singoli Stati» - La Carta dei diritti del cittadino: una battaglia del gruppo liberal-democratico

TORINO — Sindaco di [illegible] Argentario, deputato al Parlamento, l'on. Susanna Agnelli viene ripresentata dal partito repubblicano alla Camera ed è anche capolista [illegible] circoscrizione Nord-occidentale [illegible] le elezioni europee.

— Onorevole, perché anche l'Europa?

La risposta è schietta: «*Perché credo in essa. La maggior parte dei problemi — e cito solo l'ambiente e l'energia — non possono [illegible] risolti, oggi, dai singoli Stati. L'Italia [illegible] fa eccezione a questa [illegible]*. Aggiunge: «*Il Parlamento europeo eletto a suffragio universale, cioè investito direttamente della sovranità popolare, sarà la sede propria [illegible] risolvere questi problemi*».

— [illegible] [illegible] che i poteri [illegible] Parlamento sono molto limitati, il Trattato di Roma è vincolante.

«*Dovrà appropriarsi [illegible] altri poteri. Certo che ci sarà bisogno di molta buona volontà e di una certa fantasia. Mi auguro che [illegible] siano molti i partiti che pensano di mandare i propri uomini al Parlamento europeo come se andassero in pensione*».

— Per far questo bisogna appunto credere nell'Europa. Mi pare, invece, che da noi ci sia [illegible] scarsa attenzione e una scarsa conoscenza.

«*Quella parte del Parlamento che si è battuta per far le elezioni di [illegible] nostra prima [illegible] quelle europee ha raggiunto il risultato che voleva*».

— Ma come può questo Parlamento europeo appropriarsi di nuovi poteri?

«*Io credo che come primo atto di coraggio dovrebbe far dimettere la Commissione*». Spieghiamo: la Commissione delle tre Comunità (Ceca, Euratom, Cee) e il Consiglio (i ministri dei 9 [illegible] membri) [illegible] il [illegible] [illegible] dell'Europa. [illegible] [illegible] [illegible] che non è espressione del Parlamento, bensì dei singoli Stati.

Prosegue la [illegible] Agnelli: «*Far [illegible] la Commissione e pretendere di partecipare alla nomina dei nuovi commissari. [illegible] [illegible] si avrebbe un vero governo responsabile di fronte al Parlamento; altrimenti quest'ultimo verrebbe a trovarsi nella condizione in cui si è trovato quello italiano, scavalcato dagli accordi al vertice dei partiti*».

Susanna Agnelli parla chiaro e considera la reciproca responsabilità di governo verso Parlamento e Parlamento verso governo, la base di ogni futura attività europea.

— Quali sono i problemi prioritari da affrontare [illegible] questa [illegible]

«*Sono tutti prioritari, [illegible] è che si debba fare [illegible] graduatoria. Bisogna soltanto dire [illegible] se l'Europa tutta insieme non riuscirà a risolvere per esempio il problema dell'approvvigionamento energetico, significherà proprio che non ci sono più speranze*».

Qualcosa però sta particolarmente a cuore dell'on. Agnelli: la Carta dei diritti [illegible] cittadino. «*E' un punto fondamentale del programma del gruppo liberal-democratico al quale noi apparteniamo*». Attualmente la Comunità ha [illegible] Corte di giustizia all'Aia. Giudica i governi che infrangono le disposizioni Cee; [illegible] i ricorsi dei governi contro le disposizioni [illegible] Comunità; esamina anche ricorsi [illegible] privati. Ma i privati, i cittadini, non sanno [illegible] [illegible] questa tutela, che comunque è parziale.

La Carta è un modo di estendere questi diritti, di farli conoscere. E chi altro ha il potere di discuterla e approvarla se non il Parlamento?

A proposito [illegible] direttive Cee non applicate, è famosa la totale ignoranza dell'Italia [illegible] so quella relativa alla preparazione del personale para[illegible]. [illegible] questo argomento Susanna Agnelli — che [illegible] [illegible] partito non ha votato la riforma sanitaria — è drastica. «*Sono necessari tre anni di scuola convitto per fare un'infermiera professionale. Noi pretendiamo di dare la qualificazione in pochi mesi [illegible] corso esterno — e [illegible] l'obbligo di segnare le presenze — anche a chi non possiede il titolo di studio di base*».

Non solo, ma la regionalizzazione dell'addestramento professionale porta all'abolizione di [illegible] scuole, antiche e gloriose. La on. Agnelli [illegible] parla con conoscenza di causa essendo stata «*per 14 [illegible] presidente di una scuola infermiere a Roma, e che ho dovuto difendere con le unghie*».

Aggiunge: «*Il personale paramedico è la base dell'assistenza sanitaria e [illegible] vediamo a quale livello [illegible] è ridotta in Italia*».

— Anche la sanità è un pro[illegible] europeo, lei avrà qualcosa da dire in Parlamento.

«*Ho avuto molto da dire anche in Commissione [illegible] e al [illegible] Parlamento sulla nostra riforma, ma essa è passata, unica [illegible] protesta l'astensione [illegible] voto*».

C'è [illegible] un problema: la lingua. E' a tutti noto che una volta la [illegible] diplomatica [illegible] è francese: la si parlava dalla Spagna alla Russia. Poi, dopo la guerra, grazie all'America, [illegible] avuto il sopravvento l'inglese. «*E' evidente che l'Europa dovrà darsi una lingua unica e il Parlamento dovrà decidere e imporre che [illegible] si insegni nelle scuole*». Il problema è la scelta: Francia e Inghilterra soffrono [illegible] complessi a questo proposito. «*Non [illegible] perché in questo [illegible] non se ne possa scegliere un'altra, magari anche più fa[illegible] dell'inglese*». Quel che conta è riuscire [illegible] intendersi quando si parla.

Domenico Garbarino

Presidenti e scrutatori pagati 30 e 25 mila lire

[illegible] REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da ieri gli elettori hanno visto apparire, sui muri delle loro città, i manifesti comunali con le [illegible] dei candidati. E' questa una delle ultime scadenze previste dalla legge elettorale prima delle operazioni di voto. La prossima sarà sabato prossimo ed è quella della nomina dei presidenti di seggio.

Questi pubblici ufficiali saranno 78.458. Li affiancheranno altri [illegible] scrutatori e segretari, che nei tre giorni della votazione e dello spoglio delle schede si alterneranno per far votare gli iscritti nelle loro sezioni elettorali.

Si tratta di oltre 450.000 elettori che durante le giornate di voto saranno mobilitati [illegible] consentire un andamento corretto di tutte le operazioni e che per questo d[illegible] incarico loro affidato avranno — oltre a tre giorni di ferie retribuite — un compenso da parte dello Stato: ai presidenti di seggio spetta, infatti, una diaria di [illegible] mila lire e agli scrutatori e ai segretari di [illegible] mila.

Sono cifre relativamente modeste, ma che moltiplicate per il numero degli interessati raggiungono un totale [illegible] [illegible] rispetto: infatti, moltiplicando il nu[illegible] dei presidenti di seggio per i tre giorni previsti per le operazioni [illegible] [illegible] per le 30 mila lire di diaria il totale raggiunge i 6.861.220.000 lire. Molto più alta la cifra che sarà versata [illegible] [illegible]: in base allo stesso calcolo il totale è pari a 28.671.750.000 lire. Il totale complessivo è di [illegible] lire.

Più alta la cifra che sarà spesa per le elezioni europee, anche [illegible] le operazioni di voto saranno [illegible] a due giorni. Infatti scrutatori e segretari riceveranno una diaria di 40 mila lire e i presidenti di 50 [illegible]. In totale, quindi, considerando che il [illegible] dei seggi elettorali [illegible] lo stesso [illegible] per le elezioni politiche, si avrà [illegible] spesa complessiva di 38.220.000.000 tondi.

[illegible] [illegible] Viaggio in Calabria

Il tempo della speranza è svanito a Gioia Tauro

Doveva sorgervi il quinto centro siderurgico - Autocritica dei democristiani - Il pci lancia roventi [illegible] - Ottimismo fra i socialisti

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

GIOIA TAURO — I lavori per la [illegible] del porto sono a buon punto. Si iniziarono il 25 aprile 1975 all'indo[illegible] della venuta di Andreotti il quale aveva posato la prima pietra e detto che una valida democrazia non deve garantire soltanto la libertà ma anche l'occupazione. Un bel discorso, molto applaudito. Cinquecento operai si misero all'opera e adesso la banchina è pronta, lunga cin[illegible] chilometri. Il più è fatto. Sarà, dicono, uno dei porti più grandi d'Europa.

[illegible] [illegible] che servirà? Tutto era chiaro all'inizio. Il porto doveva [illegible] utilizzato dal costruendo quinto centro siderurgico. Lo stabilimento dell'Italsider avrebbe dato lavoro a 7500 operai contribuendo a risollevare le sorti di una zona particolarmente depressa: la piana di Gioia con i suoi 32 Comuni e 270 mila abitanti dei quali circa [illegible] mila iscritti nelle liste di colloca[illegible]. L'intera Calabria avrebbe respirato.

Le ruspe entrarono in azione, scomparvero 1200 ettari di agrumeti per lasciar posto agli impianti. Poi il 31 ottobre dello scorso anno giunse il raggelante no dell'amministrazione centrale. La siderurgia [illegible] aveva futuro, il quinto centro non sarebbe sorto.

Il disastroso bilancio di tutta l'operazione può [illegible] completato da queste altre annotazioni. Negli agrumeti [illegible] impiegati 1500 braccianti. Il cambio con il [illegible] siderurgico che garantiva un numero infinitamente più elevato di giornate lavorative [illegible] vantaggioso.

[illegible] adesso i 7500 posti sono andati in fumo e [illegible] [illegible] addetti all'agricoltura solo cinquecento hanno trovato un'occupazione nel porto. [illegible] [illegible] mille sono disponibili per il lavoro nero, quando c'è. Un [illegible]. Eranova, è stato inghiottito dalle ruspe assieme [illegible] piante di agrumi: i mille abitanti sballottati qui e là cercano ancora una sistemazione definitiva.

C'è [illegible] parla di «beffa» e di «bruttura». C'è chi puntualizza: «*A [illegible] non piace fare del vittimismo, diciamo però che il nostro è un amaro destino. Si fanno gli stabilimenti a Saline Ioniche ed entra in [illegible] la chimica; si fanno gli stabilimenti tessili a Castrovillari ed entra in crisi il settore tessile; si progetta il quinto centro a Gioia Tauro e la siderurgia non tira più*». C'è chi mormora: «*In Calabria è finito anche il tempo delle lacrime e delle recriminazioni. Rimangono sfiducia e scetticismo*».

In questa atmosfera giunge il tempo delle elezioni. Nel comprensorio di Gioia il dettaglio delle maggiori forze politiche sulla base dei risultati del 1976 è il [illegible]ente: dc 39%, pci 30%, psi 11,5%. Dc e pci ebbero un incremento di poco più del 2 per cento.

Sarà alterato in modo sen[illegible] questo rapporto dopo il dramma e le delusioni del quinto centro? Alla democrazia cristiana rispondono no e fanno analisi nelle quali non manca un'autocritica sincera fino al punto di essere talora spietata. Prima constatazione: il movimento sociale tenta di aggregare le proteste sperando magari in una riedizione dei fuochi di Reggio 1970, [illegible] non ha seguito, [illegible] ha più ascendente. Seconda constatazione: l'ultrasinistra e i radicali hanno un peso limitatissimo. Previsione: i tre maggiori partiti non si discosteranno dai risultati di quattro anni or sono.

Presso il pci non c'è spazio per l'autocritica ma per accuse roventi. Il quinto centro, affermano, è l'emblema del modo di governare della dc, senza programmazione e senza razionalità. Annunciano inoltre che faranno della necessità della lotta alla mafia il cavallo di battaglia elettorale. Sulle piazze di Gioia compaiono [illegible] posters dove allo scudo cr[illegible] è affiancata l'effigie di [illegible] uomo [illegible] la coppola di tr[illegible].

L'on. Giacomo Mancini, psi, nonostante tutto pare ottimista. In una conferenza stampa afferma che la regione benché abbandonata è rimasta in piedi per alcune sue risorse della piana di Lamezia, di Sibari e di Gioia Tauro. [illegible] è vero che è possibile parlare di miracolo calabrese. Ci si domanda: «Perché mai [illegible] si è insistito sull'industrializzazione e non sulla valorizzazione dell'agricoltura?». Mancini: «*Un mondo privo di siderurgia è tuttora impensabile, il progetto del quinto centro era serio e realistico*». E aggiunge che comunque ora non mancano altre prospettive industriali.

Clemente Granata

Parastatali in sciopero il [illegible] maggio

ROMA — La Federazione Cgil - Cisl - Uil dei parastatali (Flep) ha indetto un'altra giornata di sciopero generale della categoria per il 24 [illegible]gio e assemblee su tutto il territorio nazionale per la durata di tre ore per il giorno 23.

Il segretario generale della Cildep, Giampietro Sestini, ha sottolineato in una dichiarazione «*il carattere decisivo*» della protesta ai fini della chiusura della vertenza che interessa oltre 150 mila lavoratori dipendenti da circa 360 enti pubblici non economici.

Hanno occupato [illegible] a alberghi della capitale e dintorni

Il festoso «assedio» degli alpini a Roma sono mezzo milione con zaino e penna nera

Ieri in 3500 si [illegible] stretti attorno a Pertini che ha detto: «Voi riuscirete sempre a fare argine contro chi vuole abbattere la Repubblica» - Dopo l'omaggio a Moro si [illegible] incontrati in piazza San Pietro [illegible] il Pontefice

Roma. Il presidente Pertini saluta gli alpini e i loro familiari giunti per il raduno nella capitale

ROMA — Alle invasioni Roma c'è [illegible] da sempre; tanto che ogni [illegible] ne subisce una, di turisti, quasi in ricordo simbolico di quelle «storiche». Così la capitale ha inghiottito senza troppi problemi circa [illegible] milione di alpini e loro familiari, convenuti per la 52ª adunata nazionale. Bisogna dire che questa è la quinta volta che le penne [illegible] sfilano lungo via dei Fori Imperiali; manifestazioni del [illegible] anche se non di questa imponenza, si sono svolte [illegible] 1929, nel 1934, nel 1954 e nel '68.

Le prime pattuglie di quello che doveva diventare, [illegible] ed oggi, un esercito, hanno fatto capolino nel centro di [illegible] verso giovedì. Gli indigeni, attoniti, hanno visto davanti agli occhi, e nell'afa di un'estate prematura, immagini da quota duemila in su: scarponi, calzettoni da montagna, pantaloni al ginocchio, di solido fustagno o di velluto a coste, zaini, picozze, stelle alpine, camicie di flanella e lana a quadrettoni. Il tutto [illegible] tato [illegible] facce spesso rubizze per il caldo e per le libagioni, oltre all'inconfondibile cappello.

E poi cori per le strade, e il folclore che si lega alle adunate dell'Arma. Da soli, in gruppi di famiglia, e le [illegible] generazioni di maschi, dai più anziani ai più piccini, tutto in penna nera. In autobus interi, gli alpini sono arrivati a Roma.

Il rivolo dei giorni scorsi si è trasformato in [illegible] ruscello, poi in un fiume, creando problemi [illegible] indifferenti agli impianti recettivi [illegible] città. A parte gli hotel di altissimo livello, da ieri [illegible] è possibile trovare una camera disp[illegible]bile, e non solo nella città, ma anche nel circondario: in un raggio di [illegible] centinaio di chilometri. I più giovani si erano [illegible] premuniti: il parco di Colle Oppio e i prati delle Terme di Caracalla hanno [illegible] sorgere in quattro e quattro otto tende impeccabili, cucine da campo. Il comune ha detto ai vigili di chiudere un occhio, e ha disposto l'abolizione del riposo settimanale per i locali.

Duemila e cinquecento alpini sono stati ospitati infine nelle caserm[illegible] vari corpi. Ieri, poco dopo mezzogiorno, da un camion di Bassano del Grappa, in via Conciliazione sono stati scaricati una grande cucina da campo, damigiane di vino e botticelle di grappa. Rigatoni al sugo a getto continuo [illegible] stati sfornati per gli alpini e le loro famiglie in attesa dell'incontro pomeridiano con il Papa.

Il più vecchio dei «veci» ha 94 anni, Giuseppe Fiori, classe 1885, grande invalido di guerra, è arrivato da Palagano, [illegible] paesino dell'Appennino Modenese. Delegazioni sono giunte dall'Argentina, dall'Australia, dal Canada, dall'Arabia Saudita. La giornata di ieri, la prima delle due «ufficiali», è incominciata [illegible] il saluto di Pertini. Ma in precedenza un gruppo di alpini si è schierato sull'attenti in via Caetani, davanti alla lapide che ricorda il luogo dove è stato trovato il cadavere di Moro, il 9 maggio dell'anno scorso, e un trombettiere ha suonato il «silenzio fuori ordinanza». Una cerimonia [illegible] loga è [illegible] eseguita sulle gradinate dell'altare [illegible] pa[illegible], davanti al Sacrario del Milite Ignoto, e alle Fosse Ardeatine.

In tremilacinquecento penne nere sono poi andate all'appuntamento con Sandro Pertini, guidate dal presidente dell'Associazione nazionale, Franco Bertagnoli. «*La notte [illegible] ho sentito da Piazza di Trevi salire i vostri canti* — ha detto il Capo dello Stato — *e mi sono rivisto nella prima guerra mondiale, mitragliere sul Pasubio, accanto agli alpini*». Applausi a non finire hanno interrotto il discorso, e gli alpini si sono stretti intorno a Pertini. Ogni gruppo ha voluto [illegible] con lui e regalargli qualcosa: vasetti di stelle alpine, sculture in legno, persino un cappello da alpino con fori di pallottola. «[illegible] *alpini riuscirete sempre* — ha concluso il Capo dello [illegible] — *a fare argine contro [illegible] che vogliono abbattere la Repubblica*».

[illegible] pomeriggio, a Piazza [illegible] Pietro con Wojtyla. Già [illegible] ore prima dell'udienza via della Conciliazione e le strade adiacenti a San Pietro sono [illegible] bloccate. [illegible] dalla mattina decine di bancarelle offrivano cappelli da alpino, distintivi, scarponi da montagna in miniatura, bandiere fazzoletti stampati e altri oggetti ricordo del raduno e dell'incontro [illegible] il Papa. Oggi la sfilata lungo via dei Fori Imperiali, [illegible] il «rompete le righe» e il ritorno [illegible] Nord.

Marco Tosatti

Poche creme abbronzanti filtrano davvero il sole

ROMA — «*Per abbronzarsi in modo rapido e perfetto le donne usano [illegible] vasellina rosa, che in Svizzera è applicata alle mammelle delle vacche, senza sapere che alla fine dell'estate si ritroveranno con la cosiddetta acne microcistica. Questo tipo di vasellina, pur essendo un filtrante della luce solare, non permette infatti la traspirazione della pelle e produce punti neri*».

L'esempio di come [illegible] si deve abbronzare è del prof. Luciano Muscardin, primario dermatologo dell'istituto dell'«Immacolata» di Roma e membro italiano [illegible] comitato scientifico dei cosmetici della [illegible], intervenuto al simposio internazionale sul sole e la pelle iniziato ieri a Roma. L'iniziativa è della Società Italiana di Medicina Estetica presieduta da Carlo Alberto Bartoletti.

Con il sole non bisogna [illegible] fretta, osserva Luciano Muscardin. Esporsi progressivamente per pochi minuti; evitare le ore più pericolose (dalle 11 alle 16) quando il sole ha maggiore incidenza, evitare gli specchi riflettenti perché [illegible] mentano la concentrazione [illegible] raggi o, se necessario, proteggersi ancora di più con «filtri».

I soggetti di pelle chiara a sfondo [illegible] vengono [illegible] dermatologo quando il guaio è fatto, ricorda Muscardin, quando il sole ha provocato tumori benigni della pelle. Sono epiteliomi, [illegible] escrescenze di colore brunastro, infiltranti, che possono trasformarsi in ulcere. Il medico può consigliare il «filtro» solare più adatto, contenuto in eccipienti come crema, latte, olio.

In commercio esistono centinaia di sostanze attive presentate come filtranti solari, ma solo [illegible] ventina sono state giudicate «al di sopra di ogni sospetto» dall'ente federale americano per i farmaci e l'alimentazione e dalla commissione della Comunità Europea. Le altre, ricorda Muscardin, devono essere ancora [illegible] studiate.

[illegible] Pier Francesco Morganti, direttore del Centro ricerche [illegible]giche di Roma, ogni individuo deve scoprire il proprio «med», cioè la dose minima di sole che provoca l'arrossamento della pelle, anticamera della «tintarella». E questo lo si fa con l'esperienza individuale, perché il «med» varia da un soggetto all'altro.

Alcuni discorsi elettorali

La politica di Moro confermata dalla dc

Un intervento di Piccoli - Berlinguer: «Senza il pci non si risolve nessun problema»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La dc ha cambiato linea politica, abbandonando la strategia di Moro? Tutti i *leaders* del partito respingono questa accusa, che [illegible] a cuore soprattutto a Berlinguer. «*Non [illegible] noi ad [illegible] interrotto la politica di Aldo Moro* — ha detto ieri Flaminio Piccoli — *è stato il pci. Noi ab[illegible] confermato e riconfermiamo la politica di unità [illegible] zionale, negli obiettivi e nei limiti in [illegible] l'aveva delineata Moro*».

In questi attacchi [illegible] pci, Zaccagnini e Fanfani vedono soprattutto un tentativo di ridurre la forza [illegible] dc. «*I comunisti [illegible] possono pretendere di entrare nel governo quando nessuno riconosce loro l'omogeneità [illegible]*», ha detto il segretario della dc a Reggio Calabria. Il presidente del Senato non discute neppure l'ipotesi di un'intesa con il pci. Insiste invece nel suo dialogo a distanza con i socialisti.

«*I governi di centro-sinistra* — ha detto a [illegible] — *non riuscirono a risolvere il problema della partecipazione delle [illegible] del lavoro alla programmazione*». «*Una delle grandi novità di un differente incontro tra cristiano-democratici e socialisti dovrebbe essere costituito dalla ripresa e dalla soluzione*» che le due forze debbono dare ai tanti, gravi problemi della [illegible]cietà italiana.

Berlinguer non è d'accordo, sostiene che senza il pci non si risolve [illegible] problema. Secondo il [illegible] del pci, sarebbe «*assai pericoloso tornare al clima politico, ai rapporti, ai governi [illegible] in passato*». «*Il discorso che fanno i comunisti* — ha spiegato ieri Berlinguer in un'intervista al *Giorno* — *è questo: la stabilità politica e la governabilità dell'Italia dipendono oggi dalla collaborazione a tutti i livelli, fino a quello massimo, di tutti i partiti democratici e popolari, compreso il pci*». «*Craxi invece* — osserva Berlinguer — *quando agli elettori chiede più voti in cambio della stabilità dimentica di precisare con quali coalizioni il governo pensa di garantire questa stabilità*».

Il segretario del psi ha subito replicato al collega comunista. «*I due maggiori partiti chiedono più voti, prospettando impostazioni che si elidono e che rappresentano nel complesso una sicura [illegible] ingovernabilità* — ha detto Craxi al *Corriere della Sera* —. *Noi non lasceremo una situazione di ingovernabilità e di vuoto politico. Naturalmente graduaremo il nostro impegno in rapporto alle circostanze concrete*».

Premio "Flaiano" a Zavattini

PESCARA — Cesare Zavattini è il vincitore del sesto premio internazionale *Ennio Flaiano* quale sceneggiatore [illegible] 1979. La giuria della sezione cinematografica del premio, dopo [illegible] primo esame dei lavori, ha invece deciso di tornare a riunirsi nei prossimi giorni per l'assegnazione del premio riservato allo sceneggiatore straniero.

Il congresso dei sudtirolesi conferma la netta separazione tra i due gruppi etnici

La Volkspartei non vuole in Alto Adige l'arrivo di nuovi «immigrati italiani»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MERANO — In rappresentanza di circa [illegible] mila iscritti, 1130 delegati hanno partecipato a Merano al ventottesimo congresso della Süd-Tiroler Volkspartei. In questa vigilia di elezioni politiche ed europee, il congresso ha avuto la funzione di riconfermare la piena unità politica dei sud-tirolesi e l'incontrastata *leadership* di [illegible] Magnago, che dopo ventidue anni di ininterrotta presidenza è ancora oggi saldamente alla guida del partito senza una consistente opposizione.

Le ragioni del rinnovato successo di Magnago non [illegible] [illegible] da ricercare soltanto nel fascino che la sua figura carismatica esercitata sui sud-tirolesi, ma anche nei consistenti successi politici che in quest'ultimo quarto di secolo egli ha saputo conseguire per dare [illegible] concreta dimensione alle [illegible] rivendicazioni.

Con il «pacchetto» per l'Alto Adige Magnago ha saputo infatti ottenere per la popolazione di lingua tedesca uno *status* autonomistico considerato il più avanzato d'Europa e tale da garantire il pieno e libero sviluppo politico, [illegible] nomico, sociale e culturale della minoranza locale attraverso una consistente somma di poteri legislativi e [illegible] strativi [illegible] lo Stato ha delegato [illegible] Provincia di Bolzano.

Questi risultati hanno conferito a Magnago una popolarità e [illegible] prestigio particolari e gli hanno fatto meritare l'appellativo di «padre spirituale» [illegible] «pacchetto». Proprio [illegible] questa [illegible] specifica posizione, il presidente della Süd-Tiroler Volkspartei nella [illegible] relazione al congresso [illegible] ha mancato di sottolineare la necessità che anche le ultime norme di attuazione della nuova autonomia, in particolare quelle per la completa realizzazione del bilinguismo nei pubblici uffici, vengano sollecitamente approvate.

Questa esigenza è stata ribadita anche nel [illegible] di una mozione votata all'unanimità, nella quale tra l'altro, all'evidente scopo di esercitare un'ulteriore pressione sul governo di Roma, si adombra la possibilità di trarre non meglio specificate «*conseguenze politiche*».

Magnago, che notoriamente è contrario [illegible] collaborazione tra i gruppi linguistici italiano e tedesco in quanto considera deleteria la *Mischkultur* (cultura mista), ha anche ribadito nella [illegible] relazione la [illegible] che i gruppi stessi rimangano divisi per impedire il pericolo di assimilazione per i sud-tirolesi.

Polemizzando indirettamente [illegible] la propaganda degli estremisti del partito che sostengono l'esistenza di una presunta immigrazione artificiosa di italiani in provincia di Bolzano, Magnago ha messo in rilievo che dal 1973 al 1978 il saldo migratorio è stato negativo per oltre 3300 unità. Proprio allo scopo di evitare che in futuro si debba far ricorso a lavoratori provenienti da altre regioni, egli ha detto [illegible] che, se in Alto Adige permarrà l'attuale stato di piena occupazione, bisognerà frenare l'espansione economica.

Le istanze dell'ala revanscista del partito sud-tirolese, che auspica il ricorso all'autodecisione, sono state sostenute durante il congress[illegible] segretario organizzativo del movimento giovanile Franz Pahl, che ha considerato l'ampia autonomia attuale soltanto come un punto di partenza per raggiungere tale obiettivo.

Sulle stesse posizioni [illegible] appaiono schierati anche gli [illegible] terroristi sud-tirolesi degli Anni Sessanta, che sono raccolti in un'associazione che ha pieno diritto di cittadinanza nell'ambito della Volkspartei.

Enzo Pinzi

Il sindaco di Roma, tre anni dopo

Argan: è la mediocrità il male da combattere

Come studioso afferma di sentirsi a capo dell'amministrazione «un vecchio pesce d'acqua dolce scaraventato in [illegible]» - Bilancio [illegible] ciò che il Comune ha fatto per il risanamento della città

ROMA — Due anni e mezzo fa Giulio Carlo Argan, il critico e storico dell'arte da poco diventato sindaco di Roma, ci concedeva la sua prima intervista nel salotto [illegible] velluto [illegible] antico del [illegible] ufficio in Campidoglio. Ad oltre metà del suo mandato, andiamo [illegible] ritrovarlo: il volto d'intellettuale è [illegible] più scarnito, le spalle [illegible] più curve, l'aspetto più fragile.

Gli diciamo d'un fiato ciò che di Roma vede oggi un turista, un cittadino della strada. Caro professore, la città [illegible] sempre sporca, congestionata, rumorosa e provinciale come [illegible] deprecava di averla trovata. Gli abusi edilizi non sono cessati, esempio: alla Magliana Vecchia si continua a costruire un centro direzionale in deroga [illegible] piano regolatore che lo prevede altrove: e proprio in queste settimane lei ha ricevuto, oltre a [illegible] denuncia al Tar, anche [illegible] denuncia penale per la licenza data [illegible] zona di servizi pubblici alla costruzione di una moschea.

[illegible] ascoltato senza [illegible] porsi, e calmo risponde: *«Come [illegible] può pretendere che dopo trent'anni [illegible] democristiano tutto cambiasse nel giro di uno o due anni? Tenga presente che le leggi sono quelle che c'erano e non è certo il Comune che possa cambiarle; e che anche la struttura della burocrazia capitolina è quella venuta su prima di noi, cui è toccato ereditarla. Roma è sporca? Verissimo, non perché ci siano pochi netturbini [illegible] perché ci sono troppi sporcaccioni. E' [illegible] città rumorosa [illegible] perché ci sono troppe automobili nelle strade strette del centro storico, e troppi maleducati col dito sul clacson. Abbiamo cercato [illegible] multare sporcaccioni e maleducati: apriti cielo, gli stessi giornali che ci rimproverano lo sporco e il rumore ci rimbrottano [illegible] me stalinisti».*

Vorremmo chiedergli perché mai tenga in [illegible] più le critiche che il bene di Roma, ma non [illegible] dà il tempo: *«Non è poi vero che non si sia ottenuto niente. Meno magari di quanto speravo, ma qualcosa a cui tenevo molto l'ho ottenuto. Per esempio, la seconda Università di Roma. L'Università, come i musei e i monumenti, dipende dallo Stato; ma poiché circa la seconda Università lo Stato faceva orecchi di mercante, è intervenuto con energia il Comune. Ora pare che, dopo aver superato tante ostilità, si voglia "minimizzare" l'Università di Tor Vergata facendone semplicemente uno scarico dell'Università esistente [illegible] che c'è la crisi delle vocazioni, ma in Italia la vocazione alla mediocrità è più forte che mai e prepotente...».*

Una pausa per dare rilievo alla battuta dedicata agli avversari. Poi, soddisfatto: *«Il Comune vuole invece un'Università modernissima, attrezzata per la ricerca scientifica avanzata. L'Università non deve più [illegible] come adesso una distributrice automatica [illegible] titoli di studio spesso immeritati. Ma non parliamo [illegible] lo dell'Università: anche nella guerra contro la speculazione edilizia siamo riusciti a vincere qualche battaglia».*

Pochine, [illegible] scusi... E lui, piccato: *«Sfido, con le leggi che abbiamo. E poi, i frutti della [illegible] politica non si vedono perché le [illegible] che abbiamo bloccate non ci sono: potrei citare, oltre all'albergo sull'Aurelia Antica [illegible] mi sono impegnato personalmente a non lasciar edificare, anche i casi di lussuose ville con piscina costruite abusivamente ove le ruspe, una volta tanto, hanno fatto il loro dovere».*

Rovesciata l'accusa più imbarazzante, il sindaco ammette poi che nella vecchia Roma molti palazzi vanno [illegible] rovina *«perché il Comune rifiuta di concedere [illegible] ristrutturarli [illegible] mini-appartamenti. Facciamo il braccio di ferro con i proprietari».* Ma intanto — aggiunge — sono cominciati i restauri scientifici nei quartieri di Tor di Nona e San Paolino alla Regola, mentre via Margutta rimane [illegible] strada di artisti [illegible] artigiani.

Bisogna dunque creare un movimento d'opinione, spiega il sindaco, dato che i monumenti di Roma interessano il mondo [illegible] *«perciò mi sono rivolto all'Unesco con successo, ma col risultato in patria di vedermi rimbrottato per non aver seguito le procedure ufficiali».*

Ma esaurita l'autodifesa sui fatti, gli brucia quella sulle intenzioni: *«Lei maliziosamente afferma che [illegible] mio nome [illegible] studioso viene "usato" per interessi diversi dal bene cittadino. Protesto: è possibile che il mio nome venga "usato", [illegible] contro il bene pubblico. Si chiede poi se a fare il sindaco di Roma io mi trovi a mio agio. Come un vecchio pesce d'acqua dolce scaraventato nel mare, le rispondo. Ma non è questione [illegible] agio: l'esperienza è stata faticosa ma [illegible] negativa neppure per i miei interessi di studioso».*

Per [illegible] momento si lascia andare: *«Certo, sono stanco e sono vecchio: sto per compiere settant'anni e per lasciare l'Università. Può essere che le mie forze declinanti mi [illegible] stringano ad abbandonare il mandato prima che scada, alla età mia [illegible] si fanno progetti».* Ma subito si riprende e battagliero conclude: *«Quanto alle critiche, se giuste le op[illegible]. Gli attacchi, non mi fanno [illegible] caldo né freddo».*

Laura Bergagna

Rinviate a giugno [illegible] nomine [illegible] provveditori

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione Giovanni Spadolini, in un'intervista ad un quotidiano, ha comunicato di avere rinviato al 7 giugno, dopo le elezioni, tutte le nomine dei nuovi provveditori agli studi.

Nell'intervista il ministro traccia un bilancio sommario di quest'anno scolastico e dei suoi due mesi di attività a[illegible] Pubblica Istruzione. Il ministro ha anche riassunto le misure predisposte per garantire le occasioni di lavoro al personale [illegible] ruolo, [illegible] gonfiare la spesa per l'istruzione oltre i limiti [illegible] austerità imposti dal piano triennale: saranno istituite circa 2 mila nuove classi [illegible] scuola media ed altrettante negli istituti secondari superiori.

La capitale paralizzata, ieri, per tutto il giorno

Roma (senza vigili) nel caos tra alpini, "Giro" [illegible] i cortei

Ad aggravare la congestione del traffico si sono aggiunti i turisti

ROMA — La sfasatura è esplosa ieri [illegible] virulenza. Da una parte c'è Roma-capitale, e quindi comprensibile meta di turisti, manifestazioni, raduni, trasferte di famiglie e sodalizi, pellegrinaggi, dibattiti e confronti politici di dimensioni anche internazionali. Dall'altro canto c'è la città delle mille contraddizioni e ragioni [illegible] malessere, dei bisogni insoddisfatti, magari espressi in [illegible] mettere in crisi l'intera struttura sociale. E così ieri la città è letteralmente «saltata». Il traffico è impazzito, le strade in pratica si sono trasformate in un ingorgo continuo, [illegible] sordante vociare e rincorrersi di clacson, una trappola insostenibile e dissennata che rendeva pura utopia il tentativo [illegible] sottrarsi al [illegible] e di mettersi in salvo.

A far esplodere la sfasatura è bastato uno sciopero, quello dei vigili urbani. Per due giorni, [illegible] hanno incrociato le braccia e sono [illegible] guardare gli effetti della loro astensione [illegible] lavoro. [illegible] effetti sono stati disastrosi e il malanimo dei cittadini nei loro confronti è [illegible] espresso in termini spesso irriferibili. L'agitazione [illegible] categoria è stata decisa dai sindacati autonomi per protestare contro [illegible] mancata soluzione di alcuni problemi economici e normativi come l'indennità di rischio (che i vigili urbani pretendono in analogia con quanto percepiscono gli agenti di pubblica sicurezza) e l'assicurazione dei danni in servizio.

Lo sciopero [illegible] vigili è [illegible] duto in un sabato all'apparenza normale, in cui [illegible] erano previste situazioni d'emergenza [illegible] anche contrassegnato da un caldo estivo che per fortuna ha spinto sul litorale e ai Castelli [illegible] gran [illegible] romani. [illegible] anche una giornata che [illegible] prevede casi d'emergenza, a Roma non è una giornata qualsiasi. Si [illegible] trovate così a convivere, sia pure con appuntamenti a scadenze differenziate, tre manifestazioni che comportano movimento, presenza di persone, disposizioni particolari relative al traffico.

Il primo avvenimento è sportivo: il giro ciclistico d'Italia. La carovana doveva attraversare tutto il centro storico, passando [illegible] Piazza del Popolo, per via del Corso, Piazza Venezia, via dei Fori Imperiali, il Colosseo, le Terme di Caracalla, la Cristoforo Colombo. Sarebbe stata un'apocalisse, per la capacità di richiamo che avrebbe avuto il passaggio [illegible] campioni e [illegible] concentrazione di tifosi, [illegible] più curiosi o addetti ai lavori. All'ultimo minuto si è tentato di sventare il peggio e si è presa una decisione drastica. I garretti d'oro dei ciclisti [illegible] stati depistati, non li hanno [illegible] sfrecciare [illegible] antichi palazzi del centro e i volenterosi fans, perché la carovana è stata dirottata del tutto fuori [illegible] città, lungo il raccordo anulare per proseguire quindi verso Castel Gandolfo.

Nulla invece si è potuto fare, né d'altronde era possibile o auspicabile, per contenere la presenza delle «penne nere» da giovedì accampate sui colli di Roma, disperse per vicoli, osterie, giardini, [illegible] fontane storiche, pronte a [illegible] corteo che [illegible] mattinata ha invaso l'area fra il Colosseo, l'Arco di Costantino, [illegible] Campidoglio.

La città è stata ospitale, con simpatia e distacco. [illegible] anche centinaia di mi[illegible] persone che instancabilmente per giorni hanno «invaso» soprattutto il centro, già congestionato dall'inizio della [illegible] turistica, dalla presenza dei pellegrini polacchi, dai continui arrivi di cattolici richiamati a Roma dalla presenza di un Papa [illegible] viene visitato e acclamato come un divo.

Non [illegible] preoccupante per la situazione del traffico, la manifestazione antinucleare, la prima di carattere nazionale, svoltasi nel pomeriggio con partenza da Piazza Esedra e arrivo [illegible] Pantheon. Si [illegible] ritrovati insieme oltre ventimila persone.

Liliana Madeo

Le interferenze stanno causando ritardi in decine di voli

Impianti troppo [illegible] di radio private disturbano i piloti durante l'atterraggio

ROMA — [illegible] sensibile rallentamento negli ultimi giorni del traffico aereo, dovuto ai [illegible] collegamenti tra gli apparecchi in volo e le torri di controllo, ripropone, ancora [illegible] volta, il problema delle interferenze delle emittenti private sui voli. Si tratta [illegible] fenomeno che, secondo gli esperti, pur non avendo assunto ancora dimensioni preoccupanti, è tuttavia destinato, con l'incremento massiccio [illegible] voli estivi, a complicare ulteriormente una situazione [illegible] precaria.

«La situazione — spiega Ferruccio Pavolini, direttore dei programmi e del coordinamento operativo dell'Alitalia — *a parte un diffuso [illegible] essere che serpeggia tra i controllori del traffico aereo, è legata ad un fenomeno tecnico ben preciso nell'area [illegible] controllo del Nord Italia. Dall'inizio di aprile, a causa di interferenze sia di segnali di emittenti private, sia di radio frequenze di controllo di traffico aereo di Paesi limitrofi, sia per problemi di trasmissione di segnali dalla torre [illegible] controllo [illegible] Linate, l'Ispettorato delle telecomunicazioni ha imposto quello che viene chiamato in gergo un flow control, in pratica una limitazione nel [illegible] di aerei che possono sorvolare e atterrare in una [illegible]. Essendo quello del Nord Italia [illegible] crocicchio obbligato di tutte le aerovie in [illegible] dall'Europa e dall'America per l'Africa e il Medio Oriente, la congestione che questa riduzione di traffico ha causato si è ripercossa su tutte le operazioni».*

Quanto alle interferenze delle emittenti private che complicano le conversazioni con le torri di controllo imponendo ripetizioni, precisazioni, conferme o addirittura cambi di frequenza, Pavolini ricorda che il radiosentiero di atterraggio [illegible] pista 3 dell'aeroporto [illegible] Fiumicino è stato chiuso da gennaio a marzo perché disturbato da una radio di Gaeta. *«Ormai le bande assegnate alle radio private* — aggiunge — *[illegible] sature, per cui essendo riempite tutte [illegible] frequenze utilizzabili si vanno ad avvicinare a quelle delle frequenze militari delle torri di controllo».*

L'Aeronautica militare ha dovuto già rallentare a Milano, [illegible] pure in misura per ora non grave, il traffico, limitandolo ad 80 aerei all'ora, vale a dire un velivolo ogni 15 minuti, per ogni livello di volo compreso fra i 15.000 e i 40.000 piedi di altezza. Inoltre, per quanto riguarda atterraggi e decolli, non si accetta più di un aereo ogni dieci minuti per ciascuno dei cinque «cancelli» di entrata nella regione. [illegible] tratta di misure che, se dovessero essere confermate, come [illegible] probabile, per la stagione estiva, potrebbero determinare seri riflessi sul movimento aereo.

Mentre i tecnici dell'Aeronautica e del ministero delle Poste [illegible] lavoro per individuare le fonti di tali disturbi, molte emittenti private te[illegible] che questo problema [illegible] rappresentare [illegible] pre[illegible] per misure restrittive che potrebbero imbavagliare organi di informazione che muovono, tra grandi difficoltà, i primi passi.

Quali soluzioni? Innanzitutto [illegible] regolamentazione del settore che appare sempre più urgente e, da parte del ministero delle Poste, un'intensa azione di vigilanza che dovrebbe comprendere l'omologazione delle apparecchiature destinate alle emittenti locali, in modo da scoraggiare definitivamente l'impiego di materiali di scarsa precisione e tecniche scadenti che la maggior parte delle [illegible] private utilizza spesso per mancanza di fondi.

Giuseppe Fedi

Sgominata la banda che rapì il bimbo di Napoli

Napoli. Gaetano Casillo con i genitori dopo la liberazione (Telefoto Ansa)

Bandito fotografato mentre sta ritirando i soldi del riscatto

Ciò ha permesso di risalire a tutti i componenti della banda: tre sono finiti in carcere, altri quattro sono stati identificati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Concluse rapidamente le indagini sul [illegible] questro del piccolo Gaetano Casillo, 12 anni, rapito a San Giuseppe Vesuviano la mattina del 7 maggio [illegible] mentre insieme con la sorellina Giuseppina si recava a scuola. A poco più di 24 ore dal rilascio [illegible] ragazzo sono [illegible] identificati tutti i componenti della banda, localizzata la prigione e recuperati anche una parte dei 135 milioni pagati per il riscatto.

[illegible] in carcere tre banditi: altri quattro [illegible] sono resi irreperibili. L'accusa per tutti è di concorso [illegible] sequestro di persona a scopo di estorsione. Sono stati arrestati il basista della gang Carmine Boccia, 43 anni; Antonio Lubelli, [illegible] anni, mentre a Catania [illegible] caduto nella rete il cassiere della banda, Vincenzo Smeraldi, 24 anni, fotografato dalla polizia mentre ritirava i soldi del riscatto. Gli altri ricercati [illegible] Luciano Esposito, 33 anni, da Nocera Inferiore (Salerno), proprietario [illegible] un vecchio casolare, trasformato in prigione, Antonio Marino, [illegible] anni, anch'egli di Nocera Inferiore e Giuseppe Piscane, 24 anni, da Boscoreale.

Il «numero uno» della [illegible] da [illegible] Gennaro Paduano, 33 anni, [illegible] Poggio Marino, che fiutato [illegible] vento infido prima degli altri si è subito reso latitante. Viene ritenuto l'organizzatore [illegible] sequestro.

I funzionari [illegible] «Criminalpol» fin dalle prima battute [illegible] avevano ipotizzato che il sequestro del ragazzo [illegible] opera di una banda locale, e avevano tenuto d'occhio alcune persone sospettate [illegible] frequentare la mala. Contemporaneamente [illegible] predisposto [illegible] sorveglianza e di controlli, in modo da poter conoscere l'ora e il luogo della consegna del riscatto. E' così avevano appreso che la [illegible] richiesta, ridotta da due miliardi a 135 milioni, doveva [illegible] versata in Sicilia, sulla superstrada tra Taormina e Catania. Gli inquirenti, [illegible] di teleobiettivo, avevano [illegible] potuto fotografare [illegible] cassiere della banda, Vincenzo Smeraldo, mentre ritirava il riscatto.

Una volta tornato [illegible] casa l'ostaggio, sono scattati le indagini e gli arresti, avallati dal sostituto procuratore dott. Lucio Di Pietro. Vincenzo Smeraldo, messo alle strette, [illegible] ha indicato le persone cui [illegible] consegnato 130 milioni — cinque li [illegible] trattenuti per [illegible] —: Antonio Lubelli e [illegible] Paduano, che appostati a [illegible] metri dal luogo [illegible] pagamento [illegible] riscatto, ave[illegible] che l'operazione andasse in porto.

a. l.

Adesso anche gli italiani stanno riscoprendo la pace lacustre

Costano [illegible] le vacanze sul lago (da tredici a [illegible] mila lire il giorno)

Nei centri che si affacciano sul Lago Maggiore gli alloggi, con 5 posti letto, [illegible] dalle 200 alle 300 mila lire il mese in alta stagione - Piscine e divertimenti anche per i giovani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRESA — Dietro l'angolo delle tradizionali scelte per le vacanze c'è il lago. [illegible] riaffaccia dopo anni [illegible] castigo e ripropone bellezze e soggiorni lontani dai grandi itinerari di massa. L'inflazione, l'affollamento delle spiagge, il cambio sfavorevole che non spinge più tanti italiani all'estero, fanno riscoprire che in fondo la [illegible] «vacanza [illegible] nonno» (clima mite, passeggiate, escursioni in barca) è più conveniente e più salutare.

Sul Lago Maggiore, metà piemontese e metà lombardo, ad esempio si parla di autentico «boom». *«L'anno scorso* — dice il direttore dell'azienda autonoma soggiorno [illegible] Verbania, Alberto Polli — *abbiamo avuto un incremento del 30 per cento rispetto al '77. Un mese fa, attorno a Pasqua, abbiamo dovuto dirottare centinaia di turisti nell'entroterra, tanto è stato l'afflusso. Le previsioni per quest'estate sono ottime».*

In qualche albergo c'è già il tutto esaurito, agenzie straniere hanno requisito interi esercizi alberghieri. In prima fila i tedeschi poi i francesi, belgi, [illegible], inglesi e [illegible] ricani ma anche [illegible] Medio Oriente. *«Più interessante di tutti* — dice il dottor Carioli, direttore dell'azienda soggiorno di Stresa — *è il turismo che arriva dal Meridione. Un nuovo "trend" che in estate sembra quasi controbattere le correnti che dal Nord Italia vanno al Sud. Evidentemente questi turisti hanno scoperto che il lago offre possibilità diverse da quelle marine».*

A Stresa, [illegible] «perla» del Lago Maggiore, [illegible] 70 per cento della clientela è straniera [illegible] le statistiche indicano un [illegible] stante aumento di quella italiana. Adesso il lago, snobbato negli ultimi decenni, è in fase di recupero e fa «chic» anche tra i giovani. Per reggere il confronto l'attrezzatura alberghiera [illegible] lavorando [illegible] rinnovando servizi e iniziative. *«I divieti [illegible] balneazione in alcuni tratti* — dice Carioli — *vengono aggirati con [illegible] costruzione di piscine e complessi turistici [illegible] ogni confort. Ce ne sono a decine da Arona sino al confine svizzero».*

Anche il «lago chiuso per ferie», una caratteristica turistica locale che pesava ad ogni fine stagione, ora [illegible] solo in parte. Iniziative internazionali stanno portando gruppi di turisti [illegible] cosiddetti morti: proprio in questo periodo si conclude a Stresa il soggiorno [illegible] millecinquecento anziani austriaci. Queste combinazioni consentono, come avviene in montagna e al mare, di coprire quasi [illegible] l'anno senza soluzione di continuità.

I prezzi. Un aumento medio del [illegible] per [illegible] che però [illegible] ha scoraggiato nessuno, viste le prenotazioni già quasi al completo. Si va dalle 13.000 lire al giorno a testa (terza [illegible] tegoria) [illegible] 19.000 - 22.000 (seconda) con punte sino a 26.000 - 28.000 (prima). Il fenomeno più vasto, che sfugge a stime precise ma coinvolge un grosso giro commerciale, è il turismo residenziale. La casa a ridosso del lago, nell'entroterra sulla sponda piemontese, costituisce una presenza turistica di prim'ordine. Sono migliaia le ville abitate dai proprietari e le case date in affitto per le vacanze. Anche qui tutte prenotate da un anno all'altro, ora non soltanto dai novaresi e dai lombardi, che sono di casa, ma anche dai torinesi, segno ultimo di una scelta programmata benché non favorita dalla distanza. Le agenzie immobiliari hanno colto al volo le occasioni: vecchi casali riadattati, nuovi prefabbricati, antiche ville svendute e trasformate in mini-appartamenti. Le proposte [illegible] parecchie: in luglio e agosto [illegible] dalle [illegible] 300.000 lire mensili per cinque posti letto [illegible] leggera diminuzione di [illegible] a giugno e settembre.

[illegible] due passi [illegible] Maggiore il Lago d'Orta. Piccolo e romantico costituisce il binomio lacustre della provincia di Novara. E' la mecca dei campeggiatori olandesi, tedeschi e belgi [illegible] anche degli italiani. Molti torinesi [illegible] lo stanno scoprendo per la prima volta: all'inizio lo scelgono per trascorrere [illegible] ultimi scampoli di vacanza, poi lo eleggono a dimora fissa per le ferie.

Gianfranco Quaglia

Saluzzo: mostra dell'antiquariato

SALUZZO — S'è aperta [illegible] Saluzzo la [illegible] mostra-mercato [illegible] nazionale dell'antiquariato, presenti quarantaquattro galleristi e che rimarrà aperta fino [illegible] giugno: mobili, gioielli, tappeti, sculture, ceramiche, cristalli sono esposti nei tre piani del palazzo dell'arte «Aniceto Bertoni».

Nella rassegna sono presenti anche pezzi prestigiosi: un portagioie in ebano finemente intarsiato con placche d'avorio, opera romana [illegible] XVII secolo; specchiere in ebano e ciliegio con legno intarsiato e dorato datate «Vienna 1870», consolles veneziane del 1700, [illegible] mobile ligure da sacrestia in [illegible] intagliato del 1600.

il tempo che farà

SIMBOLI — A = ALTA pressione; B = BASSA pressione — ISOBARE — FRONTE FREDDO — FRONTE CALDO — FRONTE OCCLUSO — LINEA D'INSTABILITÀ

AERONAUTICA MILITARE — SERVIZIO METEOROLOGICO

PREVISIONE PER OGGI — NUVOLOSO — POCO NUVOLOSO — NUVOLOSITA' [illegible] AUMENTO

[illegible] regioni nord-occidentali prevalentemente nuvoloso. Nel [illegible] della giornata la nuvolosità si estenderà alle regioni tirreniche e alla Sicilia con possibilità di qualche precipitazione sulle [illegible] maggiori e sul versante meridionale tirrenico. Sulle altre regioni [illegible] nuvoloso.
Temperatura [illegible] variazioni.
Venti moderati.
Mari da mossi a molto mossi.

Temperature minime e [illegible] registrate [illegible] in alcune città italiane ed estere

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	12	31	Atene	15	33
Trieste	15	24	Belgrado	12	23
Venezia	15	24	Berlino	11	20
Torino	14	26	Bruxelles	12	25
Milano	13	27	Copenaghen	15	24
Genova	15	24	Francoforte	9	26
Bologna	14	28	Ginevra	11	22
Firenze	10	28	Johannesburg	5	21
Perugia	14	25	Lisbona	18	28
Pescara	12	24	Londra	17	27
Roma	10	25	Madrid	15	28
Bari	12	25	Mosca	14	24
Napoli	11	24	Oslo	6	14
Reggio C.	14	17	Parigi	16	26
Palermo	17	23	Stoccolma	12	20
Cagliari	17	22	Vienna	13	22

Tre operai italiani morti nei lavori di fogna a Tripoli

TRIPOLI — Tre lavoratori italiani di una impresa stradale di Brescia sono morti, ieri l'altro, in un cantiere di Tripoli. Si tratta di Aldo Romele e Bruno Gaffurini, Brescia, e di Luigi Ghignatti, Cremona.

I tre sono stati colti [illegible] malore e sono morti asfissiati mentre risalivano in superficie da un pozzo profondo sei metri.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Leopoldo Sartoris
Lo annunciano costernati il figlio Sergio con Bruna, Laura e Alessandro, la figlia Gabriella con Gigi, Claudia e Carla. Un caro ringraziamento al prof. Molinatti e al dr. Bellone e alle affezionate Armida, Lina e Rina. I funerali avranno luogo lunedì 21 [illegible] ore 11,30, parrocchia Santa Monica (via Spotorno 43). Si prega di non inviare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 maggio 1979

Maria piange il caro DINO.

Gli inquilini di via Genova, 8 partecipano al dolore della famiglia.

I Dipendenti della ditta Sartoris profondamente addolorati partecipano la scomparsa del loro titolare
Leopoldo Sartoris
— Torino, 19 maggio 1979

Annabella Barbero piange l'indimenticabile carissimo amico di sempre

Dino Maria Boggio commosso piange l'indimenticabile amico LEOPOLDO.

Emma Traschetti partecipa al lutto della famiglia.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci della Caprera partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del socio benemerito
Leopoldo Sartoris
— Torino, 19 maggio 1979

Partecipano al dolore della famiglia:
Rosario Bertolotto e famiglia
Carlo Bello e famiglia
Francesco Carena e famiglia
Raffaele Cardone e famiglia
Carla Cilia e famiglia
Aldo Ciari e famiglia
Ambrogio Chiamenti e famiglia
Andrea Ferrero e famiglia
Antonio Galli e famiglia
Riccardo Giacomone e famiglia
Emilio Grassi e famiglia
Attilio Miglino e famiglia
Ernesto Miravalle e famiglia
Remo Montaldo e famiglia
Bartolomeo Operti e famiglia
Mario Rasso e famiglia
Pietro Salvaia e famiglia
Andrea Viggiano e famiglia

Aldo Renato Barberis addoloratissimi partecipano dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile amico
Dino Sartoris
— Torino, 19 maggio 1979

Partecipano affettuosamente al dolore di Sergio e Gabriella: Renato ed Ella, Edo e Maria Vittoria, Gian e Gabriella.

Serenamente è mancata
Annamaria Rolino n. Bozzo
[illegible] con l'adorata Stefania, genitori, fratello, suoceri, parenti tutti. Funerali lunedì ore [illegible] ospedale Mauriziano
— Torino, 19 maggio 1979.

La Direzione, Collaboratori e Amici tutti dell'Aeritalia S.p.A. partecipano [illegible] il dolore della famiglia per l'immatura scomparsa della signora
Annamaria Rolino n. [illegible]
— Torino, 20 maggio 1979.

Cristianamente è mancata
[illegible] Rossignoli ved. Riboni
[illegible] l'annunciano figlia, genero, nipoti, l'adorata Alessia. Un ringraziamento al dott. Marcone. Funerali lunedì ore 8 da via Brandizzo 59 ed alle [illegible] a Ticineto
— Torino, 18 maggio 1979.

[illegible] raggiunto in cielo la sua Rina l'anima buona di
Giovanni Battista Ferrero
premio fedeltà FIAT
Con vivo dolore ne dà il triste annuncio e funerali avvenuti la figlia Marisa[illegible] e i nipoti. La cara salma [illegible] nel cimitero di Leini.
— Torino, 20 maggio 1979.

E' mancata ai suoi cari
Clotilde [illegible] ved. [illegible]
Lo annunciano la figlia Carla, genero, nipote Sergio, parenti tutti. Funerali lunedì ore 15,45, ospedale Mauriziano.
— Torino, 19 maggio 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Delfino Verro
Ne danno il triste annuncio: moglie, figlia, genero, nipotine, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. La salma sarà benedetta lunedì 21 c.m. alle ore 8 all'abitazione di via Bardassano 10, indi proseguirà per Riva (Vercelli) ove avranno luogo i funerali alle ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 maggio 1979.

(Continua a pag. 14)

Tre proposte per la sicurezza degli impianti

Una «garanzia europea» per le centrali nucleari

Un ente sovrannazionale per i controlli - È necessario separare [illegible] attività di ricerca da quelle legate alla sicurezza - L'Italia dovrebbe scegliere un solo tipo [illegible] reattore

Si è svolto in questi giorni a Roma un convegno organizzato dall'Associazione amici della terra nel quale si è discusso il problema dell'energia e le possibilità di evitare il ricorso all'energia nucleare. Dai resoconti di stampa si ricava l'impressione che in realtà il convegno non abbia offerto alcuna indicazione costruttiva per ciò che riguarda la possibilità di soddisfare in maniera adeguata la presumibile domanda [illegible] energia degli Anni 80 con il ricorso o a migliore sfruttamento dell'energia o a fonti integrative non nucleari.

Rimane quindi confermata la necessità di ricorrere alla produzione di energia elettrica di carattere nucleare per soddisfare una quota del fabbisogno energetico dei Paesi industriali e dell'Italia in particolare, vista la [illegible] dipendenza del nostro Paese dagli approvvigionamenti energetici esterni. Se questa è la conclusione cui si deve arrivare, nonostante [illegible] affermazioni in contrario di alcuni studiosi e di alcuni gruppi di opinione, bisogna confermare la parte nucleare del programma energetico italiano, che se mai può apparire insufficiente nelle nuove condizioni dei prezzi del petrolio e in quelle che si prospettano per i prossimi anni. Tuttavia, alla luce delle preoccupazioni [illegible] l'impiego della energia nucleare, acuite dall'incidente al reattore nucleare di Harrisburg, vanno stabiliti con molta decisione le garanzie e i controlli sulla sicurezza degli impianti nucleari.

Tre in particolare sono le proposte che vorrei [illegible] punto di vista della sicurezza.

1) La prima è quella di procedere alla separazione delle attività [illegible] ricerca, promozione [illegible] sviluppo in [illegible] nucleare, dalle attività di ricerca in materia di sicurezza e dai controlli sugli impianti [illegible] costruzione e in esercizio. Oggi in Italia questi due gruppi di attività sono concentrati all'interno del Comitato nazionale per l'energia nucleare (Cnen) e ciò può creare la preoccupazione che nello sforzo di promuovere l'uso dell'energia nucleare si finisca per trascurare una interpretazione rigorosa dei requisiti del controllo e della sicurezza. E' necessario invece accentuare il rapporto dialettico tra gli enti che promuovono il nucleare e gli enti che ne controllano le regole di applicazione.

2) La seconda è quella che l'Italia assuma a tempi brevi l'iniziativa in campo europeo per addivenire alla costruzione [illegible] sovrannazionale che comprenda almeno i [illegible] Paesi del Mercato comune, ma possibilmente anche Paesi come l'Austria. [illegible] Svizzera ed altri [illegible] siano affidati tutti i poteri in materia [illegible] e di controllo attualmente esercitati da diversi enti nazionali. Questa proposta nasce dall'opportunità di standardizzare [illegible] livello europeo le regole relative alla sicurezza degli impianti nucleari affidandone [illegible] determinazione ad un ente sovrannazionale dotato di sufficiente forza finanziaria per svolgere [illegible] misura adeguata l'attività di ricerca in questo campo.

3) [illegible] terza proposta [illegible] quella di concentrare il programma elettronucleare italiano su una sola tecnologia tra quelle già sperimentate in maniera da semplificare il sistema dei controlli. A tale scopo va rivisto il programma energetico che prevede il ricorso a tre diversi reattori nucleari: uno ad acqua pesante ed uranio naturale (Candu) e due ad acqua leggera ed uranio arricchito, ma con diversi sistemi di raffreddamento (Pwr e Bwr). A me sembra che [illegible] scelta debba cadere su una di queste [illegible] filiere nucleari ad esclusione delle altre due. Adottando queste tre misure ed eventuali altre che possano essere proposte [illegible] questo spirito, [illegible] preoccupazioni sul ricorso al nucleare dovrebbero considerevolmente attenuarsi.

Queste misure potrebbero quindi rispondere alle esigenze poste da una parte dell'opinione pubblica [illegible] da molte osservazioni che oggi vengono raggruppate nel campo degli antinucleari, ma che in realtà comprendono esattamente [illegible] necessità [illegible] una adeguata e diversificata provvista [illegible] energia. [illegible] pongono con fermezza il problema della sicurezza nucleare.

Giorgio La Malfa

In provincia di Salerno

"Sotterrata" la nube [illegible] ossido di piombo

SALERNO — Una [illegible] ossido di piombo [illegible] è sprigionata da un silos dell'industria «Isel» di Mercato San Severino, un centro a circa 15 chilometri dal capoluogo. [illegible] si sono recati i vigili del fuoco di Salerno, muniti di maschere antigas, i quali hanno svuotato il silos. L'ossido di piombo è un composto pesante e tende a ricadere [illegible] il suolo. Tale circostanza ha permesso ai vigili del fuoco, dopo avere scavato alcune fosse nel terreno, di «sotterrare» il preparato.

[illegible] quanto si è appreso, la nube tossica si è generata a causa [illegible] uno scoppio [illegible] to nel silos per autocombustione. La nube è rimasta nel raggio di alcuni metri all'interno del recinto [illegible] fabbrica.

Nuova legge federale

Referendum sull'atomo [illegible] Svizzera

BERNA — Tre mesi dopo aver respinto di stretta misura l'iniziativa antinucleare degli ecologi, gli elettori svizzeri tornano alle urne questo weekend per pronunciarsi nuovamente sul problema: si tratta della [illegible] legge atomica [illegible] deve sostituire quella approvata nel 1959. Il progetto [illegible] pronto da mesi, ma un gruppo di «antinucleari» è riuscito a bloccarne l'applicazione. Di conseguenza il governo federale ha dovuto indire una votazione popolare.

La nuova legge sull'impiego dell'energia nucleare è assai severa; la principale novità è costituita dalla cosiddetta «cla[illegible] [illegible] bisogno», che prevede di far dipendere la costruzione delle future centrali atomiche dall'effettiva necessità di accrescere la produzione di energia elettrica per uso industriale e domestico.

Tre mesi fa molti elettori votarono contro l'i[illegible] nucleare (giudicata troppo rigida [illegible] che perché avrebbe subordinato la costruzione delle centrali all'esito [illegible] referendum locali) ripromettendosi però di approvare la nuova legge, considerata un accettabile compromesso tra le disposizioni quanto mai liberali della normativa del '59 e le eccessive esigenze degli ecologi.

L'incidente di Harrisburg ha tuttavia generato [illegible] breve tempo un atteggiamento radicalmente diverso: gli avver[illegible] dell'energia atomica hanno promosso una violenta [illegible] contro la nuova legge.

Roma: in piazza contro l'atomo

Roma. Si è svolta nella capitale una manifestazione [illegible] protesta contro [illegible] centrali nucleari: durante il corteo un gruppo di aderenti alla Federazione giovanile socialista [illegible] Roma è stato aggredito da una decina di giovani di Autonomia operaia. In un comunicato di protesta i giovani socialisti nel condannare la «provocazione all'interno di un corteo pacifico non violento» affermano che «una strategia di questo tipo può creare tensione in campagna elettorale e, come già [illegible] volte è avvenuto, dare spazio alle forze moderate» (Nella foto un momento del corteo)

Due settimane fa la capitale [illegible] attanagliata dal gelo

A Mosca più di 31 gradi all'ombra [illegible] c'è mai stato maggio così caldo

[illegible] incominciata la fuga dalla città per il picnic [illegible] il bagno nel fiume - I privilegiati della «dacia»

Mosca. Appena finito il disgelo tutti a cercare un po' di fresco sulle rive della Moscova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Ieri, 31,6 gradi all'ombra. Qui era la notizia del giorno, ben più commentata della visita del maresciallo Tito e del prossimo summit di Vienna: il maggio più caldo mai registrato nella Russia Centrale, più ancora di quello del 1897, finora rimasto un record nella storia meteorologica della regione. La città, presa alla sprovvista, boccheggia. [illegible] giro di due settimane è precipitata dal disgelo, con la minaccia di nuove possibili nevicate, all'afa torrida.

In [illegible] punti della periferia, dove manca l'asfalto, il terriccio ghiacciato non ha avuto il tempo di sciogliersi ed è diventato fango durissimo che il sole ha solcato profondamente, come i suoli desertici. Le piante rinsecchite [illegible] lungo inverno sono germogliate dalla sera alla mattina con insospettata virulenza. [illegible] ora un verde intenso, quasi tropicale avvolge la città. Nell'aria gli odori si sono fatti d'improvviso pesanti.

La gente, sorpresa, ha smesso di colpo i cappotti e i colbacchi per i costumi da bagno. E' cominciata la corsa alla ricerca dell'aria aperta. Gli anziani vanno a ripararsi tra i boschi di abeti e betulle, nel silenzio che tutt'attorno alla capitale [illegible] tuttavia possibile trovare. Chi può va in dacia, anticipando di un paio di [illegible] una tradizione del secolo scorso che i successivi rivolgi[illegible] sociali non hanno cancellato.

Piccola e modesta da potersi confondere con un'isba contadina, o ampia e lussuosa come una villa grande borghese, la dacia è il simbolo di una intimità [illegible] apprezzata quanto difficile [illegible] conquistare. Per varcarne la soglia, se non si è avuta la fortuna di [illegible] una in eredità dalla famiglia, bisogna trovare il [illegible] di aver accesso all'ambiente ristretto e privilegiato degli alti funzionari di Stato e di partito, degli artisti di maggior successo che le abitano.

La dacia è il luogo [illegible] si ritirava Maksim Gorki morente, con le nipotine, per guardare in tutta tranquillità i film di Charlie Chaplin che ammirava, lontano dalle ru[illegible] del realismo socialista. Nelle dacie, al riparo da qualsiasi indiscrezione, è stata e viene [illegible] una parte considerevole della poli[illegible] sovietica. Non [illegible] mai, come [illegible] passato, [illegible] denze esclusive [illegible] principi e banchieri, ma rimangono un mondo a parte, che suscita sempre fantasie. La casa di riposo, anch'essa [illegible] i boschi, talora confortevole, dove hanno precedenza i malati, i lavoratori emeriti e quelli più furbi degli altri, offrono tutt'altra atmosfera.

Lo spettacolo di maggior richiamo si è visto però in città, dove è rimasta la grande maggioranza degli otto milioni di abitanti. Ieri mattina le rive della Moscova erano gremite di uomini, donne, bimbi risoluti ad abbronzarsi. Malgrado i divieti, molti [illegible] tuffavano nel fiume, le [illegible] acque, nonostante la temperatura esterna, sono gelide. I battelli che quasi senza interruzione portano in gita i turisti [illegible] gli[illegible] contro lor[illegible] ondate, cariche di detriti e di nafta. Ma nessuno se [illegible] preoccupava.

Alle stazioni della metropolitana fiumi di persone salivano sui convogli diretti fuori città, formando un solo, interminabile corteo vociante. Erano tutti carichi di pacchetti avvolti alla meglio, andavano a fare il pic-nic, poi a giocare a carte fino all'imbrunire, sotto gli alberi. L'anticipo dell'estate, che a dispetto dell'abbassamento della temperature artiche annunciato dagli specialisti appare prorompente, ha vuotato le case e affollato le spiagge e i campi.

Livio Zanotti

Oltre 230 arrestati in Campania

NAPOLI — Duecentotrentasette persone (149 delle quali [illegible] flagranza di [illegible]) sono state arrestate dai carabinieri nel corso di una operazione anti-crimine compiuta su tutto il territorio della Campania.

Altre 1093 persone sono state denunciate a piede libero, sono stati controllati [illegible] mila automezzi, identificate 18 mila persone, 106 [illegible] rubate, sequestrati 36 pistole, 44 fucili, venti [illegible] di dinamite e 1500 cartucce.

Si è aperto ieri a Milano il «Gec '79»

Il «fantagiornale» ora è già una realtà

Una rassegna delle tecnologie che trasformano il «vecchio» quotidiano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Si è aperta ieri a Milano, nei locali della Fiera, la Mostra internazionale dell'industria grafica, edito[illegible]taria e trasformatrice «Gec '79»: è una rassegna che si tiene [illegible] scadenza biennale; la precedente, detta «Drupa», si svolse a Dusseldorf, in Germania, nel 1977; mentre l'ultima edizione italiana risale a dieci anni fa.

Dieci anni che hanno visto una trasformazione di fondo, potremmo quasi dire una rivoluzione, nell'intero mondo della carta stampata e, soprattutto, dei giornali. E' scomparsa ormai, o sta per scomparire del tutto, la vecchia tradizionale tipografia con i suoi vapori di piombo, [illegible] barre [illegible] metallo in fusione, il fragore delle «linotypes», le righe di piombo messe l'una accanto all'altra in bella fila, i titoli composti a mano.

Oggi la tipografia di [illegible] giornale sembra [illegible] sala-co[illegible] [illegible] una centrale nucleare: pannelli, terminali video, elaboratori elettronici. E anche le redazioni sono cambiate, in maggiore o minor misura. Il «telex» [illegible] [illegible]pre più il telefono, la macchina per scrivere cede il [illegible] ai visori elettronici; e così p[illegible] [illegible] reparto spedizione l'automazione si fa sempre più spinta, sempre più rapida la confezione dei pacchi delle copie, l'etichettaggio, l'invio alle diverse destinazioni.

E' [illegible] processo graduale, ma ormai avviato e irreversibile, nonostante tutte le difficoltà, di riqualificazione, sindacali ecc. che pure esistono e che si possono e si devono superare [illegible] la collaborazione di tutti. Ma bisogna tenere il passo con i tempi, non si può restare indietro in quel settore vitale che è la diffusione dell'informazione. Il mondo del futuro sarà, sempre più, il mondo del conoscere.

La mostra «Gec '79» inaugurata a Milano (hanno parlato brevemente il presidente dell'Assografici, Boroli, [illegible] il capo per antonomasia dell'Ente Fiera, Franci, mentre i politici hanno brillato per la loro [illegible]) offre un opportuno punto d'incontro per gli operatori economici del settore, i giornalisti, gli editori. Soprattutto offre l'occasione per confrontare, paragonare, studiare. E offre anche l'occasione, diciamolo pure, per rilevare come [illegible] difficile momento in cui viviamo, esista ancora in Italia una caparbia volontà imprenditoriale.

Alla mostra sono presenti 967 aziende di [illegible], che rappresentano tutte insieme un fatturato globale di 100 miliardi di dollari. Quest'anno l'industria italiana del settore (circa diecimila dipendenti, più di duemila lavoratori indotti) ha fatturato per 270 miliardi di lire. Il 58 per cento è andato all'esportazione in Paesi tecnologicamente avanzati come la Svizzera, la Repubblica federale tedesca e gli Stati Uniti.

[illegible] mattino dell'inaugurazione la mostra era affollata: sono preannunciati almeno duecentomila visitatori, sono presenti delegazioni ufficiali di otto Paesi, fra le quali — per la prima volta — un gruppo di esperti cinesi. In coincidenza con i lavori della Fiera si tengono due congressi, a Como e a Stresa, degli stampatori in rotocalco e degli industriali grafici.

Girare per gli stands, spiegati in un'area di 146 mila metri quadrati, offre una visione da fantascienza: lettori ottici in grado di interpretare mille caratteri al secondo (con incidenza di errori valutabile in uno su oltre centomila caratteri), [illegible]ive «offset» capaci di operare a 40 mila giri all'ora su quattro colori, terminali video che permettono al giornalista di scrivere, correggere, intercalare, immagazzinare in «memoria» e richiamare a comando qualsiasi testo e quindi predisporre immediatamente il passaggio alla composizione nel carattere, corpo e giustezza voluti, [illegible] trasportatori e macchine per la formazione di pacchi di giornali e riviste fino a 80 mila copie orarie, sofisticati sistemi elettronici per la gestione completa di un giornale, dalla redazione alla stampa alla parte amministrativa alla spedizione, la prima «fotocompositrice» progettata e costruita interamente in Italia: ecco soltanto alcune delle novità. Un elenco completo sarebbe impossibile.

Umberto Oddone

Tra sei giorni l'ora legale

ROMA — Mancano [illegible] sei giorni all'appuntamento annuale con l'ora legale: gli italiani dovranno spostare avanti di un'ora, nella notte tra sabato 26 e domenica 27 ma[illegible]o, le lancette degli orologi.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, con i conforti religiosi si è unito in cielo alla sua Gina adorata

Ernesto Bertolino

cav. della Repubblica italiana

Ne danno il doloroso annuncio [illegible] — Torino, 19 maggio 1979.

E' mancata

Mina Cuniberti

[illegible]

(Segue da pagina 13)

Bruno [illegible]

[illegible]

Ernesto Be[illegible]

[illegible] — Torino, 20 maggio 1979.

[illegible]o Dell'Agnese

[illegible]

Angiolina Masino ved. Bracco

Bruno Galetto

Antonietta Villa ved. [illegible]

Pierino Mezzo

Cesare Gianoglio

Giacinto Sosena

Vincenzo Lamblase

comm. Mario Becchio

Teresa Fiori in [illegible]

Domenico Sartore

Nicoletta Petroni

Carlo Trabucco

Marianna Bera ved. Cordero

Umberto Balestrino

Ernesto Alessandria

[illegible]

(Continua a pag. 15)

Il neonato Carlo Filippo [illegible] la successione della sorella

Fratellini di una settimana [illegible] di due anni lottano per l'eredità al trono [illegible] Svezia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCOLMA — La Svezia è in questi giorni sconvolta e divisa per il futuro del figlio dei reali, Carlo Filippo, nato una settimana fa, cui la sorellina Vittoria Alice, di nemmeno due anni, contende la successione al trono.

E' una vicenda piuttosto complicata, che occorre ricapitolare da principio. Il re attuale, Carlo XVI Gustavo, 33 anni, discendente diretto di Bernadotte, generale di Napoleone, è sposato con Silvia, borghese trentacinquenne, di padre tedesco e [illegible] madre brasiliana. Carlo Gustavo e Silvia, che si erano conosciuti alle Olimpiadi di Monaco, [illegible] lui era ospite d'onore e lei hostess, si sono sposati tre anni [illegible], e hanno avuto naturalmente premura di assicurare l'avvenire della dinastia, sulla quale pesano le ombre minacciose dei partiti [illegible] sinistra che chiedono la repubblica.

Per prima è nata una femmina, appunto Vittoria Alice, che in [illegible] alla Costituzione non ha diritto al trono. I simpatizzanti monarchici e alcuni partiti, compresi i socialdemocratici, la cui base è tutta per la casa reale, considerata anche l'età della regina Silvia hanno proposto una modifica alle regole [illegible] successione, in modo che Vittoria Alice potesse salire al trono. La Costituzione pre[illegible]sa che una simile modifica debba venire approvata da due legislature: poiché il Parlamento si è pronunciato [illegible] modo favorevole l'anno scorso, non restava che attendere un voto positivo dal nuovo Parlamento, che verrà convocato all'inizio [illegible] 1980, dopo le elezioni del prossimo settembre. Oggi quindi Vittoria Alice è erede al trono al cinquanta per cento.

Domenica [illegible] però è nato Carlo Filippo, che giuridicamente è [illegible] erede al trono, ma che cesserà di esserlo non appena il nuovo Parlamento avrà approvato definitivamente [illegible] modifica alla Costituzione. [illegible] fronte all'erede maschio [illegible] maggior parte degli svedesi, tradizionalisti al massimo, [illegible] sono chiesti se non fosse meglio lasciare tutto come prima; in [illegible] stesso Carlo Gustavo in tempi esplicitamente dichiarato che preferirebbe come successore Carlo Filippo e Vittoria Alice.

E poiché il piccolo partito comunista aveva respinto [illegible]samente l'idea di Vittoria Alice sul trono (instauriamo subito la repubblica offrendo la presidenza al re, hanno [illegible] i dirigenti del pcs) Carlo Gustavo ha dichiarato: *«Questi comunisti sono prop[illegible] miei buoni amici, la pensano più o meno come me»*.

Ora ci si chiede [illegible]: che fare? Dimenticarsi della modifica in corso alla Costituzione, o lasciare che Carlo Filippo mantenga i suoi diritti, o andare avanti anche in [illegible] della parità dei sessi?

Intanto Carlo Filippo non sa che è stato nominato duca della regione del Varmland, il cui prefetto, un socialdemocratico, gli ha già donato una *stuga*, [illegible] casa di campagna, dichiarando apertamente che, principi socialisti o meno, a lui la monarchia piace molto.

La sorella Vittoria Alice trascorre le sue ore alla ricerca dei pulsanti segreti che mettono in allarme il servizio di sicurezza del palazzo reale: forse sentendosi un po' trascurata a causa del fratellino, la scorsa settimana ha toccato per ben cinque volte i bottoni proibiti, creando un clima di *suspense*. Tra Carlo Filippo e Vittoria Alice, insomma, c'è già lotta all'ultimo sangue per un trono che in pratica non conta assolutamente nulla.

Walter Rosboch

Tomba sciita di 2500 [illegible]i fa [illegible] Siberia

MOSCA — Un gruppo [illegible] archeologi [illegible] ha scoperto in una vallata dello Altai, catena montuosa della Siberia orientale, la tomba di un antico re sciita. Insieme ai resti del sovrano sono stati rinvenuti gli scheletri di altre otto persone, parenti ed amici che decisero di seguirlo nell'ultimo viaggio.

Tutti gli scheletri [illegible] avvolti [illegible] ricchi abiti, adorni di ornamenti in oro, tartaruga e avorio. L'archeologo Mikhail Gryaznov ha inoltre notato la straordinaria somiglianza [illegible] tra questa tomba che risale a 2500 anni fa ed i tumuli scoperti in Ucraina e Bulgaria.

Padre Bono, originario di Caraglio

È vivo [illegible] nello [illegible] il missionario [illegible] (non è stato ucciso)

ROMA — Il missionario di Caraglio (Cuneo), padre Lorenzo Bono, 65 anni, non è morto in Uganda, assassinato da soldati sbandati dell'ex esercito di Idi Amin: la smentita dell'uccisione è stata [illegible] dalla Curia generalizia degli stessi missionari Comboniani, i quali avevano annunciato il 28 aprile scorso la morte del religioso.

Un comunicato di ieri precisa che si è trattato di un equivoco, trattandosi invece [illegible] uccisione di padre Giuseppe Santi, che ha trovato la morte a Lira, nel nord del Paese, per mano di militari mentre cercava di difendere alcuni ragazzi [illegible] dai dispersi. Padre Bono è invece giunto nello Zaire assieme ad un gruppo di profughi, tra i quali vari missionari.

Sono perciò tre i missionari italiani uccisi in Uganda dalle truppe disperse di Amin: [illegible]dre Santi, padre Silvio Dal Maso e padre Antonio Fiorante.

Gli stessi comboniani hanno ricevuto notizia sicura, dall'inviato speciale del governo italiano a Nairobi, che i missionari delle missioni di Pagiule, Padibe, Madi Opei e Namokora sono salvi.

Inoltre tutti i missionari [illegible] Gulu, città ancora occupata dai soldati di Amin — conclude il comunicato dei comboniani —, sono salvi.

Urss: condannati due ragazzi per strage allo zoo

MOSCA — Due diciassettenni riconosciuti colpevoli di [illegible] sadicamente ucciso una coppia di canguri allo [illegible] di Mosca sei mesi fa, sono stati condannati a sette e sei anni di colonia correzionale a «regime forzato».

La «strage dei canguri» fece molta impressione nel novembre scorso agli abitanti di Mosca per il modo sadico e crudele con cui era stata portata a termine. Le indagini della polizia hanno portato all'arresto di Aleksandr Tarasionok e Leonid Schechter, due giovani iscritti al Komsomol e reputati «bravi ragazzi».

Intervista [illegible] l'ambasciatore italiano [illegible] Londra, Ducci

Come sarà l'Inghilterra di Maggie nei confronti dei partners europei

«Londra verrà attraccata all'Europa nei cinque anni del governo conservatore»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il potere è passato dai laboristi ai conservatori, da Jim Callaghan a Margaret Thatcher. Miglioreranno adesso i rapporti tra la Gran Bretagna e la Comunità economica europea? Aderirà Londra allo Sme? Quali saranno gli effetti della maggior collaborazione inglese promessa dalla signora Thatcher, alla difesa del nostro Continente? Sono domande d'intensa attualità, alle quali politici e politologi tentano in questi giorni di dare risposta. In questa intervista abbiamo chiesto il parere di un osservatore d'eccezione, di un diplomatico che è anche candidato alle elezioni europee, Roberto Ducci.

Ducci è ambasciatore d'Italia a Londra dal 1975, ma il [illegible] nome appare adesso tra [illegible] degli euro-candidati nella lista de[illegible] dell'Italia nord-ovest (Lombardia, Piemonte, [illegible] Liguria). Ducci ha partecipato alla «costruzione dell'Europa» fin dall'inizio della sua carriera, ne ha conosciuto i momenti più oscuri e i più luminosi. Tra il '53 e il '54, trattò per l'Italia l'accordo per la Comunità politica europea; tra il '55 e il '57, fu presidente [illegible] comitato [illegible] esperti che formularono il testo [illegible] Trattati di Roma: fra il '61 e il '63, negoziò [illegible] delegazione italiana l'adesione inglese al Mercato comune.

Come direttore generale degli affari politici al ministero degli Esteri, Ducci è stato per 5 anni membro del comitato politico dei nove governi. Ed è stato altresì ambasciatore a Helsinki, a Belgrado e a Vienna, dove contribuì alla soluzione della vertenza sull'Alto-Adige. In tutti questi lustri, D[illegible] ha vi[illegible] scorrere molte pagine di storia europea e, tra queste pagine, vi è quell[illegible] porta la data del 1951, anno in cui Churchill si prende la rivincita sul laborista Attlee e torna a *Downing Street*. I tories resteranno al potere per ben 13 anni, fino al '64. Molti vedono nella vittoria della Thatcher il possibile inizio di [illegible] nuovo decennio tory. E' una tesi legittima?

«La vittoria della Thatcher non è paragona[illegible] a quella di Churchill. Nelle proporzioni, [illegible] cambiamento dell'atmosfera ideale e pragmatica. [illegible]. La legge dell'alternanza dei partiti in questo Paese non è scritta nella Costituzione né si verifica sempre. Ogni tanto, però, quando il socialismo ha fatto [illegible] suo compito, che è quello di rafforzare [illegible] basi dello stato popolare di benessere, vi è l'ondata di ritorno. Gli inglesi (perché gli scozzesi hanno votato in maggioranza labour) sentono riaffiorare le vecchie virtù dell'iniziativa e della responsabilità individuali. L'asse del Paese si sposta a [illegible]: più o meno, secondo le circostanze. Il ritorno è un concetto più rigoroso della condotta degli affari pubblici: [illegible] comunque generalizzandosi in tutta Europa».

Come osservatore delle cose inglesi ma anche di quelle europee, crede, ambasciatore, che quanto è avvenuto in Inghilterra determinerà un [illegible]verso atteggiamento del governo verso l'Europa? E sarà un atteggiamento diverso soltanto nello stile o anche nella sostanza?

«L'aspetto forse più significativo delle elezioni è stato che l'ala antieuropea del laborismo non ha osato fare dell'ostilità all'Europa il cavallo di battaglia del partito. Anche la destra antieuropea dei conservatori ha fiatato ben poco sull'argomento. Avremo [illegible] nei prossimi anni opposizioni [illegible] polemiche. Ma, penso che l'Inghilterra verrà definitivamente attraccata all'Europa durante i cinque anni del governo [illegible]. A meno che [illegible] costruzione europea crolli per una grave crisi economica [illegible] canto delle sirene sovietiche, la tesi dell'uscita dalla Comunità».

Quale sarà la gamma e quali saranno i limiti di questa evoluzione britannica [illegible] l'Europa?

«Possiamo supporre che le [illegible] della necessità di modificare [illegible] politica agricola comunitaria sarà perseguita e, d'al[illegible] tutti coloro che [illegible] traggono benefici sono dello stesso avviso. Altrettanto [illegible]drà per la pesca, e altri pro[illegible]emi cari all'Inghilterra. Su un punto è probabile che la resistenza inglese sarà tetragona: ed è la sovranità sul petrolio del M[illegible] del Nord. Non perché qualcuno la contesti, ma perché è il simbolo, prima ancora che la garanzia, dell'immunità britannica ad eventuali ricatti dei Paesi petroliferi. Ma già i laboristi avevano accettato [illegible] principio l'idea di una qualche ripartizione delle ri[illegible] in caso di gravissima emergenza. Il limite maggiore all'evoluzi[illegible] resterà sempre costituito dal sentimento [illegible] di sospetto verso il continente, che si esprimerà con una cortese [illegible] ferma opposizione a programmi soprannazionali e confederali e, in una prima fase, a un aumento dei poteri del Parlamento europeo».

Il nuovo governo porterà [illegible] Regno Unito dentro lo Sme?

«Dovrà a mio parere passare qualche m[illegible]. Non tutto il para-governo economico-finanziario (e [illegible] [illegible] Banca d'Inghilterra e la tesoreria) è convinto dell'utilità [illegible] entrare. Il cancelliere dello Scacchiere deve ora presentare il nuovo bilancio, poi penserà [illegible] Sme. Personalmente sono convinto che prima o poi la sterlina entrerà nel sistema».

L'Europa deve affrontare gravi problemi [illegible] difesa. Il Regno Unito dovrà sostituire i suoi missili nucleari, la Germania (e anche l'Italia) si preoccupano del colossale numero di m[illegible] sovietici a medio raggio capaci di ricattare l'Europa occidentale, compresa l'Inghilterra. Crede che, grazie al governo Thatcher, si potrà giungere più facilmente ad [illegible] [illegible] [illegible]lla difesa europea?

«Mi pare esistano ora le premesse sufficienti. Il nuovo ministro degli Esteri è lord Carrington, del quale ammiro le qualità da quando nel 1972 lo vidi risolvere insieme a Moro la questione dei rapporti con Malta. Carrington, appena scelto come ministro degli Esteri, ha parlato della necessità di r[illegible]re al più presto i ponti con l'Europa. Il problema della difesa dell'Occidente riposa sulla mutua comprensione e sul reciproco appoggio fra Stati Uniti e Comunità europea. Ciò che importa è che gli europei, grazie alla loro unità, abbiano peso sufficiente a Washington per far valere i loro interessi. Lei avrà visto l'a[illegible] di George Ball, ex sottosegretario agli Esteri di Kennedy. Ball afferma che se gli europei non si uniranno, essi [illegible]no ridotti al ruolo di "voyeurs degli avvenimenti mondiali"».

Mario Ciriello

Fidel Castro come un messicano

Cancun. Fidel Castro riceve in regalo un prezioso sombrero da un ignoto ammiratore. Il leader cubano è tornato ieri all'Avana dopo la visita ufficiale durata due giorni in Messico (Tel. Ap)

I risultati degli ultimi sondaggi alla vigilia delle elezioni politiche

L'«era di Trudeau» rischia di crollare dopo quindici anni di potere in Canada

Il «riflusso» dei conservatori potrebbe rovesciare [illegible]dì, come è avvenuto in Inghilterra, l'attuale partito di maggioranza - Il premier ha perso credibilità anche per non aver saputo fronteggiare i colpi bassi della giovane moglie separata, la bella ma pericolosa Margaret

DAL NOSTRO [illegible]

NEW YORK — *Le elezioni politiche di martedì prossimo in Canada provocheranno lo stesso riflusso conservatore del 3 maggio scorso in Inghilterra? Sino a due o tre giorni fa, questa domanda avrebbe ricevuto in risposta un unanime [illegible]. La maggioranza degli osservatori riteneva prossimo all'usura il partito liberale del premier Trudeau, al potere da 15 anni, periodo forse breve per l'Italia, ma eccessivo per [illegible] Paese di cultura anglosassone. Dubitava della credibilità dello stesso Trudeau, al governo dal '68, quasi sessantenne, incapace [illegible] difendersi dai «colpi» bassi della moglie separata, [illegible] tanto bella e allegra quanto garrula e pericolosa Margaret. E vedeva nel candidato del partito progressista conservatore, il giovane Joe Clark (39 anni) una sorta [illegible] Margaret Thatcher, a cavallo del liberismo. «E' vero che molta gente dice: Joe who?» (Joe chi?) scriveva la rivista Newsweek. «Ma non dimentichiamoci che anche nel '76 qui in America, molta gente diceva: Jimmy who?, e poi Carter [illegible] diventato presidente». Newsweek concludeva che «il carisma del premier si è appannato. La trudeaumania è al tramonto».*

Negli ultimissimi giorni, tuttavia, la certezza del riflusso è diminuita. Adesso la maggioranza degli osservatori parla di un «close vote», ossia [illegible] vittoria [illegible] misura più probabilmente conservatrice, ma forse anche liberale. E anticipa una sorta di arbitrato del governo da parte della «terza forza», i socialisti del partito nuovo democratico di Ed Broadbent. Se tale scenario si realizzasse, Trudeau potrebbe restare al potere in coalizione con la sinistra, sebbene sconfitto; è già capitato nella storia recente del Canada, dal '70 al '74, con buoni risultati. Nello Stato dell'Ontario, la roccaforte di Clark, si vedono molte magliette con su scritto «undici anni bastano» e «chiunque meglio di Trudeau». «Ma, — scrive il Washington Post — è un po' vendere la pelle dell'orso prima di averlo ucciso».

Che [illegible] ha fatto cambiare opinione alla maggioranza degli osservatori? La concomitanza di tre avvenimenti: la pubblicazione [illegible] sondaggi d'opinione, i cui risultati sono stati meno sfavorevoli del previsto per il partito liberale; una serie di confronti televisivi a tre dei leaders, [illegible] cui è apparso che «Clark non è fatto d'acciaio come Maggie Thatcher»; e [illegible] scoperta che molti voti del partito progressista conservatore sarebbero esclusivamente [illegible] protesta, e potrebbero quindi dirottarsi sul partito [illegible] democratico. I sondaggi attribuiscono alla destra il 40,9 per cento dei suffragi, al centro di Trudeau il 39,6 e alla sinistra il 14,6. Alla tv, alle prese con il premier, [illegible] uomo di enorme cultura ed esperienza internazionale, e col brillante Broadbent, un professore universitario di 43 anni, Clark è apparso quasi sprovveduto. Infine, causa della protesta appare la situazione economica, su cui il dibattito è complesso.

Da oggi a martedì, [illegible] maggioranza degli osservatori ritiene possibile [illegible] qualsiasi sorpresa. I temi della campagna elettorale, che sta costringendo i tre protagonisti a un tour de force senza precedenti, sono fondamentalmente quattro: l'economia, come si è detto; la Costituzione, il separatismo [illegible] Quebec; Margaret Trudeau. L'economia [illegible] presenta il seguente profilo: disoccupazione del 7,9 [illegible] cento, inflazione [illegible] 9,3 per [illegible], deficit della bilancia dei pagamenti di 4,6 miliardi di dollari e deprezzamento [illegible] 10 per cento del dollaro canadese nel '78. L'argomentazione del partito liberale è che, in un periodo di crisi monetaria ed energetica come l'attuale, questo è un quadro confortante, e l'austerità [illegible] vigore rappresenta il preludio della ripresa. I rimedi proposti dal partito progressista conservatore sono la riduzione delle tasse, la privatizzazione dell'ente nazionale del petrolio, lo smantellamento della burocrazia di Stato e del Welfare.

La Costituzione e il separatismo di Quebec vanno di pari passo. La prima è custodita a Londra, a Westminster, cosa che fa del Canada una colonia giuridica britannica: Trudeau ha proposto un referendum perché [illegible] trasferita a Ottawa. Il secondo è una specie di bomba a orologeria nel tessuto canadese: Quebec vuole [illegible] referendum, e con Clark [illegible] governo lo attuerebbe certamente per staccarsi dal «dominio» di cultura inglese. Non a caso, Trudeau insiste di essere l'unico «a poter tenere il Paese unito». La questione Margaret è arcinota. Pubblicando le sue memorie «al di là della ragione» sulle sue avventure extraconiugali, la droga e via di seguito Margaret Trudeau, che in questi giorni è a New York al[illegible] celebre discoteca Studio 54, ha messo il marito in gravissimo imbarazzo.

[illegible] Washington, [illegible] [illegible] Bianca e il dipartimento di Stato seguiranno con attenzione il voto di martedì prossimo. [illegible] Il Canada di Trudeau non è stato solo un buon alleato dell'America. Ha rappresentato altresì un'isola di stabilità nel mondo occidentale, [illegible] la [illegible] media [illegible] sviluppo economico del 3,3 per cento annuo nell'ultimo quinquennio, la sua apertura agli investimenti, e i suoi accordi sull'energia. Ha anche costituito un punto di riferimento per il Terzo Mondo, e nelle regioni calde, dall'Africa al Medio Oriente, dove si è spesso ricorsi alla sua mediazione. Qualora Clark andasse al governo, l'America si troverebbe nel giro di un mese alle prese con un'Inghilterra molto diversa da quella di Callaghan e un Canada «sconosciuto». La sua politica estera [illegible] potrebbe non tenerne conto.

Ennio Caretto

Cipro: negoziati greco-turchi mediati dall'Onu

NICOSIA — Il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, ha annunciato che i negoziati tra [illegible]prioti greci e turchi riprenderanno il 15 giugno a Nicosia.

Tale annuncio è stato dato alla fine dell'incontro al vertice [illegible]vvenuto sotto l'egida delle Nazioni Unite, tra Spyros Kyprianou, presidente [illegible] Repubblica di Cipro, e Rauf Denktash, leader della comunità turca cipriota.

In un comunicato in d[illegible] punti emesso al termine di tali colloqui viene indicato che la ripresa dei negoziati si farà sulla base dell'accordo che fu concluso tra l'arcivescovo Makarios e Denktash [illegible] 12 febbraio 1977 e delle risoluzioni dell'Onu su Cipro.

Il direttore Nasa in visita a Pechino

PECHINO — Il direttore della Nasa Robert Frosch [illegible] giunto ieri a Pechino con una delegazione.

Durante la visita saranno trattate questioni relative alla cooperazione scientifica e tecnica tra i due Paesi, in base all'accordo firmato nel gennaio scorso durante il viaggio di Deng Xiaoping negli Usa.

Musulmani cinesi ospiti di Gheddafi

TRIPOLI — Una delegazione di musulmani cinesi è stata ricevuta venerdì dal leader libico Gheddafi, il quale ha ascoltato un lungo e particolareggiato rapporto sulla situazione dei musulmani [illegible] vivono nella Repubblica popolare cinese.

I cittadini cinesi [illegible] religione islamica sono oltre [illegible] milioni.

Scontri nelle regioni separatiste dell'Iran

Appello di Khomeini [illegible] per «salvare l'indipendenza»

TEHERAN — Khomeini ha lanciato ieri un nuovo appello all'unità attorno all'Islam, mettendo in guardia gli iraniani *«contro coloro che vogliono seminare la discordia»*. Ricevendo, a Qom, una delegazione di nomadi in rappresentanza delle tribù dell'Ovest, il leader della rivoluzione ha sottolineato che l'unità popolare attorno al Corano aveva consentito di trionfare sullo Scià *«sotto gli occhi attoniti del mondo»*.

«Ma adesso che ci siamo liberati e abbiamo preso il destino nelle nostre mani, non siamo lasciati tranquilli da quelli che hanno preso al loro servizio gli ex agenti della polizia politica, della Savak — ha proseguito Khomeini —; *essi vengono a cercarci, poi abitanti del Kurdistan, del Beluchistan, del Luristan e cercano di dividerci, di contrapporre i sunniti e gli sciiti. Essi vanno nelle fabbriche, nell'Università di Teheran per fomentare dei disordini. Essi rappresentano in realtà le radici del vecchio regime e temo che se non le strappiamo via creeranno una situazione peggiore che in passato, perché sono arrivati da oltre confine per pugnalarci alle spalle. Noi dobbiamo annientarli* — ha concluso Khomeini — *perché se essi riuscissero a distruggere l'unità della parola del Corano, l'Iran perderà per sempre la sua libertà e la sua indipendenza».*

In effetti, ripetuti disordini [illegible] scoppiati in varie province dopo la rivoluzione, facendo centinaia di morti. Dopo il Kurdistan, il Turkmenistan e il Beluchistan l'agitazione autonomista investe adesso il Kuzistan, ricca provincia petrolifera del Sud abitata in maggioranza da arabi iraniani. Qui violenti combat[illegible] sarebbero scoppiati ieri nel centro petrolifero di Masdjid Soleiman tra «elementi controrivoluzionari», l'esercito e la polizia [illegible] dai «guardiani della rivoluzione». Secondo l'agenzia *Pars*, gli scontri avrebbero fatto solo quattro feriti, ma altre fonti indicano un numero superiore.

Nella città di Amol (120 km a nord di Teheran) un ex poliziotto è stato giustiziato ieri dopo essere stato condannato da un tribunale rivoluzionario islamico.

La radio iraniana ha denunciato infine il veto del Senato americano contro le esecuzioni sommarie. L'emittente ha definito il sen. Javits *«un intimo amico di Israele e del sionismo»* e ha ricordato che la moglie del parlamentare era [illegible] per due anni responsabile [illegible] relazioni pubbliche dell'*Iran-Air*. La radio ha poi accusato il sen. Robert Byrd d'aver compiuto alla fine del '78 una missione in Iran per [illegible] di salvare il regime dello Scià. *«Ma dove erano i senatori americani* — ha concluso l'emittente di Teheran — *quando la nazione iraniana subiva il martirio sotto il vecchio regime demoniaco dello Scià?»* (Afp)

Vance a Londra per la Rhodesia

LONDRA — Il segretario di Stato americano, Cyrus Vance, ha anticipato a oggi la sua venuta a Londra per una serie di colloqui con il ministro degli Esteri inglese, Lord Carrington, sul problema della Rhodesia. Nei giorni scorsi il Senato americano ha deciso di sospendere il boicottaggio economico di Salisbury, e in Inghilterra si è saputo che il rapporto di Lord Boyd — inviato di Margaret Thatcher — indicherà che le recenti elezioni in Rhodesia si sono svolte regolarmente.

Il governo inglese non ha tuttavia intenzione di riconoscere subito il governo del leader negro Muzorewa.

Breznev a Budapest a fine maggio

MOSCA — Il presidente sovietico Leonid Breznev compirà una visita ufficiale d'amicizia in Ungheria [illegible] la fine di maggio. Lo annuncia la Tass, senza precisare la data. Stando a fonti diplomatiche di Mosca, la visita durerà dal 30 maggio al 1º giugno.

La data della visita — che precederà di due settimane il vertice di Vienna con il presidente americano Carter per la firma del Salt II — viene interpretata [illegible] [illegible] mossa del Cremlino per smentire — almeno in parte — le voci sempre più insistenti sulla cattiva salute di Breznev.

Il viaggio a Budapest avrebbe lo scopo di dimostrare che durante il vertice di Vienna, il leader sovietico sarà in grado di svolgere un ruolo molto più vigoroso e decisivo di quello che gli osservatori politici gli attribuiscono.

Un attico in vendita a Londra per 5 miliardi

Solo «sceicchi» possono abitare nei lussuosi alloggi della City

LONDRA — *Non vi [illegible] dubbi: è l'appartamento più caro del mondo. L'agenzia immobiliare che lo sta trattando chiede tre milioni di sterline, al cambio attuale qualche decina [illegible] milioni più di cinque miliardi di lire. L'alloggio tutto d'oro è un attico nel centro di Londra, davanti al Green Park. Sei camere da letto, ciascuna con bagno, un salone lungo 18 metri, una cucina di oltre 11 metri, una grande terrazza, un box per quattro maxi-auto. E' splendido, ma anche cinque miliardi non sono uno scherzo.*

Secondo Hampton's, l'agenzia immobiliare che si occupa della vendita, non [illegible] uno degli affari più facili da concludere, ma i potenziali clienti non mancano: soprattutto stranieri, dicono. Gli sceicchi continuano a investire i loro petrodollari a Londra; negli ultimi cinque anni hanno acquistato alcuni fra i più celebri palazzi, e non si fermano davanti a cifre da capogiro. Se il mercato delle abitazioni di gran lusso ha conosciuto una tale inflazione è anche merito loro.

La barriera del milione di sterline (circa un miliardo 750 milioni di lire) è ormai luogo abbastanza comune in quella ristretta fascia di mercato. Oggi [illegible] appartamento da un milione non «fa notizia», ce ne sono almeno una decina in vendita a Londra. Ce n'è uno che si affaccia sui meravigliosi giardini di Kensington, con una vista incantevole sul West End londinese. Costa appunto un milione [illegible] sterline, e non ha neppure il box per l'auto né la piscina. Le sole spese correnti (tasse, personale di servizio) ammontano a circa 40 milioni di lire all'anno: un po' troppo per un panorama, sia pure a 360 gradi. Due grandi camere da letto con servizi, [illegible] [illegible] per gli ospiti, un immenso salone, [illegible] biblioteca con le pareti rivestite di legni pregiati, un appartamento di servizio, più tutti i mobili (moderni), un sofisticato sistema d'allarme collegato direttamente [illegible] la più vicina stazione di polizia. [illegible] [illegible] milioni in più si può avere un altro appartamento, del tutto simile, ma con la piscina sulla terrazza.

Sognare è bello, gli inglesi si divertono anche, incuriositi. Eppure le abitazioni «normali» scarseggiano. I loro prezzi si allontanano sempre più dalle possibilità di chi lavora, e in quelle piccole oasi per miliardari finirà qualche sceicco, per starci poche settimane l'anno.

f. gal.

Rifornita dall'Urss, Hanoi riprende l'offensiva

Trentamila cambogiani fuggono in Thailandia braccati dai viet

BANGKOK — Almeno 30 mila cambogiani tra «khmer rossi» armati e civili, inermi hanno varcato ieri la frontiera con la Thailandia per sfuggire ai rastrellamenti delle truppe vietnamite. In questi giorni infatti le forze di Hanoi che prima erano bloccate dalla mancanza di carburante e di munizioni, hanno ricevuto rifornimenti [illegible] mercantili e dagli aerei sovietici, e hanno ripreso l'offensiva.

La situazione è stata definita «critica ed estremamente pericolosa» dalle autorità [illegible] Bangkok, ed un alto ufficiale ha espresso il timore che i vietnamiti possano varcare la frontiera per inseguire i seguaci di Pol Pot. Il primo ministro thailandese, Kriangsak Chomanan, ha dichiarato che [illegible] grossa colonia di «khmer rossi» è penetrata nel distretto thailandese di Pon Nam Roh, nella provincia di Chantaburi. Kriangsak ha aggiunto che la politica del suo governo è di respingere oltre frontiera i «khmer [illegible]si», ma che questa politica non può essere applicata quando si ha a che fare [illegible] bambini, malati o vecchi.

Un migliaio di [illegible] e di marines thailandesi sono stati inviati nelle zone [illegible] confine per far fronte a questo eccezionale afflusso di profughi. Le guardie di frontiera hanno dovuto [illegible] la forza per disarmare i «khmer rossi» giunti con mortai, lanciarazzi, fucili d'assalto e mitragliatrici pesanti.

[illegible] sola zone [illegible] Sung Chanang sono giunti tremila profughi provenienti dalla regione cambogiana di Battambang, a 90 chilometri dalla frontiera thailandese; sono stati ammassati all'aria aperta in un recinto protetto dal filo spinato, nell'attesa di una decisione del governo di Bangkok e degli organismi internazionali. I campi in Thailandia già sovrappopolati di profughi giunti dalla Cambogia, dal Vietnam e dal Laos dal 1975 in poi, non possono accogliere altri rifugiati: inoltre sarebbe impossibile la convivenza tra seguaci di Pol Pot in fuga e coloro che già vivono nei campi e che hanno avuto parenti e amici sterminati negli scorsi anni proprio dai «khmer rossi».

A Trat, a [illegible] [illegible] Aranyaprathet, venerdì [illegible] giunti duemila profughi cambogiani, aggiungendosi agli altri diecimila arrivati in questi ultimi giorni. Sembra che l'offensiva vietnamita sia riuscita a tagliare tutte le strade che avrebbero consentito ai seguaci di Pol Pot di raggiungere i «santuari» dei guerriglieri sulla catena montuosa [illegible] Cardamoni, che si affaccia sul golfo di Thailandia. Così non è rimasta ai «khmer rossi» altra via di salvezza che varcare la frontiera.

(Ansa-Upi)

Lo dice il figlio

Bokassa ha le ore contate?

PARIGI — Il principe Georges, figlio dell'imperatore Bokassa I del Centroafrica, in una intervista al settimanale di lingua araba *«An nahar al arabi»*, pubblicato a Parigi, ha dichiarato di ritenere che suo padre *«ha già perduto la realtà del potere a profitto del governo»* e che *«i suoi giorni sono contati»*.

Il principe, che risiede a Parigi da alcuni mesi dopo contrasti avuti con il padre, ha anche affermato che la guardia imperiale, composta da duemila uomini, non è più in grado di far fronte alla situazione.

Egli ha d'altra parte espresso il desiderio di *«stabilirsi in un paese arabo»*.

«Amnesty International», come si rammenta, aveva affermato ai primi della settimana che un centinaio di studenti centroafricani erano stati massacrati dalla guardia imperiale. Queste affermazioni [illegible] state successivamente smentite da Bokassa.

(Segue da pagina 14)

Angelo Riccadonna

ci ha lasciati. Ne danno il triste annuncio i figli Rosangela e Ottavio, il fratello Carlo, il genero Ettore Clerici, la cognata Mary Gaudino, i nipoti Maria Clara, Angelo, Angelica, Clara e Allegra, ed i parenti tutti. Le esequie saranno celebrate domenica 20 alle ore 11,30 in Canelli partendo dalla sede della società. Sarà effettuato un servizio di pullman per il cimitero.
— Canelli, 18 maggio 1979

[illegible] Spa Ottavio Riccad[illegible] partecipa la scomparsa del proprio presidente ed amministratore delegato
CAV. DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
che ad essa ha dedicato una vita di lavoro ed intelligente attività.
— Canelli, 18 maggio 1979

Il Consiglio di Amministrazione della [illegible] International N.V. - Bruxelles partecipa con profondo cordoglio la perdita del proprio presidente
CAV. DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Bruxelles, 18 maggio 1979

Il Collegio dei Sindaci della Spa Ottavio Riccadonna partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del presidente ed amministratore delegato della società
[illegible] GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Canelli, 18 maggio 1979

Impiegati e Maestranze della Spa Ottavio Riccadonna esprimono [illegible] cordoglio per la perdita del loro indimenticabile presidente
[illegible] DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Canelli, 18 maggio 1979

I Dirigenti della Spa Ottavio Riccadonna Domenico Colla, Francesco Marengo, Aldo Negro e Giuseppe Pistone con le rispettive famiglie partecipano con profondo dolore la perdita del loro [illegible]
CAV. DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
Conserveranno imperituro il ricordo della sua figura di capo d'azienda saggio ed illuminato e delle sue doti di sensibile umanità.
— Canelli, 18 maggio 1979

Tutto il Personale della Sribeg SpA - Coca-Cola, prende parte al dolore che ha colpito il proprio titolare Comm. Carlo Riccadonna per la perdita del fratello
CAV. DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Genova, 19 maggio 1979

Il Consiglio di Amministrazione della Sribeg SpA - Coca-Cola prende parte al lutto che ha colpito il comm. Carlo Riccadonna Presidente e Amministratore Delegato [illegible] per la perdita del fratello
CAV. DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Genova, 19 maggio 1979

Il Collegio Sindacale della Sribeg SpA - Coca-Cola partecipa al grave lutto del comm. Carlo Riccadonna Presidente e Amministratore Delegato della Società per la perdita del fratello
CAV. DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Genova, 19 maggio 1979

Robert E. O'Callaghan, President and Managing Director della The Distillers Company (Canada) Limited - Toronto prende parte al dolore del dott. Ottavio Riccadonna per la scomparsa del
CAV. DI GRAN [illegible]
Angelo Riccadonna
— Toronto, 18 maggio 1979

Bruno Bendiger, President della Park, Bendiger & Co. Inc. di New York è vicino al dottor Ottavio Riccadonna per la scomparsa del Papà
CAV. DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— New York, 18 maggio 1979

Mr. and Mrs L.C. Dalziel, their family and [illegible] Riccadonna Organization in Australia are deeply grieved at the sudden passing of the much beloved
COMMENDATORE
Angelo Riccadonna
whose foresight and leadership [illegible] the name of Riccadonna well known and respected throughout the world. Would doctor Riccadonna and his bereaved family please accept this heartfelt expression deep sympathy.
— Melbourne, 18 maggio 1979

La Société Caves Eschbour du Lux[illegible] prende viva parte al dolore del dottor Ottavio e della Società Riccadonna per la perdita del suo presidente ed amministratore delegato
CAV. DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Lussemburgo, 18 maggio 1979

La Société Eurobrokers di Bruxelles partecipa al grande dolore per la perdita del
CAVALIERE DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Bruxelles, 18 maggio 1979

Jan Vandoorne, Amministratore delegato della Rieta S.A. di Bruxelles prende parte al dolore del dott. Ottavio Riccadonna per la scomparsa del
CAVALIERE DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Bruxelles, 18 maggio 1979

La Società Sochnlein Rheingold di Wiesbaden partecipa al grande dolore per la perdita del
CAVALIERE DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Wiesbaden, 18 maggio 1979

Antoine Escher di Ginevra si unisce al dolore del dott. Ottavio Riccadonna per la perdita del papà
CAVALIERE DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Ginevra, 18 maggio 1979

Michel Cavallé, Jean-François Brande e Edmond Fraioli della C.E.F. di Parigi sono vicini al dott. Ottavio Riccadonna per la scomparsa del papà
CAVALIERE DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Parigi, 18 maggio 1979.

Walter e Franz Scherb molteri della Soc. Spitz di Linz partecipano al grande dolore del dott. Ottavio Riccadonna per la perdita del papà
CAVALIERE DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Linz, 18 maggio [illegible]

La Società Saccone & Speed di Londra prende viva parte al dolore della società Riccadonna per la perdita del suo presidente ed amministratore delegato
CAVALIERE DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Londra, 18 maggio 1979

La Società B. Seppelt & Sons di Adelaide (Australia) partecipa con dolore alla scomparsa del
CAVALIERE DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Adelaide, 18 maggio 1979

Gary J. McKenzie, Director della [illegible] Marketing Ltd. di Hong Kong partecipa al dolore del dott. Ottavio Riccadonna per la perdita del papà
CAVALIERE DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Hong Kong, 18 maggio 1979

La Società Zanini Bulloni di Lugano (Svizzera) partecipa al grande dolore per la perdita del
CAVALIERE DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Lugano, 18 maggio 1979

Maurizio Frolino prende viva parte alla grave perdita che ha colpito il dottor Ottavio Riccadonna e la sua famiglia.

L'Agenzia Generale di Vendita per Torino e Provincia della Ottavio Riccadonna SpA si associa al profondo cordoglio della Famiglia e dell'Azienda tutta per l'improvvisa scomparsa dell'amato Presidente
N. H. COMMENDATOR DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Torino, 18 maggio 1979

Aldo Meroli, con la figlia Marisa, addolorati per l'improvvisa scomparsa dell'amico carissimo
[illegible] D[illegible]
Angelo Riccadonna
è affettuosamente vicino a Tito ed alla famiglia.
— Milano, 18 maggio 1979

Paola Martelli con Silvia e Francesca partecipa commossa al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita del
[illegible] GRANCROCE
Angelo Riccadonna
— Milano, 18 maggio 1979.

Pierluigi e Gisella Branca con le famiglie profondamente addolorati partecipano al lutto per la morte del
COMM.
Angelo Riccadonna
— Milano, 18 maggio 1979

Il presidente avv. Fernando Busseto, il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale della Fratelli Branca Distillerie S.p.a. Milano, partecipano al lutto della famiglia per la perdita del
CO[illegible]
Angelo Ri[illegible]
— Milano, 18 maggio 1979

La famiglia Bruastore partecipa al dolore che ha colpito Tito e Lella per la scomparsa del caro papà
CAVALIERE DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Novara, 19 maggio 1979

Olga, Roberto Bosco e Maria Morando profondamente addolorati sono vicini a Tito per la morte del PAPÀ.

Mario, Piero, Margie Core sono affettuosamente vicini ai cari amici Carlo e Tito ed ai loro famigliari partecipando con vivo dolore al lutto per la scomparsa del compianto
CAVALIERE DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Torino, 19 maggio 1979

La Società Core partecipa commossa al grave lutto che ha colpito la Società Riccadonna per l'immatura scomparsa del suo presidente
CAVALIERE DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Torino, 19 maggio 1979

Amministratore, dirigenti ed impiegati della Vosa S.p.a. manifestano il loro cordoglio alla Società Riccadonna per l'inaspettata e dolorosa scomparsa dell'apprezzato e stimato presidente
COMM.
Angelo Riccadonna
— Novi Ligure, 19 maggio 1979.

RINGRAZIAMENTI

Adele, Maurizio, Isabella, mamma e papà, commossi, ringraziano per la dimostrazione di stima e affetto tributata al caro
Luciano Lami
— Torino, 20 maggio 1979.

La famiglia Ciravegna ringrazia [illegible] hanno partecipato al suo grande dolore per la tragica perdita del caro
Massimo
La santa Messa di trigesima sarà celebrata domenica 27 maggio alle ore 8,30 nella parrocchia di Narzole
— Narzole, 19 maggio 1979

AN[illegible]ERSARI

1978 1979
Natalina Nairotti n. Negro
Mamma e nonna carissima sei sempre nel nostro cuore. [illegible] Dino, Mariangela.
— Orbassano, 24 maggio 1979

1976 1979
avv. Aldo Collo
La moglie lo ricorda con immutato rimpianto a parenti e amici.
— Rivoli, 20 maggio 1979

1971 1979
[illegible]
Nora Pittarelli
[illegible]

1967 1979
Giuseppe Gola
Affettuosamente ricordato dai suoi cari

21-5-1978 21-5-1979
Il figlio Ugo con Carla ricordano con immutato dolore
avv. Mario Lomba[illegible]
Messa lunedì 21 corr. in S. Barbara (via Assarotti) ore 9

1978 1979
... io mi confido nell'Eterno (Salmo 11)
Beniamino Sobrito
Per ricordarlo, giovedì 24 maggio ore 18,30, [illegible] [illegible] S. del SS. Sacramento (via Casalborgone).

1978 1979
Carlo [illegible]
andava Landa
Con molto rimpianto la moglie

1978 1979
Ercole [illegible]
Nel doloroso anniversario la moglie e le figlie lo ricordano con tristezza a quanti lo ebbero caro. Santa Messa mercoledì 23 maggio ore 18, San Carlo.

[illegible] Viale
Nel sesto anniversario la moglie affettuosamente lo ricorda
— Torino, 20 maggio 1979.

1969 1979
Mario Gamba
cav. di Vittorio Veneto
vive sempre nel cuore dei suoi [illegible]. S. Messa 25 maggio ore 18,15 parr. S. Dalmazzo

[illegible] 1979
Giovanni R[illegible]
capo sindaco
La moglie lo ricorda con immutato affetto e infinito rimpianto. S. Messa S. Zaccaria 27 maggio ore 18.

1971 1979
prof. comm.
Paolo Cassano
Sempre [illegible] ricordato e rimpianto dalla moglie e da tutti i suoi cari.

1978 22 maggio 1979
Mario De Negri
La famiglia con immutato affetto lo ricorda a parenti e amici. S. Messa domenica 20 ore 17,30 in parrocchia Lauro

1976 1979
generale Mario Sava
Nel ricordo di ogni giorno i suoi cari. Santa Messa oggi ore 18 nel Santuario Santa Teresa.

1974 1979
Francesco Cerutti
Il figlio Michele lo ricorda e chi ha voluto bene. Messa 23 maggio ore 18, S. Lorenzo.

1977 1979
Franco Iorlida
Ti ricordiamo con infinito rimpianto.

1976 1979
Lino Perracchione
Nel triste anniversario della sua scomparsa lo ricordano con amore [illegible]. S. Messa martedì 22, ore 18,30 parrocchia Nole Canavese.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Il modulo 740 non è chiaro [illegible] tutti

[illegible] chi deve presentare la denuncia [illegible] redditi

Sono tenuti alla dichiarazione lavoratori dipendenti o pensionati che abbiano cumulato, da più fonti, 1 milione 380 mila lire

TORINO — E' stato autorevolmente sostenuto che, nonostante [illegible] innegabili miglioramenti del modulo 740 e delle relative istruzioni, non è ancora del tutto chiaro quali contribuenti sono obbligati a presentare la dichiarazione dei redditi conseguiti nell'anno 1978.

Vediamo di esaminare schematicamente la materia:

● sono tenuti a presentare la dichiarazione i lavoratori dipendenti che abbiano ricevuto redditi, complessivamente superiori a lire 1.380.000, *da più datori di lavoro*. Pertanto, il contribuente che abbia goduto [illegible] redditi di lavoro dipendente per qualunque importo, *da un solo datore di lavoro*, non sarà tenuto alla dichiarazione, ma unicamente alla presentazione del modello 101. Inoltre, sarà tenuto [illegible] dichiarazione il lavoratore dipendente che abbia ricevuto emolumenti diversi [illegible] quelli indicati nel modello 101 (quali arretrati di retribuzione di anni precedenti, indennità di fine rapporto ecc.), dovendosi, [illegible] tal caso, compilare le varie sezioni del quadro D, allegando anche il modello 102;

● lo stesso principio vale anche per i pensionati: coloro che hanno percepito nel 1978 un'unica pensione, di qualsiasi importo, sono tenuti unicamente alla presentazione del modello 101. Dovranno, invece, presentare la dichiarazione, unendo i modelli 101 e/o 102, i pensionati che abbiano ricevuto più pensioni per un importo complessivo superiore a lire 1.380.000, ovvero abbiano goduto, oltre alla pensione, di indennità di fine rapporto o di arretrati di anni precedenti;

● il lavoratore dipendente ed il pensionato sono tenuti alla presentazione della dichiarazione, qualora oltre al reddito di lavoro abbiano [illegible] redditi [illegible] fabbricati o di terreni, anche d'importo minimo o anche solo fiscalmente esistenti (proprietà della casa abitata dal contribuente o di un terreno incolto);

● i proprietari di [illegible] o di terreni, che hanno conseguito redditi per ammontare non superiore a lire 380.000, non sono tenuti alla dichiarazione, *purché non abbiano goduto di qualsiasi altro reddito*.

E' da [illegible] presente che, per tutti i casi suddetti, non vengono presi in considerazione i redditi esenti da Irpef o da Ilor (per esempio, interessi dei titoli del debito pubblico e dei buoni postali) ed i redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta (per esempio, interessi su conto corrente bancario). Pertanto, e per esempio, il lavoratore dipendente [illegible] abbia ricevuto nel 1978 la retribuzione [illegible] un solo datore di lavoro, ed, inoltre, che abbia anche goduto di interessi [illegible] un conto corrente o di titoli [illegible] Stato non sarà tenuto alla dichiarazione, ma solamente all'invio del modello 101.

Gianfranco Gallo-Orsi

Per i terreni il modulo si compila così

Proviamo a compilare insieme, nel modello 740-79, [illegible] prime colonne del quadro A, relativo al reddito dei terreni con la precisazione che quelli esistenti all'estero devono, invece, essere [illegible] quadro L.

Le prime due caselle non numerate riguardano il numero d'ordine e il titolare del reddito: quest'ultimo dovrà essere indicato con le sigle D e C, a seconda che si tratti del dichiarante o del coniuge dichiarante.

La colonna 1 dovrà essere compilata con il numero della partita catastale, risultante al Catasto Terreni, che potrà essere rilevata dall'atto notarile di acquisto, se di data recente. Se, invece, l'acquisto è avvenuto da diversi anni, il contribuente dovrà controllare se la voltura catastale è già avvenuta e se, [illegible] tale occasione, è stato variato il numero della partita catastale.

Comunque, [illegible] prudente un controllo periodico poiché possono avvenire, per esempio, variazioni nei redditi catastali e si deve fare riferimento alla situazione al 31 agosto 1978. In sostanza, il contribuente dovrà indicare la Partita catastale comprendente i terreni dei quali ha goduto i redditi nello scorso anno, anche [illegible] intestatario della stessa è ancora il precedente proprietario o un terzo.

Nel riquadro [illegible] dovranno, secondo quanto previsto nel Modello, essere precisati il Comune e le località in cui si trovano i terreni; secondo [illegible] istruzioni, viene invece richiesta la sola indicazione del Comune.

Nelle colonne 2 e 5 dovranno rispettivamente trovare posto i redditi catastali rivalutati e precisamente: nella colonna 2 quello dominicale e nella colonna 5 quello agrario.

I redditi catastali sono quelli che risultano a Catasto e la rivalutazione [illegible] ottiene moltiplicandoli per il coefficiente 90, stabilito per il biennio 1978/79 [illegible] un decreto ministeriale.

La determinazione del coefficiente 90 ha rappresentato un aumento del 20 per cento relativamente [illegible] precedente (che era 75); aumento non del tutto giustificato, se si pensa che il reddito [illegible] dei terreni [illegible] è certamente aumentato in tale misura. Da tale [illegible] deriva la conseguenza [illegible] il [illegible] non potrà, come nel 1978, copiare la dichiarazione dei redditi dell'anno precedente, ma che, per il quadro A, dovrà ricalcolare la rivalutazione sulla base del nuovo coefficiente.

g. g. o.

Il Tokyo-round preoccupa il commercio della Cee

WASHINGTON — Gli ambienti diplomatici commerciali europei, e in particolare italiani, stanno seguendo attentamente e non senza preoccupazione a Washington un «pre-esame» che il congresso Usa sta facendo del progetto di legge governativo per conformare la legge commerciale americana (il «Trade Act» 1974) alle intese concordate a Ginevra a conclusione del «Tokyo round».

Il pre-esame mira a influire sulla concreta formulazione del disegno di legge, che potrà poi essere approvato o respinto ma non emendato, prima della formale presentazione al congresso da parte dell'esecutivo, prevista per il mese prossimo.

Questo tipico processo americano di «discussione preventiva» tra i due poteri viene osservato con preoccupazione da parte europea perché i competenti comitati parlamentari (il «Finance committee» del Senato e il «Sub-committee on trade» della Camera) hanno già apportato alcune modifiche al testo governativo riproducente le intese di Ginevra.

In particolare, rilevano gli ambienti diplomatici commerciali a Washington, si profilano precise indicazioni che il Congresso intenda ridurre la portata di una delle concessioni ottenute dagli europei a Ginevra nel settore dei sussidi alle esportazioni nazionali, controbilanciati da «diritti compensativi» da parte del Paese importatore.

A Ginevra si è infatti condizionata l'applicabilità dei diritti compensativi al nuovo criterio del «danno» all'industria nazionale del Paese importatore, concordando la dizione di «material injury» (danno materiale). Il comitato finanze del Senato ha invece eliminato l'aggettivo «materiale», mentre il sottocomitato della Camera ne ha eminuito il valore definendolo come danno che sia più di «insignificante o tenue».

Il pericolo è che ciò possa svuotare di contenuto la concessione [illegible] dagli [illegible] in cambio dell'accettazione di disciplinare e delimitare l'erogazione dei cosiddetti «sussidi esterni» (quelli specificamente diretti all'esportazione).

Da notare che lo stesso concetto di danno si applicherebbe a tutti i procedimenti per i quali è previsto, quindi anche a quelli di «anti-dumping» e alla «clausola di salvaguardia».

Il problema è particolarmente importante per l'Italia, in relazione ai programmi per il Mezzogiorno e al sistema delle partecipazioni statali. Sempre in tema di «controdeducibilità», vi è poi il rischio che il Congresso possa ridurre la discrezionalità dell'amministrazione (dipartimento del Tesoro) finora usata con una certa larghezza.

I «doveri» delle collaboratrici familiari

Colf: con le padrone [illegible] casa burocrazia oltre alla fiducia

Le collaboratrici familiari (Colf) sono complessivamente più di un milione, ma soltanto 375 mila di esse risultano assicurate. Le altre sono previdenzialmente scoperte, mentre c'è l'obbligo di assicurare — oltre alle cosiddette donne a ore — anche le Colf già pensionate. Il datore di lavoro che si sottrae a quest'obbligo sa di esporsi alle sanzioni di legge e a tutti gli oneri che tale inadempienza comporta anche se pattuita con la lavoratrice.

Per quanto riguarda paghe, orario, ferie, liquidazione ecc. molte padrone di [illegible] non [illegible] uniformano al contratto [illegible] sionale per il lavoro domestico, obiettando di non averne l'obbligo, perché non aderenti ad alcuna associazione padronale. Ma non è un'argomentazione valida, poiché un datore di lavoro che l'aveva esposta in sede giudiziaria per giustificare la mancata corresponsione delle spettanze contrattuali alla Colf è stato condannato a pagarle [illegible] differenza tra [illegible] retribuzione corrisposta e quella contrattualmente dovuta, nonché la liquidazione ad essa spettante in base all'art. 28 del contratto collettivo.

A questo proposito non possiamo lasciar cadere la richiesta della signora Annetta Giorgis di Cuneo che riferendosi [illegible] precedente articolo apparso qui sotto il titolo «I doveri delle padrone di casa con le Colf» chiede di poter leggerne un altro che elenchi i doveri delle Colf verso le padrone di casa.

La richiesta è legittima, ma la risposta deludente, perché l'unico riferimento ai doveri della Colf si trova nella legge [illegible] 339/1958 sulla tutela del rapporto di lavoro domestico, che all'art. 6 dice: «Il lavoratore è tenuto a prestare la propria opera con la dovuta diligenza, secondo [illegible] necessità e gli interessi della famiglia per la quale lavora, seguendone le disposizioni, ed a mantenere la necessaria riservatezza per tutto quanto si riferisce alla vita familiare». Tutto qui, ed è ovvio, [illegible] il legislatore si è preoccupato soprattutto [illegible] tutelare una categoria di prestatori d'opera sino allora ignorato dai sindacati.

Non bisogna dimenticare comunque che in questo [illegible] non si tratta soltanto di un formale rapporto di lavo[illegible] piuttosto di una scelta che chiama in causa — oltre ai compensi e alle assicurazioni sociali — tutti quei principi che sono alla base di una fattiva convivenza.

E alcune innovazioni, come quella introdotta dall'art. 21 del nuovo contratto collettivo di lavoro che fa obbligo di consegnare alla Colf [illegible] prospetto che il datore di lavoro deve predisporre in duplice copia ogni volta che le corrisponde [illegible] retribuzione, ci sembrano inopportune.

Bastava ribadire anche per le Colf il diritto di avere — una volta all'anno e come tutti gli altri prestatori d'opera — l'estratto conto previsto dall'art. 38 della legge n. 153/69 da cui risultino la retribuzione corrisposta alla lavoratrice e l'importo dei contributi versati all'Inps per costituire la pensione.

Ci vogliono invece [illegible] prospetti settimanali, quindicinali e mensili, e questa novità non piace [illegible] padrone [illegible] casa che — già infastidite dal frequente mutare della contribuzione previdenziale e dei relativi moduli — [illegible] di vedere distorto in una serie di distaccati adempimenti burocratici un rapporto che esigeva soltanto fiducia e comprensione quando le Colf si chiamavano ancora domestiche.

Osvaldo Paita

I conti correnti aumentati

ROMA — Hanno raggiunto 99.211 miliardi di lire i conti [illegible] presso le banche alla fine di dicembre 1978, con un notevole incremento rispetto ai 77.678 miliardi di un anno prima. I depositi a risparmio, a loro volta, hanno raggiunto alla stessa data del 31 dicembre '78 il livello di 87.877 miliardi di lire, in aumento dell'8,53 per cento rispetto ai 74.147 miliardi dell'anno precedente.

I [illegible] sono ricavati dal supplemento al bollettino della Banca d'Italia.

Delegazione [illegible] in visita alla Bna

ROMA — Il presidente della «Bank of China», Quiao Pei-xin, accompagnato dall'ambasciatore della Repubblica Popolare cinese in Italia e da una delegazione di tecnici, si è incontrato con il presidente ed i dirigenti della Banca Nazionale dell'Agricoltura, nel corso di una visita alla sede centrale.

I [illegible] definitivi Istat per marzo

I prezzi al consumo più 1,3%

ROMA — L'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale ha segnato nel mese di marzo di quest'anno un incremento dell'1,3% rispetto a febbraio: lo comunica l'Istat sulla base di [illegible]. A marzo sono aumentati in misura maggiore i prezzi dei prodotti alimentari [illegible] e dei servizi (più 1,5%) seguiti dai prezzi dei prodotti non alimentari (più 1,1).

Nell'anno in corso il tasso annuo di incremento di questo indice, con riferimento, cioè, alle variazioni intervenute rispetto ai mesi corrispondenti del 1978, è stato del 12,6 a gennaio e del 12,1 a febbraio ed a marzo.

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati ha invece registrato in marzo un aumento dell'1,2% rispetto a febbraio.

E quelli all'ingrosso più 1,5%

ROMA — Nel mese di marzo i prezzi all'ingrosso sono aumentati dell'1,5% rispetto a febbraio e del 12,3 per cento rispetto al mese corrispondente del 1978; lo rende noto l'Istat sulla base di valutazioni definitive, dalle quali emerge che l'incremento di [illegible], pur confermando la tendenza al rialzo emersa in questo primo scorcio del 1979, è inferiore a quelli precedenti di gennaio e di febbraio (più 1,7).

Rispetto a febbraio, l'indice dei prezzi all'ingrosso è [illegible] mentato dell'1,8% per i prodotti agricoli e dell'1,5% per i prodotti non agricoli. Per quanto riguarda la destinazione economica [illegible] prodotti, l'aumento più rilevante si è avuto per i beni intermedi e le materie ausiliarie (più 2,3) seguiti dai beni finali di investimento (più 1,2) e dai beni finali di consumo (più 0,7).

Stupiti in molti

Wall Street [illegible] ventata di buonumore

NEW YORK — Ventata di buonumore a Wall Street. Gli analisti si chiedono stupiti se il mercato non stia per caso anticipando la ripresa che segue a ogni recessione. E' forse un po' presto ma è certo che il rallentamento economico confermato dal calo della produzione industriale e dal minor numero di abitazioni messe in cantiere nel mese di aprile, viene giudicato favorevolmente in quanto potrà frenare l'aumento dei tassi d'interesse se non addirittura capovolgerne la tendenza.

Dopo cinque settimane consecutive di ribasso la media Dow Jones degli industriali ha chiuso ieri in rialzo a 841,81 contro l'836,58 di venerdì 11 maggio e dopo [illegible] senza lunedì a 825,92.

LONDRA — Nervosismo allo Stock Exchange [illegible] chiusura in ribasso per la [illegible] settimana consecuti[illegible]. Dopo [illegible] tura debole in attesa del discorso della Corona la Borsa ha poi risposto con un rialzo di quasi il 2% al programma economico del governo conservatore. Ma il movimento ascensionale ha avuto vita breve, soffocato dalle abituali preoccupazioni accentuate semmai dagli inevitabili contrasti che [illegible] sorgeranno coi sindacati.

Il periodo borsistico si è chiuso con una riunione debole che ha riportato l'indice del *Financial Times* a 522,2 contro il 538,2 di mercoledì e 525,4 di lunedì. Rispetto a venerdì 11 maggio la perdita è di oltre 10 punti. Occorrerà aspettare la presentazione del bilancio perché il mercato possa decidersi sulla via da seguire. Valori auriferi galvanizzati dai rialzi dell'oro con [illegible] agni del 3,5 per cento.

[illegible] — Sempre di scena l'oro che sale a nuovi massimi, ma in Borsa nulla di fatto. Apertura di settimana debole sotto l'influenza dell'aumento dei prezzi del petrolio, la ripresa dell'inflazione, l'indebolimento del franco e il rialzo dei tassi. L'indice dei valori francesi scendeva [illegible] 104,6 dell'11 maggio al 103 di martedì. L'intervento dei grandi operatori istituzionali, l'espansione della produzione industriale in marzo e più favorevoli prospettive congiunturali riportavano l'indice [illegible] 104,5.

FRANCOFORTE — La debolezza del mercato obbligazionario e le scarse disponibilità liquide continuano a pesare sul mercato. Il volume degli affari è stato ridotto, gli spostamenti di prezzo limitati e la domanda accentrata sui valori delle società che potevano vantare qualche successo. Così Daimler Benz che ha annunciato un [illegible] aumento dei profitti ha poi influenzato positivamente altri titoli automobilistici come Volkswagen e Bmw.

L'indice degli industriali chiude a 143,01 contro il 142,11 dell'11 [illegible] e il [illegible] di giovedì.

L'indice generale è [illegible] quota 44,60 (+ 3,3%)

La Borsa stupisce: scambiati 25 milioni di titoli per seduta

MILANO — La nostra Borsa non finisce mai di stupire. Dopo un periodo caratterizzato da andamento irregolare e scomposto, chiaro indice della carenza cronica di un solido fondo operativo, ecco che in una settimana come quella appena trascorsa [illegible] mercato sembra [illegible] ripreso [illegible] grinta del toro e non tanto in termini [illegible] quotazioni, quanto in termini di affari.

Il fatto [illegible] tanto più rimarchevole poiché si [illegible] avuto [illegible] crescendo proprio [illegible] concomitanza con le scadenze tecniche della chiusura del mese borsistico di maggio avvenute giovedì [illegible] la risposta premi e venerdì con la stipulazione dei riporti. Tutto si è svolto per il meglio, sia a livello dei premi, dove le operazioni impostate erano alquanto numerose e si [illegible] risolte col quasi totale ritiro delle partite, sia per i riporti che [illegible] hanno comportato né sacrifici né avendite, anzi l'indice azionario si è portato a 44,60 con un progresso del 3,3% rispetto [illegible] precedente venerdì.

L'aspetto più interessante, come si è detto, è rappresentato dal notevole volume di affari che si è portato nuovamente su medie di tutto rilievo: gli [illegible] bi sono ammontati a circa 25 milioni di titoli trattati per seduta per un controvalore di 11,3 miliardi di lire con la punta massima di venerdì in cui i titoli passati di mano sono stati oltre 34 milioni per quasi 17 miliardi di lire.

A dare tono al mercato sono stati ancora una volta i titoli che nel recente passato erano stati oggetto di consistenti movimenti ai quali si sono aggiunti alcuni valori particolari a limitato circolante per cui la rigidità del [illegible] rcato ha provocato stralle [illegible] prezzo [illegible] di là della norma.

Sono risultati [illegible] ra trascurati i grossi nomi [illegible] listino con in testa le Fiat che perdono in settimana l'1% e le Generali che si rafforzano, ma in misura inferiore a quella della media della quota. Le Ciga, che continuano ad essere scambiate per partite [illegible] consistenti, hanno messo a segno un altro + 15,3% con la quotazione che ha superato le duemila lire raddoppiando praticamente i livelli di un mese fa.

Da tale situazione ha tratto giovamento anche la controllante SOI-Sogene (+ 11,8%) che dovrebbe concludere quanto prima la cessione del controllo dell'azienda alberghiera veneziana. Più contrastato ma sempre largamente positivo l'andamento dei titoli del gruppo Monti con le Agricola Finanziaria che segnano un + 13,2% e le Eridania + 7,6% mentre le Sarom arretrano del 12,7%; nel movimento si sono inserite pure le Silos Genova (controllate dalla Eridania) che migliorano del 22,3%.

Nuovi progressi si sono pure avuti per Bastogi e Italcementi con rialzi superiori al 7% mentre è risultato più tra[illegible] il titolo Italmobiliare nelle transazioni che hanno luogo fuori mercato. Ancora nelle prime posizioni per transazioni effettuate si pon[illegible] le Rinascente di cui continuano insistenti gli acquisti da parte di gruppi non meglio identificati che qualcuno ritiene di individuare in un gruppo finanziario.

Si è assistito a tratti ad un ritorno alla ribalta delle Montedison, delle Centrale e dei titoli Iri, Finsider, Sme ed Italsider, nonché delle [illegible] Viscosa, tutti valori che chiudono l'ottava con progressi variabili tra il 6 e i 8%.

c. col.

Accordo automobilistico Usa-Giappone

La Ford forse acquisterà il 20 % della Toyo Kogyo

LONDRA — La Ford ha avviato trattative per acquistare il 20 per cento del pacchetto azionario di una casa automobilistica giapponese: la Toyo Kogyo, produttrice delle vetture Mazda. Fra il colosso americano e la casa giapponese esisteva già da sette anni un rapporto di collaborazione: la Mazda, che per produzione occupa il quarto posto nelle classifiche giapponesi, fornisce regolarmente componenti. La Ford, inoltre, commercializza sul mercato americano un furgone prodotto [illegible] Giappone.

Obiettivo della più stretta collaborazione, che potrebbe coinvolgere in un secondo tempo anche la Ford tedesca e quella inglese, è di «*sfruttare maggiormente le possibilità commerciali nei Paesi del Pacifico*», secondo quanto ha dichiarato Philip Caldwell, vicepresidente della casa americana. Il *Financial Times* afferma che la Toyo Kogyo ha un valore di mercato di circa 1,4 miliardi di dollari, e l'investimento Ford per assorbirne circa il 20% sarà quindi di quasi 300 milioni di dollari (poco più di 250 miliardi di lire).

L'accordo è, per la Ford, un rischio calcolato. Se da un lato la situazione finanziaria della casa giapponese non è delle più brillanti (gli utili dell'anno scorso sono stati irrisori, e non sono state ancora assorbite le perdite del 1975), dall'altro il vertice di Detroit sente la necessità di legarsi strettamente a una casa giapponese per fronteggiare la concorrenza in una zona di previsto «boom» automobilistico.

La Ford non è la prima casa americana a seguire questa via. Da alcuni anni, infatti, [illegible] Chrysler ha una partecipazione del 15% nel capitale della Mitsubishi, mentre la General Motors ha un accordo di collaborazione con la Isuzu: un'altra casa giapponese, la Honda, sta concludendo proprio in queste settimane [illegible] n analogo accordo con la British Leyland, la maggiore industria autom[illegible] listica inglese (ma in questo caso si tratta anche di costruire in Inghilterra [illegible] vett[illegible] progettata a Tokyo).

Se a questi si aggiungono i recenti accordi Peugeot-Citroën e Renault-American Motors, si delinea un preciso quadro [illegible] il futuro dell'industria automobilistica, fondato sulla sempre più estesa collaborazione internazionale alla ricerca di economie nello sviluppo congiunto, nella fabbricazione e nel marketing dei veicoli destinati soprattutto al [illegible] del Terzo Mondo.

f. gal.

Il risparmio torna a puntare sui Bot

Il fatto di rilievo che ha condizionato l'andamento del reddito fisso in settimana è stato l'annuncio dell'asta mensile dei Bot che si presenta sul mercato come una [illegible] pronta a drenare tutta la liquidità accumulatasi in quest'ultimo periodo.

Contro i 3500 miliardi in scadenza, il Tesoro, infatti, ne offre [illegible] di cui 3500 a un anno e 1500 a 6 mesi, proseguendo così nella politica volta ad allungare i termini di rimborso in atto già dall'inizio dell'anno.

Non appena note le dimensioni dell'asta, il lavoro sul mercato del reddito [illegible] si è sostanzialmente ridotto, concentrandosi soprattutto sui titoli a scadenza più ravvicinata e cioè sui Bot e sui Cct, mentre si è ulteriormente ridotta l'attività sui valori a scadenza più lontana anche per le incertezze in merito alle previsioni sull'evoluzione dei tassi. A questo proposito è opinione diffusa che, data l'entità dell'asta di maggio, questa non provocherà riduzione del rendimento dei nuovi titoli che in quella precedente era pari all'11,18 per cento per i Bot a 6 mesi ed al 12,20 per cento per quelli ad un anno.

Nel settore dei buoni poliennali si è assistito ad una richiesta piuttosto attiva sugli unici due novennali al 5,50 per cento che verranno rimborsati rispettivamente nel 1980 e nel 1982. Per il resto le variazioni risultano di modesta entità.

Trascurate sono risultate anche le Enel indicizzate. In proposito c'è chi avanza l'ipotesi che l'ente elettrico stia studiando una [illegible] emissione indicizzata, ma nell'ambiente tale possibilità viene generalmente esclusa data la [illegible] propensione dell'istituto centrale ad autorizzare nuovi prestiti di questo tipo.

Negli altri settori del listino si è avuto un ritorno di interesse per le obbligazioni fondiarie e per alcune emissioni Imi.

Nel comparto delle convertibili [illegible] buona richiesta di Mediobanca serie speciale Fingest, alla vigilia del rimborso anticipato e quindi della conversione in azioni della finanziaria del gruppo Montedison, ormai quotate al mercato ristretto.

Esse

Mercato del cacao previsti ribassi

NEW YORK — La situazione del cacao è incerta, ma secondo gli esperti, non si escludono ulteriori ribassi. Il mercato del cacao è poco prevedibile per il fatto che vi agiscono pochi grandi acquirenti industriali e un gruppo può controllare i prezzi. La partecipazione pubblica è scarsa: la settimana scorsa [illegible] contratti hanno cambiato di mano alla borsa del cacao [illegible] New York.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

(continua)

Dopo le amarezze del campionato i bianconeri cercano un successo di prestigio

Juventus, la Coppa per dimenticare

Oggi a Catanzaro prima semifinale del torneo - Confermato Fanna centravanti - I calabresi, con molti infortunati, sono alla terza gara della settimana - Verso il «tutto esaurito» con un incasso di 140 milioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — La Juventus arriva a Catanzaro in un pomeriggio di sole. Fa caldo, ma per adesso non c'è l'afa temuta dai bianconeri. La squadra di Trapattoni si isola in un hotel ad una ventina di chilometri dal capoluogo calabrese, lontano dai clamori della città. Conclusosi il campionato, il calcio prosegue il proprio itinerario con la Coppa Italia, giunta alle semifinali.

Catanzaro è in fermento. La recente destituzione del presidente Ceravolo ha distolto un po' l'attenzione dei tifosi dall'avvenimento odierno, ma non ha intiepidito l'ambiente. Non si sono infatti sopiti gli entusiasmi per il bel campionato portato a termine e si aggiungono nuovi interessi con l'arrivo della Juventus. Il general [illegible] Piero Aggradi dice che la società spera di fare il «tutto esaurito» oggi pomeriggio allo stadio comunale; si prevede comunque un incasso aggirantesi attorno ai 130-140 milioni di lire.

A questa prima semifinale di Coppa Italia (il match di ritorno verrà effettuato giovedì 31 maggio a Torino), la squadra di Mazzone approda dopo aver eliminato Spal, Lecce, Foggia e Milan nella fase preliminare e il Cagliari nei «quarti»; quella di Trapattoni dopo essersi sbarazzata di Taranto, Fiorentina, Monza, Nocerina ed Inter.

Dopo il nono posto ottenuto in campionato con 28 punti, il Catanzaro aspira a cancellare dal tabellone della Coppa Italia la quotatissima avversaria. Ma il compito della Juventus appare facilitato dal calendario: dovendo giocare prima in trasferta, Trapattoni imposterà oggi una partita cauta e misurata alla ricerca del pareggio per rimandare al 31 maggio ogni proposito di vittoria. Questo progetto gli schiuderebbe la strada della finale.

La formula dell'eliminazione diretta rende particolarmente attraente questo match che si prevede equilibrato: il Catanzaro vuole confermare il suo campionato positivo, la Juventus è alla ricerca di un successo di prestigio che le faccia dimenticare una stagione amareggiata da delusioni e passi maldestri.

Contro i bianconeri si delinea un Catanzaro con le stampelle. Mazzone dovrà rinunciare allo squalificato Braglia, all'infortunato Menichini e, con molte probabilità, al suo cannoniere Palanca, che mercoledì scorso, contro il Cagliari, ha riportato una contrattura al quadricipite della coscia sinistra. A questo handicap va aggiunto quello dello stress fisico ripetuto: il Catanzaro oggi gioca la sua terza partita in una settimana (domenica scorsa contro il Torino, mercoledì contro il Cagliari e ora contro la Juventus).

Vantaggi innegabili per i bianconeri, vantaggi che Causio sportivamente riconosce: *«Mi dispiace per Mazzone, che deve fare a meno di tre titolari importanti. Comunque, i sostituti si comporteranno bene per dimostrarsi degni dei colleghi. Tre uomini non fanno una squadra, però hanno notevole peso, meglio per noi se non giocheranno. Sarà una partita difficile. Non dobbiamo considerarci già in finale. In passato siamo stati sconfitti troppe volte. Punteremo ad un risultato utile, possibilmente corredato da un gol. Il Catanzaro [illegible] è abituato a disputare tre partite in una settimana, per cui potrebbe risentire del supplemento di impegni. Ma per esperienza so che davanti alla Juventus chiunque ritrova antichi stimoli»*.

Sulla formazione bianconera nessun dubbio. Confermate le previsioni di ieri con l'assenza dell'infortunato Cuccureddu, sostituito nel ruolo di terzino destro da Gentile; a centrocampo, Furino al fianco di Tardelli e di Benetti. In panchina il giovane Verza.

Il Catanzaro è in ritiro da nove giorni. Mazzone vuole gente concentrata. Stamane scioglie l'enigma riguardante Palanca. La decisione sarà presa dopo un consulto tra il giocatore, il tecnico ed il medico sociale. *«Voglio riflettere prima di compiere il passo* — dice Mazzone — *è troppo importante per noi l'utilizzazione di Palanca. E' un attaccante che creerebbe non pochi problemi alla Juventus. Giochiamo in formazione rimaneggiata ma la [illegible] forza è quella di non lasciarci mai condizionare da nessuno. Conosciamo i nostri limiti, rispettiamo e stimiamo l'avversario, ma non abbiamo paura. Sarebbe bello comunque poter concludere questa faticosissima settimana ancora con un successo, il terzo consecutivo»*.

Angelo Caroli

Catanzaro: Mattolini; Sabadini, Ranieri; Turone, Groppi, Zanini; Nicolini, Orazi, Renzo Rossi, Improta, Michesi (Palanca).

Juventus: Zoff; Gentile, Cabrini; Furino, Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Fanna, Benetti, Bettega.

Arbitro: Agnolin.

Inizio ore 16,30.

Valcareggi con stile «La scelta migliore»

Addio malinconico alla Roma, auguri a Liedholm

ROMA — *Ferruccio Valcareggi, uomo «antipolemico» per natura, se ne va in punta di piedi. Ha salvato, con Bravi, la Roma dalla retrocessione. Ma il clamore di questi giorni ha finito per relegare il trainer nell'angolo dei ricordi.* «Sono rimasto quello di prima — dice con aria stanca — avevo una speranza, diciamo al 20 per cento, di restare con un allenatore di mio gradimento che poteva essere l'amico M[illegible]».

Traspare vagamente nel dialogo l'orgoglio ferito, ma soprattutto il rammarico di non aver potuto completare l'opera di ricostruzione in un grande club in difficoltà. «Avevo in [illegible] un programma. Niente rivoluzioni. Sarebbero bastati quattro giocatori per formare una squadra competitiva».

— *Cosa le è rimasto, sul piano umano, dell'esperienza romana?*

«Tanta nostalgia per questa città che ha un fascino particolare. Avevo già chiuso con il calcio. Mi hanno chiamato, si è risvegliato l'antico amore. Non sono pentito. Lo sarei stato solo se fosse finita male. Tutto sommato il bilancio non è stato negativo. Ho conquistato 21 punti in 24 partite».

— *Molti hanno fallito nell'individuare e risolvere i mali di questa Roma. Perchè i giallorossi non riescono ad inserirsi stabilmente fra i grandi del campionato?*

«E' veramente un grosso mistero. Con quel pubblico che nel bene e nel male ha riempito l'Olimpico con la sua travolgente passione, mi pare quasi impossibile che la squadra abbia dovuto soffrire per evitare la serie B».

«Manca — *continua Valcareggi* — una certa mentalità, ma sono [illegible] deluso. Non mi è stato facile manovrare le redini di una compagine che spesso si è distratta con una leggerezza sconcertante. Se dovessi dare un consiglio, mi rivolgerei innanzi tutto agli esuberanti appassionati romanisti invitandoli a non cercare il risultato immediato. So che è difficile al contrario della provincia dove si mira solo alla salvezza. Ma con una programmazione di due o tre anni e un po' di pazienza, si potrebbe costruire un grosso trampolino di lancio».

Valcareggi chiude con la Roma, ma non va in pensione. «Come allenatore sul campo — *dice con un sicuro tono di voce* — so che non posso essere più utile. Mi auguro, però che sia ancora valida la proposta di Franchi per un mio inserimento nel centro tecnico di Coverciano. Non mi sento vecchio. Sono sicuro di poter dare ancora il mio contributo al calcio italiano».

Il tecnico liquida infine con poche battute un paio di polemiche che disturbano questi suoi ultimi giorni di permanenza nella capitale: «Non è vero che ho rimproverato i miei giocatori per essersi dimenticati di me, presi dall'euforia per l'arrivo di Liedholm. Non si può cancellare l'amicizia sorta in mesi di sofferenza. Inoltre smentisco che a Latina e domani (oggi n.d.r.) ad Avellino ho scelto di non [illegible] in panchina per polemica».

— *Le hanno chiesto consigli i nuovi dirigenti?*

«No, è stata architettata ad arte solo una telefonata giunta da Liedholm mentre mi trovavo in sede che aveva il chiaro scopo di una conclusione amichevole della vicenda. Ti ho rubato il [illegible], mi ha detto Liddas scherzando. Ho [illegible] ridendo: Saranno contenti».

Mario Bianchini

Il tecnico udinese non ha dubbi

Giacomini conferma «Passerò al Milan»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTELLAMMARE [illegible] STABIA — *Per Giacomini il Milan siamo alla stretta finale. La conferma lo stesso allenatore che conduce l'Udinese nella gara di campionato contro la Nocerina. Giacomini non è preoccupato per il chiasso che si fa attorno al suo possibile trasferimento alla guida del Milan. Non nasconde la verità:* «I dirigenti del Milan hanno telefonato al presidente dell'Udinese Sanson, al direttore sportivo Dalcin, chiedendo l'autorizzazione a trattare [illegible]. Subito dopo, Vitali mi ha cercato a Castellammare [illegible] dicendomi che il Milan era disposto ad affidarmi la direzione della prima squadra. Mi ha chiesto una accettazione di [illegible]. Pur con tutta la riconoscenza che ho per l'Udinese e i suoi dirigenti, non ho avuto remore nel dichiararmi disposto a [illegible] Milano».

Giacomini così continua: «Non capita tutti i giorni una simile fortuna. So che Sanson e Dalcin sono arrabbiati con me, ma che cosa pretendevano? Che lasciassi passare il treno senza salirci sopra? Ora attendo una convocazione telefonica da parte del presidente Colombo per gli ultimi accordi».

Giacomini ricorda anche i giorni tristi della scorsa annata quando a Udine erano in molti a chiedere il suo allontanamento dalla direzione della squadra: «Sono udinese di nascita, però tre anni a casa sono veramente troppi!». *E precisa:* «Non è ingratitudine, ma non me la sono sentita di rispondere no». *Con lo stesso ordine di idee difende Liedholm:* «Lui voleva andare a Roma e non c'è motivo di riconoscenza perchè rinunciasse a questo trasferimento. Per me ha fatto benissimo a lasciare il Milan e andare a Roma».

Chiediamo all'allenatore se ha avuto contatti con Rivera, se intende consigliare Gianni a continuare a giocare e vorremmo anche sapere se la posizione di Rivera come giocatore e dirigente possa disturbare la sua attività. Giacomini conferma di essere un uomo prudente, rispondendo soltanto in parte.

«Se [illegible] mi assume come allenatore, soltanto io dirigerò la squadra del Milan. A ognuno il suo compito».

Di Rivera giocatore il tecnico non parla. Afferma che ama il gioco d'attacco, che intende imporre la disciplina in campo e fuori campo. Lui, che come atleta era lento, sceglie i velocisti. Del Milan come organico [illegible] vuol dire nulla, o almeno [illegible] poco. «Per me sarà molto interessante seguire da vicino questa squadra che, quasi senza attaccanti, ha vinto lo scudetto». *Giacomini è praticamente un esordiente in campo internazionale. Comincerà con la Coppa dei Campioni.* «E' un'avventura che mi affascina».

Giulio Accatino

Il trainer Renna lascia l'Ascoli

ASCOLI — Clamoroso colpo di scena all'Ascoli. Non sarà Antonio Renna l'allenatore del prossimo campionato. Il «divorzio» è stato provocato [illegible] ultime ore dopo un colloquio dell'allenatore con il presidente. Rozzi ha riunito d'urgenza il consiglio direttivo bianconero per decretare la grave decisione. Alla base della «rottura» ci [illegible] motivi di ordine economico.

«La richiesta del tecnico mi è parsa esagerata — ha detto Rozzi».

La stagione degli arbitri nel bilancio del presidente dell'Aia

Campanati: «Ora parliamo pure delle designazioni con sorteggio»

«Se le società hanno idee chiare e proposte da fare, si facciano avanti [illegible]: siamo pronti a discuterne» - Michelotti (miglior direttore di gara dell'anno): «Le nuove leve sono valide»

MILANO — «Siamo pronti ad affrontare il problema del sorteggio. Le società si facciano avanti presto con proposte ben precise e ne parleremo. E' il momento più favorevole, [illegible] che abbiano le idee chiare e non si limitino alle solite battute di mezza stagione, quando riesplodono le polemiche sulle designazioni degli arbitri, a seconda dei risultati e degli umori di certi presidenti».

Così parla il ragionier Giulio Campanati, gran capo degli arbitri, inamovibile presidente dell'Aia, nel fare un bilancio dell'ultima stagione calcistica e dei problemi sul tappeto per la sua categoria. L'argomento delle designazioni per sorteggio sta a cuore sia all'Associazione italiana arbitri sia alla Can (Commissione arbitri nazionale): «Nel calcio e nella vita — *continua Campanati* — non esiste nulla di immutabile. Non siamo affatto sicuri che il sistema migliore sia il nostro, ma fino a prova contraria resta il più valido. Siamo stanchi di sentire ripetere nel vivo del campionato le solite [illegible] fanno [illegible] sul pubblico, ma che non risolvono un bel niente. I [illegible] ci dicano qual è la loro [illegible] entro un mese. In questo modo le [illegible] ne è possibile».

Michelotti in uno dei tanti momenti della sua carriera

Campanati e la Can sono abituati a tirare le somme dopo un attento esame di quanto è stato fatto in tutti i campionati, cui fa seguito l'autocritica e l'immancabile «repulisti», con tagli più [illegible] accentuati. Chi sbaglia troppo, fra le «casacche nere», potrà non pagare subito, ma prima o poi arriva la condanna, cioè l'accantonamento.

L'impressione del presidente degli arbitri dopo l'ennesima sofferta stagione calcistica è comunque positiva: «Personalmente — dice Campanati — penso che la serie A abbia avuto uno svolgimento regolare, accettabile. Naturalmente non sono mancati gli episodi che hanno contribuito a renderlo più velenoso del necessario, a causa della visione contorta di certuni per quelli che sono i problemi reali del calcio. Quando siamo giunti alla fine, ho tirato un sospiro di sollievo, anche perchè nella penultima giornata, con tutti quei tifosi sparpagliati nella zona "proibita" di San Siro, abbiamo avuto un'aggiunta di suspense. Proprio in questa circostanza abbiamo constatato che la [illegible] crede ancora nel calcio: a volte abbiamo criticato il divismo, ma bisogna riconoscere che in certe circostanze [illegible] che questo fenomeno ha la sua importanza».

Campanati si riferisce al discorso di Rivera alla folla, così persuasivo da indurre anche i più indisciplinati ad abbandonare la curva pericolante, dando modo all'arbitro Menicucci, bloccato dal questore, di dare inizio a Milan-Bologna. «Quanto ai giovani arbitri — *continua Campanati* — in senso assoluto hanno risposto bene all'attesa. Per noi, in verità ci sono state soltanto [illegible] conferme: prima di lanciare nella mischia un [illegible] direttore di gara, noi lo seguiamo e lo valutiamo per quattro o cinque anni di seguito. La selezione, ve l'assicuro, è tremenda. Nei momenti topici comunque si è visto quanto valgano anche gli anziani, a cominciare da Michelotti, che purtroppo non è più giovanissimo e che a causa dei suoi 45 anni è fatalmente avviato verso il viale del tramonto. Il [illegible] bilancio, dunque, è confortante anche se non mancano i problemi. Il giorno che non ce ne fossero, probabilmente significherebbe che il calcio ha perso una delle sue caratteristiche principali, quella di far discutere».

Campanati non va oltre. Tocca alle società di calcio rispondergli, continuare il dialogo appena abbozzato sul «sorteggio», argomento delicatissimo e non di facile soluzione, anche perchè l'attuale Can (Ferrari Aggradi, Gonella e D'Agostini) praticamente effettua già ora un «sorteggio pilotato», [illegible]andosi cioè ad evitare designazioni non bene accette per contrasti più o meno recenti.

Campanati ha citato Alberto Michelotti, il parmigiano cui è stata affidata una delle finali delle coppe europee e che è stato giudicato miglior arbitro della stagione. Michelotti è personaggio culturalmente impegnato: tiene corsi, dibattiti, è appassionato di lirica e lavora anche per i mutilatini di Don Gnocchi. Poi quando è in campo diventa un «duro», ma questo ha poco a che fare con la sua vera personalità.

«Il campionato di serie A — *è il parere di Michelotti* — ha registrato quest'anno un livellamento dei valori verso il basso ed un accentuato [illegible] caratteristiche [illegible]mo l'eccessivo nervosismo. Purtroppo le conseguenze si avvertono particolarmente [illegible] spalti: facce bendate, sassi, bastoni. Le infiltrazioni di provocatori sono pericolose, guai se diamo modo a questi pseudo tifosi di aumentare il clima di tensione che troppo spesso aleggia negli stadi. Occorre maggiore responsabilità da parte dei giocatori e degli stessi arbitri, senza dimenticare gli allenatori, i dirigenti e soprattutto i giornalisti. Altrimenti piano piano si perderà il pubblico, la gente avrà paura di andare a vedere le partite ed il calcio si ridurrà ad uno spettacolo televisivo. Al contrario dobbiamo conservare questa meravigliosa cornice, perchè le gare devono avere il contorno della folla: anche i tifosi, quelli veri, fanno parte dello spettacolo. Ve lo dice uno che sta per ritirarsi dietro le quinte, ma che ha potuto osservare da vicino questo pericoloso fenomeno: [illegible]amo il calcio che è così bello, fin che siamo in tempo».

Michelotti si sofferma poi sulle nuove leve arbitrali: «L'ultima generazione — conclude — è buona: i già collaudati Prati, Pieri, Lo Bello, tanto per citarne alcuni, e gli ancor più giovani Longhi, D'Elia ed altri offrono le massime garanzie. Gli arbitri lavorano per essere all'altezza di una situazione che presenta sempre maggiori problemi: facciano altrettanto [illegible] addetti ai lavori, a cominciare dai giocatori la cui collaborazione è determinante per un football più serio e sereno e meno isterico».

Giorgio Gandolfi

La serie B continua avvincente e incerta la lotta per la promozione

Rischia il Cagliari con la Ternana

In coda delicato impegno casalingo per il Genoa, alla ricerca di punti-salvezza [illegible] un Lecce in crisi

Sul match con l'Italia

Voci tendenziose in Argentina

BUENOS AIRES — «L'amichevole Italia-Argentina in programma il 26 maggio a Roma rischia di saltare a causa della grave situazione interna italiana». Questa è la sorprendente notizia pubblicata oggi da diversi quotidiani argentini.

Pare che gli inviati al seguito della Nazionale sudamericana siano giunti a questa singolare conclusione sulla base di notizie raccolte fra il personale diplomatico dell'ambasciata argentina in Svizzera (martedì i campioni del mondo giocheranno un incontro celebrativo a Berna per l'anniversario della Fifa).

Ecco cosa scrive testualmente l'inviato del «Diario Popular»: «La grave situazione interna in Italia e la fondata possibilità che si verifichino eventi spiacevoli con l'arrivo della selezione Argentina a Roma, potrebbero determinare l'annullamento della partita con l'Italia. Si è inoltre appreso che la Federcalcio italiana ha trasmesso un telex alle autorità della Associazione Calcio Argentina per sollecitare il rinvio dell'incontro a dopo il 10 giugno, giorno in cui si svolgeranno le elezioni generali in Italia».

A sei tappe dalla conclusione, il campionato di serie B seguita a trovare i suoi maggiori motivi di interesse nella lotta per la promozione. La sola Udinese, infatti, può continuare con sufficiente serenità la sua marcia, vantando sette punti di vantaggio sulla quarta in classifica. Un margine pressochè irrecuperabile, che dovrebbe garantire alla formazione di Giacomini di guadagnarsi la promozione con alcune giornate di anticipo.

E questo può essere un gran bene per i friulani: le voci dilaganti che pongono Giacomini sulla panchina del Milan [illegible] prossima stagione potrebbero infatti nuocere alla squadra, allentarne la concentrazione e già oggi, al proposito, sarà assai interessante vedere quanto otterranno i bianconeri sul campo di una Nocerina che soltanto facendo punti può alimentare qualche speranza di non retrocedere dopo appena una stagione tra i cadetti.

Compito difficile per l'Udinese, ma ben di più per le quattro squadre che lottano per la serie A senza godere di vantaggi precedentemente accumulati: il Cagliari è ospite di una Ternana che domenica [illegible] ha spento le ultime fiammelle di speranza del Lecce; il Pescara affronta anche lui una difficile trasferta a Ferrara; Pistoiese e Monza, giocando in casa, dovrebbero valutare come un insuccesso il non ottenere la posta piena.

Le insidie della trasferta del Pescara sono legate soprattutto a motivi di antichi rancori: gli abruzzesi due stagioni fa, all'ultima giornata, condannarono — battendola — la Spal alla retrocessione ed oggi potrebbe essere per i ferraresi giornata di rivincita. Su questo contano soprattutto la Pistoiese, che ospita un Brescia sempre in grado di procurare sorprese, ed il Monza, al terzo tentativo di salire in serie A, opposto ad una Sampdoria che, dopo aver raggiunto la quota-tranquillità grazie alle «cure» di Giorgis, va cercando risultati sensazionali, che accontentino almeno in parte la tifoseria delusa nei propri sogni.

Tornando a Pistoia, è interessante anche il duello tutto particolare tra Podavini e Mosti, due difensori abituati a spingersi in attacco. I Maldera della serie cadetta, insomma. Tra loro il duello assumerà anche maggiori [illegible] di rivalità in quanto entrambi hanno finora realizzato quattro reti e stanno dunque lottando per sopravanzarsi e guadagnarsi l'appellativo di terzino-goleador della serie B.

Quanto alla coda, da Varese giunge ufficiale la notizia che Ivan Bisson lascerà a fine stagione la presidenza — pur restando il pacchetto azionario di maggioranza in mano alla famiglia Borghi — per assumere quella onoraria, lasciando il proprio posto ad un genovese, l'av[illegible] Colantuoni, anni [illegible] «number one» della Sampdoria. Ma questo poco cambia nella posizione assai precaria che accomuna il Varese al Rimini, con speranze di non retrocedere legate ad un miracolo più che alle rispettive forze.

L'unica svolta, a fondo classifica, potrebbe darla la Nocerina che, in caso di vittoria improbabile di vittoria sull'Udinese, non soltanto troverebbe un'importante spinta per il [illegible], ma inguaierebbe un buon numero di squadre che, al momento, si ritengono relativamente tranquille, prima fra tutte il Taranto che non deve lasciarsi sfuggire i due punti casalinghi contro il Rimini.

Delicata anche la partita del Genoa. I rossoblù di Bui affrontano a Marassi un Lecce reduce da tre sconfitte consecutive che [illegible] hanno d[illegible] ridimensionato le ambizioni. Sarebbe grave errore non cercare di approfittare dell'attuale momento di sbandamento dei pugliesi per ottenere due punti che permetterebbero di allontanarsi dalla zona più calda e di vivere le successive domeniche [illegible] l'incubo di ricevere dagli altri campi notizie sfavorevoli.

Giorgio Barberis

Cinque squadre lottano per tre promozioni

	UDINESE p. 48	CAGLIARI p. 42	PISTOIESE p. 39	PESCARA p. 38	MONZA p. 38
oggi	NOCERINA	TERNANA	Brescia	SPAL	Sampdoria
27 maggio	Cesena	Monza	VARESE	[illegible]	CAGLIARI
3 giugno	PISTOIESE	VARESE	Udinese	Sampdoria	Poggia
10 giugno	Palermo	FOGGIA	Genoa	SAMBENED.	BRESCIA
17 giugno	Bari	Sampdoria	PESCARA	Pistoiese	Lecce
24 giugno	RIMINI	BRESCIA	Monza	FOGGIA	PISTOIESE

In maiuscolo sono indicate le gare in trasferta. Nel passato torneo la quota-promozione fu di 44 punti.

Classifica

Udinese	p. 48
Cagliari	42
Pistoiese e Pescara	39
Monza	[illegible]
Lecce	35
Palermo e Brescia	[illegible]
Sampdoria	[illegible]
Foggia e Spal	31
Ternana	30
Bari e Sambenedettese	29
Genoa e Cesena	28
Taranto	27
Nocerina	25
Varese	22
Rimini	21

Oggi con inizio alle ore 16

Partite e arbitri delle serie B-C-D

Serie B
QUATTORDIC. DI RITORNO

Bari-Varese	Vitali
Cesena-Foggia	Mattei
Genoa-Lecce	Tonolini
Monza-Sampdoria	Michelotti
Nocerina-Udinese	Ballerini
Palermo-Samben.	Benedetti
Pistoiese-Brescia	Prati
Spal-Pescara	Lattanzi
Taranto-Rimini	Tani
Ternana-Cagliari	Menegali

Serie C 1 - Girone A
QUATTORDIC. DI RITORNO

Alessandria-Parma	Bianciardi
Biellese-Spezia	Madonna
Forlì-Mantova	Esposito
Lecco-Trento	Pezzella
Novara-Modena	Basile
Padova-Como	Lombardo
Piacenza-Treviso	Leni
Reggiana-Juniorc.	Cherri
Triestina-Cremonese	Vallesi

Serie C 1 - Girone B

Arezzo-Teramo	Bale
Barletta-Latina	Angelelli
Benevento-Campobasso	Luci
Chieti-Pisa	Patrelto
Empoli-Catania	Simini
Livorno-Paganese	Casella
Matera-Salernitana	Facchin
Pro Cavese-Lucchese	Sarti
Turris-Reggina	Adamo

Serie C 2 - Girone A
QUATTORDIC. DI RITORNO

Civitav.-Carrarese	Baldini
Derthona-Montev.	[illegible]
Grosseto-Albese	Barreca
Massese-Imperia	Cerquoni
Montecatini-Olbia	Meles
Prato-Viareggio	Giannoni
Sangiovann.-Siena	Tubertini
Sanremese-Cerretese	Valente
Savona-Almas Roma	Graziani

Serie C 2 - Girone B

Bolzano-Rhodense	Damiani
Carpi-Adriese	Zumbo
Legnano-Conegliano	Lorenzetti
Mestrina-Vigevano	Luigi
Monselice-Fanfulla	Laudato
Pavia-Pro Vercelli	Jacobello
Pergocrema-P. Patria	Boschi
S. Angelo L.-Audace	Ciangola
Seregno Br.-Omegna	Laricchia

Serie C 2 - Girone C

Banco Roma-Vis Pesaro	1-1
Brindisi-Civitan.	De Marchi
Fano Alma J.-Formia	[illegible]
Frosinone-Lanciano	Ongaro
Gallipoli-Anconitana	Galbiati
Giulianova-Lupa Frasc.	Tarantola
Osimana-Avezzano	Vergerio
P. Vasto-Monopoli	Lussana
Riccione-Francavilla	Scevola

Serie C 2 - Girone D

Alcamo-Palmese	Meschini
Cosenza-Potenza	Tagliaferro
Cosenza-Vittoria	Testi
Messina-Vigor Lam.	Serboli
Ragusa-Casalino	Piemonte
Savoia-Nuova Igea	Ramirone
Siracusa-Crotone	Falsetti
Sorrento-Marsala	Viterbo
Trapani-Rende	Pirandola

Serie D - Girone A
SEDICESIMA DI RITORNO

Abbiategrasso-Trecate	Galina
Albenga-Ivrea	De Santis
Aosta-Voghera	Pavanello
Arona-Aurora Desio	Baroni
Caralese-Asti	Paoloni
Entella-Novese	Rizzi
Pro Sesto-Sestri L.	Belfiori
Solbiatese-Borgomanero	Sanna
Torretta Sc.-Ponteder.	Brunello

Anche i campioni del mezzofondo in gara prima della Stratorino

Ortis e Fava sulle strade della città

TORINO — Venanzio Ortis e Franco Fava [illegible] la loro prima sfida della stagione estiva: non si tratta ancora di una prova su pista, ma della Stratorino con i suoi sedici chilometri attraverso la città, in una cornice di folla che non ha eguali.

I due leader del mezzofondo italiano hanno differenti motivazioni che li spronano, almeno [illegible]: Ortis, dopo la splendida stagione 1978 in cui, di risultato in risultato, è arrivato al titolo continentale dei 5000, [illegible] programmato la sua preparazione invernale puntando tutto sul [illegible] delle Nazioni di Limerick [illegible] improvviso guaio muscolare ha fatto rientrare tutti i suoi progetti, costringendolo a rivedere i programmi ed a fare da spettatore.

Fava, invece, dopo le [illegible] — fisiche e morali — che lo hanno accompagnato nell'anno [illegible], sembrava aver ritrovato appieno se stesso in Sudamerica dove effettuò il rientro alle gare. Nell'esordio italiano, a Volpiano, superò poi abbastanza nettamente proprio Ortis. Premesse confortanti che però furono seguite da risultati a corrente alternata, con prestazioni esaltanti ed altre in cui il cicciaro era [illegible] dal suo «cuore matto». [illegible] guaio, d'altronde, purtroppo ricorrente nella carriera sportiva di Franco Fava e che, forse, ha contribuito a renderlo anche più simpatico a tutti.

Nella stagione estiva, dunque, tanto Ortis quanto Fava contano di ritrovare quella continuità di risultati e condizione mancata loro nell'inverno. Il friulano ha esordito sabato scorso in pista a Trieste correndo i 10.000 nella fase regi[illegible] del campionato ed il suo tempo (oltre 30') è stato direttamente conseguente allo scarso impegno. Il laziale [illegible] ieri a Salsomaggiore [illegible] correre (e vincere) i 5000 ai campionati italiani [illegible]: entrambi, nello scontro diretto, possono oggi cercare una verifica alla propria attuale condizione.

Ma non soltanto, perchè a fare da terzo incomodo ci sarà Giuseppe Gerbi, il vincitore dello scorso anno in volata su Accaputo e Fabbri (pure loro presenti). Anche Gerbi è stato tormentato notevolmente nell'inverno da problemi legati all'apparato digerente. Con il caldo i disturbi, per i quali purtroppo i medici stentano a trovare rimedi, dovrebbero diminuire e questo potrebbe giocare a favore [illegible]ista del Cus Torino, nel caso i due più quotati rivali non [illegible] al meglio della [illegible]zione.

La partenza della Su[illegible] «agonistica» verrà data [illegible] ore 9 ed il percorso sarà lo stesso che poi verrà compiuto dal quarantamila iscritti alla «non competitiva». Insomma i campioni fungeranno da staffette verso il traguardo, impegnati a loro volta in un duello incerto ed avvincente.

g. bar.

Illecito sportivo Sorrento "— 10"

FIRENZE — La commissione disciplinare della Lega Semiprò ha squalificato a vita il vicepresidente del Sorrento, Andrea Torino, il [illegible] Riccardo Mas, i massaggiatori Francesco e Pasquale Saturno e il giocatore Francesco Satortino. Al Sorrento (serie C/2, girone D) è stata inflitta una penalizzazione di 10 punti in classifica.

Questi gravi provvedimenti sono stati presi in seguito ad un caso di illecito sportivo, relativo alle partite (campionato calcio C/2, girone D) Siracusa-Sorrento dell'11 giugno 1977 e Siracusa-Pro Cavese del giugno '78, denunciato dall'ex massaggiatore del Sorrento, Francesco Saturno il quale aveva riferito di essere stato invitato dal vicepresidente del Sorrento, Andrea Torino a farsi parte diligente presso il fratello Pasquale Saturno, massaggiatore del Siracusa, per un risultato positivo in favore del Sorrento.

Ambrosetti a Milano il rugby chiude

Il campionato di rugby sta per concludersi: solamente due compagini (Ambrosetti Torino e Savoia Roma), hanno ancora molto da chiedere a un torneo che ha mantenuto vivo l'interesse degli sportivi unicamente per quanto concerne la lotta per la salvezza.

[illegible] il pareggio rimediato la scorsa domenica con il Benetton, l'Ambrosetti ha fatto un notevole passo avanti, portando a due le lunghezze di vantaggio sui romani del Savoia, sconfitti a Parma.

I torinesi mirano a conquistare un [illegible] positivo anche oggi: saranno impegnati a Milano con il Palatina già retrocesso. Sulla carta l'Ambrosetti non dovrebbe avere problemi ad assicurarsi un successo che vale la riconferma in serie A. Più problematico invece il compito del Savoia che dovrà ospitare il Petrarca, terzo in graduatoria a pari merito con l'Aquila.

Programma ultima giornata del campionato di rugby: Tegolaia-Algida; Benetton-Amatori; Palatina-Ambrosetti; Pouchain-Aquila; Cidneo-Parma; Savoia-Petrarca; Reggio Calabria-Sanson.

Il viaggio su un aereo militare Usa

David, rientro a tappe con tutte le precauzioni

WASHINGTON — *Il giovane sciatore italiano Leonardo David, ha superato senza difficoltà la prima tappa del viaggio di ritorno verso l'Italia ed è sistemato nell'infermeria della base aerea statunitense di McGuire (New Jersey) da dove lunedì notte riprenderà il viaggio.*

Il diciottenne campione azzurro, che non ha più ripreso conoscenza dopo il grave [illegible] cranico, è stato prelevato sabato dall'ospedale di Burlington, dove era stato ricoverato subito dopo l'incidente, e trasportato su un mezzo particolarmente attrezzato dell'aviazione militare americana.

Questa, rispondendo prontamente alle richieste presentate dall'ambasciatore d'Italia a Washington, Paolo Pansa Cedronio, tramite il dipartimento di Stato, ha messo a disposizione i suoi apparecchi e impianti per il trasferimento dello sfortunato sciatore.

La delicata operazione, coordinata dalle autorità militari Usa e dall'addetto militare italiano a Washington [illegible] Luigi Rampont, prevede che Leonardo David (accompagnato dal padre e dalla madre che tutti questi mesi sono rimasti al suo capezzale) sia trattenuto un paio di giorni nella base di McGuire prima di affrontare il volo transatlantico.

Nella notte tra lunedì e martedì, il paziente sarà imbarcato su un aereo da trasporto Usa diretto verso la base aerea americana di Rhein-Main, presso Francoforte. David verrà poi trasferito in Italia, nel centro neurochirurgico di Novara, ma ancora non sono stati definiti i particolari di quest'ultima tappa, in attesa di controllare le reazioni del paziente dopo il lungo volo.

Baseball, battute le due piemontesi

NOVARA — Il baseball piemontese cresce di gara in gara. Venerdì sera a Parma la Lawson's Torino ha fatto tremare la Germal cedendo soltanto nel finale (3 a 1). Idem o quasi ieri a Novara dove il Calappio ha inaugurato il suo nuovo «diamante» con gli spalti gremiti, costringendo il Derbigum Rimini ad impegnarsi a fondo per ottenere un successo di misura: 2 a 1.

Oggi a Novara, ore 16, la seconda partita. Due [illegible] di sul «mound»: Rum per il Calappio e Colabello per il Derbigum.

Giro: il pugliese beffato da un salto di catena ■ 150 metri dal traguardo

Beccia va ad un passo dal bis

De Vlaeminck vincitore ■ Castel Gandolfo - Moser, secondo, sempre in rosa, alla vigilia della tappa ■ cronometro

VISTO DA GINO BARTALI

Stasera faremo i conti

CASTEL GANDOLFO — Anche ■ è stata una passeggiatina, ho visto soltanto qualche scaramuccia che è servita per saggiare gli ■. Era prevedibile che si sarebbe passeggiato, perché oggi si corre a cronometro, e lo ■ hanno sempre frenato gli ardori.

E' un Giro che è deciso dalle tappe a cronometro e attaccano quelli che sanno di ■ poterlo vincere. Beccia sa di perderlo e attacca. Quelli che pensano alla vittoria finale non attaccano, ■ vogliono scoprirsi. I Saronni, i Knudsen aspettano di vedere fino a che punto Moser è forte.

Credo che il ■ Giro incominci oggi. Questa sera, dopo la cronometro, gli avversari di Moser faranno i loro conti. Vedranno quanto lui è capace di prendergli in quel chilometro della crono e faranno i piani di battaglia. Studieranno ■ quali tappe potranno recuperare il tempo ■ oggi e che perderanno nelle altre cronometro. E' chiaro che domani non potranno ■ più ■ a guardare e ■ di non scoprirsi. Il loro attaccheranno e ■ faranno «da seguito» fino a Milano.

De Vlaeminck ha vinto come sa vincere lui. Non è una scoperta. Dice di cercare soltanto vittorie di tappa, di non pensare alla Maglia Rosa. Per me, è un signore che se ne sta alla finestra e guarda cosa fanno gli altri. Se Moser, Saronni, De Muynck si faranno dispetti, e per i dispetti si sono già persi dei Giri, ebbene, De Vlaeminck starà lì pronto ad approfittarne e a Milano potrà ■ arrivare lui in Rosa.

Gino Bartali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTEL GANDOLFO — Beccia sta per vincere, ■ il giorno prima ■ Perugia. Ha un ■ ■ vantaggio e vola, esaltandosi. Al centocinquantesimo metro gli salta la catena. De Vlaeminck lo supera a piombo come un rapace sul traguardo. «Beccia ha avuto sfortuna — dice De Vlaeminck — io ho avuto fortuna ■ altre volte. Questa è la corsa».

Roger De Vlaeminck, flamingo, ■ ■ agosto, ■ di traguardi. Si arrabbia se lo chiamano zingaro, comunque fino a dodici anni è praticamente cresciuto in una roulotte, con il padre che girava ■ Belgio per vendere qualcosa. E' professionista da dieci anni e ha vinto moltissimo, mai un Giro o un Tour. Col ■ il suo ottavo Giro d'Italia, ■ dice che «non ha testa» per pensare alla classifica.

Alla vigilia ■ Giro ha detto: «Non l'ho mai vinto e non lo vincerò neppure quest'anno. Ho tutto, non sono inferiore a Moser o a Saronni. Ma è questione di cervello. Io se non vinco le tappe non mi diverto. Se devo preoccuparmi della maglia rosa e della classifica, dopo ■ settimana non ragiono più. Sogno anche di notte quella maledetta maglia, diventa un incubo. Mi piace vivere tranquillo, correre alla giornata, senza pensare alla tappa successiva».

Ha poi aggiunto che non ■ piace mangiare tutti i giorni riso in bianco e filetto. «Cercate ■ capirmi, voglio anche i gamberetti e la torta, qualche volta. Non ho la mentalità per stare tre settimane sempre impegnato, sempre con le orecchie dritte. Correre ■ deve anche divertire, voglio ■ re allegro. Non mi piacciono le preoccupazioni. Anche ■ Giù lo sanno e mi prendono come sono».

E' un tipo così, Roger. Ha giorni buoni ed è un giovialone ■ ma può avere la luna e allora è scontroso come ■ scorpione. Però ■ di più i giorni buoni.

La tappa di ieri è partita da Perugia alle ■ con gli auguri ■ Papa. Moser è sempre ■ rosa. È sempre tranquillo. In tempi come questi sembra un uomo così stabile da dare un po' ■ nervi. Almeno agli avversari, che lo spiano per cercarvi un segno di nervosismo, di tensione.

C'è troppo ■ole e si pedala placidamente. Soltanto quando entra in funzione ■ telecamera mobile tutti si agitano un po'. E' la potenza ■ televisione. Che ■ farneticava in ■ Giro di qualche anno fa un poveraccio ■ corridore sotto l'effetto di ■ gran colpo di caldo, rintronato, completamente allucinato dalla fatica e dalla confusione mentale? «La televisione! Lasciatemi andare perché c'è la televisione» farneticava sbavando verde.

La corsa dovrebbe attraversare Roma. Ma c'è uno sciopero di vigili urbani. Senza vigili, ■ sa il cielo che cosa potrebbe accadere ■ una città già invasa da centomila ■ pini. Sicché, niente Roma. ■ Prima Porta il Giro infila l'«Anulare», poi esce sull'Appia. Verso Castel Gandolfo.

Il finale sembra ricalcare quello della tappa precedente. L'ultimo chilometro è quasi tutto in salita, con un accidenti di curva. ■ strette strade di paesino, quasi un paese, dove le biciclette saltano come matte. Qui viene fuori Beccia. ■ una tempesta di slanci, ■ più forte e il grido della folla: forza Beccia! Il corridore va davvero forte. Sembra dare colpi di zappa sui pedali. Ancora pochi colpi ed è il traguardo. Ci siamo, Beccia, diavolo se ci siamo.

Invece succede quello che si è detto all'inizio. C'è da mangiarsi le dita. Mariolino Beccia ■ prende abbastanza bene, sa che De Vlaeminck ha ragione: questa è la corsa. Spiega: «La catena mi è saltata già di brutto. Sono rimasto ■ un salame».

Moser, Saronni, Knudsen ■ ■ tempo ■ De Vlaeminck. Lo ■ ■ non ■. Dice Knudsen: «A me sta bene. ■ ■ se secondi? Niente. E posso dormire tranquillo perché ■ penso a quello che mi conviene fare ■ la maglia rosa sulle spalle». ■ terza tappa: da Caserta a Napoli. Si ■ a cronometro.

Luciano Curino

Ordine d'arrivo: 1. De Vlaeminck (Gis) km. 204 in 5.32'37", media 36,■; 2. Moser; 3. Algeri; 4. Saronni; ■. Schmutz; 6. Gavazzi; 7. Knudsen; 8. Laurent; ■. Johansson; 10. Contini; 11. Contini; ■. Bertoglio; 13. Saronni; 14. Beccia; 15. Visentini.

Classifica generale: 1. Moser (Sanson Luxor) in 8.47'18"; 2. Saronni a 3"; 3. Knudsen a 6"; 4. De Vlaeminck a 20"; 5. Laurent a 25"; 6. Beccia a 33"; 7. Bertoglio a 36"; 8. Johansson a 37"; 9. De Muynck a 43"; 10. Visentini a 43"; 11. Contini a 45"; 12. Schmutz a 54".

Oggi ■ da Caserta a Napoli

Caserta — Napoli (profilo altimetrico della tappa)

■ 3ª tappa, Caserta-Napoli (km 32 a ■ tra individuale, pianeggiante). Ritrovo a Caserta, piazzale della Reggia alle ore 10.30, partenza ■ primo corridore ore 11.

Arrivo previsto a Napoli, via S. Carlo, dell'ultimo corridore alle ore 16.40 circa.

RADIO: sulla rete 2, notizie e servizi alle ore 8,15, 9,30, 11,30, 12,30. Alle 16 circa cronaca diretta dell'arrivo. Ore 19,30, nel corso di «Radiosera», collegamento con commenti e interviste.

TV: nel corso di «Diretta sport» fra le ore 16,15 e le 17,00 circa sulla rete 2, sintesi della tappa e telecronaca diretta dell'arrivo. Segue «Tutti al Giro», trasmissione con retroscena, curiosità, incontri con personaggi della corsa. Ore 18.30 in TG2 Sportsera servizi filmati sulla gara. Ore 19,45: TG2 Studio sport: servizi filmati sulla tappa. In TG2 Stanotte, notizie dal Giro.

Ampi servizi anche nella «Domenica sportiva» dalle 21,40 sulla Rete 1.

Nel Gran Premio per il mondiale di moto

Ferrari ancora in difesa contro Roberts in Spagna

Sul circuito del Jarama dominano ancora le supergomme dell'americano - Paurose cadute di Uncini, Sheene, Herron, Fau e Bertin (che si è fratturato una gamba) - La sfida ■ Villa alla Kawasaki

■ ■ — Il ■ Premio di Spagna chiude la serie delle gare di primavera di ■ campionato motociclistico ■ ■ ha risolto i temi impostati all'inizio di stagione e lascia chances in quasi tutte le classi a chi è partito con ambizioni di successo. La pista del Jarama, [illegible] Ferrari [illegible] Roberts [illegible] Hockenheim [illegible] Imola.

[illegible]

Kenny Roberts è ancora una volta più forte, facendo fede ai tempi e alle impressioni vive di questi giorni di prova, ma Ferrari guida il gruppetto dei piloti Suzuki che verosimilmente correranno anche qui soltanto per il secondo posto.

I problemi per le Suzuki sono essenzialmente di natura ciclistica, lo hanno sentenziato, riuniti in summit, Barry Sheene, Wil Hartog, Tom Herron e Virginio Ferrari. La moto diventa inguidabile quando è necessario scaricare molta potenza all'uscita delle curve, e di passaggi del genere ce ne sono almeno quattro al Jarama, il che vuol dire un handicap fisso ■ confronti ■ un campione come Roberts.

In più l'americano ha il contestato vantaggio delle gomme Goodyear. La loro efficacia è comprovata dal fatto ■ Mike Baldwin, altro statunitense trapiantato nei Grandi Premi europei, ha battuto in prova lo stesso Kenny, equipaggiando con coperture della società Usa una mediocre Suzuki del team belga di Serge Zago.

E' probabile che Baldwin ■ vada al di là di questo exploit (è più una bella impresa superare in qualche modo Roberts) ma l'episodio sta a dimostrare come il problema ■ pneumatici ■ tutt'altro che risolto. Dice Ferrari: «Io ■ voglio mai ■ i torti di nessuno, ma è chiaro che noi avremmo bisogno di una gomma con carcassa più rigida, in modo che il nostro telaio non perfetto ■ ■. Ho fatto un giro dietro a Kenny ieri mattina, ed è bello vederlo guidare pulito in tutte le curve, uscire ■ una rotaia là dove noi battagliamo col manubrio».

E a confermare che queste battaglie non sempre si vincono, Barry Sheene e Tom Herron sono volati via nel corso delle ultime prove. Barry ha il gomito sinistro dolorante ma correrà, mentre sei dubbi ci sono sull'irlandese, che ha il pollice della mano destra fratturato e altre lesioni al braccio destro.

In tema di cadute, la cronaca della giornata ne registra una particolarmente spettacolare di Franco Uncini, che se l'è cavata senza troppi danni, un'altra del francese Fau al termine del suo giro più veloce (quarto subito dietro a Ferrari) anch'essa senza conseguenze ma con moto incendiata, e infine una terza di Guy Bertin che ci ha rimesso tibia e perone della gamba destra. Uncini, malgrado tutto, resta il più veloce degli altri italiani e parità in linea con Sheene e Hartog. Più indietro è Lucchinelli, ■ precede ■ poco Graziano Rossi.

Nelle classi intermedie, il dominio Kawasaki continua. Basti pensare che i sette corridori iscritti con Kawasaki nelle ■ sono tutti fra i primi dieci, e che l'accoppiata Ballington-Hansford dà oltre un secondo alla migliore Yamaha. Walter Villa, nel ruolo di sfidante, con le macchine della Venemoto che sono in tutto e per tutto ufficiali, si accontenta di progredire e di sperare nel futuro.

Giorgio Viglino

Classe 50: 1) Lazzarini 1'52"2, media 108,232; 2) Dorflinger (Svi.) 1'54"5; 3) Pilsson (Fr.) 1'55"2.

125: Nieto (Sp.) e Espiè (Fr.) 1'43"7, media 118,185; 3) Muller (Germ.) 1'44"3; ■ Marchetti 1'44"6; ■ Koschine (Germ.) 1'45"1.

■: 1) Hansford ■ 1'37", media 126,368; 2) Ballington (Sa.) 1'37"3; 3) Estrosi (Fr.) 1'37"7; 4) Villa 1'38"2; 5) Baldé (Fr.) 1'38"7; 6) Mang (Germ.) 1'39"1; 7) Rossi 1'39"2.

350: 1) Ballington (Sa.) 1'35"2, media 128,737; 2) Hansford (Aus.) 1'35"5; 3) Pons (Fr.) 1'36"6; 4) Villa 1'36"7; 5) Estrosi (Fr.) 1'36"7.

500: 1) Baldwin (Usa) 1'34"4, media 129,828; 2) Roberts (Usa) 1'34"9; 3) Ferrari 1'35"4; 4) Fau (Fr.) e Van Dulmen (Ol.) 1'35"5; 6) Uncini 1'35"6; 7) Hartog (Ol.) 1'35"7; ■ Sheene (Gb.) 1'36"2.

Eccezionale giornata ippica a S. Siro ■ ■ Merano per i saltatori

In palio 79 milioni per le "Oaks" Maria Waleska grande favorita

Dopo il «meeting» delle Capannelle domenica scorsa, la grande ippica si sposta a S. Siro dove oggi si disputa una delle più belle edizioni delle «Oaks», «classica» per puledre di «3 anni» dotata di 79 milioni e 200 mila lire sulla distanza di 2200 metri. In pista, ad eccezione di Martin's Girl vincitrice del «Regina Elena», ci sono tutte le migliori damigelle d'Italia: Sorella Luna (■. Dettori kg 56), Melville (U. Cavalieri kg 56), Luisa Morales (V. Panici kg 56), New Mary (C. Forte kg 56), Maria Waleska (P. Perlanti kg 56), Luala (G. Pois kg 56), Nicholas Gray (S. Fancera kg 56), Nebbia sul Bradano (G. Dettori kg 56), Amiel (M. Depalmas kg 56) e Andretta (A. Di Nardo kg 56).

Come succede in quasi tutte le corse di vertice anche le «Oaks» presentano una rosa ristretta di favorite. La più ■ è ■ tra Maria Waleska che torna al Nord dopo la sconfitta di misura nell'Elena (mezza lunghezza da Martin's Girl, ma con molte attenuanti). ■ Perlanti, il fantino che l'ha ■ fin ■ debutto, è convinto di concedersi il «bis» sullo ■ traguardo che l'ha visto vittorioso l'anno scorso in sella a Ghatisla (seconda la «torinese» Colombière).

Maria Waleska è indubbiamente una cavalla di valore, ma ha un caratterino non propriamente ■ malleabile. Sta bene con Alduino Botti, il «trainer» di scuderia, e con Peo Perlanti, ma gli altri che ■ fanno parte del suo «entourage» abituale, il guarda ■ traverso e quando qualcosa le va storto non esita a imperversare. Q■ battuta d'arresto, nel ■ «palmarès» la figlia di Filiberto lo deve proprio al temperamento ipersensibile.

■ Gray e Nebbia sul ■ contendono a Maria Waleska il ruolo di cavalla da battere. Sergio ■ ■ ha perso il «Derby» con Ladislao di Oppeln a Capannelle, ha in Nicholas la concorrente adatta a pre■ una pronta rivincita sulla beffa capitolina. Anche Gianfranco Dettori, ■ ■ Good Times nel «Nastro azzurro», ha molta fiducia in Nebbia del Bradano. Altre possibili pretendenti sono Amiel e Melville.

La domenica ippica presenta altre attrazioni. A Merano ■ ■ di «4 anni» concorrono al Premio Ezio Vanoni di 27 milioni e mezzo di lire. Arguello e No■ «steeplers» di buona levatura tecnica, promettono un duello al ■ corti, con possibile inserimento ■ Eugenia Nub, bella giumenta, elegante nei ■ e forte nei tratti in piano.

Sul fronte trottistico i motivi di interesse riguardano la presenza di The ■ Hurrah e di Granit a Copenaghen contro [illegible] metri.

A. Debernardi

Oggi a Vinovo 70 galoppatori

VINOVO — Battaglia galoppatori oggi a Vinovo, cinque dei quali si contenderanno i 4 milioni e 900 mila lire del Premio Tavernier. Dupper ■ (G. Pinto kg ■) parte favorito.

Nelle altre corse (inizio ore 15) indichiamo: Pr. Torrione: Natasnia, Laodicea; Pr. S. Germano: Tudor Ring, Pu Yi; Pr. Monte Rosa: Osino, Rosado; Pr. Savona: Ogaref, Vignola; Pr. Borgo Ale: ■ Pelvoux; Pr. ■ Ultima Orientale, Nardone; Pr. Cormons: Reparlis, Arunta.

Ai «trotter» Giuseppe Guzzinati continua intanto la sua serie d'oro.

■ Il derby torinese del campionato di promozione fra Pertusa e Sacigalupo si disputa oggi sul campo del motovelodromo, in corso Casale. ■ inizio alle ■ 16.

Assegnati a Schladming in Austria

La Valtellina per 2 punti perde i mondiali di sci

NIZZA — Dopo quattro ■, e soltanto per due voti (44-42), la località austriaca di Schladming è stata preferita alla Valtellina per l'organizzazione dei campionati mondiali di sci alpino del 1982. La decisione è stata presa ieri mattina ■ ■ della Federazione Internazionale di sci (Fis), che con precedenti votazioni aveva eliminato le candidature di Kranjska Gora (Jugoslavia), Crans Montana (Svizzera) e Briançon (Francia). Oltre ad avere organizzato due olimpiadi invernali (1964 e 1976), l'Austria ha già ospitato i campionati mondiali di sci alpino nel 1958.

Il congresso della Fis ha inoltre affidato ad Oslo l'organizzazione dei campionati del mondo ■ ■ nordico del ■. Oslo aveva soltanto una concorrente, la Cecoslovacca Zakopane, battuta nettamente nel primo scrutinio per 49 voti a 37. E' la terza volta consecutiva che questo campionato del mondo si svolge in un Paese del Nord Europa, dopo le edizioni di Falun (Svezia) e ■ (Finlandia). Le competizioni si svolgeranno ad Holmenkollen.

Ieri il congresso della Fis ha anche deciso di istituire la Coppa del Mondo per il salto con sci, disciplina che chiede di uscire dall'anonimato, su proposta ■ ■ nordiche e con una votazione favorevole di 36-28. Per la prossima stagione la Coppa si svolgerà nell'arco di dieci competizioni organizzate da vari Paesi, compresi Giappone, Usa e Canada. Verranno assegnati punti ai primi venti classificati: 25 punti al primo, 20 al secondo, ■ al terzo, 17 al quarto ecc. Per la classifica finale ogni concorrente potrà scegliere i migliori cinque piazzamenti.

Il congresso ■ Fis ■ è anche occupato del rinnovo del consiglio. E' stato deciso di portare da tre a quattro il numero dei vicepresidenti e per tale carica sono stati eletti il sovietico Anatoly Akentiev, il norvegese Dag Berggrav, il giapponese Yoshiro Ito ed è ■ confermato ■ statunitense Ames Little. Nuovo segretario della Fis sarà lo svizzero Gian Franco Kasper che ha sostituito lo svedese Sigge Bergman. Nel consiglio è stato confermato l'italiano Enrico Dameta mentre a nuovi membri sono stati eletti il finlandese Hannu Keskivuori, il canadese Karl Martitsch, lo spagnolo Alfonso di Borbone e lo svedese Stig Synnergren.

a. a.

Una svolta importante nel torneo di pallanuoto

Domina la Canottieri Napoli Fiat battuto dalla Pro Recco

Tennis a Firenze

Ramirez-Meiler i finalisti

FIRENZE — La fortuna non è stata decisamente amica ■ organizzatori ■ ■ ■ ■ tennis di Firenze che ■ concludono oggi sui campi delle Cascine. Dopo l'eliminazione degli italiani in gara, fatta eccezione per il doppio azzurro Panatta-Bertolucci, ieri è stato dimezzato dalla malasorte il programma delle semifinali a causa di infortuni che hanno fatto saltare un match di singolare ed uno di doppio.

In singolare, il francese Pascal Portes nel primo «game» della partita che l'opponeva ■ messicano ■ Ramirez è caduto per riprendere una palla e si è fatto ■ le ad una caviglia tanto ■ essere costretto al ritiro. In ■ il messicano Ramirez, tornato su buoni livelli dopo un lunghissimo periodo di crisi per motivi sentimentali, affronterà il tedesco Meiler che ha battuto il francese Caujolle 6-1, 6-4.

A Portes, infortunatosi sul campo, ha fatto seguito l'altro giovane francese di colore, Yannick Noah che a fianco dell'anziano Jauffret avrebbe dovuto affrontare Panatta-Bertolucci. Noah affetto da un processo infiammatorio alla pianta del piede destro con reazione linfoghiandolare inguinale è stato costretto ad alzare bandiera bianca senza nemmeno scendere in campo su prescrizione del sanitario del torneo.

Panatta e Bertolucci [illegible] la finale contro i giovani cecoslovacchi Lendl-Slozil che hanno battuto il francese Dominguez e lo statunitense Van Dillen 6-4, 6-3, 6-1.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Pronostico rispettato nel duplice confronto al vertice nel massimo campionato di pallanuoto. Canottieri Napoli e Pro Recco, battendo rispettivamente Florentia e Fiat Ricambi (6-3 e 6-5 i punteggi finali) hanno confermato di essere ■ una volta le più serie candidate ■ conquista dello scudetto. Stupisce invece la vittoria piuttosto larga ■ napoletani contro ■ Magistris e compagni, che ora sembrano costretti a mettere da parte ■ ambizione, anche perché il trio di testa (anche il Camogli infatti, con un largo successo sul ■ meli, va confermandosi squadra degna della massima attenzione) sembra in grado di reggere il passo fino al termine.

A fare compagnia alla Florentia a quota 11 c'è sempre ■ Fiat che nella piscina del Lido d'Albaro ha letteralmente gettato al vento una vittoria che poteva ■ sua se solo la squadra ■ Capobianco avesse mantenuto la necessaria calma nei momenti critici della partita.

Proprio l'emozione ha giocato invece un brutto tiro ai torinesi. Paralizzati nel primo tempo, Al■ ni e compagni sono andati ■ di due gol, sbagliando poi troppo spesso ogni volta che, trovatisi in superiorità numerica avrebbero potuto invece sfruttare il vantaggio. Solo ■ secondo tempo i torinesi hanno iniziato a giocare e si vedeva ■ che potevano farlo ad armi pari con i ■ titolati avversari.

Ancora molto difficile sul piano psicologico ■ tempo. Ed infatti al ■ decisivo riaffioravano i soliti timori ■ sicché a poco più di un minuto dalla fine il Recco segnava il gol della vittoria. Ed il Fiat, che avrebbe avuto la possibilità di [illegible]

[illegible] tempo incandescente: segna Collina dopo 3'43" in superiorità numerica ed ancora Bertazzoli a 5'07" sempre in superiorità numerica. ■ frazione: Baracchini riporta in vantaggio il Recco su rigore. Capobianco pareggia ancora in superiorità numerica ed infine Massa fissa il punteggio finale sul 6-5 sempre in superiorità numerica.

Fabio Vergnano

Risultati: Pro Recco-Fiat Ri■ ■: Canottieri Napoli-Florentia 6-3; Cts Pescara-R.N. Napoli 7-3; Nervi-Bogliasco 6-3; Camogli-Mameli 15-7; Civitavecchia-Lazio 11-3.

Classifica: Canottieri Napoli p. 14; Pro Recco e Camogli 12; Fiat e Florentia 11; Nervi e Civitavecchia 6; Pescara 4; Bogliasco e Lazio 3; R.N. Napoli e Mameli 1.

Pallavolo: le due squadre, ieri vittoriose, si affronteranno sabato a Torino

Klippan-Panini assegnerà il titolo

Nessuna sorpresa nella penultima del campionato ■ pallavolo: lo scudetto si assegnerà sabato prossimo al palasport del Parco Ruffini nella sfida fra Klippan Cus Torino e Panini Modena, attuali capolisté della graduatoria. E' ■ logica e giusta conclusione di un campionato che ha esaltato il post-mondiale romano che è valso la medaglia d'argento alla squadra azzurra.

■ rinnovata Panini ■ e la Klippan, forze emergenti del volley nazionale, sono state le due squadre più regolari e meritevoli di contendersi lo scudetto. La Panini, ■ fra le mura amiche, ha ritrovato concentrazione e gioco dopo la ba■ di Catania battendo in tre set [illegible]

[illegible] ■ valori. Memore delle paure della gara di andata la squadra torinese ha affrontato il match col dovuto impegno, ma dopo aver dominato il primo set, vinto insistendo a quota tre i triestini, la squadra ha creduto di avere fatto tutto il proprio dovere. E così la concentrazione si è liquefatta nel caldo ritmo dell'impianto e non ■ bastati i cambi dell'allenatore Prandi per riagguantare gli avversari. Ma nel terzo e quarto set era sufficiente Lanfranco ben spalleggiato da Borgna per vincere nettamente il penultimo ostacolo di un campionato che dovrà ■ sabato prossimo il degno sigillo.

■ Trieste è apparso apparentemente [illegible]

[illegible] tania che ha ritenuto di ■ ormai assolto tutti i compiti ■ difesa dello scudetto con la prestigiosa vittoria ■ capolista Panini della settimana precedente. In zona retrocessione il Gonzaga ha vinto a Bologna al limite dei cinque set mentre l'Amaro ■ ha conquistato due punti probabilmente determinanti battendo ■ casa il Grondplast Ravenna. **r. c.**

Serie ■ 1 maschile — *Risultati: Edilcuoghi Sassuolo - Veico Parma 3-0 (15-11, 15-10, 15-0); Bologna - Gonzaga Milano 2-3 (15-9, 15-4, 5-15, 9-15, 5-15); Amaro Più Loreto - Grondplast Ravenna 3-0 (15-13, 16-14, 15-14); Mazzei Pisa - Paoletti Catania* [illegible]

Sport in tv

OGGI — Rete 1: 16,45 risultati primi tempi del campionato di serie B; 17,45 «90° minuto»; 21,40 circa «La domenica sportiva». RETE 2: «Diretta sport», in onda dalle 16,15 alle 17,00, comprende: finale del torneo internazionale di tennis da Firenze; giro ciclistico d'Italia; 18,45 «Gol flash»; 19 sintesi registrata di una partita di calcio serie B; 20 «Domenica sprint».

DOMANI — RETE 2: ore 14 ■ registrata della corsa automobilistica di formula 2 disputata al Mugello; 14,30 ■ Esameglio: motocross, sintesi registrata del campionato mondiale classe 125 cc.

Basket: Taurisano va alla Sarilà

SIMINI — Arnaldo Taurisano, ■ anni, è il nuovo allenatore della Sarilà ■ di basket (A 2). L'ex tecnico della Gabetti ha firmato un ■ biennale.

Sperando nel Gran Premio d'Italia

Stanziato un miliardo per i lavori al Mugello

Oggi la sesta prova dell'europeo di F 2

SCARPERIA — L'inglese Brian Henton (Ralt Hart) ha ottenuto il miglior tempo al termine delle prove del G.P. Vannucci, sesta prova del campionato ■ ■ Formula 2, che ■ disputa oggi ■ pista toscana del Mugello. Henton, che era già stato il ■ veloce nella prima sessione di prove, nel pomeriggio ■ atteso che i suoi avversari tentassero vanamente di avvicinarsi alla sua miglior prestazione. Poi, sul finire, quando la temperatura è scesa di qualche grado, è nuovamente entrato in pista ed in pochi giri ha fatto fermare i cronometri sull'eccezionale tempo ■ 1'44"74 ■ rappresenta il nuovo record ufficioso del tracciato.

Alle ■ di Henton si è classificato l'irlandese Derek Daly, uno dei piloti che abitualmente gareggia in F.1. Daly dopo ■ rimasto appiedato nella prima sessione di prove per la rottura della pompa dell'olio, è riuscito egualmente a far valere le sue capacità. Ottima anche la prestazione di Eddie Cheever che con l'Osella Bmw ha ottenuto il terzo tempo assoluto.

Al Mugello ■ è parlato anche del futuro ■ G.P. d'Italia. I responsabili dell'A.C.I. di Firenze, nel corso di una conferenza stampa ■ ■ della sala consiliare del Comune di Scarperia, ■ ribadito la loro intenzione di entrare con Monza e Imola nella rotazione per l'organizzazione della prova italiana di F.1. Per adeguare convenientemente ■ tracciato toscano, affinché possa ospitare la F.1 c'è già un progetto per una serie di lavori che prevede una ■ ■ un miliardo, per ampliare i boxes ed il piazzale che dovrà ospitare i grossi van delle squadre. Per ■ pubblico è prevista la costruzione di numerose tribune.

Ercole Colombo

Questi i migliori tempi delle prove: 1. Henton (Ralt Hart) 1'44"74, media 180,343; 2. Daly (March Bmw) 1'45"42; 3. Cheever (Osella Bmw) 1'45"56; 4. Rebaque (March Bmw) 1'45"61; 5. Gabbiani (idem) 1'45"76; ■ ■ (idem) 1'45"81; 7. Surer (idem) 1'45"84; 8. South (idem) 1'45"89.

«La Stampa» di oggi 20 maggio 1979 è uscita in ■ esemplari

■ STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore ■ delegato e Direttore ■ Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, ■ Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rigolo

CERTIFICATO N. 183 DEL 19-3-1979

Tre proposte per la sicurezza degli impianti

Una «garanzia europea» per le centrali nucleari

Un ente sovrannazionale per i controlli - È necessario separare le attività [illegible] ricerca da quelle legate alla sicurezza [illegible] - L'Italia dovrebbe scegliere un solo tipo di reattore

Si è svolto in questi giorni a Roma [illegible] convegno organizzato dall'Associazione amici [illegible] terra nel quale si è discusso il problema dell'energia e le possibilità di evitare il ricorso all'energia nucleare. [illegible] resoconti di stampa si ricava l'impressione che in realtà il convegno non abbia offerto alcuna indicazione costruttiva per ciò che riguarda la possibilità di soddisfare in maniera adeguata la presumibile domanda di energia degli Anni 80 con il ricorso o a migliore sfruttamento dell'energia o a fonti integrative non nucleari.

Rimane quindi confermata la necessità di ricorrere alla produzione di energia elettrica di carattere nucleare per soddisfare una quota del fabbisogno energetico [illegible] Paesi industriali e dell'Italia in particolare, vista la estrema dipendenza del nostro Paese dagli approvvigionamenti energetici esterni. Se questa è la conclusione cui si deve arrivare, nonostante le affermazioni in contrario di alcuni studiosi e di alcuni gruppi di opinione, bisogna confermare la parte nucleare del programma energetico italiano, che se [illegible] può apparire [illegible] nelle nuove condizioni dei prezzi del petrolio e in quelle che si prospettano per i prossimi [illegible]. Tuttavia, alla luce delle preoccupazioni che suscita l'impiego della energia nucleare, acuite dall'incidente al reattore nucleare di Harrisburg, vanno stabiliti con molta decisione le garanzie e i controlli sulla sicurezza degli impianti nucleari.

Tre in particolare sono le proposte che vorrei avanzare dal punto di vista [illegible] sicurezza.

1) La prima è quella di procedere alla separazione delle attività [illegible] ricerca, promozione e sviluppo in campo nucleare, dalle attività di ricerca in materia di sicurezza e dai controlli sugli impianti in costruzione o in esercizio. Oggi in Italia questi due gruppi di attività sono concentrati all'interno [illegible] Comitato nazionale per l'energia nucleare (Cnen) e ciò può creare la preoccupazione che nello sforzo di promuovere l'uso dell'energia nucleare [illegible] finisca per trascurare una interpretazione rigorosa dei requisiti del controllo e della sicurezza. E' necessario invece accentuare il rapporto dialettico tra gli enti che promuovono il nucleare e gli enti che ne controllano le regole di applicazione.

2) La seconda è quella che l'Italia assuma a tempi brevi l'iniziativa in [illegible] europea per addivenire [illegible] costruzione di un ente sovrannazionale che comprenda almeno i nove Paesi del Mercato comune, ma possibilmente anche Paesi come l'Austria, [illegible] Svizzera ed altri cui siano affidati tutti i poteri in materia di sicurezza e di controllo attualmente esercitati da diversi enti nazionali. Questa proposta [illegible] nasce dall'opportunità di standardizzare a livello europeo le regole relative alla sicurezza degli impianti nucleari affidandone la determinazione ad un ente [illegible] le dotato di sufficiente forza finanziaria per svolgere in misura [illegible] l'attività di ricerca in questo campo.

3) La terza proposta è quella di concentrare il programma elettronucleare italiano su una sola tecnologia [illegible] quelle già sperimentate in maniera da semplificare il sistema dei controlli. A tale scopo va ri[illegible] il programma energetico che prevede il ricorso a tre diversi reattori nucleari: uno ad acqua pesante [illegible] uranio naturale (Candu) e due ad acqua leggera ed uranio arricchito, [illegible] [illegible] diversi [illegible] [illegible] raffreddamento (Pwr e Bwr). A me sembra che la scelta debba cadere su una di queste tre filiere nucleari ad esclusione [illegible] altre due. Adottando queste tre misure ed eventuali altre che possano essere proposte in questo spirito, [illegible] preoccupazioni sul ricorso al [illegible] dovrebbero considerevolmente attenuarsi.

Queste misure potrebbero quindi rispondere alle esigenze poste [illegible] una parte dell'opinione pubblica e da molte [illegible] [illegible] che oggi vengono raggruppate nel campo degli antinucleari, ma che in realtà comprendono esattamente [illegible] necessità di [illegible] adeguata e diversificata provvista di energia, ma pongono con fermezza il problema della sicurezza nucleare.

Giorgio La Malfa

N[illegible] legge federale

Referendum sull'atomo in Svizzera

BERNA — Tre mesi dopo aver respinto di stretta misura l'iniziativa antinucleare degli ecologi, gli elettori svizzeri tornano alle urne questo weekend per pronunciarsi nuovamente sul probl[illegible]: si tratta della nuova legge atomica, che deve sostituire quella approvata nel 1959. Il progetto è pronto da mesi, ma un gruppo di «antinucleari» è riuscito a bloccarne [illegible]ne. Di conseguenza il governo federale ha dovuto indire una votazione popolare.

La nuova legge sull'impiego dell'energia nucleare è assai severa: la principale novità è costituita dalla cosiddetta «clausola del bisogno», che prevede di far dipendere la costruzione delle future centrali atomiche dall'effettiva necessità di accrescere la produzione di energia elettrica per uso industriale e domestico.

Tre mesi fa molti elettori votarono contro l'iniziativa nucleare (giudicata troppo rigida anche perché avrebbe subordinato la costruzione delle centrali all'esito di referendum locali) ripromettendosi però di approvare la nuova legge, considerata un accettabile compromesso tra le disposizioni quanto mai liberali della normativa del '59 e le eccessive esigenze degli ecologi.

L'incidente di Harrisburg ha tuttavia generato in breve tempo un atteggiamento radicalmente diverso: gli avversari dell'energia atomica hanno promosso una violenta campagna contro la [illegible] legge.

In provincia di Salerno

"Sotterrata" la nube [illegible] ossido di piombo

SALERNO — Una nube di ossido di piombo si è sprigionata da un silos dell'industria «Isei» di Mercato San Severino, un centro a circa 15 chilometri [illegible] capoluogo. Sul po[illegible] si [illegible] recati i vigili del fuoco di Salerno, muniti di maschere antigas, i quali hanno svuotato il silos. L'ossido di piombo è un composto pesante e tende a ricadere verso il [illegible]. Tale circostanza ha permesso ai vigili del fuoco, dopo avere scavato alcune fosse nel terreno, di «sotterrare» il preparato.

A quanto [illegible] appreso, la nube tossica si è generata a causa di uno scoppio avvenuto nel silos per autocombustione. La nube è rimasta nel raggio di alcuni metri all'interno del recinto della fabbrica.

Roma: in piazza contro l'atomo

Roma. Si è svolta nella capitale una manifestazione di protesta contro le centrali nucleari: durante il corteo un gruppo di aderenti alla Federazione giovanile socialista di Roma è stato aggredito da una decina [illegible] giovani di Autonomia operaia. In un comunicato di protesta i giovani socialisti nel condannare la «provocazione all'interno di un corteo pacifico non violento» affermano che «una strategia di questo tipo può creare tensione in campagna elettorale e, come già altre volte è avvenuto, dare spazio [illegible] forze moderate» (Nella foto un momento del corteo)

Due settimane fa la capitale era ancora attanagliata dal gelo

A Mosca più di 31 gradi [illegible] Non c'è mai stato maggio così caldo

È incominciata la fuga dalla città per il picnic o il bagno nel fiume - I privilegiati della «dacia»

Mosca. Appena finito il disgelo tutti a cercare un po' di fresco sulle rive della Moscova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Ieri, 31,6 gradi all'ombra. Qui era la notizia del giorno, ben più [illegible] commentata della visita del maresciallo Tito e del prossimo summit di Vienna: il maggio più caldo mai registrato nella Russia Centrale, più ancora di quello del 1897, finora rimasto un record nella storia meteorologica della regione. La città, presa alla sprovvista, boccheggia. Nel giro di due settimane è precipitato dal disgelo, [illegible] la minaccia di nuove possibili nevicate, all'afa torrida.

In molti punti della periferia, dove manca l'asfalto, il terriccio ghiacciato [illegible] ha avuto il tempo di sciogliersi ed è diventato fango durissimo che il sole ha solcato profondamente, come i suoli desertici. Le piante rinsecchite [illegible] lungo inverno sono germogliate dalla sera alla mattina con insospettata virulenza. [illegible] ora un verde intenso, quasi tropicale avvolge la città. Nell'aria gli odori si [illegible] fatti d'improvviso pesanti.

La gente, sorpresa, ha smesso di colpo i cappotti e i colbacchi per i costumi da bagno. E' cominciata la co[illegible] alla ricerca dell'aria aperta. Gli anziani vanno a ripararsi tra i [illegible] di abeti e betulle, nel [illegible] che tutt'attorno alla capitale è tuttavia possibile trovare. Chi può [illegible] in dacia, anticipando di un paio di mesi una tradizione del secolo scorso che i successivi rivolgimenti sociali non hanno cancellato.

Piccola e modesta da potersi confondere con un'isba contadina, o ampia e lussuosa come una villa grande borghese, la *dacia* è il simbolo di una intimità tanto apprezzata quanto difficile [illegible] conquistare. Per [illegible] la soglia, se non si è avuta [illegible] fortuna di riceverne una in eredità dalla famiglia, bisogna trovare il [illegible] di aver [illegible] all'ambiente ristretto e privilegiato degli alti funzionari di Stato e di partito, degli artisti di maggior successo che le abitano.

[illegible] dacia è il luogo dove si ritirava Maksim Gorki morente, con le nipotine, per guardare in tutta tranquillità i film [illegible] Charlie Chaplin che ammirava, lontano dalle rudezze estetiche del realismo socialista. Nelle dacie, al riparo da qualsiasi indiscrezione, è [illegible] e viene [illegible] una parte considerevole della politica sovietica. Non sono ormai, come nel passato, residenze esclusive di principi e banchieri, ma rimangono un mondo a parte, che suscit[illegible] sempre fantasie. La casa di riposo, anch'essa tra i boschi, talora confortevole, dove hanno precedenza i malati, i lavoratori emeriti e quelli più furbi degli altri, offrono tutt'altra atmosfera.

Lo spettacolo di maggior richiamo si è visto però in città, dove è rimasta la grande maggioranza degli otto milio[illegible] di abitanti. [illegible] mattina le rive della Moscova erano gremite di uomini, donne, bimbi risoluti ad abbronzarsi. Malgrado i divieti, molti si tuffavano nel fiume, le cui acque, nonostante la temperatura esterna, sono gelide. I battelli che quasi senza interruzione portano in gita i turisti scagliavano loro contro torbide on[illegible]e, cariche di detriti e [illegible] nafta. Ma nessuno se ne preoccupava.

Alle stazioni della metropolitana fiumi di persone salivano sui convogli diretti fuori città, formando un solo, interminabile corteo vociante. Erano tutti carichi di pacchetti avvolti alla meglio, andavano a fare il pic-nic, poi a giocare a carte fino all'imbrunire, sotto gli alberi. L'anticipo dell'estate, che a dispetto dell'abbassamento delle temperature artiche annunciato dagli specialisti appare prorompente, ha vuotato le case e affollato le spiagge e i campi.

Livio Zanotti

CENTO ANNI FA

GAZZETTA [illegible]

Martedì 20 maggio 1879

Bastian contrario

ROMA — Abbiamo visto alcuni dei migliori e più autentici eroi del periodo dell'azione venire nella prosa del Parlamento a logorare le loro serie benemerenze di esilii, prigionie, combattimenti e martirii patriottici [illegible] rendersi umoristici per le loro ubbie e [illegible] farsi pigliare per la cuccuma per le stizze fegatose. Lo spirito d'opposizione, quello del *Bastian Contrario*, raggiunge spesso il massimo grado di noia e di inconveniente.

Si [illegible] aperto ieri [illegible] Milano il «Gec '79»

Il «fantagiornale» ora è già [illegible] realtà

Una rassegna delle tecnologie che trasformano il «vecchio» quotidiano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Si è aperta [illegible] a Milano, nei locali della Fiera, la Mostra internazionale dell'industria grafica, editoriale, cartaria e trasformatrice «Gec '79»: è una rassegna che si tiene con scadenza biennale: la precedente, detta «Drupa», si svolse a Düsseldorf, in Germania, nel 1977; mentre l'ultima edizione italiana risale a dieci anni fa.

Dieci anni che hanno visto una trasformazione di fondo, potremmo quasi dire una rivoluzione, nell'intero [illegible] della carta stampata e, soprattutto, dei giornali. E' scomparsa ormai, o sta per scomparire del tutto, la vecchia tradizionale tipografia con i suoi vapori di piombo, la barra di metallo in fusione, il fragore [illegible]e «linotypes», le righe [illegible] piombo messe l'una accanto all'altra in bella fila, i titoli composti a mano.

Oggi la tipografia di [illegible] giornale sembra la sala-comando di una centrale nucleare: pannelli, terminali video, elaboratori elettronici. E [illegible] le redazioni [illegible] cambiate, in maggiore o minor misura. Il «telex» sostituisce sempre più il telefono, la macchina per scrivere cede il passo ai visori elettronici; e così pure nel reparto spedizione l'automazione si fa sempre più spinta, sempre più rapida la confezione dei pacchi delle copie, l'etichettaggio, l'invio alle diverse destinazioni.

E' un processo graduale, ma ormai avviato e irreversibile, nonostante tutte le difficoltà, [illegible] riqualificazione, sindacali ecc. che pure [illegible] che si possono e si devono superare con la collaborazi[illegible] di tutti. Ma bisogna tenere il passo con i tempi, non si può restare indietro in quel settore vitale che è la diffusione dell'informazione. Il mondo del futuro sarà, sempre più, il [illegible] del [illegible].

La mostra «Gec '79» inaugurata a Milano (hanno parlato brevemente il presidente dell'Assografici, Boroli, e il capo per antonomasia [illegible] l'Ente Fiera, Franci, mentre i politici hanno brillato per la loro assenza) offre un opportuno punto d'incontro per gli operatori economici del settore, i giornalisti, gli editori. Soprattutto offre l'occasione per confrontare, paragonare, studiare. E offre anche l'occasione, diciamolo pure, per rilevare come nel difficile momento in cui viviamo, esista ancora in Italia una caparbia volontà imprenditoriale.

Alla mostra sono presenti 987 aziende di 22 Paesi, [illegible] rappresentano tutte insieme un fatturato globale di 100 miliardi di dollari. Quest'anno l'industria italiana del settore (circa diecimila dipendenti, più di duemila lavoratori indotti) ha fatturato per 270 miliardi di lire, il 58 per cento è andato all'esportazione in [illegible] tecnologicamente avanzati [illegible]me la Svizzera, la Repubblica federale tedesca e gli Stati Uniti.

Già al mattino dell'inaugurazione [illegible] mostra era affollata; sono preannunciati almeno duecentomila visitatori, sono presenti delegazioni ufficiali di otto Paesi, fra le quali — per la prima volta — un gruppo di esperti cinesi. In coincidenza con i lavori della Fiera si tengono due congressi, a Como e a Stresa, degli stampatori in rotocalco e degli industriali grafici.

Oltre per gli stands, spiegati in un'area di 145 mila metri quadrati, offre una visione da fantascienza: lettori ottici in grado di interpretare mille caratteri al secondo (con incidenza di errori valutabile in uno [illegible] oltre centomila caratteri), rotative «offset» capaci di operare a 40 mila giri all'ora su quattro colori, terminali video che permettono al giornalista di scrivere, correggere, intercalare, immagazzinare in «memoria» e richiamare a comando qualsiasi testo e quindi predisporre immediatamente il passaggio alla composizione [illegible] carattere, corpo e giustezza voluti, nastri trasportatori e macchine per la formazione di pacchi di giornali e riviste fino a 80 mila copie orarie, sofisticati sistemi elettronici per la gestione completa di un giornale, dalla redazione alla stampa alla parte amministrativa alla spedizione, la prima «fotocompositrice» progettata e costruita interamente in Italia: ecco soltanto alcune delle novità. Un elenco completo sarebbe impossibile.

Umberto Oddone

Tra sei giorni l'ora legale

ROMA — Mancano ormai sei giorni all'appuntamento annuale [illegible] l'ora legale: [illegible] italiani dovranno spostare avanti di un'ora, nella notte tra sabato 26 e domenica 27 maggio, le lancette [illegible] orologi.

(Segue da pagina 13)

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, con i conforti religiosi si è unito in cielo alla sua Gina adorata

Ernesto Bertolino

cav. della Repubblica Italiana

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Virginio con la nuora Angela, i suoi adorati nipoti [illegible], [illegible] e Viviana, la sorella Ida, parenti tutti. La famiglia porge un doveroso ringraziamento per l'amorosa e assidua assistenza al prof. Antonio Musso, al dott. Valentino Festa, al parroco don Natale ed alle care Dea e Luciana. Il funerale partirà dalla propria abitazione, [illegible] lunedì 21 c.m. alle ore 8.45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 maggio 1979.

Al dolore di Virginio e Angela si uniscono le famiglie:
cav. [illegible] Ferrini
geom. [illegible] con Tosca e [illegible]
Luciano [illegible] e [illegible]

I dipendenti della Ditta Bertolino Virginio partecipano uniti al dolore del titolare per la perdita del PADRE.

I cugini [illegible] e [illegible] si associano al dolore della famiglia Bertolino.

Impresa costruzioni edili [illegible] partecipa con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia Bertolino.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore della famiglia Bertolino.

Ernesto [illegible] commosso per la scomparsa del carissimo amico

Ernesto Bertolino

partecipa al dolore dei suoi cari.
— Torino, 20 maggio 1979.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del papà cav. ERNESTO.

Antonietta [illegible] e famiglia [illegible] si associano per la scomparsa del caro ERNESTO.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Dell'Agnese

[illegible]
anni 84

Addolorati lo annunciano, la mamma, la moglie Carla, il figlio Giovanni, sorella, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. [illegible]

E' mancata

Mina Cuniberti

di anni 34

Ne danno il triste annuncio il marito Luciano con i figli [illegible], la mamma Clara, i fratelli Franco e Gina, la suocera, i cognati, nipoti, zii, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor [illegible]. I funerali avranno luogo nella parrocchia [illegible], lunedì 21 maggio, con partenza dalla clinica alle ore 14,15. [illegible]
— Torino, 19 maggio 1979.

[illegible] si uniscono al dolore dell'amico Luciano dei figli e familiari per la perdita della cara MINA.

Famiglia Barbero partecipa [illegible].

[illegible] partecipano con profondo dolore.

Partecipano al dolore di Luciano e della famiglia, gli amici: [illegible]

I cugini Cuniberti [illegible] si uniscono affettuosamente al cugino Luciano ed ai suoi bimbi nel suo grande dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Barbero

Ne dà l'annuncio la famiglia addolorata. Funerali lunedì 21 con ore 16 parrocchia Santa Rita.
— Torino, 19 maggio 1979.

Famiglie [illegible] si uniscono al dolore.

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacinto Sosena

anni 84

Lo piangono la moglie Maria, la figlia [illegible]

Bruno Galetto

anni 27

[illegible]

Vincenzo Lambiase

Nicoletta Petroni

Marianna Bara ved. Cordero

Ada Graglia

Angiolina Masino ved. Bracco

Antonietta Villa ved. Revera

comm. Mario Becchio

Teresa Fiorin

Domenico Sartore

Carlo Trabucco

Cesare Gianoglio

Pierino Mazzo

Piero Mazzo

Umberto Balestrino

Ernesto Alessandria

(Continua a pag. 15)

Il neonato Carlo Filippo minaccia la successione della sorella

Fratellini di [illegible] settimana e di due anni lottano per l'eredità al trono di Svezia

NOSTRO SERVIZIO PARTIC[illegible]

STOCCOLMA — La Svezia è in questi giorni sconvolta e divisa per il futuro del figlio dei reali. Carlo Filippo, nato una settimana fa, cui la sorella Vittoria Alice, di nemmeno due anni, contende la successione al trono.

E' una [illegible] piuttosto complicata, che [illegible] ricapitolare da principio. Il re attuale, Carlo XVI Gustavo, 33 anni, discendente diretto di Bernadotte, generale di Napoleone, è sposato con Silvia, borghese trentacinquenne, di padre tedesco e di madre brasiliana. Carlo Gustavo e Sil[illegible] si erano conosciuti alle Olimpiadi di Monaco, ove lui era ospite d'onore e lei *hostess*, si sono sposati tre anni fa, e hanno avuto naturalment[illegible] di assicurare l'avvenire della dinastia, sulla quale pesano le ombre minacciose dei partiti di sinistra che chiedono la repubblica.

Per prima è nata una femmina, appunto Vittoria Alice, che in [illegible] alla Costit[illegible] non ha diritto al trono. I simpatizzanti monarchici e alcuni partiti, compresi i socialdemocratici, la cui base è tutta per la casa reale, considerata anche l'età della regina Silvia, hanno proposto una modifica alle regole [illegible] successione, [illegible] modo che Vittoria Alice potesse salire al trono. La Costituzione precisa che una simile modifica debba venire approvata [illegible] due legislature: poiché il Parlamento si è pronunciato in modo favorevole l'anno scorso, non restava che attendere un voto positivo dal nuovo Parlamento, che verrà [illegible] all'inizio [illegible] 1980, dopo le elezioni del prossimo settembre. Oggi quindi Vitto[illegible] Alice è erede al trono al cinquanta per cento.

Domenica [illegible] però è nato Carlo Filippo, che giuridicamente è [illegible] erede al trono, [illegible] che cesserà di [illegible] serlo [illegible] appena il [illegible] Parlamento avrà approvato definitivamente [illegible] modifica alla Costituzione. [illegible] [illegible] all'erede [illegible] la maggior parte degli svedesi, tradizionalisti al massimo, si sono chiesti se non fosse meglio lasciare tutto come prima; lo stesso Carlo Gustavo ha ieri esplicitamente dichiarato che preferirebbe come successore Carlo Filippo a Vittoria Alice.

E poiché il piccolo partito comunista aveva respinto decisamente l'idea di Vittoria Alice sul trono (instauriamo subito la repubblica offrendo la presidenza al re, hanno detto i dirigenti del pcs) Carlo Gustavo ha dichiarato: «*Questi comunisti sono proprio miei buoni amici, la pensano più o meno come me*».

[illegible] ci si chiede in Svezia: che fare? Dimenticarsi [illegible] modifica in corso alla Costituzione, e lasciare che Carlo Filippo mantenga i suoi diritti, o andare avanti anche in nome della parità [illegible] sessi?

Intanto Carlo Filippo non sa che è stato nominato duca della regione del Varmland, il [illegible] prefetto, un socialdemocratico, gli ha già donato una *stuga*, la casa di campagna, dichiarando apertamente che, principi socialisti a meno, a lui la monarchia piace molto.

La sorella Vittoria [illegible] trascorre le sue ore alla ricerca dei pulsanti segreti che mettono in allarme il servizio di sicurezza del palazzo reale: forse sentendosi un po' trascurata a causa del fratellino, la scorsa settimana ha toccato per ben cinque volte i bottoni proibiti, creando un clima di *suspense*.

Tra Carlo Filippo e Vittoria Alice, insomma, c'è già una lotta all'ultimo sangue per un trono che in pratica non conta assolutamente nulla.

Walter Rosboch

Tomba scita di 2500 anni fa in Sib[illegible]

MOSCA — Un gruppo di archeologi sovietici ha scoperto in una vallata dello Altai, catena montuosa della Siberia orientale, la tomba di un antico re scita. Insieme ai resti del sovrano sono stati rinvenuti gli scheletri di altre otto persone, parenti ed amici che decisero di seguirlo nell'ultimo viaggio.

Tutti gli scheletri [illegible] avvolti da ricchi abiti, adorni di ornamenti in oro, tartaruga e avorio.

L'archeologo Mikhail Gryaznov ha inoltre notato [illegible] straordinaria somiglianza esistente tra questa tomba che risale a 2500 anni fa ed i tumuli scoperti in Ucraina e Bulgaria.

Padre Bono, originario di Caraglio

È vivo e [illegible] Zaire il [illegible] (non è [illegible] ucciso)

ROMA — Il missionario di Caraglio (Cuneo), padre Lo[illegible] Bono, 63 anni, non è morto in Uganda, assassinato da soldati sbandati dell'ex esercito di [illegible] Amin: la smentita dell'uccisione è stata data dalla Curia generalizia degli stessi missionari Comboniani, i quali avevano annunciato il 28 aprile [illegible] la morte del [illegible].

Un comunicato di ieri precisa che si è trattato di un equivoco, trattandosi [illegible] della uccisione di padre Giuseppe Santi, che ha trovato la morte a Lira, nel nord del Paese, per mano di militari mentre cercava di difendere [illegible] ragazzi catturati dai dispersi. Padre Bono è invece giunto nello Zaire assieme ad un gruppo di profughi, tra i quali vari missionari.

Sono perciò tre i missionari italiani [illegible] in Uganda dalle truppe disperse di Amin: padre Santi, padre Silvio Dal Maso e padre Antonio Fiorante.

Gli stessi comboniani hanno ricevuto notizia sicura, dall'inviato speciale del governo italiano a Nairobi, che i missionari delle missioni di Pagluie, Padibe, Madi Opei e Namokora sono salvi.

Inoltre tutti i missionari di Gulu, città ancora occupata [illegible] soldati di Amin — conclude il comunicato dei comboniani —, sono salvi.

Urss: condannati [illegible] ragazzi per strage allo [illegible]

[illegible]SCA — Due diciassettenni riconosciuti colpevoli di aver sadicamente ucciso [illegible] coppia di [illegible] allo zoo di Mosca sei mesi fa, sono stati condannati a sette e sei anni di colonia correzionale a «regime forzato».

La «strage dei canguri» fece molta impressione nel [illegible]vembre scorso agli abitanti di Mosca per il modo sadico e crudele con cui era stata portata a termine.

Le indagini della polizia hanno portato all'arresto di Aleksandr Tarasionok e Leonid Schechter, due giovani iscritti al Komsomol e reputati «bravi ragazzi».

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. ; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t.

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

I mestieri dei candidati alessandrini

Ci sono anche uno scrittore-agricoltore e un filosofo bracciante - Una casalinga che lavora nei campi

ALESSANDRIA — A spulciare l'elenco dei candidati per le elezioni del 3-4 giugno, alla voce «professione» sono rare le curiosità, i mestieri inconsueti. Di solito sono professioni del tutto normali: insegnanti (la maggior parte) e, nell'ordine, avvocati, medici, impiegati, liberi professionisti, contadini, rappresentanti di commercio, un infermiere e un operaio. Ci sono poi le attività «di prestigio» che, almeno per quanto riguarda la nostra provincia, sono per la maggior parte dei candidati repubblicani: il direttore generale del personale della Olivetti (Giancarlo Lombardi), il vicesegretario generale della Camera di commercio (Carlo Taverna), il direttore commerciale delle officine Acerbi (Gino Sartirana), un dirigente della Max-Meyer (Carlo Poggio).

Per trovare un mestiere inconsueto dobbiamo ricorrere alle liste per il Parlamento europeo, dove fra i repubblicani c'è lo scrittore-agricoltore Marcello Venturi, toscano di nascita, ma ovadese di adozione (conduce un'azienda agricola a Molare). Se gli si chiede il motivo della candidatura, Venturi se la cava con la battuta: «La matematica certezza di non essere eletto mi permette da un lato di non eludere certi obblighi di carattere civico, dall'altro di continuare senza distrazioni eccessive il mio lavoro». Perché il pri? «Forse — risponde — per una tendenza innata e secondo che mi ha sempre portato a schierarmi dalla parte perdente, ma anche per contrastare lo strapotere dei partiti di regime, per un ritorno dalla quantità alla qualità».

Piersandro Cassulo — Marcello Venturi

Tornando alle liste per la Camera, la curiosità è sollecitata dalla radicale Ionnes Albertoni di San Giuliano, che si definisce coltivatrice diretta e casalinga. Perché una donna già impegnata in una duplice attività lavorativa ha accettato la candidatura? «Non per aspirazioni personali — spiega — anche se sono più molto impegnata in politica: la mia fortuna è di avere un marito che collabora anche nell'accudire i bambini. Sono scesa in lizza soprattutto per dimostrare in maniera evidente di condividere le battaglie del mio partito».

Nel caso fosse eletta non lei stessa lo esclude) per cosa vorrebbe battersi? «Risponderò — dice — da contadina: per togliere le erbe cattive del grano, ma specialmente mi batterei per modificare le leggi che non riconoscono in concreto la parità fra uomo e donna».

Ancora un uomo dei campi, ma, cosa strana, laureato in filosofia. L'alessandrino Federico Amandola, di professione bracciante agricolo avventizio, candidato per «Nuova sinistra». «Le possibilità di lavoro — dice Amandola — sono poche e bisogna accontentarsi, se non si vuole sottostare a compromessi con le proprie idee. In questo modo riesco a rendermi indipendente». Nel 1976 Amandola fu candidato a Bergamo nelle liste di dp quale rappresentante del movimento dei soldati democratici.

Piersandro Cassulo, socialista, è invece il capostazione titolare di Predosa dal 1976 (fu il più giovane d'Italia), oltre ad essere segretario di zona dell'Ovadese. «So che non sarò eletto — dice — ma sono contento lo stesso perché è un'esperienza di vita e un riconoscimento del lavoro svolto per il psi». Cosa succederà con i treni, se venisse eletto? «Problemi non ce ne sarebbero — risponde il capostazione — perché potrei sempre chiedere l'aspettativa e poi come ferroviere ritapperei senza gravare sui contribuenti».

r. sc.

Il comizio di Susanna Agnelli ad Alessandria

«Troppe le leggi mal fatte»

ALESSANDRIA — Susanna Agnelli, candidata al Parlamento europeo per il pri, ha parlato alla sala Ferrero del Comunale Sottolineato il tempo, e quindi il denaro, che si spreca nell'ambiente parlamentare, ha detto che le peggiori leggi sono state decise nell'ultima legislazione: «C'è una maggioranza di unità nazionale — ha detto — per risollevare il Paese dalla crisi politica ed economica: comunque non c'era certo bisogno di fare leggi come quelle passate».

Tra le peggiori ha indicato quella sull'assistenza psichiatrica che «ha sollevato drammi in molte famiglie; tanti malati si sono trovati di fronte a situazioni drammatiche, più ghettizzati di quanto lo fossero prima».

«Noi e pri — ha aggiunto Susanna Agnelli — hanno detto che quella dell'assistenza psichiatrica era una legge progressista: che si doveva fare; noi affermiamo che prima si doveva provvedere alle strutture. Invece di abbandonare gli interessati a loro stessi».

Altre critiche alla riforma sanitaria: «Il pri — ha detto — ha votato contro: se fosse entrata in funzione a queste elezioni tutti voterebbero repubblicano». «Porterà la situazione sanitaria — già pessima nella stragrande maggioranza dei Comuni — alla paralisi».

Passando al discorso europeo, Susanna Agnelli ha affermato che «l'Europa è un fatto positivo, l'abbiamo sempre voluta». Solo in Europa potrà essere affrontata la crisi energetica guardando anche alle centrali nucleari, ma con garanzie di sicurezza, e la difesa dell'ambiente, a partire dal disinquinamento del Mediterraneo. «A scuola si dovrà insegnare a tutti i bambini — ha concluso Susanna Agnelli — una lingua comune (non interessa quale), perché i futuri europei possano veramente sentirsi tali, comprendendosi. L'Europa dovrà portare progresso, libertà e pace».

f. m.

Pochi iscritti alle lezioni per periti

Corso Itis sospeso?

ALESSANDRIA — Rischia di essere sospeso per scarsità di iscritti il corso serale per periti industriali organizzato dall'Itis «Volta»: sarebbe un peccato perché si tratta di un corso statale e quindi gratuito, l'unica possibilità concreta per chi voglia migliorare il proprio livello di istruzione senza pagare rette consistenti.

Il corso per periti è del tutto simile al normale ciclo di studio. L'unica differenza è che le lezioni si svolgono alla sera e non al mattino e sono quindi alla portata, pure con impegno e sacrifici, di molti studenti-lavoratori. Si possono conseguire diplomi di perito meccanico, elettrotecnico e aeronautico: attualmente si sta svolgendo il secondo biennio, seguito per tutti, che sarà poi seguito da un triennio di specializzazione.

Niente rapida corsa al diploma, quindi, ma un normale ciclo di studi di cinque anni. Gli iscritti sono però pochi e si rischia la chiusura. Di qui l'appello dei responsabili del corso in capo al ministero della Pubblica istruzione.

r. sc.

I comizi di oggi

PCI — L'on. Leopoldo Martini parla alle 10.30 a **Lu Monferrato**. Sante Bajardi alle 10 ad **Arquata** ed alle 11 a **Serravalle Scrivia**; Enrico Morando alle 11, a **Gavi**; il sen. Napoleone Colajanni, alle 10, a **Montaldo**; Mario Bruciamacchie alle 10 a **Felizzano**; Alfio Brina, alle 11.30 a **Viguzzolo**; Luciano Raschio e Franco Gatti, alle 11, a **Mantovana** e alle 12 a **Castelferro**; l'on. Carla Nespolo e il sen. Carlo Pollidoro, alle 18, ad **Alessandria** (piazza Matteotti); l'on. Bruno Fracchia alle 21 a **Pontecurone**.

DC — Renzo Patria parla alle 18.30 a **Sale**; alle 21 a **Sala Monferrato** e alle 21.30 a **Rosignano**. Giuseppe Giacobbo e Enrico Crema alle 11.30 a **Quargnento** e alle 23 a **Cascinagrossa**; Mario Pestarino alle 10.30 a **Parodi** e alle 11 a **Tramontana**. Piero Genovese alle 10 a **Lu Monferrato** e alle 21 a **Casalnoceto**. Lunedì alle 20.15 l'on. Angelo Armella parlerà a R.Tv.A.

PLI — Il dottor Carlo Taverna parla alle 19.15 a Teleradiocity.

Il geom. Antonio Cioggi alle 11.30 a **Castelnuovo Scrivia** e alle 18.30 a **Guazzora**.

PSDI — Pietro Pavese, Ezio Rolandi, Orlando Perera e il sen. Luigi Buzio parlano alle 10.30 a **Gavi**. Andrea Mignone alle 10 a **Molare**, alle 11.30 a **Castelletto d'Orba**, alle 11 a **Mornese**, alle 20.30 a **Rivalta Bormida**. Carlo Pelucco, alle 10, a **Viguzzolo**; l'on. Romita, Pelucco e Rolandi alle 17 a **Tortona**, alle 18.30 a **Pontecurone** e alle 21 a **Castelnuovo Scrivia**.

PSI — Felice Borgoglio e Angelo Rossa parlano alle 10.30 a **San Giuliano Nuovo**, alle 16 a **Filippona**, alle 20.30 a **Castelspina**. Lorenzo Demichelis e Borgoglio alle 11 a **Boscomarengo**. Maria Leddi e Carlo Massobrio alle 18 a **Sale**. Claudio Simonelli e Ugo Pallavidino alle 10 a **Vignale** e alle 18 a **Felizzano**.

Casale — Oggi dalle 9.30 alle 12.30 alcuni rappresentanti del partito radicale di fronte alle caserme della città per chiedere «garanzie per il diritto al voto ai militari in servizio di leva in città».

Voghera — Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Michele Vallante ha scarcerato ieri mattina Giulio Cristiani, 29 anni, proprietario del night club «La Rocca» di Salice Terme.

È stato così annullato il provvedimento della Regione

Il Tar ha risposto di no al divieto dei laboratori d'analisi privati

I biologi analisti di tutto il Piemonte potranno aprire nuovi centri d'analisi privati, riducendo in parte le lunghe attese dei mutuati negli ospedali. Lo ha sentenziato il Tar (tribunale regionale amministrativo) che ha dato ragione alla categoria, annullando un provvedimento della giunta regionale, contrario all'apertura dei laboratori.

La «battaglia» contro la Regione dura dal luglio '76 quando una legge regionale bloccò, per un anno, il rilascio di nuove autorizzazioni: a dieci centri che avevano già ottenuto il parere favorevole del medico provinciale la giunta negò un anno dopo il permesso d'apertura, bloccando ogni attività. Da qui le proteste dei biologi, costretti a sospendere i prelievi e gli accertamenti diagnostici. Il problema interessava in particolare le province di Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli. Uno dei casi più clamorosi riguardava Canelli, dove l'americano Robert Booth, laureato in California, e il medico Ruggero Fossati, di Casale Monferrato, avevano allestito un grosso centro, investendo ingenti capitali.

Il dottor Carlo Rubiola, delegato per il Piemonte del sindacato nazionale biologi e analisti liberi professionisti, afferma: «Questa sosta forzata di quasi tre anni ha provocato danni notevoli ad ognuno di noi che non ha potuto lavorare. Qualcuno è stato costretto ad esercitare quasi di nascosto».

Secondo i biologi gli stessi ospedalieri e le autorità sanitarie hanno sempre sollecitato l'apertura di nuovi laboratori, per andare incontro alle esigenze dei pazienti. In alcune zone del Piemonte gli esercenti, che per legge devono essere sottoposti ad esami clinici perché a contatto con il pubblico, da tempo non vengono più chiamati; in diverse industrie non è possibile effettuare per tempo controlli sui dipendenti circa la pericolosità di sostanze chimiche. «Anche per questi motivi — affermano gli analisti — tutte le commissioni provinciali sanitarie si erano affrettate a dare il loro benestare all'apertura dei centri privati. Il provvedimento negativo della giunta ci era parso inspiegabile nella sua formulazione».

Il ricorso al Tar, con l'avvocato Dal Piaz, si è concluso a loro favore. I nuovi centri diagnostici (tre a Torino, due a Novara, uno a Canelli, uno a Novi Ligure, uno a Mondovì, uno a Biella, uno a Susa, uno a Ivrea) si dovrebbero aggiungere ai 42 già esistenti in tutto il Piemonte. «Le strutture — sostiene Rubiola — sono sempre inferiori come numero a quelle funzionanti in altre regioni: 195 in Lombardia, 88 in Campania, 60 in Emilia, 186 in Toscana, 232 in Sicilia».

«In tutto il Piemonte — aggiunge Rubiola — gli ospedali sono superaffollati. Per un prelievo di sangue i mutuati devono prenotarsi in alcuni casi due mesi prima. Molti accertamenti diagnostici, su larga scala, anche a livello scolastico, non sono più possibili perché i laboratori degli ospedali non riescono a smaltire il lavoro. Noi speriamo che la Regione adesso non ricorra al Consiglio di Stato contro il giudizio di primo grado».

g. f. q.

L'annuncio durante il convegno sull'energia

Casale: le case popolari avranno i pannelli solari

CASALE MONFERRATO — Due pannelli solari nel cortile della biblioteca civica, un mini-impianto che in tre ore, tra le 9 e le 12, ha portato 100 litri d'acqua dalla temperatura ambiente a 46-50 gradi, il cui costo supera però il mezzo milione: è un esempio che può un po' riassumere il convegno sul «risparmi energetici» organizzato dall'amministrazione comunale e dal «Centro studi Galileo» con il patrocinio della Regione Piemonte, e svoltosi ieri a palazzo Langosco.

Si è parlato della possibilità di utilizzare il sole come fonte energetica alternativa: sono stati illustrati durante il convegno vari tipi di pannelli, i cui costi sono però elevati. Ad esempio — ha detto l'ingegner Cesare Boffa, del Cnr e docente di fisica tecnica al Politecnico di Torino — «la possibilità di riscaldamento solare applicato all'edilizia attualmente non è economica, ma i costi saranno ridotti se le case verranno costruite in funzione della solarizzazione; inoltre — ha spiegato — il discorso economico cade quando si prende in considerazione l'ipotesi che il petrolio manchi».

Interesse ha suscitato la promessa del vicesindaco di Casale Mario Oddone, intervenuto insieme al sindaco Franco Ponti e all'assessore provinciale all'agricoltura Ugo Pallavidino: Oddone ha infatti detto che gli impianti di riscaldamento per le prossime case popolari sfrutteranno l'energia solare.

Vivace l'intervento del dottor Massi, della «Metalli industriale», che ha sollevato il problema delle responsabilità delle forze politiche, «molte delle quali — ha detto — continuano a vivere nell'equivoco per paura di scegliere, mentre il cittadino non conosce i termini reali del problema».

Il discorso ha toccato anche il problema dell'insediamento di una nuova centrale nucleare a Trino: acceso è stato il dibattito.

m. v.

Tortonese muore investita da scooter

TORTONA — Vittima di un incidente stradale è morta ieri Maria Sterpi, 78 anni, abitante in corso Don Orione.

La donna, mentre attraversava la strada, è stata investita da uno scooter guidato da Paolo Mandrini, 19 anni, di Tortona, abitante in salita S. Barbara.

(e. r.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Patrick
Ambra: La mano spietata della Legge.
Comunale: Lo stesso giorno il prossimo anno.
Corso: Ormee.
Cristallo: La contessa, la contessina e la cameriera.
Galleria: Concorde.
Moderno: Dimenticare Venezia.

ACQUI TERME

Ariston: Il cacciatore.
Cristallo: L'uomo di marmo.
Garibaldi: L'insegnante balla con tutta la classe.
Italia: Il monaco di Monza.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Contro 4 bandiere.
Nuovo: Emanuelle e le porno notti.
Politeama: Il testimone.
Vittoria: California Suite.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: Scandalo al sole.

CASTELCERIOLO

Moderno: Tora tora tora.

GAVI LIGURE

Il Forte: La mazzetta.

NOVI LIGURE

Cristallo: Valanga.
Iris: Interiors.
Italia: Quello napoletano.
Moderno: Giallo in è tempo di Scoli.

OVADA

Lux: L'umanoide.
Moderno: Occhi di Laura Mars.
Torrielli: Napoli calibro 9.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lanz: L'infermiera di notte.

TORTONA

Moderno: Arma un cameraman libero e selvaggio.
Sociale: Fuqua.
Verdi: Tutti a scuola.

VALENZA PO

Nuovo Italia: California suite.
Teatro: Tutti a scuola.
Politeama: Porno estasi.

VOGHERA

Arlecchino: Ecco l'impero dei sensi.
Cavour: Il cacciatore.
Roma: L'insegnante balla con tutta la classe.
Sociale: Mora.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	27
minima	15

Umidità media 26%. Temperatura il 19 maggio dell'anno scorso: 22, 13. Il sole sorge alle 4.50 e tramonta alle 19.49.

Le previsioni: cielo nuvoloso con possibilità di isolati temporali. Temperatura stazionaria. Venti deboli. Visibilità buona.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (27; 17); Casale Monferrato (24; 15); Novi Ligure (22; 14); Ovada (19; 14); Tortona (25; 15); Valenza (26; 15).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Dalmo, corso Roma 15; Ospedale, via Venezia 6, notturna: Dalmo, corso Roma 15.
Acqui: Cattagnina, corso Bagni.
Casale: Bertinco, via Cavour.
Novi: Ospedale, viale Saffi 50.
Ovada: Francora, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, corso Don Orione.
Valenza: Viganò, via Cavour 69.
Voghera: Gazzaniga.

La manifestazione provinciale ad Alessandria

Martedì oltre undicimila edili in sciopero per il contratto

ALESSANDRIA — Undicimila lavoratori circa dell'edilizia e delle costruzioni (cemento, laterizi, manufatti, legno ecc.) martedì aderiranno allo sciopero nazionale di otto ore. Ad Alessandria si avrà una manifestazione provinciale che troverà la sua conclusione dinanzi alle sedi dell'Unione industriale e del Collegio costruttori edili, entrambe in via Legnano.

Alle 10 i lavoratori si raduneranno in piazza Garibaldi da dove muoverà il corteo che, attraversate alcune vie cittadine, raggiungerà l'Unione industriale: parlerà un dirigente sindacale confederale. Il corteo raggiungerà poi il Collegio costruttori edili; qui parlerà un dirigente sindacale della categoria.

Gli undicimila lavoratori dell'edilizia e delle costruzioni scendono in sciopero: quelli tessili — seimila in provincia —, dopo le quattro ore di astensione dal lavoro di giovedì scorso, si preparano ad altre quattro ore di sciopero, a livello nazionale per il rinnovo del contratto e per chiedere una soluzione ai punti di crisi.

I maggiori punti di preoccupazione in provincia sono la Frine di Tortona (tutti licenziati), il Bustese di Pontecurone, la Peter Marcus di Bosco Marengo e la Riff di Solero (entrambe fallite; si cerca di ottenere la ripresa dell'attività produttiva con l'intervento di altri gruppi), la Fucar di Alessandria.

Per la Borsalino in un incontro all'Unione industriale sono state chieste dal sindacato indicazioni sull'occupazione (c'è un lento, continuo calo del numero degli occupati), sulle prospettive dell'azienda, sull'ambiente di lavoro.

Infine tensione alla Barboglio confezioni di Casale, dove la proprietà ha effettuato una serie di trattenute sul salario, sostenendo che c'è stata riduzione nella produttività: le lavoratrici hanno già effettuato uno sciopero di otto ore ed è stato fatto ricorso alla magistratura.

f. m.

Agricoltore ucciso da auto che si allena per il rally

POZZOLGROPPO — Un agricoltore, abitante con la famiglia in frazione Case Lucchi, è morto in un incidente avvenuto a Momperiano, travolto dall'auto di un corridore partecipante al «Rally automobilistico delle 4 Regioni». La vittima si chiamava Angelo Conti e aveva 31 anni: ieri l'altro, in motorino, percorreva una strada di campagna non molto battuta, quando, per cause ancora in via di accertamento, è stato investito in pieno da una «Opel Kadett» proveniente dalla opposta direzione.

L'urto è stato violento: Conti ha riportato gravissime lesioni: trasportato all'ospedale di Tortona, è stato poi trasferito ad Alessandria, dove ieri è morto.

L'investitore si è fermato, ha soccorso l'agricoltore, ha telefonato al «113» per informare la polizia dell'accaduto, ma non ha rivelato le proprie generalità. Sono stati poi i carabinieri di Volpedo, intervenuti sul luogo dell'incidente, a identificarlo a conclusione delle indagini. È il meccanico Walter Francia, 25 anni, residente a Monghidoro di Bologna, il quale al momento dello scontro si stava allenando prima di prendere il via al rally automobilistico.

e. c.

NOTIZIE SPORTIVE

Assenti Barozzi, Ferrari e Contratto

Grigi rinfrancati ospitano il Parma

ALESSANDRIA — I grigi an[illegible] una volta [illegible] di riconciliarsi con i propri tifosi a digiuno di vittorie dal 4 marzo, [illegible]evando [illegible] il «Moccagatta» il Parma. L'incontro cade in un momento del tutto negativo per l'Alessandria: nelle ultime cinque partite un solo punto. «Vogliamo ritornare ad esprimere il gioco scintillante di qualche mese [illegible] — afferma mister Capello — I giocatori, superati alcuni traumi psicologici, sono rinfrancati nel morale e decisi a vendere cara la pelle». Ma [illegible] emiliani devono assolutamente vincere per alimentare la debole fiammella della promozione.

Un avversario nuovamente ostico, dunque, per i grigi chiamati a dimostrare che l'attuale posizione in classifica è frutto di un lavoro collegiale e metodico e non un episodio [illegible]oradico. Purtroppo alle as[illegible] di [illegible] e F[illegible] si aggiunge quella di Contratto, squalificato per un turno. Il ruolo di [illegible]no sinistro dovrebbe essere ricoperto da Minali a [illegible] di una decisione improvvisa del tecnico tendente a schierare Pandolfi con la maglia [illegible] sei e Piccotti dieci con l'esclusione dell'inconcepibile Fossati.

Il mister avverte l'importanza della gara. «Siamo stanchi — ammette — di rimediare batoste. In settimana ci siamo preparati a dovere variando gli allenamenti e perfezionando qualche schema di attacco». Il reparto avanzato avrà bisogno di una ritoccatina: Calisti stringerà ancora una volta i denti per mettere la propria esperienza al servizio [illegible] squadra. Ferraris I e Picco potrebbero costituire le spalle ideali per il cannoniere grigio avviato verso un eccellente finale di campionato. «Per prudenza — conclude Capello — non svelo la definitiva formazione. Desidero prima accertare le condizioni di tutti».

Il campo costituirà un probante test per l'Alessandria che deve fugare le perplessità [illegible] da due mesi a oggi. Intanto Santino Ciceri ha preso regolare servizio quale [illegible] gretario dell'Alessandria mercoledì scorso. Le capacità organizzative del[illegible]x portiere grigio lasciano [illegible]ene sperare per il futuro.

L'Alessandria giocherà con: Lucetti; Gardiman, Tonello; Avere, Colombo, Minati (Pandolfi); Calisti, Songiorni, Ferraris I, Piccotti, Picco. **r. g.**

Dopo la cacciata [illegible] Della Monica

Junior: tranquillo weekend di paura

CASALE MONFERRATO — Tempi difficili in casa della Junior-casale: la sconfitta interna di domenica scorsa (0-1) con il Padova ha riportato la squadra in zona retrocessione a quattro giornate dal termine del campionato. I nerostellati hanno tre punti di vantaggio sulla [illegible] Forlì-Trento, ma oggi sono attesi da un incontro quasi proibitivo sul terreno della Reggiana, [illegible] in classifica e ancora in [illegible] per la promozione.

Inoltre la società nerostellata questa settimana ha «spedito a [illegible]» per motivi disciplinari Della Monica, il giocatore, uno dei protagonisti dello scorso campionato, ma che quest'anno non ha mai reso al meglio. Dopo la gara con il Padova [illegible] chiesto un permesso [illegible] recarsi a casa, a Vetri sul Mare, invitato a non allontanarsi da Casale. Della Monica è partito ugualmente, «disertando» così l'allenamento di martedì. Ripresentatosi mercoledì, si è trovato di fronte alla decisione della società di considerare [illegible] [illegible] l'agarne nei suoi confronti.

Così il presidente Faldo ha spiegato il provvedimento: «Della Monica [illegible] [illegible] stato diffidato. In [illegible] momento in cui è necessario che tutti si stringano intorno alla squadra, la decisione era inevitabile». Del resto, lo stesso trainer Vincenzi l'ha condivisa: «E' tutto l'anno che è deconcentrato ed a questo punto è giusto [illegible] si prenda le sue colpe».

Ma torniamo alla gara di oggi a Reggio. Ascoltando le parole di Vinc[illegible]. [illegible]i molto contento — dice il trainer — se riuscissimo a ricuperare il punto regalato domenica scorsa al Padova; ma al limite la partita di oggi si può anche perdere, anche se ovviamente faremo di tutto per arrivare almeno ad un pareggio considerato anche che già [illegible] molti a Reggio hanno diviso la posta.

Quanto alla formazione, il trainer ha intenzione di riconfermare Bianchi tra i pali e Bozzi al centro dell'attacco con il rientro di Pirrone. La Juniorcasale dovrebbe quindi scendere in campo con: Bianchi; Almone, Tuttellino; Pardini, Fait, Francisca, Logniani, Pallodino, Bozzi, Bracconi, Motta. **m. v.**

[illegible]

ospita Loano

OVADA — Si conclude oggi il campionato di calcio dilettanti, promozione ligure: l'Ovadamobili ospita il Loano. Per questo ultimo confronto l'allenatore farà scendere in campo P[illegible], Milazzo I, Arata, Core, Valeri, Milazzo II, Subrero A., Cioncoloni, Papalia, Subrero F., Galardini.

Gli ovadesi hanno disputato nel complesso un discreto campionato, piazzandosi a metà classifica, posizione che avrebbe potuto [illegible] sere assai migliore [illegible] [illegible] avessero banalmente sciupato alcuni punti preziosi. **(g. f.)**

Alla cerimonia presente Fanfani

Fedeltà al lavoro Trecento premiati

ALESSANDRIA — Hanno dedicato la loro vita al lavoro: stamane riceveranno una medaglia d'oro e un diploma di benemerenza durante una cerimonia in programma alle 9.30 al Teatro Comunale, presente, con le massime autorità della Regione e della Provincia, il presidente del Senato, Amintore Fanfani. La premiazione della fedeltà al lavoro e del progresso economico da parte della Camera di Commercio che ogni anno, da decenni ormai, bandisce [illegible] [illegible] si riferisce al 1977 e al 1978: complessivamente i premiati sono 124 per lo scorso anno e 145 per il 1977.

I più vecchi lavoratori [illegible] l'industria sono Ada Grillo, della società Novi, e Mario Demichelis, dell'Eternit [illegible] Casale, con oltre 46 e 44 anni di ininterrotta attività, per il 1977; Ugo Scrivanti, della Montedison e Dionigi Stilliano, della Invex, con quasi 44 e oltre 41 anni, per il 1978. Nel ramo del commercio detengono il primato di anzianità Federico Bigatti (Adriatica Sicurtà) e Biagio Pelletta (Consorzio agrario), con oltre [illegible] e 37 anni (1977); Natale Girardengo (ditta Logiazzi), Edoardo Martinotti («Tudini») e Franco Gamburotto («Carrega»), tutti [illegible] oltre [illegible] anni (1978). In campo agricolo, ai primi posti Teodoro Montaldi (riserva caccia Ova) e Mario Romani (Unione agricoltori), con oltre 47 e 42 anni (1977); Lorenzo Bianchi (riserva Zelassi) e Angelo Gavioera (azienda Ceresa), con 45 anni di lavoro (1978).

Per l'artigianato, Florino Lombardi («Buzzi») [illegible] Edmondo Tassisto («Meregaglia»), saranno premiati per 49 e 50 anni di lavoro (1977); Francesco Codevilla (impresa edile Dellachà) e Gino Lenti (idraulica Rossi), [illegible] 34 e 35 anni (1978). Le più vecchie imprese artigiane sono quelle [illegible] Ugo Dax (Castelnuovo Scrivia) e Carlo Spinoglio (di Casale), in attività da 57 e 60 anni (1977); Giovanni Tetone (Casale) e Amilcare Ravizza (Casale), con 66 e 60 anni (1978).

Nei mezzadri, al primo posto Pasquale Gastaldo, Tagliolo, circa 23 anni di attività (1977); Iolando Cazzulo, Casteletto d'Orba (1978) la cui famiglia lavora da 119 anni. Francesco Sardi di Sezzadio e Tommaso Scarrone [illegible] Piovera, sono le più anziane imprese di coltivatori diretti con 169 e 143 anni (1977); Antonio Bonandino di Montacuto e Luigi Canora di Casale (238 e 123 anni per il 1978. Infine, [illegible] il ramo commercio-industria, il primato spetta alle ditte Vincenzo Ferraris di Frassinello e «Sacor» di Emanuele F[illegible], Casale, con 125 e 107 anni (1977); ing. Mario Trivero di Alessandria e Pierina Canepari di Spinetta, 92 e 33 anni (1978). **e. c.**

[illegible]

una difficile trasferta

NOVI LIGURE — [illegible] della Novese per la penultima giornata del campionato di serie D giocano a Chiavari con l'Entella (all'andata, al Comunale di Novi, i [illegible] di casa vinsero 2 a 0). La Novese, deposti i sogni di gloria nel cassetto, si appresta a [illegible] con dignità un campionato che per lunghi tratti l'ha vista tra le protagoniste. E' attesa da due impegnativi incontri: oggi a Chiavari, nel turno successivo in casa [illegible] il Torretta di Asti.

Alla formazione del commissario Dino Rosso il difficile compito di uscire indenne dal terreno di gio[illegible] nella Riviera ligure di Levante per tentare, nell'ultima giornata, l'aggancio o il sorpasso degli astigiani.

I biancocelesti hanno disputato mercoledì sera una partita [illegible] vole a Mede incontrando la Medese (campionato di Promozione lombardo): è terminata in parità, con due reti per parte; hanno segnato Talarico e Rossignoli. L'allenatore Bonello ha collaudato alcuni tra i migliori elementi del vivaio giovanile: Maranzana, Traverso e Scanu. Contro l'Entella il mister non potrà disporre del «tecnico» Palazzotti, partito per il servizio militare: rientrerà invece Boccasso.

Formazione: Vezzulli; Schiavino, Severino; Cattaneo, Bacarelli, Delladonna, Dellacasa, [illegible], Talarico, Boccasso, Rossignoli. **g.** [illegible]

L'anticipo-derby di Promozione

Un'Asca [illegible] piena forma L'Acqui piegato (3-1)

ALESSANDRIA — L'Asca Valle ha sconfitto ieri pomeriggio con pieno merito l'Acqui per 3-1 nell'anticipo di calcio Promozione girone B. I gialloblù hanno praticato un calcio spettacolare soprattutto nel primo tempo, dominato ininterrottamente. L'Acqui dal canto suo, superato lo choc iniziale, ha cercato nella ripresa di riorganizzare il gioco grazie all'inventiva di Mastrorosa e di Moro e Grillo.

L'inizio fulmineo dell'Asca Valle si concretizza in gol al 13' Ferrari, liberatosi in area, mette al [illegible] un pallone sul quale interviene Bovera, che batte il pur bravo Biato. I locali mantengono il predominio del campo e si avvicinano al raddoppio con tiri di Bozza e Moretti in giornata di vena.

L'Acqui risponde con Mastrorosa (29') ma Bruno blocca a terra. Prima del riposo, al 41', gli alessandrini accrescono il bottino. Ulderici smarca intelligentemente Moretti che attende l'uscita di Biato per superarlo con un preciso diagonale a fil di palo.

I bianchi si risvegliano in avvio di ripresa con Grillo al quale per tre volte la fortuna non è benigna. Al 66' Asteggiano di testa costringe Biato a [illegible] provvidenziale respinta su cross di Bovera. L'Asca Valle cede l'iniziativa all'Acqui che subisce però i pericolosi contropiedi avversari.

Al 72' l'Asca triplica. Traversone perfetto di Lovisolo per Asteggiano, che solo, davanti alla porta non ha difficoltà a segnare. Gli sforzi dell'Acqui vengono premiati con il gol della bandiera [illegible] 79'. Pugno porge a Turco che lancia Mastrorosa: gran tiro al volo dell'ala che insacca all'incrocio dei pali. Sul finire ancora Mastrorosa sfiora la rete ma Bianucci salva [illegible] linea. **r. g.**

Asca Valle: Bruno; Cresta, Bianucci; Tonon, Rolando (Lovisolo dal 67'); Ferrari; Ulderici, Bozza, Moretti, Bovera, Asteggiano.

Acqui: Biato; Pugno, Polrangelo; Merlo; Tacchino M., Moro; Mastrorosa, [illegible], Turco, Depetris (Tacchino A. dal 46'), Grillo.

Nel Derthona rientra il big Russo

TORTONA — Un impegno difficile quello che oggi il Derthona dovrà affrontare al «Fausto Coppi» contro i toscani del Montevarchi. «Si tratta — spiega Ambrogio Pelagalli — di una partita della massima importanza in quanto la nostra posizione in classifica non è ancora tranquilla per quanto riguarda la salvezza. Per questo a tutti i costi dobbiamo concludere positivamente questa gara».

Una partita quindi molto interessante che non mancherà di richiamare allo stadio tortonese un nutrito numero di [illegible]. Per l'occasione i leoncelli si presenteranno in campo al completo: è infatti previsto il rientro del [illegible] R[illegible], dopo [illegible] squalifica di due domeniche. Unico punto incerto per la formazione rimane il ruolo dello stopper. Pelagalli dovrà scegliere tra il titolare Bobbiesi e il giovane Serratore.

Una partita che si preannuncia molto interessante non solo [illegible] l'aspetto tecnico ma anche sotto quello agonistico. L'impegno con il Montevarchi per il Derthona arriva prima delle due trasferte consecutive di Viareggio e Imperia, dove i bianconeri si giocheranno il lavoro di una intera stagione.

La probabile formazione: Zanini; Comolandi, Simonetto, Rossotti, Serratore (Bobbiesi), Bet, Ardemagni, Milani, Russo, Bassi, Grilli. **c. r.**

Dopo la ricusazione del pretore

[illegible] processo [illegible] giovedì

ALESSANDRIA — Ieri mattina, il pretore Mario Dell'Aquila ha rinviato a giovedì 24 maggio il processo contro l'ex sindaco Felice Borgoglio, segretario regionale del psi, l'industriale Aldo Lucini, consigliere comunale della dc, l'ing. Italo Neri, già capo ufficio tecnico comunale, l'ing. Vittorio Rangone, progettista, il responsabile della «Immobiliare Cristo», Giovanni Cerruti, e gli impresari edili Celeste e Lino Pancot, fratelli di S. Salvatore, coinvolti in una vicenda di presunti illeciti.

Felice Borgoglio ha ricusato il pretore, il tribunale [illegible] ha ancora preso alcuna decisione in merito e, nello stesso tempo, il giudice ricusato non si arrende, deciso a portare avanti il procedimento. **l. m.**

Voghera: pescatore annega nel Po

VOGHERA — Un pescatore dilettante è annegato nel Po in località San Pietro di Portalbera. La disgrazia è avvenuta nel tardo pomeriggio di venerdì sotto gli occhi di altri pescatori. La vittima, identificata soltanto nella mattinata di ieri, è il muratore Cesare Gardella, 36 anni, abitante a Stradella in via Trento.

L'uomo è caduto nel fiume nel tentativo di recuperare la canna da pesca sfuggitagli dalle mani.

I pescatori testimoni della disgrazia sono immediatamente intervenuti per cercare di salvarlo, ma Cesare Gardella è stato trascinato al largo dalla corrente, poi è scomparso sott'acqua e non è più riemerso. **(r. s.)**

Alessandria — Alla [illegible] Ferrero del teatro comunale domani sera alle 21,15 concerto del pianista Francesco Bert[illegible], secondo classificato alla sesta rassegna «Franz Liszt» della gioventù italiana tenutasi a Lucca. Verranno eseguite musiche di Bee[illegible]oven, Chopin e Liszt.

Predosa — Si inaugurano oggi i campi sportivi delle frazioni Mantovana e Castelferro ove si disputano, nell'ambito del quarto «Mese provinciale dello sport», le fasi conclusive dell'attività ginnico-formativa.

La domenica dei dilettanti in Prima Categoria

Il Quattordio a San Salvatore Derby fra S. Carlo e Boschese

Nel campionato [illegible] calcio Prima Categoria, il Quattordio, fallita per il sesto anno consecutivo la scalata alla Promozione, è di scena a San Salvatore, ospite del Monferrato: una partita che, non mancherà certamente di interesse agonistico. I bianchi di Stradella devono scrollarsi di crisi, la formazione di Tinazzi è squadra di tutto rispetto: un vero derby.

Quattordio: Zanon, Brusasco, Musso I; Musso II, Carrà, Pizzamiglio; Potato, Vannicola, Pera, Ingrasci, De Cesare. Monferrato: Davasini; Demortini, Benetti; Cassione, Serramondi, Cavalli; Schiavelli, Carlevaro, Rota, Calvio, Lavagno.

Il Felizzano naviga al quarto posto e non dovrebbe incontrare eccessive difficoltà nel conquistare in casa l'intera posta, affrontando il Nichelino. Felizzano: Mazzini; Polastri, Pasotti; Garbarino, Baria, Nosenzo; Doglione, Morello, Traversa, Senussi, Molinaris.

Altro derby a Boscomarengo, dove si affrontano Audace Boschese e San Carlo, senza troppi patemi di classifica. Gli ospiti non vogliono mollare, ma i borghigiani stanno facendo progressi e un pari tornerebbe loro comodo. Audace Boschese: Cizza; Marchelli, Falciani; Ferrari II, Masini, Sciacca; Raviola, Spampinato, Boscolo, Chiaranda, Mogni. San Carlo: Biasotto; Patria, Bruschetta; Ghiglione, Pozzolo, Cavanna; Dallara, Cerla, Tartara, Coppo, Schiavini.

Reduce da una squillante vittoria (4 a 0) sulla Moncalierese la Valenzana pensa di bissare il risultato con i torinesi del Millefonti.

Completano la giornata gli scontri fra capolista Orbassano e Chieri e fra Cambiano e Moncalierese. **g. p.**

Acqui Terme — Sulla pista [illegible] pi[illegible] allestita nel complesso polisportivo di Mombarone, si disputa oggi pomeriggio la gara regionale di sci fondo organizzata dalla sezione del Club Alpino Ital[illegible].

Valenzana con [illegible]

VALENZA — I «rossoblù» sono alla ricerca dei due punti, che potrebbero risultare decisivi per la salvezza, contro il Millefonti, nel campionato di calcio di Prima categoria, girone E.

Per imporsi i valenzani devo[illegible] anche superare il «complesso» del Comunale che [illegible] ha più permesso loro di ottenere la vittoria in casa dall'ottobre scorso. In coda i giochi sembrano ormai fatti per il Cambiano, mentre l'Ozzano va a San Mauro da un possibile exploit dei monferrini deve tutelarsi la Valenzana (che il precede di un solo punto), superando un Millefonti che non perde da dieci giornate. **(r. s.)**

Memorial Prassoli oggi a Voghera

VOGHERA — Nel pomeriggio di oggi al campo giovani di via Barbieri si svolgerà la settima edizione del Memorial «Prof. Armando Prassoli» una riunione interregionale di atletica leggera maschile e femminile, organizzata dall'Atletica Iriense, dall'Atletica femminile Iriense Zonca in collaborazione con la Fidal.

La manifestazione è stata intitolata alla memoria dell'ex vice presidente dell'Atletica Iriense, prof. Prassoli, primario della divisione ostetrica dell'Ospedale civile di Voghera e campione italiano universitario nel 1934 nella specialità del lancio del martello e pre-olimpionico per le Olimpiadi di Berlino.

Saranno presenti i migliori atleti nazionali in rappresentanza di circa 150 società. Le gare in programma sono sedici ed inizieranno alle 15,15. **(r. s.)**

Il Bassignana ormai fuori corsa

Spinetta tenta l'aggancio con [illegible] capolista Gaviese

SPINETTA MARENGO — A tre turni dalla conclusione del campionato di calcio Seconda categoria, girone M, torna a fiorire la speranza in casa della Spinettese. «Ci siamo avvicinati di un punto — commenta l'allenatore Savio — alla Gavi[illegible], chiamata domenica a un delicato impegno a Ca[illegible]. Cercheremo di mettercela tutta per annullare lo svantaggio e rimettere in discussione il discorso promozione». I biancorossi domani saranno di scena ad Arquata Scrivia alle 16, contro una squadra notoriamente ostica fra le mura amiche. **(r. g.)**

GAVI LIGURE — Per il campionato di calcio piemontese di Seconda categoria, girone M, la capolista Gaviese va a C[illegible]. I gaviesi di mister Zogno sono costretti a vincere per mantenere l'esiguo vantaggio sugli inseguitori della Spinettese (1 punto).

In settimana si è molto discusso sugli errori dagli undici metri del «bomber» Salvatore Gallo. **(w. gl.)**

BASSIGNANA — Dopo l'incontro-rissa con la Spinettese il Bassignana ospita oggi il Fresconara per il campionato di calcio Seconda categoria, girone M.

Mentre si attendono [illegible] decisioni del giudice sportivo, circola ormai aria di rassegnazione per la promozione sfumata: con il 2 a 0 a tavolino a favore degli spinettesi (quasi scontato), rimangono poche partite al Bassignana per recuperare 4 punti alla Gaviese, prima in classifica. **(r. s.)**

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 35.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.510

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

Cinquanta comizi in piazza con candidati dell'Astigiano

ASTI — La campagna elettorale sta entrando nella fase più calda. Sono solamente undici i giorni utili per la propaganda. La legge impone il «silenzio» 24 ore prima della data delle elezioni.

Nelle [illegible] dei partiti vi è un andirivieni di gente che cerca di rendersi utile per la distribuzione dei fac-simili di scheda e di tutto l'altro [illegible] riale che serva per la propaganda: penne biro, ciondoli, portachiavi, decalcomanie, opuscoli, tutto infatti serve per avvicinare l'elettore.

Più grande è il partito più sono i «galoppini» mobilitati. Ognuno [illegible] un compito ben preciso: dall'affissi[illegible] [illegible] manifesti negli appositi spazi elettorali, alle [illegible] domiciliari ad amici e conoscenti per [illegible] al voto.

Intanto una notizia sta agitando le segreterie politiche locali. I dipendenti degli enti locali hanno inviato al prefetto e ai partiti un comunicato in merito all'agitazione per l'applicazione [illegible] contratto 1976-79 che annuncia la «*mobilitazione generale [illegible] categoria con un'astensione, anche continuativa, dal lavoro a partire dal [illegible] maggio, tale da bloccare la pratica attuazione delle elezioni, qualora [illegible] governo a quella data non darà ampia e giusta soddisfazione alle aspettative dei lavoratori degli enti locali*».

Se i dipendenti dei Comuni si dovessero astenere per diversi giorni dal lavoro, le operazioni di voto potrebbero essere in pericolo. I comuni hanno infatti il compito di allestire i seggi elettorali, procedere alla [illegible] degli scrutatori (su indicazioni dei partiti), distribuire i certificati ed altre incombenze.

«*I partiti non ci devono sottovalutare* — ha detto ieri un sindacalista della federazione unitaria sindacale degli enti locali — *perché i nostri iscritti [illegible] esasperati e chiedono che siano rispettati gli impegni assunti tempo fa*».

Si calcola che, in tutta [illegible] provincia, i certificati elettorali [illegible] da distribuire siano almeno ventimila. Complessivamente [illegible] elettori sono 172.181 di cui [illegible] donne e 82.493 maschi.

La provincia astigiana è divisa [illegible] due collegi senatoriali: quello di Asti che comprende 89 comuni mentre i rimanenti 21 tutti posti nella Valle Bormida e Valle Belbo fanno par[illegible] [illegible] collegio di Acqui Terme.

Oggi [illegible] terranno una cinquantina di comizi. Parleranno tutti i candidati locali mentre i discorsi di grossi nomi del mondo politico si contenderanno le piazze del capoluogo.

Vittorio Marchisio

Furti in case ville e negozi

[illegible] — Ondata di furti in provincia. I carabinieri, durante i servizi di sorveglianza, hanno sorpres[illegible] [illegible] coniugi intenti a rubare in [illegible] cantiere edile [illegible] Portacomaro. L'uomo è stato arrestato: si chiama Giuseppe Licata, 30 anni, di Asti. Il quale, con la moglie Carmela Dav[illegible], 28 anni (denunciata a piede libero) sono stati colti in flagrante di [illegible] mentre si impossessavano di materiale dal cantiere dell'impresario Giuseppe Ca[illegible].

In provincia e Incisa i ladri [illegible] entrati [illegible] negozio di elettrodomestici del commerciante Ferdinando Risotti rubando sei televisori a colori per un valore di cinque milioni.

Alla periferia di Castell'Alfero è stata svaligiata la villetta [illegible] Anna Martinetto. I ladri hanno rubato pellicce, servizi d'argento e alcuni dipinti per sette milioni di lire.

A Villanova, [illegible] notte tra venerdì e sabato i ladri hanno forzato la porta dell'oreficeria di Pietro Negro impossessandosi di catenine e brillantini per [illegible] milioni di lire. (r. m.)

Oltre 250 delegazioni al convegno nazionale di pubblica assistenza

ASTI — *La città è gremita da due giorni di volontari delle Associazioni di pubblica assistenza e di [illegible] giunti nel capoluogo da ogni parte della penisola per il 33° congresso nazionale dell'Associazione e per il settantesimo anniversario della fondazione della Croce Verde di Asti, la benemerita organizzazione formata di volontari che, stamane, saranno premiati per la loro dedizione al volontariato.*

I volontari sono suddivisi in otto squadre formate da settanta militi oltre a centidue militesse. Le prestazioni effettuate dal 1970 al 1978 sono state oltre 80 mila.

Al congresso, che ha chiuso ieri pomeriggio i lavori, hanno partecipato rappresentanti di 250 associazioni di assistenza e soccorso sparse in tutta Italia.

Il presidente nazionale delle associazioni Patrizio Petrucci ha detto che «l'Associazione di Asti festeggia il settantesimo anniversario della sua fondazione, settanta anni [illegible] presenza ed attività che [illegible] divenuti parte integrante della [illegible], della cultura e della tradizione della città di Asti. Una storia comune a tante pubbliche assistenze sorte [illegible] un periodo in cui la parola solidarietà, [illegible] certamente intesa come azione caritativa o gesto assistenziale, aveva il preciso significato di organizzazione, di impegno, di lotta per assicurare l'affermazione di un diritto, la dignità di un servizio che uno Stato assistenziale negava o delegava ad altri».

Prima dell'inizio della discussione hanno parlato il presidente della Croce Verde [illegible] Asti, professor Umberto Teodoro e il sindaco Vigna, il quale ha sostenuto che «le varie leggi di decentramento amministrativo e sanitario stanno riconoscendo, dopo un lungo travaglio, il ruolo degli enti [illegible] quali principali centri [illegible] erogazione dei servizi attraverso le strutture portanti delle unità locali dei servizi. In questa logica l'apporto che le Associazioni [illegible] pubblica assistenza e soccorso possono portare è grande, importante ed, in certi [illegible], determinante». *I congressisti hanno approvato alcune modifiche allo statuto.*

In onore dei partecipanti al congresso, ieri sera in piazza San Secondo si è svolta [illegible] manifestazione folcloristica. v. m.

Decisa una serie di scioperi che bloccherà l'attività della [illegible]

«Il Comune non affronta i nostri problemi» In agitazione gli insegnanti del doposcuola

ASTI — I cinquantasei insegnanti delle attività integrative del Comune [illegible] in agitazione e accusano la Giunta comunale di aver respinto l'estensione del [illegible] zio a tempo indeterminato, allontanando la definitiva sistemazione giuridica.

Gli insegnanti hanno distribuito dei volantini [illegible] le loro richieste prima dell'inizio del convegno sul tema: «*Ente locale, scuola e territorio*», che si è svolto ieri nella sala [illegible] Biblioteca Astense.

«*Nell'ultimo incontro, l'amministrazione* — dice il volantino — *ha nuovamente respinto l'estensione, già da quest'anno scolastico, a dodici mesi del servizio (tempo indeterminato), procrastinando perciò la definitiva sistemazione giuridica (immissione in ruolo organico), proponendo come demagogico fiore all'occhiello l'aumento delle ore lavorative di docenza (di fatto assistenziali), e svantaggio delle [illegible] programmazione, sconfessando in tal modo la tanto conclamata riqualificazione non assistenziale del servizio*».

Mezz'ora dopo la [illegible]uzione dei volantini l'amministrazione comunale ha risposto agli insegnanti con una lunga [illegible] che tra l'altro afferma: 1) l'anticipata chiusura delle scuole [illegible] maggio per le elezioni rende impossibile un organico utilizzo [illegible] personale nel mese [illegible] giugno senza creare artificiose e [illegible] stose iniziative [illegible] impiego [illegible] esso in mansioni non adeguate alla sua qualificazione professionale; 2) lo stanziamento previsto dal bilancio risulta insufficiente.

Ritenendo necessario [illegible]noscere i diritti dei dipendenti — prosegue la nota — [illegible] non fare opera assistenziale con il denaro pubblico, senza un serio piano [illegible] utilizzo al servizio della collettività, secondo [illegible] obiettive, l'amministrazione ha ribadito alle organizzazioni sindacali la sua disponibilità.

L'assemblea del personale di mensa — aggiunge la nota — ha accettato la proposta dell'amministrazione, mentre l'assemblea dei doposcuolisti l'ha respinta globalmente, dichiarando, senza il consenso delle organizzazioni sindacali, uno sciopero articolato centro per centro, che riguarderebbe prevalentemente la prima ora di servizio (12,30-13,30), impedendo di fatto ai bambini di usufruire del servizio di mensa ed evitando così la frequenza alle attività pomeridiane.

Le organizzazioni sindacali — si legge nel documento — non hanno avallato questa forma di sciopero e le sue motivazioni e si sono dichiarate disponibili a un incontro [illegible] l'amministrazione per sottoscrivere l'accordo.

L'amministrazione comunale — conclude la nota — avverte i genitori dei bambini delle attività del pomeriggio e delle classi integrate che i disagi che si possono prevedere nei prossimi giorni non sono assolutamente dipendenti dalla sua volontà e ricorda agli insegnanti comunali il dovere di non abbandonare i bambini senza preavviso, per non incorrere in responsabilità penali. v. m.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Orenze
Politeama: Continuavano a chiamarlo Trinità
Salera: Le [illegible] cambiale.
Splendor: La collegiale
Teatro: Fedora
Vittoria: I ragazzi venuti dal Brasile

CANELLI

Balbo: La montagna del Dio cannibale
Regne d'Oro: [illegible] House.

MONCALVO

Nuovo: Quel maledetto treno blin[illegible].

NIZZA

Aurora: La Contessina, [illegible] e la cameriera.
Lux: Sexual studenti
Sociale: Lath selvaggi.
Verdi: Il giocattolo

SAN DAMIANO

Lux: Quello napoletano.
Splendor: L'organizzazione ringrazia.
Cristallo: Simone e Matteo, un gio[illegible] pazzi.

Temperatura ieri [illegible]

massima	24
minima	15

Umidità media: 66%. Temperatura il 19 maggio dello scorso anno: 16; 10. Il sole sorge alle 4.50 e tramonta alle 19.45.

Le previsioni: cielo nuvoloso con possibilità di isolati temporali.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (26; 15); Moncalvo (24; 14); Nizza (26; 14).

FARMACIE

Asti: diurna (fino alle ore 20), [illegible] derna, via Cavour 90; notturna: Alberi, piazza Alfieri 3.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Cillano, [illegible] Cissello 12.
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

Partita casalinga della Torretta che incontra il Pontedecimo

Il congedo dal pubblico amico

Nattino riconfermato «mister» dei rossoblù

ASTI — Senza atten[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del torneo, cogliendo di sorpresa gli [illegible] [illegible], la Torretta ha riconfermato Bruno [illegible]ttino alla guida della squadra anche per il prossimo campionato.

[illegible] decisione, [illegible] chiude [illegible] il problema della direzione [illegible]. [illegible] [illegible] contribuito [illegible] le [illegible] di [illegible] sul nascere le voci, sempre più insistenti, di un cambio sulla panchina rossoblù. [illegible] i possibili successori di Nattino [illegible] [illegible] anche di Cuscela, allenatore dei «galletti» [illegible] [illegible] intenzionato a lasciare la società biancorossa.

Con uno scarno comunicato che però non dà indicazioni sul futuro assetto della formazione, la società di Valle Benedetta ha invece nuovamente dato fiducia al tecnico che ha guidato la squadra nelle ultime due stagioni.

Nattino, evidentemente soddisfatto, si fa prendere dall'euforia coinvolgendo e sorpresa il suo personaggio: dopo essere stato il primo a dichiararsi scettico sulle possibilità della squadra quando ancora la lotta per il primo posto era aperta, ora ricomincia a parlare di promozione.

«Io credo che la vittoria domenica dell'Arona, che ha assicurato matematicamente agli azzurri la promozione, abbia rimescolato le carte. Se avesse avuto bisogno di un punto un pareggio con l'Aurora sarebbe stato inevitabile, ma ora davanti al suo pubblico vorrà festeggiare la vittoria in campionato. Arrivando ad un punto dai lombardi tutto sarebbe rimandato all'ultima giornata».

E' un modo forse per ritardare i bilanci che non possono certo e[illegible] positivi [illegible] prospettive di revisione [illegible] squadra, [illegible]posta da molti giocatori logori e deludenti, che esigono un rinnovamento radicale. Si dà per sicura infatti [illegible] partenza di [illegible]gi, Basioni, Algarotti e Accorsi. Nattino sfuma i rilievi ed evita di fare anticipazioni per la campagna acquisti: «Bisogna aspettare almeno [illegible] giorni quando [illegible] sarà deciso. [illegible] ora non sappiamo se siamo in C o se dovremo restare in quarta serie».

Anche il tecnico ricorda il lancio dei giovani come uno dei [illegible] positivi della stagione: «Oltre a D'Agostino, che non è certo una rivelazione, Porta e La Luna si sono guadagnati i galloni da titolare ipotecando la riconferma per il prossimo anno».

Domenico Quirico

La squadra, anche se distanziata di tre punti in classifica, spera [illegible] di riuscire a guadagnare posizioni e d'essere promossa in C

[illegible] — La Torretta si congeda dal pubblico del Comunale ospitando il Pontedecimo. Nattino non si dà ancora per vinto e continua a sperare in una promozione sul filo di lana: è difficile però credere che [illegible] sia in palio qualcosa di più che una platonica rivincita dell'incontro d'andata. La matematica non condanna ancora i rossoblù, ma perché l'Aurora Desio riesca a perdere [illegible] due giornate i tre punti di vantaggio, dovrebbero verifi[illegible] troppe circostanze sfavorevoli.

L'allenatore astigiano spera comunque in [illegible] impegno [illegible] solo formale dell'Arona contro i lombardi affidando poi tutto all'Aosta, [illegible] avversaria dei neroarancio.

[illegible] determinazione dell'undici [illegible] Nattino [illegible] non desistere fino all'ultimo minuto di gioco servirà [illegible] [illegible] altro, ad evitare che [illegible] partita [illegible] oggi [illegible] [illegible]mi [illegible] un tipico incontro [illegible] [illegible] campionato.

Gli astigiani vogliono anche «vendicare» la sconfitta dell'andata.

Saranno di fronte le due neopromosse che hanno dimostrato [illegible] [illegible] meglio adeguate alla D, soprattutto i liguri che, partiti senza [illegible] credenziali [illegible] [illegible] godeva [illegible] Torretta, hanno rappresentato l'autentica rivelazione [illegible] torneo; squadra che [illegible] all'esperienza [illegible] alcuni giocatori anziani il brio di molti giovani, i granata punteranno a concludere con [illegible] risultato di prestigio il loro tranquillo campionato.

La Torretta [illegible] [illegible] trovato da [illegible] giornate [illegible] formazione efficiente e a Voghera anche se il risultato [illegible] l'aveva premiato, l'undici di Valle Benedetta [illegible] [illegible] ancora concentrato e in [illegible] possesso [illegible] di energia. d.q.

Oggi tambass [illegible] derby

MONCALVO — Il mondo [illegible] «tambass a muro» ha gli occhi puntati [illegible] «fossa dei leoni» di Moncalvo [illegible] [illegible] match con il Portacomaro, campione del Monferrato. Se il quintetto di Carlo Verrua dovesse imporsi anche oggi, il torneo [illegible] [illegible] virtualmente assegnato.

La buona [illegible] dal pedrone di [illegible] rende incerta la partita, anche se gli scommettitori puntano 2-1 a favore del Portacomaro.

Programma del nono turno di gioco del torneo di tamburello a muro patrocinato da «La Stampa»: Moncalvo-Portacomaro; Montechiaro-Calliano; Grana-Tonco; Castell'Alfero-Montemagno; Vignale-Grazzano. Riposa il S. Giorgio.

Classifica: Portacomaro 14; Castell'Alfero 10; Grana e Grazzano 9; Calliano e Montemagno 8; Moncalvo, Montechiaro e Tonco 6; S. Giorgio e Vignale 2 (g.pr.)

L'Asti gioca oggi in trasferta contro la Caratese

Un punto per la sicurezza

L'undici locale deve ancora guadagnarsi la permanenza in serie D con almeno un risultato utile - I commenti di mister Cuscela

ASTI — I «galletti» potreb[illegible] *uscire oggi dal campo di Carate con la certezza [illegible] restare in serie D anche nel prossimo campionato. Ormai, a garantire il traguardo inseguito tenacemente dalla formazione biancorossa per tutto il torneo, [illegible] unicamente [illegible] certezza matematica: solo [illegible] tracollo finale infatti potrebbe rimettere in discussione la salvezza ottenuta soprattutto grazie a un girone di ritorno positivo.*

Asti e Caratese hanno fatto in pratica [illegible] parallela e ora dispongono [illegible] un eguale patrimonio di punti e quindi di identiche necessità [illegible] classifica.

Cuscela sottolinea [illegible] difficoltà [illegible] partita: «Per noi [illegible] un ennesimo spareggio — spiega — ma l'incontro è delicato per entrambe le squadre perché ormai siamo alla fine e non c'è più tempo per recupe[illegible] eventuali passi falsi. La squadra comunque arriva a questo sprint finale [illegible] ancora buone riserve ed energie e con il morale alto. Se in campo verranno segu[illegible] le direttive, soprattutto sul piano tattico, almeno un punto dovrebbe essere sicuro».

La Caratese ha alle spalle [illegible] lunga serie positiva punteggiata da risultati anche clamorosi come il 3-1 imposto al[illegible] l'a[illegible] Novese.

I lombardi non dispongono di giocatori di grandi qualità tecniche, ma suppliscono correndo e lottando senza vagheggiare pregi stilistici fuori portata.

[illegible]lle file biancorosse *rientra Ferraro, la [illegible] [illegible] [illegible] Solbiatese ha confermato la precisione della [illegible] a centrocampo. La squadra negli ultimi incontri [illegible] sempre risposto a dovere e, soprattutto in trasferta, si muove con meno assilli psicologici.*

«Sappiamo che in due partite ci giochiamo la permanenza in serie D — dice i [illegible] — inutile fare programmi sulla base di 1 o 2 punti. Molto dipenderà anche dai risultati delle rivali impegnate in molti scontri diretti in cui potrebbero sottrarsi punti a vicenda». d.q.

[illegible] il via torneo [illegible] calcio "Bruno Trotter"

CANELLI — Prenderà il via il 24 maggio il torneo giovanile di calcio «Trofeo Bruno Trotter» giunto quest'anno alla sua nona edizione. Il torneo vuole commemorare la figura [illegible] Bruno Trotter, il giovano atleta canellese, immaturamente scomparso, e che fu per tanti [illegible] il portabandiera [illegible] Virtus. Il so[illegible] che organizza [illegible] manifestazione.

Da due anni il torneo [illegible] assunto [illegible] regionale (f. la.)

Oggi giro turistico dell'Astigiano in sella alle moto

Sui mostri d'acciaio a due ruote per ricordare il grande Nuvolari

ASTI — Saranno tutte presenti oggi, le moto Nor[illegible] e [illegible] Frera e Matchless [illegible] [illegible] lucci[illegible] che portavano per un giorno [illegible] i vigneti le atmosfere e i fragori del gran premio. Saranno al via questa volta non per rinnova[illegible] [illegible] a 140 all'ora, ma impegnate in [illegible] passerella un po' malinconica, a[illegible] magari la vicinanza dei nuovi modelli giapponesi, che esibiscono arroganti fasci di cilindri irridendo con [illegible] elettronici al compassato pulsare dei vecchi motori.

I [illegible] [illegible] cui si snoderà la rievocazione del circuito del Monferrato sono gli stessi di 50 anni fa: Quarto, Valenzani, Portacomaro, ma [illegible] [illegible] biate le strade [illegible] [illegible] Nuvolari e Ruggeri, sagome incerte per la polvere e la velocità, esibivano spericolate acrobazie. La sfida [illegible] circuito del Monferrato era il [illegible] più importante [illegible] stagione per gli appassionati del Motoclub Asti [illegible] potevano vedere all'opera campioni le cui imprese popolavano le interminabili d[illegible] serali al [illegible] Molina.

Il circuito veniva chiuso per consentire ai [illegible]renti di allenarsi e ci si poteva appostare [illegible] punto strategico [illegible] [illegible] al polverone e alla velocità il disegno preciso [illegible] una curva [illegible] «Nivola» o una «staccata» di Varzi [illegible] anticipava [illegible] [illegible] tutti i brividi della loro [illegible] [illegible]guito [illegible] di volante del[illegible] [illegible] e della Bugatti. Per due giorni [illegible] dove la bicicletta e il [illegible] erano ancora i mezzi di trasporto più diffusi a[illegible], un po' perplessi, al passaggio fragoroso della Fiat Siluro che chiudeva e apriva la serie dei concorrenti su due ruote.

Fotografie un po' ingiallite restituiscono le [illegible]gini dei campioni [illegible] allora, impettiti accanto al loro mezzo con [illegible]loni, gambali giubba di cuoio. Era la [illegible]tà d'obbligo quando il 19 marzo si apriva ufficialmente la stagione e il nuovo «mostro» a motore rendeva omaggio per una volta al cavallo d'acciaio che gli contendeva il favore delle folle degli sportivi.

«*Tutto il Motoclub si recava sulla salita [illegible] Turchino per assistere al passaggio della Milano-Sanremo — ricorda Martinelli —. Lungo la strada sorpassavamo rombando altri astigiani che raggiungevano il percorso della "classicissima" in bicicletta. Poi sui tornanti della salita era una [illegible] occasione per impegnare qualche duello con [illegible] [illegible] a quattro ruote*». g.d.

Asti. Foto di partecipanti al raduno del '25

NOTIZIE SPORTIVE

Assenti Barozzi, Ferrari e Contratto

Grigi rinfrancati ospitano il Parma

ALESSANDRIA — I grigi ancora una volta cercano di riconciliarsi con i propri tifosi a digiuno di vittorie dal 4 marzo, ricevendo oggi al «Moccagatta» il Parma. L'incontro cade in un momento del tutto negativo per l'Alessandria: nelle ultime cinque partite un solo punto. «Vogliamo ritornare ad esprimere il gioco scintillante di qualche [illegible] fa — afferma mister Capello — i giocatori, superati alcuni traumi psicologici, sono rinfrancati nel morale e decisi a vendere cara la pelle». [illegible] gli emiliani devono assolutamente vincere per alimentare la debole fiammella della promozione.

Un [illegible] nuovamente ostico, dunque, per i grigi chiamati a dimostrare che l'attuale posizione in classifica è frutto di un lavoro collegiale e metodico e non un episodio sporadico. Purtroppo alle assenze di Barozzi e Ferrari si aggiunge quella di Contratto squalificato per un turno. Il ruolo di mediano sinistro dovrebbe essere ricoperto da Minati a meno di una decisione improvvisa del tecnico tendente a schierare Pandolfi con la maglia numero sei e Picotti dieci con l'esclusione dell'irriconoscibile Fossati.

Il mister avverte l'importanza della gara. «Siamo stanchi — ammette — di rimediare batoste. In settimana ci siamo preparati a dovere variando gli allenamenti e perfezionando qualche schema di attacco». Il reparto avanzato avrà bisogno di una ritoccatina: Calisti stringerà ancora una volta i denti per mettere la propria esperienza al servizio della squadra. Ferraris I e Picco potrebbero costituire la spalla ideale per il cannoniere grigio avviato verso un eccellente [illegible] di campionato. «Per prudenza — conclude Capello — non svelo la definitiva formazione. Desidero prima accertare le condizioni di tutti».

Il campo costituirà un probante test per l'Alessandria che deve fugare le perplessità suscitate da due mesi a oggi. Intanto Santino Ciceri ha preso regolare servizio quale segretario dell'Alessandria mercoledì scorso. Le capacità organizzative dell'ex portiere grigio lasciano bene sperare per il futuro.

L'Alessandria giocherà con: Lucetti; Gardiman, Tonetto; Avera, Colombo, Minati (Pandolfi); Calisti, Bongiorni, Ferraris I, Picotti, Picco. **r. g.**

Dopo la cacciata di Della Monica

Junior: tranquillo weekend di paura

CASALE MONFERRATO — *Tempi difficili in casa dello Juniorcasale: la sconfitta interna di domenica scorsa (0-1) con il Padova ha riportato la squadra in zona re-[illegible] a quattro giornate dal termine del campionato. I nerostellati hanno tre punti di vantaggio sulla coppia Forlì-Trento, ma oggi sono attesi da un incontro [illegible] proibitivo sul terreno della Reggiana, terza in classifica e ancora in corsa per la promozione.*

[illegible] la società nerostellata questa settimana ha «spedito a casa» per motivi disciplinari Della Monica, il giocatore, uno dei protagonisti dello scorso campionato ma che quest'anno non ha mai reso al meglio. Dopo la gara con il Padova aveva chiesto un permesso per recarsi a casa, a Vietri sul Mare. Invitato a non allontanarsi da Casale Della Monica è partito ugualmente, «disertando» così l'allenamento di martedì. Ripresentatosi mercoledì, si è trovato di fronte alla decisione della società di considerare sciolto ogni legame nei suoi confronti.

Così il presidente Falvo ha spiegato il provvedimento: «Della Monica era già stato diffidato, in un momento in cui è necessario che tutti si stringano intorno alla squadra, la decisione era inevitabile». Del resto, lo stesso trainer Vincenzi l'ha condivisa. «E' tutto l'anno che è deconcentrato ed è questo il giusto che si prenda le sue colpe».

Ma torniamo alla gara di oggi a Reggio, lasciando la parola a Vincenzi: «Sarei molto contento — dice il trainer — se riuscissimo a recuperare il punto regalato domenica [illegible] al Padova, ma al limite la partita di oggi si può anche perdere, anche se ovviamente faremo di tutto per arrivare almeno ad un pareggio, considerato anche che in molti a Reggio hanno diviso la posta».

Quanto alla formazione il trainer ha intenzione di riconfermare Bianchi tra i pali e Bozzi al centro dell'attacco, con il rientro di Pardini. Lo Juniorcasale dovrebbe quindi scendere in campo con: Bianchi; Almone, Tumietero, Pardini; Falli, Francesca; Legnani, Palladino, Bozzi, Bisecchi, Motta. **m. v.**

Ovadamobili ospita Loano

OVADA — Si conclude oggi il campionato di calcio [illegible] promozione ligure: l'Ovadamobili ospita il Loano. Per questo ultimo confronto l'allenatore farà scendere in campo Pardi, Milazzo I, Arata, Core, Valeri, Milazzo II, Subrero A., Cioncoloni, Papalia, Subrero F., Gelardini.

Gli ovadesi hanno disputato nel complesso un bis[illegible] campionato, piazzandosi a metà classifica, posizione che avrebbe potuto essere assai migliore se non avessero banalmente sciupato alcuni punti preziosi. *(g. l.)*

Alla cerimonia presente Fanfani

Fedeltà al lavoro Trecento premiati

ALESSANDRIA — Hanno dedicato la loro vita al lavoro: stamane riceveranno una medaglia d'oro e un diploma di benemerenza durante una cerimonia in programma alle 9,30 al Teatro Comunale, presente [illegible] le massime autorità della Regione e della Provincia. Il presidente del Senato, Amintore Fanfani. La premiazione della fedeltà al lavoro e del progresso economico da parte della Camera di Commercio che ogni anno, da decenni ormai, bandisce il concorso, si riferisce al 1977 e al 1978: complessivamente i premiati sono 124 per lo scorso anno e 145 per il 1977.

I più vecchi lavoratori dell'industria [illegible] Ado Grillo della società Novi, e Mario Demichelis dell'Eternit di Casale, con oltre 46 e 44 [illegible] di ininterrotta attività, per il 1977; Ugo Scrivanti, della Montedison e Dionigi Sillano, della Invex, con quasi 44 e oltre 41 anni, per il 1978. Nel ramo del commercio detengono il primato di anzianità Federico Bigatti (Adriatica Sicurtà) e Biagio Pelletta (Consorzio agrario), [illegible] oltre 40 e [illegible] anni (1977); Natale Girardengo (ditta L[illegible]), Edoardo Martinotti («Tadini») e Franco Gambarotta («Carrega»), tutti con oltre 39 anni di attività (1978). In campo agricolo, ai primi posti Teodoro Montaldi (riserva caccia Ova) e Mario Romani (Unione agricoltori), [illegible] oltre 47 e 42 anni (1977); Lorenzo Bianchi (riserva Zelassi) e Angelo Caviora (azienda Ceresa), con 45 anni di lavoro (1978).

Per l'artigianato, Florino Lombardi («Buzzi») ed Edmondo Tassisto («Merepaglia»), saranno premiati per 40 e 30 anni di lavoro (1977); Francesco Codevilla (impresa edile Delleghe) e Gino Lenti (idraulica Rossi), con 34 e 35 anni (1978). Le più vecchie imprese artigiane sono quelle di Ugo Dax (Castelnuovo Scrivia), e Carlo Spinoglio (di Casale), in attività da 57 e 50 anni (1977); Giovanni Tetone (Casale) e Amilcare Ravizza (Casale), con [illegible] e 30 anni (1978).

Nei mezzadri, al primo posto Pasquale Gastaldo, Tagliolo, circa 33 anni di attività (1977); Iolando Cazzulo, Castelletto d'Orba (1978), la cui famiglia lavora da 110 anni. Francesco Sardi di Sezzadio e Tommaso Scarrone di Piovera, sono le più anziane imprese di coltivatori diretti con 160 e 143 anni (1977); Antonio Bonumino di Montacuto e Luigi Gnnora di Casale (238 e 123 anni) per il 1978. Infine, per il ramo commercio-industria, il primato spetta alle ditte Vincenzo Ferraris di Frassinello e «Sacor» di Emanuele Fon, Casale, con 125 e 107 anni (1977); ing. Mario Trivero di Alessandria e Pierina Canepari di Spinetta, 93 e 53 anni (1978). **e. o.**

Novese una difficile trasferta

NOVI LIGURE — I biancocelesti della Novese per la penultima giornata del campionato di serie D giocano a Chiavari con l'Entella (all'andata, al Comunale di Novi, i padroni di casa vinsero 2 a 0). La Novese, deposti i sogni di gloria [illegible] cassetto, si appresta a concludere con dignità un campionato che per lunghi tratti l'ha vista [illegible] la protagonista. E' attesa da due impegnativi incontri: oggi a Chiavari, nel turno successivo in casa con il Torretta di Asti.

Alla formazione del commissario Dino Rosso il difficile compito di uscire indenne dal terreno di gioco della Riviera ligure di Levante per tentare, nell'ultima giornata, l'aggancio o il sorpasso degli astigiani.

I biancocelesti hanno disputato mercoledì sera una partita amichevole a Mede incontrando la Mede[illegible] (campionato di Promozione lombarda); è terminata in parità, con due reti per parte: hanno segnato Talarico e Rosalgnoli. L'allenatore Bonelin ha collaudato alcuni tra i migliori elementi del vivaio giovanile: Maranzana, Traverso e Scanu. Contro l'Entella il mister non potrà disporre del «tecnico» Palazzotto, partito per il servizio militare [illegible] Boccasso.

Formazione: Vezzulli; Schi[illegible]aro, Severino; Cattaneo, Bacarelli, Delladonna; Dellacasa, Battistel, Talarico, Boccasso, Rosalgnoli. **g. c.**

L'anticipo-derby di Promozione

Un'Asca in piena forma L'Acqui piegato (3-1)

[illegible]ESSAND[illegible] — L'Asca Valle ha sconfitto ieri pomeriggio con pieno merito l'Acqui per 3-1 nell'anticipo di calcio Promozione girone B. I giallobiù hanno praticato un calcio spettacolare soprattutto nel primo tempo, dominato ininterrottamente. L'Acqui dal canto suo, superato lo choc iniziale, ha cercato nella ripresa di riorganizzare il gioco grazie all'inventiva di Mastrorosa e di Moro e Grillo.

L'inizio fulmineo dell'Asca Valle si concretizza in gol al 13'. Ferrari, liberatosi in area, mette al centro un pallone sul quale interviene Bovera, che batte il più bravo Biato. I locali mantengono il predominio del campo e si avvicinano al raddoppio [illegible] tiri di Bozza e Moretti in giornata di vena.

L'Acqui risponde con Mastrorosa (29') ma Bruno blocca a terra. Prima del riposo, al 41', gli alessandrini accrescono il bottino: Uderici smarca intelligentemente Moretti che attende l'uscita di Biato per superarlo con un preciso diagonale a fil di palo.

I bianchi si risvegliano in avvio di ripresa con Grillo al quale per tre volte la fortuna non è benigna. Al 66' Asteggiano di testa costringe Biato a una provvidenziale respinta su [illegible] di Bovera. L'Asca Valle cede l'iniziativa all'Acqui [illegible] subisce però i pericolosi contropiedi avv[illegible].

Al 72' l'Asca triplica. Traversone perfetto di Lovisolo per Asteggiano che solo davanti alla porta [illegible] ha difficoltà a segnare. Gli sforzi dell'Acqui vengono premiati con il gol [illegible] bandiera al 79'. Pugno porge a Turco che lancia Mastrorosa: gran tiro al volo dell'ala [illegible] insacca all'incrocio dei pali. Sul finire ancora Mastrorosa sfiora la rete ma Bianucci salva sulla linea. **r. g.**

Asca Valle: Bruno; Cresta, Bianucci; Tonon, Rolando (Lovisolo dal 67'), Ferrari; Uderici, Bozza, Moretti, Bovera, Asteggiano.

Acqui: B[illegible]; Pugno, Petrangelo; Merlo; Tacchino M., Moro; Mastrorosa, Serusi, Turco, Depetris (Tacchino E. [illegible] 46'), Grillo.

Nel Derthona rientra il big Russo

TORTONA — Un impegno difficile quello che oggi il Derthona dovrà affrontare al «Fausto Coppi» contro i toscani del Montevarchi. «Si tratta — spiega Ambrogio Pelagalli — di una partita della massima importanza in quanto la nostra posizione in classifica non è ancora tranquilla per quanto riguarda la [illegible]. Per questo a tutti i costi dobbiamo concludere positivamente questa gara».

Una partita quindi molto interessante che non mancherà di richiamare allo stadio tortonese un quinto numero di tifosi. Per l'occasione i leoncelli si presenteranno in campo [illegible]: è infatti previsto il [illegible] del «bomber» Russo, dopo la squalifica di due [illegible]. Unico punto incerto per la formazione rimane il ruolo dello st[illegible]: Pelagalli dovrà scegliere tra il titolare Bobbesi e il giovane Serratore.

[illegible] partita che si preannuncia molto interessante [illegible] solo sotto l'aspetto tecnico ma anche sotto quello agonistico. L'impegno con il Montevarchi per il Derthona arriva prima delle due trasferte consecutive di Viareggio e Imperia, dove i bianconeri si giocheranno il lavoro di una intera stagione.

La probabile formazione: Zamer; Consolandi, Simoniello, Rosselli, Serratore (Bobbesi), Bisi; Ardemagni, Milani, Russo, [illegible], Grilli. **c. r.**

Dopo la ricusazione del pretore

Illeciti: il processo rinviato a giovedì

ALESSANDRIA — *Ieri mattina, il pretore Mario Dell'Aquila ha rinviato a giovedì 24 maggio il processo contro l'ex sindaco Felice Borgoglio, segretario regionale del psi, l'industriale Aldo Lucini, consigliere comunale della dc, l'ing. Italo Neri, già capo ufficio tecnico comunale, l'ing. Vittorio Rangone, progettista, il responsabile della «Immobiliare Cristo», Giovanni Correti, e gli impresari edili Celeste e Lino Pancol, fratelli di S. Salvatore, coinvolti in una vicenda di presunti illeciti.*

Felice Borgoglio ha ricusato il pretore, il tribunale [illegible] ha ancora preso alcuna decisione in merito e, nello stesso tempo, il giudice ricusato [illegible] si arrende, deciso a portare avanti il procedimento. **f. m.**

Voghera: pescatore annega nel Po

VOGHERA — Un pescatore dilettante è annegato nel Po in località San Pietro di Portalbera. La disgrazia è avvenuta nel tardo pomeriggio di venerdì sotto gli occhi di altri pescatori. La vittima, identificata soltanto nella mattinata di ieri, è il muratore Cesare Gardella, [illegible] anni, abitante a Stradella in via Trento.

L'uomo è caduto nel fiume nel tentativo di recuperare la canna da pesca sfuggitagli dalle mani.

I pescatori testimoni della disgrazia sono immediatamente intervenuti per cercare di salvarlo, ma Cesare Gardella è stato trascinato al largo dalla corrente, poi è scomparso sott'acqua e non è più riemerso. *(r. s.)*

Alessandria — Alla sala Ferrero del teatro comunale domani sera alle 21,15 concerto del pianista Francesco Bortoldi, secondo classificato alla sesta rassegna «Franz Liszt» della gioventù italiana tenutosi a Lucca. [illegible]ranno eseguite musiche di Beethoven, Chopin e Liszt.

Fradosa — Si inaugurano oggi i campi sportivi delle frazioni Mantovana e Castelferro ove si disputano, nell'ambito del quarto «Mese provinciale dello sport», le fasi conclusive dell'attività ginnico-formativa.

La domenica dei dilettanti in Prima Categoria

Il Quattordio a San Salvatore Derby fra S. Carlo e Boschese

Nel campionato di calcio Prima Categoria, il Quattordio, fallita per il sesto anno consecutivo la scalata alla Promozione, è di scena a San Salvatore, ospite del Monferrato: una partita che non mancherà certamente di interesse agonistico. I bianchi di Stradella devono [illegible] scrollarsi la crisi: la formazione di Tinazzi è squadra di tutto rispetto: un vero derby.

Quattordio: Zanon; Brusasco, Musso I, Musso II, Carrà, Pizzamiglio; Polato, Vannicola, Pera, Ingrasci, De Cesare. *Monferrato:* Devasini; Demartini, Benetti; Casalone, Serramondi, Cavalli; Schiavetti, Carlavaro, Rota, Calvio, Lavagno.

Il Felizzano naviga al quarto posto e non dovrebbe incontrare [illegible] eccessive difficoltà nel conquistare in casa l'intera posta, affrontando il Nichelino. *Felizzano:* Mazzini; Polastri, Pasotti; Garbarino, Berta, Nosenzo; Doglione, Moretto, Tramarsa, Benussi, Molinaris.

Altro derby a Boscomarengo, dove si affrontano Audace Boschese e San Carlo, [illegible]nza troppi patemi di classifica. Gli ospiti non vogliono mollare, ma i borghigiani stanno facendo progressi e un pari tornerebbe loro comodo. *Audace Boschese:* Cizza; Marchetti, Falciani, Ferrari II, Masini, Sciacca; Raviola, Spampinato, Boscolo, Chiarandà, Mogni. *San Carlo:* Biosotto; Patria, Bruschetta; Ghiglione, Pozzolo, Cavanna; Dalfera, Carla, Tartara, Coppo, Schiavini.

Reduce da una squillante vittoria (4 a 0) sulla Moncallerese, la Valenzana pensa di bissare il risultato con i torinesi del Millefonti.

Completano la giornata gli scontri fra capolista Orbassano e Chieri e fra Cambiano e Moncallerese. **g. p.**

Acqui Terme — Sulla pista in plastica allestita nel complesso polisportivo di Mombarone, si disputa oggi pomeriggio la gara regionale di sci fondo organizzata dalla sezione del Club Alpino Italiano.

Valenzana con Millefonti

VALENZA — I «rossoblù» sono alla ricerca dei due punti, che potrebbero risultare decisivi per la salvezza, contro il Millefonti, nel campionato di calcio di Prima categoria, girone E.

Per imporsi i valenzani devono anche superare il «complesso» del Comunale che non ha più permesso loro di ottenere la vittoria in casa dall'ottobre scorso. In coda i giochi sembrano ormai fatti per il Cambiano, mentre l'Ozzano va a San Mauro: da un possibile exploit dei monferrini [illegible] tutelarsi la Valenzana (che li precede di un solo punto), superando il Millefonti che non perde da dieci giornate. *(r. s.)*

Memorial Prassoli oggi a Voghera

VOGHERA — Nel pomeriggio di oggi al campo giovani di via Bar[illegible] si svolgerà la [illegible] del Memorial «Prof. Armando Prassoli» una riunione interregionale di atletica leggera maschile e femminile, organizzata dall'Atletica Iriense, dall'Atletica femminile Iriense Zonca in collaborazione con la Fidal.

La manifestazione è stata intitolata alla memoria dell'ex vice presidente dell'Atletica Iriense, prof. Prassoli, primario della divisione ostetrica dell'Ospedale civile di Voghera e campione italiano universitario nel 1934 nella specialità del lancio del martello e pre-olimpionico per le Olimpiadi di Berlino.

S[illegible] presenti i migliori atleti nazionali in rappresentanza di circa 150 società. Le gare in programma sono sedici ed inizieranno alle 15.15. *(r. s.)*

Il Bassignana ormai fuori corsa

Spinetta tenta l'aggancio con la capolista Gaviese

SPINETTA MARENGO — A tre turni dalla conclusione del campionato di calcio Seconda categoria, girone M, torna a fiorire la speranza in casa della Spinettese: «*Ci siamo avvicinati di un punto* — commenta l'allenatore Savio — *alla Gaviese, chiamata domenica a un delicato impegno a Canelli. Cercheremo di mettercela tutta per annullare lo svantaggio e rimettere in discus[illegible] il discorso promozione*». I biancorossi domani saranno di scena ad Arquata Scrivia alle 16 contro una squadra notoriamente ostica fra le [illegible] amiche. *(r. g.)*

GAVI [illegible] — Per il campionato di calcio piemontese di Seconda categoria, girone M, la capolista G[illegible] va a Canelli.

I gaviesi di mister Zogno sono costretti a vincere per mantenere l'esiguo vantaggio sugli inseguitori della Spinettese (1 punto).

In settimana si è molto discusso sugli errori dagli undici metri del «bomber» Salvatore Gollo. *(w. gl.)*

BASSIGNANA — Dopo l'incontro-rissa con la Spinettese il Bassignana ospita oggi il Frugarolo per il campionato di calcio Seconda categoria girone M.

Mentre si attendono le decisioni del giudice sportivo, circola ormai aria di rassegnazione per la promozione sfumata: con il 2 a 0 a tavolino a favore degli spinettesi (quasi scontato), rimangono poche partite al Bassignana per recuperare 4 punti alla Gaviese, prima in classifica. *(r. s.)*

COMUNE DI ASTI

AVVISO DI DEPOSITO

Variante di adeguamento generale del P.R.G.C. - Progetto preliminare - Legge regionale 5-12-1977 n. 56 artt. 11-15, 15, 19; 20-31 e 82

IL SINDACO

Visto l'art. 15 della Legge Regionale 5-12-77 n. 56

RENDE NOTO

che presso la Segreteria Generale del Comune è depositata a disposizione di chiunque voglia prenderne visione la variante di adeguamento generale del P.R.G.C. - Progetto preliminare - Adottata dal Consiglio comunale [illegible] deliberazione n. 224/21 del 26-4-1979.

Il predetto deposito avrà la durata di giorni 30 interi e consecutivi a far tempo dal 23 maggio 1979 e così fino al 21 giugno 1979.

Nei 30 giorni successivi possono [illegible] presentate osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Asti, li 21 maggio 1979.

IL SINDACO
Avv. G. Piero Vigna

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.003

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

Per il Senato votano in 375.000 nei tre collegi della «Granda»

CUNEO — Nove liste si contenderanno i suffragi [illegible] circa 375 mila abitanti della «Granda» che votano per il Senato: sono, in ordine di presentazione, pci, democrazia nazionale, msi, pri, psi, pli, pr e nuova sinistra unita, psdi, dc.

Gli elettori oltre i 25 anni sono 49.008 in meno rispetto al numero [illegible] dei votanti per la Camera, ripartiti nei tre collegi senatoriali della provincia: Cuneo-Saluzzo, Alba-Bra-Savigliano e Mondovì-Fossano.

A Cuneo-Saluzzo il pci presenta [illegible] candidato Luigi Borgna, dn Sabatino Perillo, il psi Alberto Cipellini, il msi Egidio Martini, pr e ns Gianfranco Donadei, il pri Ernesto Aigranati, il psdi Ettore Bandiera, il pli Giuseppe Fassino e la [illegible] Luigi Macario.

In questo collegio furono eletti nelle precedenti politiche del '76 il socialista Alberto Cipellini, di Cuneo, e il democristiano Giovanni Bersani, bolognese, che ottenne il 50,9 per cento dei voti. Per la consultazione del 3-4 giugno scende in lizza, al suo posto, Luigi Macario, ex segretario nazionale della Cisl.

Ad Alba - Bra - Savigliano il pci ha candidato Giuseppe Marinetti, dn Sabatino Perillo, il psi Lidia Beccaria Rolfi, il msi Andrea Rosso, pr e ns Gianfranco Donadei, il pri Bruno Visentini, il psdi Ettore Bandiera, il pli Luigi Incisa e la dc Adolfo Sarti. L'esponente dello scudo crociato ottenne nel '76 una percentuale primato, con il 56,8. Fu l'unico eletto.

Mondovì-Fossano il pci è rappresentato da Leopoldo Attilio Martino, dn ha Sabatino Perillo, il psi Carlo Nan, il msi Ettore Donghi, pr e [illegible] Giovambattista Lazagna, il pri Francesco Conterno, il psdi Gianpaolo Boccardo, il pli Raffaele Costa e la dc Carlo Bubl. Nel '76, insieme con [illegible] (che ottenne per la dc il 55,1 per [illegible]) diventò senatore in questo collegio il liberale monregalese Giuseppe Balbo che, oggi ottantenne, non si ripresenta.

Le previsioni. I tre collegi della «Granda» sono considerati «sicuri» per i candidati della democrazia cristiana, che nel Cuneese [illegible] confermò nel '76 come partito [illegible] maggioranza assoluta [illegible] ebbe al Senato circa il [illegible] per cento dei suffragi. La direzione [illegible] zionale dc si è riservato anche in questa occasione, [illegible] della [illegible] consultazione, la designazione del candidato di Cuneo-Saluzzo, Luigi Macario.

Il collegio di Cuneo sembra altrettanto «sicuro» per il psi, che vi elesse senatore [illegible] '68 Alberto Cipellini (ogi '76 ebbe il 13,6 per cento).

I liberali hanno il loro «feudo» in provincia a Mondovì-Fossano. Anche Balbo, [illegible] Cipellini a Cuneo, divenne senatore nel '68 e fu confermato [illegible] '72 e nel '76 (quando ottenne il 9 per cento). Al suo posto si presenta quest'anno il deputato Raffaele Costa, anch'egli di Mondovì.

Per [illegible] altri partiti, salvo grossi capovolgimenti dell'elettorato, appare più difficile avere [illegible] senatore dalla «Granda». Il pci, in netta ascesa nel '76 dei tre collegi con aumenti di oltre il 6 per cento, punta a Mondovì sul deputato uscente Leopoldo Attilio Martino.

Il psdi cercherà di riparsi [illegible] calo dell'ultima tornata elettorale, caratterizzata anche in provincia di Cuneo dalla polarizzazione dell'elettorato fra i due partiti maggiori, dc e pci, pur di oltre di partenza diverse. I repubblicani, in crescita nel '76, hanno candi[illegible] ad Alba il ministro Bruno Visentini.

Per la lista [illegible] partito radicale e nuova sinistra unita, una delle incognite [illegible] elezioni per il Senato, visto che si presenta per la prima volta alle urne, scendono in lizza il medico cuneese Gianfranco Donadei e l'avv. Giovanbattista Lazagna.

Giuseppe Grosso

Centri d'analisi privati aperti contro il divieto della Regione Piemonte

Sentenza del Tar, uno funzionerà a Mondovì

I biologi analisti [illegible] tutto il Piemonte potranno aprire nuovi centri d'analisi privati, riducendo in parte le lunghe attese dei mutuati negli ospedali. Lo ha sentenziato il Tar (tribunale regionale amministrativo) che [illegible] dato ragione alla categoria, annullando un provvedimento della giunta regionale, contrario all'apertura dei laboratori.

La «battaglia» contro la Regione dura dal luglio '78 quando una legge regionale bloccò, per un anno, il rilascio di nuove autorizzazioni; a dieci centri che avevano già ottenuto il parere favorevole del medico provinciale la giunta negò un anno dopo il permesso d'apertura, bloccando ogni attività. Da qui le proteste dei biologi, costretti a sospendere i prelievi e gli accertamenti diagnostici. Il problema interessava in particolare le province di Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli. [illegible] dei casi più clamorosi riguardava Canelli, dove l'americano Robert Booth, laureato in California, e il medico Ruggero Fossati, di Nizza Monferrato, avevano allestito un grosso centro.

Il dottor Carlo Rubiola, delegato per il Piemonte del sindacato nazionale biologi e analisti [illegible] professionisti, afferma: *«Questa sosta forzata di quasi tre anni ha provocato danni notevoli [illegible] ognuno di noi che non ha potuto lavorare. Qualcuno è stato costretto ad esercitare quasi [illegible] nascosto»*.

Secondo i biologi gli stessi ospedalieri e le autorità sanitarie hanno sempre sollecitato l'apertura di nuovi laboratori, per andare incontro alle esigenze dei pazienti. In alcune zone del Piemonte gli esercenti, che per legge devono essere sottoposti ad esami clinici perché a contatto [illegible] pubblico, da tempo non vengono più chiamati; in diverse industrie non [illegible] possibile effettuare per tempo controlli sui dipendenti circa la pericolosità di sostanze chimiche. *«Anche per questi motivi — affermano gli analisti — tutte le commissioni provinciali sanitarie [illegible] affrettate a dare il loro benestare all'apertura di centri privati. Il provvedimento negativo della giunta ci [illegible] parso inspiegabile»*.

Il ricorso al Tar, con l'avvocato Dal Piaz, si è concluso a loro favore. I nuovi centri diagnostici (tre a Torino, due a Novara, uno a Canelli, uno a Novi Ligure, uno a Mondovì, uno a [illegible], uno a Susa, uno a Ivrea) si dovrebbero aggiungere ai 42 già esistenti in tutto il Piemonte. *«Le strutture — sostiene Rubiola — sono sempre inferiori [illegible] a quelle funzionanti [illegible] altre regioni: 195 in Lombardia, [illegible] in Campania, 60 in Emilia, 106 in Toscana, 232 in Sicilia»*.

«In tutto il Piemonte — aggiunge Rubiola — gli ospedali sono superaffollati. Per un prelievo di sangue i mutuati devono prenotarsi in alcuni casi due mesi prima. Molti accertamenti diagnostici, [illegible] larga scala, anche a livello scolastico, non [illegible] più possibili perché i laboratori degli ospedali [illegible] riescono a smaltire il lavoro. Noi speriamo che la Regione adesso non ricorra al Consiglio di Stato contro il giudizio di primo grado».

Gianfranco Quaglia

È il comboniano Antonio Dutto, da 25 anni in Africa

A Boves non si sa più nulla di un missionario in Uganda

BOVES — Dai primi giorni di aprile non si hanno più notizie del missionario comboniano Antonio Dutto, originario della frazione San Mauro di Boves, che da 25 anni è in Uganda. Il fratello Francesco, i nipoti e la cognata stanno cercando, finora inutilmente, di avere notizie su di lui.

«Non abbiamo più avuto risposta alla [illegible] ultima lettera — spiega il nipote Armida Dutto — *preoccupati abbiamo telefonato a Roma, alla casa madre dei comboniani. Ci hanno [illegible] solo garanzie generiche, dicendo che tutti i missionari [illegible] al sicuro. Niente di preciso su mio zio»*.

Il Dutto si trova nella missione di Kalongo, tra le città di Gululu e di Lira. La zona è teatro di sanguinosi scontri [illegible] le truppe di Amin e i tanzaniani.

«Nell'ultima lettera scriveva che era sempre più difficile trovare da mangiare. I prezzi [illegible] saliti alle stelle — spiega Armido Dutto —. *Nell'aria si sentiva che [illegible] per succedere qualcosa di grave»*.

«Lo [illegible] anno era venuto in Italia per curarsi da una forma di malattia bronchiale, dovuta all'umidità dell'Uganda — dice la cognata Marianna Mandrile —, *si è fermato da noi, a San Mauro, per cinque mesi. A novembre è ripartito, non ancora perfettamente guarito. Desiderava tornare al più presto alla sua missione, perché il permesso di soggiorno gli scade tra tre anni»*.

Nato a Boves nel 1926, già due [illegible] dopo essere stato ordinato sacerdote partì per l'Uganda. Antonio Dutto torna in Italia solo una volta ogni [illegible] o tre anni, per salutare i parenti. **g. l. m.**

Il missionario Anto[illegible] Dutto con alcuni bimbi ugandesi

Padre Lorenzo Bono è vivo A piedi è giunto in Zaire

CUNEO — Padre Lorenzo Bono è vivo. La notizia è certa: il missionario di Caraglio è giunto sano e salvo nello Zaire assieme ad un gruppo di profughi. Lo ha confermato ieri pomeriggio anche la Curia generalizia dei padri Comboniani che il [illegible] aprile [illegible] aveva annunciato la morte del religioso.

Il [illegible] di Caraglio si trovava in [illegible] dopo lo sbandamento dell'esercito del deposto [illegible] Amin. Perse le tracce si pensava fosse stato [illegible] fedeli al dittatore ugandese nella città di Lira, a Nord del paese.

[illegible] invece stava [illegible] gruppo di profughi ed altri missionari verso lo Zaire, cercando di sfuggire [illegible] colonne di soldati sbandati che stavano compiendo saccheggi e omicidi in [illegible] la zona settentrionale dell'Uganda. Il religioso ha viaggiato per giorni e giorni, a piedi, ma alla fine, ha raggiunto la salvezza con i suoi compagni di avventura.

Don Lorenzo Bono è nato sessantacinque anni fa a Caraglio. Dopo essere stato ordinato sacerdote, nel 1940, aveva scelto la via missionaria entrando a far parte dei frati comboniani di Verona ed operando prevalentemente in Africa. [illegible] anni fa [illegible] tornato in Italia per curarsi di una malattia agli occhi e fu presente ai funerali del fratello Giuseppe morto in un incidente stradale. Non ancora guarito volle ritornare nel continente nero. **f. p.**

PANORAMA DEL CUNEESE

Chiusa Pesio — Quattordici operai delle «Ceramiche Piemontesi» (dodici donne e due uomini) hanno [illegible] la lettera di licenziamento. Malgrado la decisa opposizione della Fulc [illegible] Cisl, Uil ad ogni riduzione di personale e la richiesta di rispettare gli accordi assunti nel maggio 1978, l'azienda ha deciso comunque di ridurre il personale.

Cuneo — Una ballerina del locale notturno «Ciatam» di via XX Settembre è stata aggredita da un avventore che l'ha presa a pugni e ferita al volto con i cocci di un bicchiere.

L'aggressore, Ido Levrone, 46 anni, nato a Vernante e abitante a Gaiola, via Piave 4, è stato [illegible] lesioni personali gravissime, in quanto [illegible] la conseguenza [illegible] ferita al volto rimarrà uno sfregio.

Saluzzo — I gruppi [illegible] pci e psi hanno nuovamente abbandonato il consiglio comunale per protesta contro l'atteggiamento della giunta dc-psdi. E' accaduto durante la seduta di venerdì sera e le motivazioni che hanno determinato il clamoroso gesto di comunisti e socialisti [illegible] le stesse che già la scorsa settimana provocarono un analogo atteggiamento: le rattifiche di alcune delibere di giunta. I consiglieri comunisti, socialisti ed anche quelli liberali avevano accusato la maggioranza di aver preso importanti decisioni senza consultare preventivamente il consiglio comunale.

Tossicodipendenti denunciati

CALIZZANO — Tre giovani tossicodipendenti, Franco Ma[illegible], 24 anni, Cuneo, via Rossi 17, Bruno Ribero, 23 anni, Busca, piazza Savoia 10 e Rosanna Ribero, 20 anni, Busca, via Risorgimento, [illegible] stati denunciati a piede libero per furto aggravato ed associazione per delinquere [illegible] magistratura savonese dai carabinieri di Calizzano a conclusione di un'inchiesta che ha fatto seguito [illegible] incursioni in farmacie.

I colpi, messi a segno nei centri della Val Bormida, miravano esclusivamente a far bottino di sostanze stupefacenti.

Convegno a Carrù

Salvare [illegible] vita con la radio

CUNEO — Non è una gara sportiva, né un'ambiziosa vetrina delle proprie capacità: i radioamatori che oggi si danno convegno a Carrù per la dodicesima «Radiocaccia» daranno vita ad una manifestazione che ha lo scopo principale di mantenere in perfetta efficienza la rete «Cer» (Corpo emergenza radioamatori) istituito per interventi di [illegible] in occasione di gravi calamità sul territorio nazionale.

Il luogo del ritrovo è fissato a Carrù, in piazza Perotti: da lì prenderanno il via due prove distinte, la radiolocalizzazione e di radio rilevamento. La gara di radiolocalizzazione consisterà nel [illegible] e [illegible] una stazione che trasmetterà dalle 8,00 alle 11,30: i concorrenti dovranno percorrere la strada più breve, sul cui percorso sarà dislocata [illegible] postazione invisibile che avrà la funzione di controllare che i radioamatori facciano la [illegible] più breve. Il mancato passaggio presso la postazione causerà la penalizzazione della retrocessione di una posizione nell'ordine di arrivo. (g. r.)

La manifestazione il 17 giugno a Mango

Cani senza frontiere nella terra di Langa

MANGO — Cane bastardo, tu che ogni giorno vieni scacciato, / tu che non vedi l'ora che venga la notte / per sentirti uguale agli altri, / poter riposare e concludere una giornata / che ti ha portato solo umiliazioni.

Vieni con me, / ti porterò in un nuovo mondo, / un mondo senza frontiere, / un mondo che non faccia distinzioni / tra uomini e uomini, / tra cani e cani, / un mondo che ti inviti a partecipare / alle sue allegrie, / alle[illegible] tristezze, / ai suoi amori.

Vieni [illegible] vieni dunque con me, / verso la salvezza e la libertà.

Questa poesia, firmata da una ragazzina di [illegible] anni (Francesca Ranghieri, scuola elementare Rignon di Torino, classe V) interpreta lo spirito della manifestazione che si svolgerà il 17 giugno prossimo nelle Langhe, a Mango d'Alba, una festa sempre nuova e diversa, anche se si ripete [illegible] mai da 16 anni.

Questa volta il tema è più [illegible] e attualissimo. «Cani [illegible] frontiere», e il concorso e il congresso del tabù promossi dalla Pro loco si svolgono con il patrocinio della Regione Piemonte e de La Stampa all'insegna dell'Europa unita.

Come [illegible] abbiamo pubblicato, i ragazzi di tutta Europa sono stati invitati a esprimere con testi e disegni l'affetto che li lega e i sentimenti che ispirano loro i cani, compagni di giochi e di vita.

Gli elaborati per il concorso sul tema «Cani senza frontiere» devono portare il nome dell'alunno, la firma dell'insegnante e il timbro della direzione o presidenza della scuola ed essere inviati alla Pro loco di Mango (Cuneo). **v. s.**

Fossano — I carabinieri hanno arrestato [illegible] Servetti, 23 anni, via Merli 22, accusato del furto avvenuto la scorsa settimana a Salmour ai danni di Riccardo Vasio. La refurtiva — macchine utensili del valore complessivo di un milione e mezzo — è stata recuperata.

Sono stati rinviati a giudizio dopo lunghe indagini

Truffe, assegni falsi e a vuoto Ad Alba in dieci sotto accusa

ALBA — Per un giro di truffe, assegni falsi, a vuoto, dieci persone sono state rinviate a giudizio davanti al tribunale albese. Sono Valerio Cagnasso, 26 anni, rappresentante, abitante a Rodello d'Alba in via Monta 8, gli artigiani, Corrado Eleger, 35 anni, nato a Loazzolo e abitante a Moncalvo, Livio Novelli, 37 anni, abitante a Loazzolo in regione Quartino, Francesco Grea, [illegible] anni, agricoltore, abitante a Loazzolo, Cesarino Calandri, 27 anni, operaio, Alba, via Cherasco 22, Pietro Porcheddu, [illegible] anni, nativo di Arzachena (Sassari), [illegible] grato ad Alba in vicolo del Pozzo 3, Silvana Rizzi, [illegible] anni, casalinga, abitante a Trecasali (Parma), via Mazzacavallo 15, Antonio Triarico, [illegible] anni, Torino, via degli [illegible] 106, Bruno Drocco, [illegible] anni, commerciante, abitante a Rodello in via Tagliata 8, Pino Frisina, [illegible] anni, operaio, abitante a Magenta in via Petrarca 62.

Valerio Cagnasso

Le maggiori responsabilità vengono attribuite al Cagnasso che è implicato in ben 11 procedimenti penali che si svolgeranno presso il tribunale albese a fine giugno. Avvalendosi della collaborazione degli altri, a turno, il rappresentante di Rodello avrebbe, secondo l'accusa, raggirato commercianti.

Secondo il capo d'imputazione il Cagnasso e gli «amici», utilizzando assegni ricettati, provenienti da furto, sarebbero riusciti a truffare in vario modo un numero incredibile di persone.

La tecnica prevalentemente usata era quella di cambio di assegni con denaro liquido, pagamento di debiti con assegni falsi e a vuoto, lucrando differenze talvolta anche sostanziose. In altri casi ottenevano la consegna di grosse partite di merce.

I fatti si riferiscono agli anni '76-'77 [illegible] hanno richiesto lunghe e laboriose indagini da parte della polizia giudiziaria e della magistratura. Le accuse sono di [illegible] e truffa per tutti. Per il Drocco anche di simulazione di reato per [illegible] denunciato ai carabinieri il furto del proprio libretto d'assegni che in realtà non era mai avvenuto.

Il Cagnasso inoltre deve rispondere di emissione di numerosi assegni a vuoto. **g. f.**

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Il testimone.
Fiamma: Un uomo in ginocchio
(Italia: Cerimonia del [illegible])
Lanteri: Silvestro e Gonzales matti e mattatori
Nazionale: Isola degli uomini pe[illegible]

ALBA
Corino: Corleone.
Eden: Belli e brutti ridono tutti

BENE VAGIENNA
Aboot: La dottoressa del distretto militare.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Il [illegible] più [illegible] dare.
Don Bosco: Andiamo tutti in paradiso.

BOVES
Nuovo: Dove osano le aquile.

BRA
Impero: Oliver's story.
Politeama: Il cacciatore
Vittoria: La mandinga

[illegible]
Nuovo: I quattro del[l'oca] selvaggia
Lux: 2001, odissea nello spazio

CARAGLIO
Splendor: Nené

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Sole rosso

[illegible]
Alessandria: 14,30: Le avventure di barbapapà; 20: La [illegible] di sciagure naturali

CEVA
Borio: Gola profonda.

CHERASCO
[illegible]: Tom e Jerry sul sentiero di guerra

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: Ecco noi per esempio.

DRONERO
Iris: Rock and roll.

FOSSANO
Aurora: Credo si è fermato [illegible].
Iris: Collo d'acciaio

MONDOVI'
Corso: Come perdere una moglie e trovare un'amante
Italia: [illegible]

MONESIGLIO
Italia: Squadra antidroga

ORMEA
Ariston: Cuore [illegible].

PIASCO
La Rosa: Agnese.

RACCONIGI
Sociale: Taxi driver

ROBILANTE
Robilantese: Lo sparviero.

SALUZZO
Civico: Il giocattolo.
Italia: Un poliziotto scomodo.
Splendor: Animal house.

SAVIGLIANO
Aurora: I due super piedi quasi piatti.
Nazionale: Grazie a Dio è venerdì.
Ritz: La banda dei fiori di pesco.

VERZUOLO
Corso: Il commissario di [illegible]

VILLAFALLETTO
Moderno: Il dottor Zivago.

ASTI
Lux: Grease.
Politeama: Continuavano a chiamarlo Trinità
Salone: La montagna del Dio cannibale.
Splendor: La collegiale
Teatro: Fedora.
Vittoria: I ragazzi venuti dal Brasile

[illegible]
Cuneo: Ospedale, via Coppino; Della Valle, p. Galimberti.
Alba: [illegible], piazza Rossetti.
Bra: [illegible], via Mottalla Lato
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Municipale n. 2, via C. Battisti
Mondovì: Balbo, via S. Agostino.
Racconigi: Barbero, via Tempia.
Saluzzo: S. Martino, [illegible] Promotrix
Savigliano: Marchisio, piazza [illegible]

La Morra — E' stato rinnovato il consiglio direttivo della Pro Loco che risulta composto da 25 persone. Presidente è stato confermato il dott. Armando Gambera, vicepresidenti sono stati nominati Agostino Bampo e Matteo Bosco. Segretario: Vincenzo Miro. Il direttivo ha già varato il programma di attività per quest'anno. Tra le manifestazioni più importanti la festa del Piemonte nei giorni 23, 24 e 25 maggio, la gimcana automobilistica Gorbelletto-La Morra per il 28 agosto e la festa del vino Barolo [illegible] il mese di settembre.

Diano — Si conclude oggi la «Terza rassegna dei vini Doc del comprensorio». La produzione dei viticoltori della zona selezionata da una commissione è esposta in una grandiosa mostra. Tra gli altri vini offerti in degustazione il pregiato dolcetto di Diano Doc.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	18
minima	10

Umidità [illegible]. Temperatura il 19 maggio dello scorso anno: 16; 8. Il sole sorge alle 4,50 e tramonta alle 19,45.

Le previsioni: [illegible] con possibilità di [illegible] temporali. Temperatura [illegible] da Venti [illegible] Visibilità buona.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (24; 17); Bra (19; 10); Ceva (18; 9); Fossano (19; 12); Limone (16; 8); Mondovì (17; 9); Racconigi (20; 13); Saluzzo (19; 11); Savigliano (19; 12).

NOTIZIE SPORTIVE

Albese, una vittoria per non parlare più della retrocessione

ALBA — Dopo la trasferta di Savona, risoltasi in un'amara sconfitta che [illegible] fatto il paio [illegible] quella subita all'andata contro gli stessi avversari, l'Albese è chiamata ad un nuovo impegno esterno nella quattordicesima giornata di ritorno del campionato di [illegible] 2. Gli azzurri affronteranno il Grosseto [illegible] un [illegible] molto delicato, perché un nuovo insuccesso rischierebbe di compromettere quanto di buono è stato fatto finora e di riaprire il capitolo salvezza, che sembrava ormai risolto positivamente.

Il Grosseto è attualmente al terz'ultimo posto in classifica generale, staccato dall'Albese di cinque punti: [illegible] suo successo nella gara odierna ridurrebbe tale distacco a tre punti e renderebbe poi molto difficile per l'Albese il finale di campionato. Per non correre rischi, gli uomini di Verdi devono assolutamente vincere o perlomeno [illegible] perdere: anche un pareggio sarebbe infatti un risultato positivo e lascerebbe immutata la distanza a sole tre giornate dal termine del campionato.

Al Grosseto, invece, il pareggio [illegible]: i toscani inseguiranno infatti una vittoria a tutti i costi con la disperazione di chi tenta affannosamente di salvarsi dalla retrocessione in D.

Gli azzurri, che [illegible] qualche settimana fa sembravano completamente tranquilli e in grado di disputare [illegible] problemi l'ultimo scorcio del torneo, sono invece nuovamente chiamati alla lotta. Nell'incontro odierno conteranno, soprattutto, la determinazione e la grinta agonistica. Certamente gli avversari li aggrediranno con un forcing continuo e disperato: occorrerà conservare nervi molto saldi e ribattere colpo [illegible] colpo.

«Siamo preparati a questa trasferta — ha detto il direttore tecnico [illegible] Borgalino —, *che sarà molto difficile anche se non drammatica perché noi non ci giochiamo la permanenza in C 2 in questo incontro. Siamo però coscienti che un punto a Grosseto vorrebbe dire mantenere la distanza con i toscani o chiudere forse una volta per tutte il discorso. Poi ci resterebbero, infatti, [illegible] gare in casa ed una sola in trasferta e non dovrebbe essere difficile conquistare i punti per concludere in bellezza. La squadra, comunque, è molto concentrata e carica. Tutti i giocatori sono animati dalla voglia di far bene e sono convinto che otterremo un risultato positivo»*.

All'andata, la gara si concluse con la vittoria dell'Albese, anche allora reduce dalla sconfitta contro il Savona. Gli azzurri s'imposero per due ad uno e le reti furono segnate dai due «gemelli» albesi Dogliani e Quagliaroli. Gli ospiti riuscirono ad accorciare le distanze su calcio di rigore. Quella vittoria segnò l'inizio per l'Albese di un buon momento e di una serie di cinque risultati utili consecutivi che permisero alla formazione langarola di attestarsi su una posizione di classifica [illegible].

[illegible] la gara odierna tutti gli azzurri sono in buone condizioni di forma e, pertanto, Verdi potrà disporre della formazione titolare al completo. Rientrerà anche Domenicali, che ha scontato il suo turno di squalifica. [illegible] sua assenza a Savona si è fatta particolarmente sentire e non c'è dubbio che la [illegible] presenza in [illegible], a Grosseto, [illegible] dare nuovo impulso [illegible] centrocampo e maggiore slancio alle punte, apparse piuttosto in [illegible] negli ultimi impegni.

La formazione che il trainer azzurro schiererà dovrebbe essere quella solita delle [illegible] in trasferta, comprendente: Manfredi, Strumia, De Gasperi, Bernardi, Manica, Rossi, Lombardi, Rampanti, Domenicali, Luciani, Quagliaroli. A completare l'elenco dei convocati sono stati chiamati il secondo portiere Condorelli, La Bella, Dogliani, Orsini e Furlano.

[illegible] Scavino

Promozione: i grigi per la tranquillità, azzurri in [illegible] «calda»

A Busca arriva la Fossanese È l'ultimo derby stagionale

Gli uomini di Parola non corrono seri pericoli Avversari alla prima prova del dopo-Oderda

BUSCA — A distanza di una settimana e a quattro giornate dal termine del campionato, per i grigi è ancora derby, l'ultimo della stagione. Allo stadio «Michelis» infatti si affrontano due squadre reduci da sconfitte nell'ultima domenica: il Busca, sopraffatto in trasferta dai «maghi» di Savigliano e la Fossanese, battuta in casa dall'Aosta Valle.

Gli uomini di Flavio Parola non corrono [illegible] pericoli di classifica, ma un altro passo falso potrebbe rimettere in discussione perlomeno un piazzamento finale decisamente mediocre.

La Fossanese, che ha licenziato l'allenatore Titi Oderda, si contrasta [illegible] e «piombata [illegible] «zona calda» [illegible] ha assoluta necessità di raggranellare punti per la salvezza. Non è difficile, pertanto, prevedere un derby giocato con toni agonistici molto marcati.

l. c.

Flavio Parola

FOSSANO — Superato, almeno apparentemente, il «trauma» del [illegible] dell'allenatore Titi Oderda, la squadra del presidente Barbero affronta oggi in trasferta, a Busca, la partita che potrebbe essere decisiva per la salvezza. La sconfitta di domenica scorsa con l'Aosta Valle, infatti, ha aggravato la situazione degli [illegible] che oggi devono almeno evitare di perdere.

«Il nostro obiettivo principale — dice Silvano Barbero — *è di portare a casa un risultato utile, che ci consenta di tirare un po' il fiato»*.

Già questo pomeriggio nella formazione dovrebbero esserci novità: non è infatti [illegible] che [illegible], dopo aver giocato soltanto pochi spezzoni di partita, Giorgio Benedicenti, per portare il contributo della sua esperienza. Inoltre, dopo una lunga assenza, è ritornato nella rosa dei titolari Di Pietro, l'estroso attaccante che si spera possa essere determinante per un finale di stagione che eviti alla Fossanese la retrocessione.

(a. c.)

Giorgio Benedicenti

Le altre squadre della «Granda»

Cuneo dal Seo Borgaro Cheraschese a Gassino

CUNEO — Trasferta impegnativa per i biancorossi che, oltre a giocare in casa del Seo Borgaro, una delle migliori formazioni del campionato, lamentano le assenze [illegible] Sciscioli (stiramento), Nasta (bloccato [illegible] un braccio [illegible] lussazione) e di Veneziani.

Rinero presenta [illegible] formazione [illegible] giovanissimi e ha convocato [illegible] allievi il portiere Walter Vercellone ed i centrocampisti Livio Lerda, già impiegato durante il torneo, e Valerio Barbero.

«L'inserimento [illegible] ragazzi [illegible] promettenti — dice l'allenatore — *era nei programmi, anche senza la serie di infortuni ed assenze dei titolari che lo rendono obbligatorio. Dobbiamo utilizzare questo finale di campionato per vedere all'opera i giovani, per avere una valutazione più completa e per gettare le basi per la prossima stagione»*.

Rinero, oggi e nelle tre restanti partite, presenterà formazioni nuove, [illegible] trovare spazio gli allievi migliori. Con ogni probabilità tra i pali a Borgaro verrà schierato, al posto di Bellotta, Vercellone, così da valutarne capacità e possibilità. Davanti a Vercellone giocheranno Corino e Bonetto terzini, Berti e Ruina coppia difensiva centrale, Brocchiero, Pancera, Lerda, Gallo e Franco (o Barbero) a centrocampo, con il solo Caramellino «pivot» in avanti.

Tra i convocati ritorna il [illegible] dell'attaccante Mauro Meucci che, dopo una sosta piuttosto lunga, ha ripreso la preparazione [illegible] è a disposizione dell'allenatore.

Quella che oggi gioca contro il Seo Borgaro è la formazione più giovane che Rinero ha presentato: c'è un diciassettenne (Lerda) e due diciottenni (Vercellone e Barbero).

gl. f.

CHERASCO — I nerostellati, che domenica hanno battuto con relativa facilità il Perlusa, affrontano fuori casa una squadra ancora più pericolosa di quella torinese: il Renault Gassino, fanalino di coda della classifica.

I dirigenti [illegible] sottolineando le insidie della trasferta: a Gassino che ha [illegible] punto in meno dell'Alpignano, [illegible] impegnato nel confronto della salvezza con il Bra, spingerà a fondo per ottenere un risultato utile.

La Cheraschese invece è [illegible] in posizione sicura: anche nelle ultime partite, tuttavia, i «lupi» hanno dato l'impressione di [illegible] impegnarsi per chiudere in bellezza un campionato più che decoroso e questo fa pensare in una gara avvincente.

L'attacco nerostellato ruoterà ancora una volta intorno a Gianni Abrate, uomo-gol della formazione; è convocato anche il fratello Luciano, classe [illegible], mezz'ala-mezzapunta molto promettente. *«Comunque vadano le cose* — dicono i tifosi — *non possiamo lamentarci: quest'anno la squadra ci ha dato delle belle soddisfazioni»*.

Il bilancio del calcio cheraschese è rimpolpato dall'exploit del Roreto, che sta bussando alle porte del campionato di Seconda categoria; per gli appassionati inoltre si prepara un'estate interessante con il torneo calcistico organizzato al campo sportivo del capoluogo in collaborazione con Telecupole.

(g. n.)

Savigliano — Nell'anticipo di ieri pomeriggio i «maghi» [illegible] sconfitto il Salangero con una rete segnata su rigore. I due punti conquistati dalla Saviglianese sono decisivi nella lotta per la salvezza.

Con la capolista

Carassonese in trasferta a Pinerolo

MONDOVI' — Galvanizzata dal successo di domenica con il Gassino e dall'aver raggiunto una posizione di metà classifica, la Carassonese affronta oggi, in trasferta, il Pinerolo, capoclassifica del girone. «E' una partita difficile — dice l'ala Edo Cattaneo — per tanti motivi. Cerchiamo almeno di fare un punto, per avere la certezza matematica di essere fuori dalla zona retrocessione. Al limite cerchiamo di non prendere troppi gol, anche la [illegible] reti può essere importante».

Il vicepresidente, geom. Eugenio Turco, fa un raffronto con il campionato scorso. «Eravamo anche allora — dice — a 25 punti. Però lo scorso [illegible] subito 40 gol, mentre quest'anno la differenza reti ci è più favorevole. La vittoria di [illegible] scorsa — continua — ci ha dato una certa sicurezza e ci permette di affrontare con una certa tranquillità i prossimi quattro incontri, di cui due in casa».

Per quanto riguarda la gara con il Pinerolo, l'allenatore Cattaneo non dovrebbe avere problemi di formazione: il solo centravanti Rinaldi, infatti, [illegible] alcuni dolori al ginocchio, in preallarme ed a disposizione comunque c'è Asteggiano. [illegible] altri convocati sono: Vacchino, Furri, Cavallo, Corino, Fontana, Terreno, Cattaneo, [illegible] Costa, Corino, [illegible] e [illegible]. (l. s.)

Garessio — La Bocciofila locale ha rinnovato le cariche sociali. Presidente è Giuseppe Odasso, vice Attilio Conrado, segretario Virgilio Bolli, consiglieri Carlo Cardone, [illegible] Ferrari, Bruno Luggero, Dante Odasso, Emilio Tornatore e Mario Trosso.

Squadra albese, composta soltanto da donne, gareggerà nei rallies

Tremate, ci sono le «pantere rosa»

Alba. [illegible] equipaggi femminili della "Esso-Aseptogyl" che parteciperanno [illegible] primo rally nazionale delle Langhe

ALBA — Anche un team ufficiale esclusivamente femminile parteciperà al primo rally nazionale di Alba e delle Langhe, Trofeo Caffè Vergnano, in programma il 2 e 3 giugno prossimi. E' il team Esso Aseptogyl, partecipante al campionato Fiat Abarth, che sarà al via con tre equipaggi completamente femminili, tutti su Fiat 127.

Anna Cambiaghi, campionessa italiana dei rallies e direttrice sportiva delle Pantere rosa (così denominate per il colore delle macchine su cui corrono) ha presentato i tre equipaggi ufficiali [illegible] prenderanno il via. *«La nostra equipe di punta sarà composta da Maurizia Baresi, attualmente terza assoluta (e prima donna) nel campionato Fiat Abarth che ovviamente cercherà di migliorare ulteriormente la sua posizione con una buona prova in questo rally di Alba. Come seconda pilota avrà Isabella Bignardi. Gli altri due equipaggi saranno composti da Ippolita Rabusini e Michela Morelli e da Isabella Patarti ed Enrica Maranghi»*.

La presenza delle 127 rosa non sarà dunque un fatto di colore od una partecipazione per così dire «folcloristica», ma i tre equipaggi daranno battaglia per vincere e potranno dare molto filo da torcere ai concorrenti maschi della loro categoria. Mentre continuano ad arrivare al Comitato organizzatore le adesioni degli equipaggi (le iscrizioni si chiuderanno alle 24 di lunedì 21 maggio), si vanno delineando gli ultimi particolari [illegible] per il perfetto funzionamento della gara.

«Organizzare un rally — dicono i promotori — *non è impresa da poco e noi vogliamo che tutto fili nel migliore dei modi. Intendiamo dare un'immagine positiva della nostra organizzazione anche perché puntiamo [illegible] ottenere per il nostro rally la qualifica di "internazionale"»*.

«Il rally di Alba e delle Langhe — continuano — *deve crescere di importanza e diventare un appuntamento fondamentale nella stagione motoristica nazionale e in futuro internazionale. Il fatto che il nostro rally sia stato riconosciuto valido come prova del Trofeo Alpi Occidentali e del Trofeo Fiat Abarth è già un importante riconoscimento della serietà della nostra organizzazione»*.

Il percorso, ormai definito nei minimi dettagli, [illegible] di 316 chilometri con 19 controlli orari e 4 controlli timbro. C[illegible] prove speciali, tutte su sterrato: cinque saranno da ripetere due volte mentre quella conclusiva porterà i concorrenti sul traguardo di Alba. Partenza ed arrivo avverranno in piazza San Paolo dove sarà pure situata la giuria. Il reparto cronometraggio ed il parco assistenza.

La prima prova speciale s'inizierà a Benevello e terminerà a Rodello, la seconda andrà da Lequio Berria a Borgomale, la terza dal bivio La Martina a Bossolasco, la quarta da Albaretto Torre alla frazione Bonne di Montelupo, la quinta da Montelupo alla frazione Abelloni.

Queste cinque prove saranno ripetute due volte. L'ultima prova speciale, la più lunga e impegnativa, porterà i concorrenti da Rocchetta Belbo a Monera. Le strade su cui si svolgeranno le prove speciali saranno chiuse al traffico un'ora prima dell'inizio del passaggio e riaperte [illegible] dopo il transito dell'ultimo concorrente.

Al fine di evitare incidenti, gli organizzatori raccomandano al pubblico di non immettersi per nessun motivo sul percorso prima che sia transitato l'ultimo concorrente e di non occupare le zone vietate al pubblico.

p. s.

Le gare odierne

In Prima Categoria

CUNEO — L'Olympic si congeda dal pubblico amico con l'ultimo derby stagionale contro il Corneliano. I cuneesi, che in tutto il girone di ritorno hanno subito una sola rete al «Paschiero», dal Vigone, cercano una vittoria beneaugurante per la prossima stagione, anche se dovranno fare a meno degli infortunati Damiano e Martini.

DRONERO — Ultima partita casalinga per la Pro in questo sfortunato [illegible] campionato. I «rossi» di Allodo-Peron giocano oggi contro il Bussoleno, fanalino di coda del girone. I droneresi, con il rientro di capitan Lerda e di Brignone, sono al gran completo e decisi ad aggiudicarsi i due punti.

CORNELIANO — Un Corneliano tranquillo e senza problemi di classifica affronta oggi la trasferta di Cuneo contro l'Olympic, una delle grandi del campionato di prima categoria. *«L'Olympic* — [illegible] detto l'allenatore rossoblù Sergio Corino — *è un'ottima squadra, partita con grandi ambizioni ma [illegible] quest'anno ha trovato sul [illegible] cammino un Grugliasco superlativo, per cui ha dovuto rimandare al prossimo anno le speranze di promozione»*.

SALUZZO — La partita odierna contro il forte Bra è vista in prospettiva del rinnovamento. Calvetti, Chiavo, Cirla e compagni sono chiamati ad una prova importante. *«Non voglio fare facili previsioni* — dice Pasotto — *ma di sicuro non ripeteremo più in futuro gli errori commessi nella stagione che sta per finire. Almeno di questo siamo sicuri»*.

BRA — A Saluzzo saranno di fronte le due squadre della provincia che i protagonisti [illegible] vigilia davano per favorite nella lotta per la promozione: i giallorossi, protagonisti domenica della bella vittoria contro il Grugliasco.

SOMMARIVA BOSCO — Schierando in linea di massima la formazione dell'incontro con il Carmagnola, la Sommarivese scenderà sul terreno della capolista Grugliasco [illegible] in un po' di fortuna.

La serie [illegible] pallone elastico

ALBA — S'inizia [illegible] il campionato [illegible] serie B di pallone elastico. Saranno [illegible] le formazioni al via che si contenderanno, da oggi fino all'8 settembre, il titolo cadetto ed il passaggio alla massima [illegible] rie.

Gli incontri [illegible] prima giornata saranno i seguenti: a Torino, Uspe La Piemontese (Pregliasco-Garro) [illegible] G.S. Ferrero (Viglione-Araspi); Ad Andora, Don Dagnino (Cerrina-Giordano) contro Montanerese (Mandrile-Solferino); a Callee Ligure, Calicese (Ugo-Massone) contro Comed Cuneo (Olocco-Sardi); a Bene Vagienna, Benese (Pittavino-Destefani) contro Bandino (Gallo-Balestra); a Santo Stefano Belbo: Santo Ste-[illegible] (Avidano-Priasco) contro Tarantasca (Corino-Paoletti). a. s.

Ceva — Si disputa oggi il Gir d'i Campanon, corsa podistica organizzata dal gruppo cebano e [illegible] per il secondo trofeo «Pierangela Fabelli». Il percorso si snoderà per le vie cittadine.

Francesco Abbà e Stefano Ternavasio della Vita Nova vittoriosi a Fossano

Due saviglianesi campioni di bocce

Ternavasio e Abbà, Vita Nova di Savigliano — Alessio-Bertinotti della S. B. di Savigliano

Fossano. Le semifinaliste: Chialvo - Delsoglio (Costex Saluzzo) e Ruffino-Sasia (S.B.S.)

FOSSANO — Francesco Abbà e Stefano Ternavasio, della Vita Nova di Savigliano, si sono aggiudicati il trofeo boccistico «Città di Fossano» [illegible] Alessio e Bertinotti della [illegible] di Savigliano, col punteggio di 13 a 3.

Nelle semifinali hanno giocato anche le coppie Chialvo-Delsoglio della Costex Saluzzo e Ruffino-Sasia (Bocciofila Saviglianese).

Alla [illegible] organizzata dalla locale [illegible], e che è stata seguita tutto il giorno da un foltissimo pubblico, hanno [illegible] parte 141 coppie, in rappresentanza di oltre venti società provenienti da tutta la provincia. Era presente, quindi, il fior fiore dei giocatori della categoria «Propaganda».

Logica la soddisfazione degli organizzatori. *«Riteniamo* — dice [illegible] Pirra, dirigente dell'Autonomi — *di [illegible] ancora una volta raggiunto il nostro scopo, che era di offrire ai fossanesi uno spettacolo interessante e avvicinarli sempre [illegible] allo sport»*. a. c.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. [illegible]

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Liguria

In tutta la provincia gli elettori saranno oltre 180 mila

Per Imperia 5 parlamentari?

CAMERA: La lotta nella dc fra Manfredi, Revelli, Scajola e Amadeo - Il pci, a parte il capolista Natta, ripresenta l'onorevole Dulbecco - SENATO: Il psi punta sul sindaco [illegible] Ospedaletti, Eraldo Crespi

IMPERIA — Anche [illegible] provincia di Imperia la baparre elettorale è in pieno svolgimento. Questa volta, però, si registra un certo disinteresse del pubblico nei confronti del comizio tradizionale, a meno che [illegible] sia tenuto [illegible] un nome di grosso richiamo. Il sistema tradizionale della strada, del palchetto e dell'altoparlante, è in crisi. I candidati, per entrare in tutte le [illegible] con il [illegible] «messaggio», stanno accaparrandosi spazi pubblicitari a pagamento presso le varie radio e tv locali.

Il 3 ed il 4 giugno, in provincia [illegible] Imperia, voteranno 181.521 elettori. Le donne, complessivamente, sono [illegible] maggioranza: 96.164; gli [illegible] mini 85.357. [illegible] ultime politiche, nel 1976, [illegible] 166.000. Sanremo è il comune con il maggior numero di elettori: [illegible]. Le donne [illegible] 27.861 e gli uomini 23.238. Imperia è al secondo posto con 33.060 (17.631 donne, 15.429 uomini). Seguono Ventimiglia con 20.220 elettori; Taggia (11.580); Bordighera (9771); Vallecrosia (5861) e Diano Marina (5452). Gli altri 60 comuni della provincia non raggiungono i [illegible] mila elettori.

Il centro più «povero», dal punto di vista elettorale, è Armo: 134. Qui gli uomini, però, [illegible] in diversi altri piccoli comuni dell'entroterra rivierasco, rappresentano [illegible] maggioranza: 64 contro 60 donne.

Per la Camera [illegible] deputati sono stati presentati 11 simboli. Nell'ordine: partito radicale, pci, psi, msi, democrazia nazionale, dc, psdi, pli, pri, nuova sinistra unita e il pdup.

Alle politiche del [illegible] furono eletti tre candidati al Parlamento (Manfredo Manfredi, Emidio Revelli per la dc e Francesco Dulbecco per il pci) e un senatore (Aldo Amadeo, dc). Cosa succederà quest'anno? Tutti i partiti sono ottimisti. La dc, per esempio, pensa di poter guadagnare un parlamentare, di passare cioè da 2 a 3 onorevoli più [illegible] senatore. Il pci ritiene di recuperare il senatore perso nel 1976 (Nedo Canetti, che fu eletto nel 1972). Il psi ritiene di avere chances per un suo uomo: o al [illegible] o alla Camera. Il pri [illegible] posto al Senato. Tutti, insomma, chi più chi meno, alimentano speranze di successo, anche se, in base ai voti, i «promossi» dovrebbero essere al massimo 5.

La dc, dopo [illegible] lotta al coltello [illegible] il segretario provinciale del partito, Giovanni Parodi, e Aldo Amadeo per la candidatura al Senato, ha rifatto quadrato e si presenta compatta, senza sfaldamenti. Le polemiche, forse, continueranno dopo il [illegible] giugno. L'on. Manfredo Manfredi, Emidio Revelli e l'ex sindaco di Imperia Alessandro Scajola formano il tris democristiano per il Parlamento. Si dice che [illegible] partito appoggerebbe tutti e tre in misura uguale e che quindi «potrebbero essere eletti in blocco». Aldo Amadeo, senatore uscente, è stato riconfermato e pare sia matematicamente sicuro.

[illegible] pci, a parte Alessandro Natta, imperiese, capolista del collegio di Genova, Imperia, La Spezia, Savona, ripresenta l'on. Francesco Dulbecco. [illegible] riconferma non ci sarebbero dubbi. A fianco di Dulbecco, [illegible] giovani: Adriano Maini (Ventimiglia) e Giovanni Rainisio (Imperia).

Il psi corre per Stefano Carabalona, vicedirettore dei giochi del casinò di Sanremo. Il psdi a Imperia ha presentato Antonio Berta (di Dolcedo, segretario regionale del partito), il sindaco di Bordighera Giorgio Laura [illegible] Pietro Mureddu (Sanremo). Il pli Arturo Conti (Imperia), Augusto Milesi (Diano Marina), Carlo Ragoi (Sanremo). Il pri Marcello Capponi (Sanremo), Giorgio Elena (D. Marina), Andrea Maccario (Ventimiglia) e Gustavo Ottolenghi (Sanremo). Il partito radicale, che ha come capolista Adele Faccio, ha portato Lucio Mar[illegible] (Bordighera). [illegible] il consigliere comunale di Sanremo Omar Vianello. Democrazia nazionale l'esportatore di fiori Mario Garibaldi (Sanremo). Nuova sinistra unita Gabriella Badano (Imperia), Giuseppe Guglielmi, detto Vittò (Sanremo). Il pdup per il comunismo Roberto Boscarlo (Sanremo), Maria Pia Natta (Imperia) e Carla Nattero (Imperia).

Quattro candidati al Senato per il collegio [illegible] Imperia stanno polarizzando l'attenzione. Si tratta del senatore uscente Aldo Amadeo (dc), del repubblicano Nicolò Temesio, del socialista Eraldo Crespi e del comunista Nedo Canetti. Temesio, [illegible] professione notaio, è molto conosciuto a Imperia. Negli Anni 70 era presidente dell'Imperia Calcio, la «squadra del miracolo», [illegible] la ricordano i tifosi.

Eraldo Crespi, socialista, è sindaco di Ospedaletti. Si presenta per la prima volta. Come primo cittadino di Ospedaletti ha ottenuto molti consensi. [illegible] un tipo sanguigno, attivo, battagliero.

Nedo Canetti venne eletto senatore [illegible] pci nel [illegible]. Nel 1976 il partito l'aveva ripresentato, [illegible] non fu eletto per un soffio.

Roberto Basso

Ecco i [illegible] della domenica

SAVONA

DC — Parleranno Bonino e Cattanei alle 15,30 a Finale, alle 16,30 a Calice Ligure e alle 18,30 a Pietra Ligure; Valle, Abrate e Ruffino, [illegible] 9,00 a Vezzi Portio, alle [illegible] a Castelvecchio, alle 11,30 a Erli, alle 16 a Zuccarello, alle 17 a Castelbianco, alle 18 a Nasino, alle 19 a Cisano sul Neva ed alle 20 a San Giorgio.

[illegible] — Urbani alle 11 [illegible] Osiglia e alle 17 a Calizzano; Varaldo alle 11 a Bardineto; Gianno Benedetti e Pietro Moracchioli alle 10 ad Arnasco, alle 11,30 a Vendone e alle 18 a Cisano; Noberasco alle [illegible] a Ceriale e Rebuffello alle 10 a Sassello.

PSI — Paolo Caviglia alle 10 a Cengio, alle 11,30 a Millesimo. Per domani, lunedì, sono invece annunciati comizi [illegible] dell'on. Falco Accame alle 18 ad Albissola Mare nella sala dei congressi e alle 21 ad Albenga.

PLI — Piero Astengo alle 13 a Spotorno, alle 18 ad Alassio, alle 19 a Laigueglia ed alle 21 ad Andora.

PRI — Incontri con gli elettori alle 10,30 a Carcare, alle 11,30 a Cairo, alle 12,30 a Millesimo, alle 15 a Roccavignale, alle 16 a Cengio, alle 17,30 a Dego e alle 19 a Sassello.

RADICALI — Mauro Mellini alle 17 a Finale e alle 18,30 ad Albenga.

IMPERIA

DC — Balardo: ore 10, on. Manfredo Manfredi; Cervo: ore 14,30, on. Manfredo Manfredi; Dolceacqua: ore 21, Alessandro Scajola.

PCI — Bordighera: ore 18, on. Alessandro Natta; Diano Marina: ore 10,30, sen. Nedo Canetti; Imperia: ore 18, Spianata Borgo Peri, Canetti-Pastore; Sanremo: ore 10, piazza Dolori, on. Napolitano; San Remo S. Bartolomeo, ore 10, Francesco Rum; Vallecrosia: ore 10,30, Dulbecco-Maini; Ventimiglia: ore 21, sen. Canetti.

PSI — Diano Marina: ore 10,45, on. Falco [illegible].

PDUP — Ventimiglia: Teatro Comunale, ore 21, concerto comizio [illegible] Giorgio Gaslini.

L'indagine della Capitaneria

Savona, un «esperto» [illegible]dò il C[illegible] Vado

La perizia non lascia dubbi sull'origine dolosa

SAVONA — L'affondamento del rimorchiatore «Capo Vado» la notte fra il 13 e il 14 aprile è doloso: è stato manomesso il [illegible] della zavorra e l'imbarcazione è colata a picco in poco tempo sul fondo del porto di Savona. L'ha stabilito [illegible] perizia della capitaneria [illegible] porto di Savona. I dirigenti [illegible] «Carmelo [illegible]», [illegible] del rimorchiatore, hanno presentato denuncia contro ignoti alla procura della Repubblica.

L'inchiesta [illegible] diretta dal procuratore capo, Camillo Boccia. Il magistrato si è limitato a confermare la natura dolosa dell'affondamento, ma non ha avanzato ipotesi sulla direzione delle indagini. E' chiaro tuttavia che l'autore del sabotaggio [illegible] un esperto, ha agito con sicurezza e conosce bene i rimorchiatori.

Il «Capo Vado» era attraccato vicino alla «torretta», nella zona [illegible] «parcheggio», lo specchio di mare immediatamente sottostante la Via Aurelia, all'incrocio con via Paleocapa. L'allarme è stato dato dal corpo di guardia della capitaneria di porto alle 2, quando ormai spuntava dall'acqua soltanto l'albero di maestra del «Capo Vado», adagiato sul fondale a circa sette metri di profondità.

b. b.

Nuovo [illegible] telefono dei carabinieri

ALBENGA — Il [illegible] telefonico [illegible] Pronto intervento della Centrale operativa della Compagnia carabinieri di Albenga è cambiato. Per chiamate urgenti si dovrà comporre il 212121, un numero che si ricorda con maggior facilità e si compone più velocemente.

Non è necessario [illegible] prefisso per chi [illegible] dalla zona Albenga [illegible] Santo Spirito. Resta invariato invece per la zona Alassio-Andora il numero 44444 che fa capo al Pronto intervento della Tenenza carabinieri di Alassio.

Volante selvaggio, tregua Domani riprende il servizio

Oggi gli autobus della Valbormida [illegible] ancora fermi - Martedì un altro incontro - La mediazione del vicepresidente della Provincia

CAIRO MONTENOTTE — Ultime 24 ore [illegible] sciopero totale, almeno si spera, dei dipendenti del deposito di Cairo dell'Acts. [illegible] domattina gli autobus torneranno in servizio. L'ha stabilito l'assemblea del gruppo [illegible] «volante selvaggio» nelle prime ore di ieri pomeriggio, al termine di una discussione accesissima.

La decisione di sospendere lo sciopero a oltranza, che da lunedì [illegible] paralizza le comunicazioni tra la [illegible] Bormida e [illegible] Riviera, con disagi enormi per le decine di migliaia di pendolari della zona, è stata presa per riallacciare il dialogo con l'azienda che, a sua volta, aveva [illegible] organizzato per martedì prossimo un incontro con le organizzazioni sindacali del settore e inserito al primo punto dell'ordine del giorno proprio il problema dei turni di lavoro dei dipendenti [illegible] Cairo.

All'assemblea di ieri del personale in sciopero, ha partecipato, svolgendo [illegible] preziosa opera di mediazione, il vicepresidente della Provincia, Gianfranco Sangalli, socialista. E' stata piuttosto sofferta la decisione della maggioranza degli autisti e fattorini Acts del deposito di Cairo Montenotte.

E' stato un aspro contrasto tra «falchi» e «colombe», cioè tra coloro che intendevano continuare nel braccio di ferro [illegible] l'azienda e gli altri (che hanno finito per prevalere) favorevoli a un'interruzione della vertenza in modo da favorire l'incontro al tavolo delle trattative.

Martedì prossimo si riuniranno anche gli amministratori del Consorzio provinciale trasporti.

Lo stesso prefetto di Savona, al quale l'Acts si è rivolto suggerendo l'impiego di automezzi militari in Val Bormida per garantire un servizio [illegible] sostitutivo agli utenti, ha deciso di temporeggiare e ha esplicitamente invitato le controparti a meditare sulla gravità della situazione venutasi a creare e a pervenire a [illegible] pido accordo.

l. p.

Morì un muratore [illegible] sotto processo

SAVONA — L'impresario edile Vitaliano Marino, 40 anni, Boissano, condominio Ringo 16, Francesco Campanella, [illegible] anni, Savona, piazza Mameli 3, direttore dei lavori di un cantiere edile, e l'elettricista Agostino Baffaelli, [illegible] anni, Borghetto, via Vielka 12, tornano in tribunale a Savona (il processo era stato [illegible] il 26 [illegible] dello scorso anno) per rispondere dell'omicidio colposo del muratore Pasquale Fabiano, 47 anni, di Borghetto.

L'infortunio sul lavoro avvenne a Boissano otto anni fa poco dopo le 14 del dieci luglio. Pasquale Fabiano stava lavorando vicino al montacarichi di una villa in costruzione. Si avvicinò alla fune trainante e con un urlo stramazzò a terra. [illegible] soccorso dal figlio Rosario e dai compagni di lavoro che lo trasportarono all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, dove giunse cadavere.

Il medico notò ustioni alle mani e gli ispettori del lavoro riscontrarono perdite di corrente dall'impianto del montacarichi. La morte fu attribuita a folgorazione.

Sono innocenti i tre soldati?

FINALE L. — Giuseppe Landra, 20 anni, via La [illegible] 133, San[illegible]o, e Marino Pasano, 20 anni, via Piani 9/2, Pietra Ligure, i militari in servizio di leva presso la caserma «Bligny» di Legino, che la scorsa settimana, con Saverio Valerio, 26 anni, da Trecate (Novara), sono stati denunciati a piede libero e non arrestati per il furto di un'autovettura a Borgio Verezzi, si sono proclamati innocenti.

A [illegible] la macchina, una «Mini Minor» appartenente a Dino Sole, 20 anni, di Tovo [illegible] Giacomo, sarebbe stato un loro commilitone, [illegible] Savione, 21 anni, [illegible] Aurelia 40, Riva Li[illegible] arrestato dopo un inseguimento [illegible] polizia [illegible] Finale Ligure.

«Non siamo suoi complici. Soltanto assieme a lui quella sera avevamo cenato in una pizzeria di Magliolo», [illegible] affermato i tre soldati. Ha precisato Landra: *«Savione era sulla mia vettura. A Borgio Verezzi ha [illegible]to di scendere perché stava male. Non so ciò che ha fatto dopo. Sono rientrato in caserma e li ho saputo che Savione era stato arrestato».*

[illegible] Ospedaletti

Ricorso per 14 villette

La Regione nega i soldi a una cooperativa

[illegible] — La società cooperativa edilizia Noce di Ospedaletti ha presentato un ricorso al «commissario di governo» presso la Regione Liguria contro le decisioni degli organi regionali che prima hanno approvato, poi bocciato il finanziamento che, in base a disposizioni legislative sull'edilizia sovvenzionata, avrebbe permesso a 14 famiglie [illegible] realizzare casette monofamiliari. Altre quattro cooperative della provincia di Imperia, che si [illegible] trovate nella [illegible] condizione, hanno annunciato altri ricorsi.

«Si tratta — dice Marino D'André, presidente [illegible] cooperativa Noce — *di un'azione collettiva per riottenere quello che era già stato concesso e a denunciare [illegible] in un settore così delicato e socialmente importante, possono intervenire pressioni politiche».*

Il [illegible] marzo 1979 la giunta regionale, vista la richiesta della cooperativa Noce e il parere favorevole della IV commissione consiliare regionale, [illegible] espresso il suo assenso [illegible] concessione di un finanziamento di 336 milioni, che avrebbe permesso di dare il via alla [illegible] delle casette monofamiliari.

«Tale concessione — spiega D'André — *sembrava cosa fatta, tanto che [illegible] Genova la notizia era [illegible] sui giornali. Improvvisamente, senza motivazioni, il Consiglio regionale, che doveva [illegible] tificare la decisione, l'11 aprile '79 dirottava il finanziamento già concesso alla [illegible] cooperativa, ad un'altra, [illegible] "Primavera", evidentemente più "potente" della nostra. Uguale sorte toccava ad altre quattro cooperative della provincia di Imperia e ad un'altra decina in tutta la Liguria».*

«La regione — continua D'André — *non ha dato spiegazioni, quando invece avrebbe dovuto espressamente motivare la sua decisione. Così facendo ha violato anche le norme della legge 513/1978».*

Tale norma, concessa anche [illegible] legge statale n. 457, prevede aiuti di [illegible] finanziario per l'edilizia popolare ed agevolata.

r. p.

Un altro giovane preso dai carabinieri [illegible] Ventimiglia

Operazione contro i sequestri [illegible]ccanico [illegible]restato [illegible] Imperia

Entrambi sono implicati nel rapimento dell'industriale Colombo

IMPERIA — Operazione dei carabinieri contro i sequestri di persona. Ieri a Imperia e a Ventimiglia uomini della compagnia e del nucleo radiomobile hanno [illegible] due giovani calabresi imputati, dal giudice istruttore della corte d'appello [illegible] Reggio, di concorso di sequestro di persona e rapimento dell'industriale Vittorio Colombo, a scopo di estorsione, rapina, furto e altro.

I due sono Domenico Foti, 19 anni, nato a Santa Cristina di Aspromonte, e Vincenzo Giordano, 32 anni, [illegible] Oppido Mamertina. Foti è stato [illegible] stato a Imperia, nell'abitazione di una vecchia conoscenza delle forze dell'ordine: Domenico [illegible] Pietro, 56 anni, in via Calvi, regione Barcheto. Giordano a Camporosso, in una casa di piazza Eroi Camporossini 8.

A far scattare le manette ai polsi di Domenico Foti (apprendista meccanico) sono stati gli uomini del maresciallo Lungone. Alle 23,15 i carabinieri, dopo aver accerchiato l'abitazione di Domenico [illegible] Pietro (ha [illegible] processo in corso per tentata estorsione ai danni [illegible] dottor Gazzano) hanno bussato alla porta. [illegible] Pietro ha chiesto di vedere il mandato del giudice, poi ha acconsentito a far entrare [illegible] investigatori. Foti stava dormendo. Quando gli è stato comunicato il motivo dell'arresto il giovane ha solamente mormorato: *«Si tratta [illegible] un equivoco, uscirò presto».*

Vincenzo Giordano (manovale) è stato tradito dai suoi nervi. Ieri a Camporosso sono arrivati alcuni carabinieri per indagini sul sequestro di Marco Gatta. Il giovane, alla vista delle divise, ha temuto che cercassero lui e ha tentato una fuga da una finestra. I carabinieri l'hanno subito bloccato. [illegible] corso dell'identificazione è emerso che anche il suo nome era nell'elenco dei ricercati per il rapimento dell'industriale Vittorio Colombo, sequestrato a Legnano il 29 settembre del 1978.

Gli investigatori non escludono di essere sulla strada buona per scoprire in Riviera ramificazioni della 'ndrangheta, la mafia calabrese specializzata in sequestri di persona. Si stanno facendo perquisizioni, indagini molto riservate in molti comuni [illegible] Ponente. La presenza [illegible] provincia [illegible] Imperia di due imputati al sequestro Colombo, secondo le forze dell'ordine, non sarebbe [illegible].

Domenico Foti e Vincenzo Giordano, che si trovano nel carcere di Imperia, saranno presto trasferiti al carcere di Palmi, a disposizione della magistratura [illegible] Reggio Calabria.

r. b.

Tentano suicidio Due gravissimi

SAVONA — Un pensionato di Albissola e una casalinga di Savona hanno tentato ieri mattina, quasi alla [illegible] ora, di togliersi la vita avvelenandosi. Sono stati ricoverati entrambi in stato di coma al San Paolo. Si tratta di Giovanni Testa, 74 anni, abitante in viale Faraggiana 4/1 ad Albissola Marina e di Teresa Scaglia, 54 anni, residente in via Costacavalli 8/9, nel quartiere di Legino.

Il pensionato è stato trasportato all'ospedale con un'ambulanza della Croce Verde. Le sue condizioni sono disperate. La donna è stata soccorsa dal marito Mario Crovero, il quale ha dichiarato che sua moglie avrebbe ingerito quasi un centinaio [illegible] pastiglie di psicofarmaci. Anche per quest'ultima i medici si sono riservati la prognosi.

(l. p.)

Supplente all'Inam di Bordighera

Medico condannato per [illegible] «false»

È Claudio Gazzani - Concessa la condizionale

SANREMO — Il medico supplente dell'Inam di Bordighera, Claudio Gazzani, 34 anni, via Lagazzi 11, è stato condannato ieri dal tribunale di Sanremo a otto mesi e 15 giorni di reclusione per falso.

Il dott. Gazzani era anche [illegible] truffa ai danni dell'Istituto nazionale per l'assicurazione [illegible] le malattie di Imperia. Gli è stata comunque concessa l'amnistia.

L'imputazione riguarda alcuni episodi che si sono verificati nell'agosto del '72. Secondo l'accusa, il medico avrebbe attestato falsamente di aver eseguito venti visite domiciliari nei confronti di altrettanti mutuati che, invece, sarebbero stati visitati ambulatoriamente.

Per tali prestazioni, ad Apricale e Isolabona (due piccoli centri dell'alta Val Nervia), il medico aveva stilato regolare distinta. Secondo il capo d'imputazione, [illegible] distinte avrebbe truffato l'Inam, per guadagnare di più.

L'Istituto nazionale si era costituito parte civile, tramite l'avv. Carlo Verda di Imperia, il quale [illegible] chiesto la condanna del medico. Il p.m. aveva richiesto la condanna a un anno e due mesi [illegible] reclusione per il falso e la concessione dell'amnistia per la truffa.

I giudici hanno ritenuto il dott. [illegible] colpevole di falso, concedendogli però la sospensione condizionale della pena.

r. p.

Traffico "nuovo" a Diano Marina

DIANO MARINA — La circolazione stradale, con l'afflusso turistico, è al vertice di ordinanze con obblighi, divieti, limitazioni. L'isola pedonale ritornerà tra pochi giorni in funzione nel centro storico della città.

Il divieto di «circolazione e sosta» per qualsiasi tipo di veicolo interessa alcuni tratti di via Roma, via Genova, via S. Francesco, via Cavour, via Nizza e via Cairoli. [illegible] provvedimento entrerà in vigore il primo giugno.

«L'orario [illegible] tranquillità» che nell'estate del '78 andava dalle 19 alle 3 notturne, sarà probabilmente limitato dalle 20 all'[illegible]. Le auto in trasgressione saranno spostate dal [illegible] attrezzi dell'Aci nel deposito [illegible] via Sapolitera.

Con l'entrata in vigore «dell'isola», altri provvedimenti saranno presi per lo scorrimento del traffico e per la regolamentazione dei parcheggi.

Incidente a Pisa muore sa[illegible]

SAVONA — Una donna di Savona, Giuseppina Russello, è morta, con [illegible] tre persone, nell'auto schiacciata da un camion e poi finita in un canale, sulla statale pisano-livornese. Le altre vittime sono la figlia della Russello, Rosa Cannizzaro, 40 anni, nativa di Gela, il nipote Claudio Fergentini, 22 anni, operaio, abitante a Ponte Buggianese (Pistoia) e una zia, [illegible] Cannizzaro, 38 anni, residente a Molin Nuovo [illegible] Chiesina Uzzanese.

L'autotreno, condotto da Ernesto Pastorelli, non si è fermato allo stop e ha travolto la «125» su cui viaggiava anche la savonese. Pastorelli si è allontanato sconvolto dalla zona dell'incidente e si è presentato più tardi ai vigili.

Ceneri permesso revocato

ALTARE — Il consiglio comunale ha revocato l'autorizzazione concessa alla cooperativa «Sabazia» per la discarica, alla periferia di Altare, delle ceneri provenienti dalla centrale Enel di Vado Ligure. La lunga battaglia ecologica si è dunque risolta secondo i desideri della stragrande maggioranza della popolazione, preoccupata dei danni alla salute ed all'ambiente che la presenza della enorme massa di ceneri (qualcuno addirittura sostiene che sarebbero radioattive) poteva causare.

Il consiglio comunale ed il comitato altarese [illegible] la [illegible] dell'ambiente hanno convocato un'assemblea per venerdì prossimo alle 20,30 al cinema «Vallechiara» allo scopo di informare dettagliatamente la popolazione.

Dove fini[illegible] le [illegible]ri quando [illegible] centrale Enel [illegible] Vado Ligure funzionerà a carbone? Il problema si è nuovamente aperto, visto che sembra [illegible] definitivamente scongiurato anche il pericolo dell'«affondamento» in mare.

Giovani denunciati per furto di droga

CALIZZANO — Tre giovani tossicodipendenti, Franco Mura, 24 anni, Cuneo, via Rossi 17, Bruno Ribero, 22 anni, Busca, piazza Savoia 10 e Rosanna Ribero, 20 anni, Busca, via Risorgimento, sono stati denunciati a piede libero per furto aggravato e associazione per delinquere alla magistratura savonese dai carabinieri di Calizzano a conclusione di un'inchiesta che ha fatto seguito ad in[illegible] ladresche avvenute nel corso del [illegible] di aprile nelle farmacie di Carcare, Millesimo e Calizzano.

Regione condannata dal Tar

SAVONA — Il tribunale amministrativo regionale ha annullato una delibera del comitato [illegible] controllo di Savona in [illegible] teria [illegible] medicina scolastica che respingeva una decisione del Comune di Albissola Superiore e ha condannato la Regione al pagamento delle spese.

Il Tar stabilisce così il principio secondo il quale il medico condotto incaricato [illegible] svolgere qualche attività nel servizio di medicina scolastica ha di[illegible]d a uno specifico emolumento.

[illegible] questione è sorta quando il Comitato regionale di controllo di Savona ha respinto una delibera del Comune di Albissola Superiore con [illegible] quale si affidava al medico condotto dott. Carlo Pongiglione, un incarico nel servizio di medicina scolastica, stabilendo un compenso aggiuntivo.

Il Co.re.co. aveva respinto la delibera ritenendo che il medico condotto ha il dovere di svolgere tale servizio senza diritto a emolumenti extra perché, in base [illegible] contratto collettivo di lavoro, la sua retribuzione sarebbe omnicomprensiva.

Con l'assistenza dell'avv. Renzo Brunetti di Savona, il dott. Pongiglione ha presentato ricorso al Tar confutando la tesi del Comitato di controllo.

In esso si afferma che, mentre l'ufficiale sanitario ha già l'obbligo di interessarsi anche [illegible] medicina scolastica [illegible] quanto la legge gli affida anche il compito di esercitare la vigilanza sull'igiene nelle scuole e negli istituti di educazione, il medico condotto non ha questo impegno e non gli si possono oggi, con l'istituzione del servizio di medicina scolastica, «attribuire funzioni più vaste di quelle attribuitegli» senza il suo assenso e senza uno specifico compenso aggiuntivo.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Io donna tu donna. **Ariston:** Baby love. **Astor:** L'uomo di marmo. **Augustus:** Lo stesso giorno il prossimo anno. **Gioiello:** Calore intimo. **Grattacielo:** Patrick. [illegible] 1855: La prima rapina [illegible] treno. **Lido:** California suite. **Lux:** Hardcore. **Nuovo Palazzo:** I fantastici tre supermen. [illegible] Tutto accadde [illegible] venerdì. **Olimpia:** Dimenticare Venezia. **Orfeo:** Un uomo straordinario. **Plaza:** La chiamavano Bilbao. **Ritz:** Caro papà. **Rivoli:** Pop [illegible]. [illegible]: La pornosuperia. **Universale:** Contro quattro bandiere. **Verdi:** Il [illegible] degli zingari.

SESTRI LEVANTE — **Ariston:** Ciao Ni!

LEVANTO — **Sport:** California Suite.

RAPALLO — **Grifone:** Interiors. **Italia:** Il segreto di Agatha Christie. **Augustus:** Prof. Kranz, [illegible]ecco di Germania.

S. MARGHERITA L. — **Centrale:** Il testimone. **Mignon:** Il giocattolo. **Lux:** Il ladro di Bagdad.

SAVONA

Diana: Un uomo in gi[illegible]. **Eldorado:** Patrick. **Ara:** Canne mozze. **Astor:** Pop Lemon. **Olimpia:** Blu porno college. **Jolly:** Exibition strike. **Lux:** Capitan Nemo [illegible] città di Atlantide. **Sabazia:** Quattro bassotti [illegible] danese. **Filmstudio:** Lo specchio. **TEATRO CHIABRERA:** Ore 16,30 e 20,45, Compagnia dialettale genovese «L'indimenticabile agosto 1925».

ALASSIO — **Colombo:** Dimenticare Venezia. **Ritz:** Duri a morire.

ALBENGA — **Astor:** Giallo napoletano. **Ambra:** Il cacciatore. **Cristallo:** Bruce Lee l'indistruttibile.

ALBISSOLA CAPO — **Doria:** Assassinio sul Nilo.

ALBISSOLA MARE — **Marconi:** Squadra antigangster.

CAIRO — **Abba:** Tutti a squola. **Cristallo:** L'insegnante balla [illegible] tutta la classe. **La Rosa:** Per grazia ricevuta.

CARCARE — **Olimpia:** Pari e dispari. [illegible] Un mercoledì [illegible] leoni.

CERIALE — **Odeon:** L'ingorgo.

FERRANIA — [illegible] New York, [illegible] York.

F[illegible]RE — **Vittoria:** Ecco l'impero dei sensi. **Ondina:** Peter Pan.

LOANO — **Perla:** Il giocattolo. **Loanese:** Caravans.

MILLESIMO — **Italia:** Geppo il folle. **Lux:** Il tesoro di Matecumbe.

PIETRA LIGURE — **Comunale:** Il [illegible] Zivago.

SPOTORNO — **Mignon:** Concorde affaire '79.

VADO LIGURE — **Ambra:** L'insegnante balla con tutta la classe.

VARAZZE — **Teiro:** California suite. **Verdi:** Scontri stellari oltre la terza dimensione.

IMPERIA

Ambra: Battaglie nella Galassia. **Cavour:** Pericolo negli abissi. **Centrale:** Un matrimonio. **Dante:** Animal house. **Imperia:** Piccole donne. **Rossini:** L'umanoide.

ARMA DI TAGGIA — **Capitol:** Collo d'acciaio. **Ceri:** Il ladro di Bagdad.

BORDIGHERA — **Olimpia:** Le monache di Sant'Arcangelo. **Zeni:** 1855 La prima rapina al [illegible].

DIANO MARINA — **Dianese:** Una donna semplice.

RIVA LIGURE — **Corallo:** Addio ultimo uomo.

SANREMO — **Ariston Teatro:** Cleopatra. **Astra:** Moses Wine detective. **Mignon:** Penetration. **Centrale:** Patrick. **Lux:** Grazie a Dio è venerdì. **Orfeo:** Bruce Lee il maestro. **Sanremese:** I pornogiochi. [illegible] Sergente Peter.

VENTIMIGLIA — **Europa:** Il cacciatore. **Impero:** Squadra antigangster.

ECONOMICI

[illegible]

LIGURIA SPORT

Per la squadra di Borra incontro decisivo al Comunale con la Cerretese

Sanremese, se vinci sei grande

In testa alla C2 situazione ancora fluida - Gli uomini di Caboni hanno la grande occasione per distaccare [illegible] due punti una seria candidata alla vittoria finale - L'ambiente biancazzurro teme solo l'entusiasmo - Ennesimo appello del presidente ai tifosi - I nerazzurri [illegible] Baveni impegnati sul difficile campo della Massese

SANREMO — Una squadra in forma [illegible] morale alle stelle, la carica prudente [illegible] decisa dell'allenatore, il tifo infernale [illegible] pubblico; mescolare il tutto, aggiungere un pizzico di fortuna che non guasta mai in questi casi, ed il gioco [illegible] fatto: questa la «formuletta» studiata dalla Sanremese [illegible] per battere la Cerretese, comprimaria in testa alla classifica, nel «big-match» in programma oggi pomeriggio (ore 16) allo stadio Comunale. Novanta minuti col fiato sospeso. Potrebbero [illegible] determinanti per la corsa alla promozione in C-1.

Ovvio che la «formuletta» vada applicata alla perfezione. [illegible] per questo la Sanremese attribuisce una grande importanza ai tifosi. Per tutta la settimana il presidente Borra, l'allenatore Caboni e tutto il «clan» si sono «curati» i sostenitori. Si tratta di trasformare [illegible] lo stadio, il cui clima a volte [illegible] po' [illegible] salottiero, in [illegible] catino ribollente di passione, ovviamente in chiave biancazzurra. Caboni ha detto e ripetuto che l'apporto del pubblico sarà determinante e che *«i tifosi dovranno essere il giocatore più importante della Sanremese»*.

Borra, dal canto [illegible] ha lanciato un appello perché l'afflusso [illegible] stadio sia [illegible] *«Per venire incontro agli sportivi* — dice un comunicato ufficiale — *la società ha deciso di lasciare inalterati i prezzi dei distinti e delle curve»*. Verranno aumentati di mille lire solo i biglietti di tribuna, come impone il blasone dell'incontro. Con questi prezzi (7800 in tribuna, [illegible] nei distinti, 2200 nelle curve; mille lire in meno per i ridotti) [illegible] il pienone? Borra, che finora non ha ancora avuto [illegible] soddisfazione del «tutto [illegible]», ci spera: *«Abbiamo [illegible] squadra prima in classifica, i tifosi non possono tradirci»*, dice.

Battere [illegible] Cerretese [illegible] comunque, diventato il chiodo fisso di tutti. La posta in palio è troppo importante: i due punti manderebbero in orbita [illegible] azioni della Sanremese a sole tre tappe dalla fine. *«C'è molto entusiasmo e questo è il pericolo maggiore, quello che [illegible] fa più paura* — avverte, però, Caboni — *I ragazzi sono caricati, hanno temperamento. Speriamo che tutto questo non finisca per tradirci»*. Caboni ha un po' il timore, come già avvenuto in altre occasioni, che ad un passo dal grande traguardo ci si lasci prendere la mano e si perda la [illegible] trazione necessaria.

Sicuramente farà rientrare Vella, che ha scontato la squalifica: in campo dovrebbe andare anche Laura, ristabilitosi dall'infortunio di Montevarchi (ma sull'impiego del terzino [illegible] un piccolo punto interrogativo). I ritocchi, rispetto alla formazione vittoriosa a Montevarchi, dovrebbero essere pochissimi. Il tecnico [illegible] vuole rischiare troppo.

Bruno Monticone

L'Imperia all'ultima spiaggia

IMPERIA — *«Il campo di Massa [illegible] l'ultima spiaggia per l'Imperia in C1»*: con questo slogan il presidente Angelo Duberti e Bruno Baveni [illegible]no cercato per tutta la settimana di caricare la squadra nerazzurra. [illegible] tratta [illegible] infrangere la [illegible] di pareggi e sconfitte che dura ormai da [illegible] settimane: l'ultima vittoria dell'Imperia venne conquistata contro il Viareggio, a gennaio. Da allora le porte avversarie sono apparse [illegible] stregate per gli attaccanti, qualcuno ha addirittura parlato di «malocchio».*

L'impressione generale è che i giocatori nerazzurri siano rimasti vittime di d[illegible] fattori negativi: un'eccessica sicurezza nella vittoria finale, dopo l'inizio sfolgorante e, soprattutto, l'inevitabile stanchezza psichica e fisica dovuta al fatto [illegible] contro l'Imperia [illegible] capolista tutte le squadre hanno giocato al massimo. Si tratta, ora, di non sciupare, con un finale negativo, q[illegible]to di buono è stato fatto [illegible] passato.

Gli allenamenti [illegible] settimana fanno bene sperare. [illegible] pareggio strappato [illegible] estremis alla Sangiovannese ha ridato fiducia ai nerazzurri. «Forse è finita la nostra serie nera», *ha commentato capitan Landini*, «Quella rete segnata a tempo scaduto può significare che, finalmente, la sorte è cambiata».

Nervi fuori?

Unico imbronciato del clan di Baveni è Ottonello: già mortificato per il rigore sbagliato, ha anche saputo con sorpresa di essere stato squalificato per una giornata. Baveni ha parlato chiaro ai giocatori: «A Massa — *ha detto* — un pareggio non serve a nulla. O vinciamo oppure rientriamo nei ranghi [illegible] squadre senza più speranze. Verrebbe dire sprecare quanto avete fatto finora. Facciamo un ultimo sforzo».

Nel corso degli allenamenti Baveni ha cercato di studiare la soluzione migliore per sostituire Ottonello e per dare maggiore incisività all'attacco. Il mister, come al solito, non si è voluto sbilanciare sulla formazione, ma è quasi certo il rientro di Sabrero e forse anche quello di Gigi Bosco.

Quest'ultima utilizzazione significherebbe escludere Pietro Nervi. Nervi, in effetti, [illegible] accusato qualche [illegible] di stanchezza in questi ultimi tempi, [illegible] domenica di riposo potrebbe fargli [illegible]. Probabilmente, quindi, la formazione sarà questa: Di Vin[illegible], Sabrero, Bencardino; Nervi (Zorzetto), Torchio, Landini; Maritto, Chiarotto, Sacco, Zorzetto (Bosco), [illegible]riani. [illegible] panchina andranno Guidetti e il centrocampista escluso.

La squadra è partita ieri sera per Massa. Baveni ha detto: «Questa volta, lo ripeto, non dobbiamo strappare un pareggio, ma vincere per rimanere in lizza. I giocatori sono consci di questo e mi hanno promesso che faranno il possibile. Anche la Massese, purtroppo, a causa della sua incerta posizione in classifica, non può permettersi il lusso di perdere. Speriamo di non avere un arbitro troppo casalingo. Sono comunque convinto che questo campionato si deciderà soltanto all'ultimo minuto dell'ultima partita».

Bruno [illegible]

Il Savona fa il bis?

SAVONA — Ancora un mese e poi la C2 chiuderà i battenti. Il Savona è impegnatissimo nella lotta per la salvezza. Oggi alle 16 al «Bacigalupo», ospite l'Almas Roma, andrà alla [illegible] ricerca di altri due punti di speranza. Contro i romani [illegible] l'ex biancoblù Anzuini, un giocatore che a Savona si è comportato bene per diverse stagioni, la squadra di Valentino Persenda non avrà scelta: ancora una volta dovrà vincere a tutti i costi.

In fondo alla classifica si è in pieno bagarre. Il margine di vantaggio dei biancoblù è di appena [illegible] punti, basta un passo falso per essere raggiunti e superati sullo slancio. Il Savona [illegible] il pericolo, ora che si è reso conto che le altre [illegible] impegnate [illegible] lotta per evitare la retrocessione (il Grosseto in particolare) stanno accelerando e danno fondo a tutte le loro [illegible].

«A questo punto — osserva l'allenatore Persenda — *non è il caso di preparare tabelle di marcia. Siamo ormai in dirittura d'arrivo, dobbiamo spingere sui pedali ed arrivare prima degli altri, sia pure di una sola incollatura. Il successo con l'Albese è stato prezioso, quello che abbiamo in programma di conquistare ai danni dell'Almas Roma, squadra senza problemi, potrebbe risultare addirittura determinante. I nostri avversari più pericolosi, Viareggio e Olbia, giocheranno in trasferta mentre il Grosseto se la vedrà in casa contro un'Albese che non può concedersi distrazioni. Se riuscissimo a distaccarci di almeno un altro punto [illegible] ultime tre partite della stagione forse ci basterebbero appena due pareggi per restare in C2»*.

All'andata, malgrado il pubblico romano spronasse a gran voce i liguri e soprattutto l'ex idolo Pierino Prati, per i savonesi fu un'amara sconfitta (2 a 1). Allora le idee sulla formazione [illegible] ancora [illegible] confuse; adesso la squadra è «bloccata». Gli anziani, bene o male, vanno avanti; Persenda si è messo nelle loro mani, la società ha preso atto di questa scelta.

E così i rincalzi, ora che il campionato volge al termine, hanno già cominciato a fare la valigia. Tra i primi ad essere lasciati in libertà vi sono l'ex milanista Valentinuzzi, il difensore Bollarini; tra qualche giorno, probabilmente anche il centravanti Andreotti e l'ex juventino Venin lasceranno Savona. *«Assicuriamo loro lo stipendio dovuto* — dicono i dirigenti di piazza Diaz — *però con questa decisione risparmiamo per vitto ed alloggio»*. La «rosa» [illegible] giocatori a disposizione del tecnico si è ridotta così alle 16 unità indispensabili per tirare avanti sino alla fine.

Durante gli allenamenti [illegible]nali ha lavorato anche Mutti, infortunatosi domenica scorsa. Prati ha lamentato dolori ad una caviglia, ma entrambi i giocatori saranno oggi in via contro l'Almas Roma. Squadra da non sottovalutare perché molto solida in difesa e con contropiedisti «maligni». I biancoblù giocheranno nella formazione tipo, e cioè: Tunno, Mutti, Dolci; Dalnese, Battilani, Pisser; Rossi, Di Davide, Marcolini, Zunino, Prati. In panchina i soliti Rossi, Lanni e Cavalli.

Da segnalare, infine, [illegible] stati lanciati nuovi appelli ai tifosi. Il pubblico presente a Savona-Albese non era il solito, ma occorre riconoscere che le delusione di massa è stata cocente.

Ivo Pastorino

Promozione - Quattro squadre [illegible] testa [illegible] soli 90' [illegible] termine

Varazze-Sestrese, partita drammatica
Per Vado [illegible] Levante compito più facile

Solo l'Argentina, ancora in lotta per salvarsi, potrebbe impensierire i genovesi

Ed è giunto il momento del gran finale. Questo pirotecnico campionato di Promozione promette oggi per il suo epilogo [illegible] girandola [illegible] emozioni. A novanta minuti dal termine ben quattro squadre (Vado, Varazze, Levante e Sestrese) marcano affiancate lo striscione dell'ultimo chilometro pronte a disputarsi il rabbioso sprint conclusivo prima dei successivi probabili spareggi. Comunque vadano le cose, però, almeno una delle protagoniste si perderà per strada prima del traguardo.

Varazze e Sestrese si battono fra loro ed è una partita ad eliminazione diretta. Chi perde esce dal gioco; un pareggio, poi, sarebbe una rovina per entrambe. Ma la giornata odierna interessa anche la lotta per la salvezza. Fra Argentina e Sampierdarenese è in programma un drammatico duello a distanza. Il Varazze dunque ospita la Sestrese. Al «Pino Ferro» [illegible] daranno appuntamento centinaia di spettatori. I nerazzurri sono al gran completo. L'allenatore Nocentini schiererà una formazione d'attacco. Giocatori, dirigenti e tifosi sono caricati, [illegible] morale è alle stelle.

Osserva il direttore sportivo Piero Arcuri: «Se l'arbitro non permetterà il gioco duro, vincerà il Varazze, più tecnico della Sestrese». *L'incontro sarà diretto [illegible] Calabrese [illegible] Pisa.*

A Vado arriva la Dianese. Priva di Bomparola e Brutto, squalificati, con la difesa non più impenetrabile come una volta e con molti giovani messi fra i titolari, la compagine di Sciolli e Invernizzi non dovrebbe im[illegible]sierire più di tanto i rossoblù. Nel Vado manca Di Biasio. A sostituirlo potrebbe essere il militare Massaro. L'arbitro [illegible] Strada di Abbiategrasso.

Per la Levante c'è l'Argentina. Per evitare [illegible] retrocessione i rossoneri dovrebbero conquistare almeno un punto, impresa da miracolo. Ad Arma di Taggia si respira aria di [illegible]pinazione. E' sintomatico il fatto che il presidente Roberi ed altri dirigenti andranno a «spiare» il Molliccìara, probabile avversario nello spareggio per la salvezza. L'Argentina è priva [illegible] capitan De Carlini, squalificato. Arbitro sarà Girotti di Bologna.

A Sampierdarena [illegible] Finale garantisce [illegible] fare il suo dovere [illegible] fino in fondo, anche se non potrà disporre di Vace squalificato, Battistel e Barducci infortunati. Se non perdesse a salvarsi sarebbe l'Argentina. Ieri mattina il presidente Barilaro ha spedito alla Caf il reclamo per la partita persa a tavolino contro la Sestrese. Il resto è ordinaria amministrazione.

C'è il derby Andora-Alassio (alle «vespe» mancheranno Russo e Brilla; ai biancoblù Peratol); c'è l'Intemelia (senza Porolli) al suo commiato casalingo contro la Cornigliánese; e c'è la Loanesi che chiude a Ovada un campionato ricco di promesse non mantenute.

Stefano Delfino

Gli incontri oggi
(ore 16)

Intemelia-Cornigliánese
Ova[illegible]
Varazze-Sestrese
Levante-Argentina
Sampierdarenese-Finale
Andora-Alassio
[illegible]

O[illegible]i a Finale torneo di baseball

FINALE — Torna il baseball a Finale. Oggi pomeriggio (ore 15), al campo Viola di Finalborgo il Finale Baseball Club sponsorizzato dalla Concessionaria Vario-Renault farà il suo esordio casalingo nel campionato di serie C. La squadra affronterà il Tigullio Rapallo dopo aver vinto in trasferta a Cairo ed a Genova le prime due giornate del torneo. Era ormai dal 1970, dai tempi cioè dei Sharks Gombero Russo, che a Finale non si giocava più lo sport del «batti e corri».

A novembre è stata formata [illegible] nuova squadra che ora tenta sin al primo anno il gran salto in serie B. (p. p. c.)

Neuhoff vuole un'Albenga viva

«Non bisogna fidarsi dell'Ivrea disperata»

ALBENGA — *«Non mi fiderei troppo [illegible] un'Ivrea che può [illegible] sbaciata, ma che la matematica ancora non condanna definitivamente. Vi sono tre squadre a 29 punti e i nostri [illegible] possono teoricamente [illegible] a quota 30. [illegible] eporediesi sono perciò avversari da prendere con le molle perché possono tentare il colpaccio con la [illegible] [illegible] disperati»*.

Così Enzo Neuhoff, allenatore dell'Albenga, «vede» [illegible] confronto [illegible] [illegible], [illegible] a consolidare il quinto posto in classifica e il primato ligure della serie D, e l'Ivrea, che si può considerare retrocessa in Pr[illegible]. I biancoblù sembrano decisi a fare bottino pieno ma dovranno scendere in campo con la massima concentrazione, evitando quel rilassamento ormai consentito da [illegible] campionato che è in [illegible] fase di liquidazione e che nella parte finale ha dato ai sostenitori [illegible] soddisfazioni e una posizione in classifica che forse si potevano acquisire sin [illegible] prime [illegible] stagionali». Il confronto con l'Ivrea costituisce anche l'ultima esibizione casalinga della formazione ingauna e un passo falso guasterebbe la festa.

Maggiore suspense si avverte comunque sugli altri campi: oltre al confronto diretto tra le squadre regine, Arona e Aurora Desio per il platonico primato del girone e il [illegible] sultato [illegible] prestigio che potrà scaturire fra Torretta e Pontedecimo; tutte le altre partite possono influire sull'assetto del fondo classifica e forse si arriverà agli ultimi novanta minuti di gioco con qualcosa ancora da decidere.

A Carate gioca l'Asti, a Solbiate il Borgomanero. L'Entella riceve la Novese, a Sesto arriva il Sestri Levante ed Acqui la Vogherese; sulla carta il compito più facile sembra toccare all'Abbiategrasso che ospita il Trecate.

L'Albenga [illegible] dovrebbe avere problemi di formazione. Partito Ca[illegible] per il servizio militare Neu[illegible] [illegible] ha alternative per difesa e centrocampo: il solo dubbio riguarda lo schieramento offensivo. Grigila [illegible] è rimesso [illegible] tonsillite e contende una maglia di titolare a Benigni e Lovatere. Si [illegible] quindi di scegliere chi andrà in panchina insieme a Tirico poiché l'allenatore afferma: «Non intendo impiegare tre punte, a meno che non lo richieda l'andamento della partita».

g. m.

Terza categoria

Prende il via il Torneo "Pesaro"

ALBENGA — Prende il [illegible] oggi, a cura del Comitato provinciale [illegible] Savona, il torneo calcistico «Mirko Pesaro» per squadre di Terza categoria. Partecipano alla manifestazione [illegible] formazioni, divise in due gironi, che si incontreranno in [illegible] di sola andata. Le prime [illegible] di ogni raggruppamento si qualificheranno alla fase successiva. In semifinale la vincitrice del gruppo A affronterà la seconda classificata del gruppo B e viceversa.

Questo il programma degli incontri odierni. Girone A: San [illegible]e - San Bernardino (ore 17); Vellegga - Leguio (ore 10,30); Girone B: Alpicellese - Il Nuraghe (ore 10.30); Sciarborg[illegible] - Boya Vado (ore 10,30).

Oggi finisce la Prima Categoria

Tre i campi «caldi» spareggio ad Altare

Ultimo atto del campionato di prima categoria. Per quattro squadre (Pietra Ligure, Finalborghese, San Filippo Neri ed Altarese) saranno i novanta minuti più lunghi della stagione. La lotta per la salvezza accende i suoi ultimi fuochi su tre campi: a Borghetto per Borghetto-Pietra Ligure, ad Albenga per San Filippo Neri-Taggese e ad Altare [illegible] il drammatico scontro diretto tra Altarese e Finalborghese.

Le partite «vere» della giornata numero trenta si giocano qui. Le altre cinque (a parte Carcarese e Cariglie con la tifoseria biancorossa in festa [illegible] [illegible], i vincitori del campionato) non hanno più niente da dire né da offrire.

Pietra e Finalborghese si ritrovano al centro della mischia quando ormai erano convinte di non correre più grossi pericoli. Per salvarsi hanno bisogno tutte e due di un pareggio. Il Pietra spera di conquistarlo a Borghetto, la Finalborghese ad Altare.

Erino Giorgi è tranquillo e [illegible] vuol sentire parlare di retrocessione. «Abbiamo la miglior differenza reti — dice il trainer biancoazzurro — e non credo che [illegible] Borghetto interessino ancora i due punti. A noi ne basta uno per avere la matematica certezza di rimanere in prima categoria».

Nel clan della Finalborghese gli umori sono diversi. Proprio alla vigilia della più difficile trasferta [illegible] campionato, la società è scossa da vivaci [illegible]. E' la prima volta, e nei primi della [illegible], che la squadra [illegible] di retrocedere. Molti dirigenti accusano l'allenatore Gian Marco De Sciora, altri vogliono contrastare il probabile ritorno dell'ex presidente Mario Troila, che avrebbe intenzione di lasciare il Finale.

Ad Altare si prevede grossa battaglia. Sul suo [illegible] la formazione della Val Bormida si è [illegible] tutta rispettare, ma l'ansia della vittoria a tutti i costi potrebbe anche giocare un brutto scherzo a Vanigha e compagni. «Personalmente sono abbastanza ottimista — dice il dirigente Oreste Brondi — Alla Finalborghese basta un pareggio, ma noi potremo sfruttare il fattore campo. Finalmente potremo schierare la squadra al completo ed è la cosa più importante in partite [illegible]. Ci giochiamo l'intero campionato [illegible] possiamo permettere errori».

Anche il San Filippo Neri è nelle stesse condizioni dell'Altarese. [illegible] non vogliono retrocedere gli in[illegible] devono battere una tranquilla Taggese e scavalcare almeno una delle dirette avversarie. E' un impresa non impossibile che sollecita sette giorni fa (alla vigilia della trasferta di Carcare) [illegible] osava pronosticare. Adesso invece è la salvezza a portata di mano e Virgilio Zanardini chiederà ai suoi ragazzi l'ultimo sforzo di una sofferta stagione.

p. p. c.

Gli incontri oggi
(ore 16):

Carcarese-Cariglie
San Filippo Neri-Taggese
Nolese-Veloce
Santa Cecilia-Ceriale
Millesimo-Cadibo[illegible]
Altarese-Finalborghese
Borghetto-Pietra Ligure
Cengio-Laigue

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84284; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89113; Verbania 0323-43435

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

Candidato, che mestiere fai?

L'insegnamento è l'attività prevalente fra i novaresi - Ci sono anche apicoltori e floricoltori

Da sin. Virginio Cane, Eligio Pastrovicchio, Nunzio Dell'Era e Antonio Colombo

NOVARA — L'insegnamento è l'attività prevalente fra i candidati novaresi alle prossime politiche ed europee. Saranno in molti, ad elezioni concluse, che, non eletti, se ne torneranno dietro la cattedra o in presidenza, visto che i direttori d'istituto sono in gran numero.

Non mancano, tuttavia, i «mestieri» per così dire, insoliti, tra i politici.

Floricoltore è un democristiano, il verbanese Giovanni Bianchi, 66 anni, e c'è anche un apicoltore, Giuseppe Cattaneo, 32 anni, di Cavaglio d'Agogna che si presenta nelle liste del pdup.

Cattaneo, esperto oltre che di api, anche di agricoltura in genere, è un seminarista ed è stato da giovanissimo dirigente provinciale delle Acli e dell'Alleanza contadina.

Restando nelle file del pdup c'è un altro «personaggio»: si tratta di un profugo giuliano di 31 anni, Eligio Pastrovicchio, che, oltre a svolgere l'attività di operaio presso le ferrovie dello Stato a Novara, trova anche il tempo per studiare, tanto è vero che è iscritto al quarto anno di scienze politiche.

Un radiologo, Piero Cardinali, un otorino, Carlo ..., e un neuropsichiatra, Giancarlo Grasso, sono i medici presentati dal pdup assieme a vari insegnanti e a un laureato in lettere che, però, fa il ...: potremo: Nunzio Dell'Era, ... anni, candidato per le europee.

Nadia Gallarotti, 31 anni, Eda Dini, ... anni, ... Allegra, 29 anni, sono gli ... cabili «insegnanti» del pci, mentre fra i democristiani, a parte il floricoltore Bianchi, c'è il preside Alessandro Giordano, ... anni, e fra gli altri Giovanni Pennaglia, ex sindaco di Borgomanero e commerciante di ferramenta.

Il «preside» del psi è Cornelio Mascìardi, 56 anni, capo d'istituto della scuola media Morandi, ex deputato e figura nota in città. Nelle file ... c'è una casalinga, Marisa Carraro Piotti, ... anni, che però aiuta il marito gestore di una macelleria.

Sempre nel psi c'è Antonio Rassé, 40 anni, anche lui preside (al Leonardo da Vinci di Borgomanero), Maria Grazia Jannone, 44 anni, «pendolare» dell'insegnamento: è professoressa d'inglese nella scuola media di Cameri e al «Carlo Alberto» di Novara.

Fra i liberali aprono la lista due noti cinquantottenni, l'ingegnere Massimo Pieri e l'industriale Virginio Cane, novarese il primo, omegnese il secondo. Anche il pli ha il suo preside nella persona di Franco Trifirò, 53 anni, capo d'istituto nella scuola media di Vespolate.

Il psdi, infine, annovera fra gli altri il professore Antonio Colombo di Galliate e un esperto ..., il commerciante Francesco Fontana, ... anni. m. s.

Taccuino elettorale

Oggi: *partito comunista italiano:* a Preglia, ore 11: Gianni Motetta e Romano Zaretti; a Varzo ore 11,30: Gianni Motetta e Romano Zaretti; in Valle Anzasca, pomeriggio: Gianni Motetta e Romano Zaretti; a Domodossola in piazza Mercato ore 20,30: Franco Revelli della segreteria regionale comunista. A Borgomanero, lunedì, ore 17, parlerà Giuseppe Gastaldi. *Democrazia cristiana:* lunedì ore 18 al Borsa (Novara) l'on. Amintore Fanfani aprirà la campagna elettorale a Novara per la dc.

Da Mergozzo partirà il piatto dell'artista

NOVARA — *Primo ristorante punto di partenza del concorso gastronomico organizzato dall'Ente provinciale turismo in collaborazione con «La Stampa»: è il «Due palme» di Mergozzo sull'omonimo lago. Un locale frequentato da una clientela cosmopolita, soprattutto dagli olandesi che da un po' di anni hanno scoperto questo angolo di paradiso posto tra i più noti Lago Maggiore e Lago d'Orta.*

Una volta si chiamava «Nuovo albergo»; ... che lo gestisce l'ha assunta Milena Oliva (che è anche presidente della Pro Loco) il locale è stato ristrutturato e ha cambiato nome. Sono rimaste, invece, le specialità culinarie a base di pesce del lago a cominciare dal Coregone.

Per il concorso «Il piatto dell'artista», Milena Oliva ha però puntato sulla tinca. La titolare, d'accordo con lo chef, Giulio Miglio, ha predisposto questo menù: pulenta e tinca; tocui dal giardin; insalata dal cios cunt'al furmag; fugascia ... sass. Il vino (che per regolamento deve essere originale novarese) sarà il Sizzano «del Cavour» ma ci saranno pure dessert a sorpresa. Prezzo tutto compreso (i posti a disposizione ... ottantina) ... mila lire. Per prenotarsi basta telefonare all'80112 (prefisso 0323).

Al «Due palme» ... di scena per questa serata del concorso che vede a braccetto arte culinaria, poeti e pittori (è stato chiamato «piatto dell'artista») con i suoi quadri Marcello Maffioli e ... le poesie Gianangelo Caramella. r. ...

Rubati i prosciutti

OMEGNA — L'altra notte, in via ... 39, dal negozio «La Fattoria» di proprietà di Foghi e Maghini, è stato asportato da ladri rimasti finora ignoti, che avevano forzato una finestra laterale, un notevole quantitativo di generi alimentari, fra cui prosciutti e forme di formaggio grana, per un valore di parecchi milioni.

Ad accorgersi del furto è stato uno dei proprietari all'apertura del negozio.

Crollato il tetto dell'autostazione

NOVARA — Con un fragoroso boato che è stato avvertito nei quartieri vicini della Rizzottaglia e di San Paolo, in via Generale, sono cadute le impalcature che sostenevano le strutture portanti del costruendo capannone dell'azienda municipalizzata trasporti urbani.

«Si tratta di 25 travi prefabbricate che coprivano un'area di circa 400 metri quadrati — dice il direttore dell'azienda ingegner Roberto Molinari — *e nulla lasciava presagire il crollo delle puntellature. Fortunatamente in quel momento nessun operaio era al lavoro».*

La caduta del capannone ritarderà di circa due mesi la consegna dell'opera al comune, prevista per il giugno 1980, da parte dell'impresa edile costruttrice, la ditta «Do» di Novara.

Continuerà, così, fino all'autunno del prossimo anno, il disagio per i dipendenti della Sun. r. e.

Un giovane (26 anni) di Borgomanero, orfano dei genitori

Lascia un biglietto sulla riva: «Scusate» Poi si getta nel Lago d'Orta e si annega

ORTA — Un giovane di 26 anni, Enzo Grigolo, abitante a Borgomanero in via Matteotti 43, in preda a grave paranoia depressiva, si è gettato nel Lago d'Orta ed è morto per asfissia da annegamento.

Dalla documentazione trovata addosso alla salma e da alcune testimonianze è stato possibile ricostruire le ultime ore vissute dal poveretto prima della tragica decisione. In tasca aveva un biglietto ferroviario per il tratto Borgomanero-Orta sulla linea Novara-Domodossola. Deve aver lasciato la città di residenza col treno delle 10,30, venerdì mattina, giungendo venti minuti dopo nel borgo cusiano.

Si è tolto un giubbotto di lana e un pullover, li ha abbandonati sulla riva con un biglietto: «Scusatemi»: poi si è buttato nel lago. I capi di vestiario sono stati poco dopo ... da una donna inglese, ... Richard, di ... anni, da qualche tempo residente a Orta dove esercita l'attività di guida turistica. Segnalato il fatto ai carabinieri, sono iniziate subito le ricerche, protrattesi fino a ieri mattina quando il corpo senza vita del giovane borgomanerese è stato riportato a galla dai sommozzatori. Tra gli indumenti sono stati trovati anche un tubetto di pastiglie di Valium 5.

Enzo Grigolo viveva a Borgomanero con due sorelle, Gianfranca di 31 anni e Lucia di 18. Il padre, originario di Bergamo, era morto una decina di anni fa per un incidente stradale in cui erano stati coinvolti anche i figli; qualche tempo dopo era deceduta anche la madre. Pare per i postumi di quell'incidente che ha lasciato una traccia indelebile nella mente di Enzo: diplomato ragioniere, da allora non era mai riuscito a riprendersi completamente, vivendo ossessionato da continue crisi depressive. a.m.

Enzo Grigolo

Pieve Vergonte, era il passatempo di tre giovani

Con i ceri, la falce e visi dipinti spaventano i passanti: denunciati

PREMOSELLO — Tre giovani di Pieve Vergonte, che da qualche tempo con una macabra mascheratura spaventavano automobilisti e motociclisti in transito sulla provinciale di Piano Vergonte o sulla statale, sono stati identificati dai carabinieri e denunciati all'autorità giudiziaria.

I tre sono Claudio Picchetti, di 26 anni, Carlo Rovaletti, di 19, e Franco Fabani, ..., tutti di Pieve Vergonte. Da qualche tempo, chi percorreva nel buio le strade tra Pieve Vergonte e Premosello, poteva imbattersi in tre allucinanti figure, che col viso imbrattato di bianco agitavano ceri accesi. Uno dei tre brandiva addirittura una falce da fienagione, identica a quelle che l'iconografia tradizionale mette in mano a sorella morte.

Numerose le proteste degli spaventati passanti; particolarmente colpita dalla singolare apparizione, una coppia di giovani sposi. Da qui, lamentele e denunce ai sindaci della zona e infine ai carabinieri di Premosello.

Sono stati questi ultimi a venire a capo di questo «mistero» di sapore medioevale, identificando i tre giovani che, condotti in caserma, si giustificavano sostenendo di avere voluto solo scherzare sulla credulità dei loro concittadini.

Scherzi a parte, i tre sono stati denunciati per molestie e per detenzione di arma impropria (la tradizionale «falce») a piede libero. b.o.

Premio (5 milioni) se il Verbania va in serie D

VERBANIA — Il Verbania rischia grosso oggi a Crescentino, ove gioca la quartultima di campionato, e non tanto perché l'avversario sia particolarmente ostico ma in quanto la squadra, già menomata dall'assenza di Corlotto partito militare dovrà quasi certamente rinunciare anche all'apporto di Nedalini, Borgatta e Cappello: i primi due infortunati, il terzo ammalato.

L'allenatore Sacchi da mercoledì in stato d'allarme ha mobilitato anche il «vecchio» Mariorio, fuori squadra da alcune settimane, e non esclude neppure la possibilità di scendere lui stesso sul terreno di gioco.

Intanto è ufficiale che i giocatori, se otterranno la promozione, riceveranno (da dividere tra le rose dei titolari) la somma di cinque milioni. Il grosso assegno verrebbe offerto da un noto industriale milanese ... anni è vicino alla società e che in caso di promozione in D potrebbe quanto meno divenirne il presidente onorario.

Laveno — Auto d'epoca e ragazze come modelle, dominano nel quadro di un concorso fotografico (bianconero e colori) che ha per tema «L'auto e la donna». Il concorso è libero a tutti. Le foto, del formato minimo di 18x24, dovranno pervenire agli organizzatori entro il 2 giugno.

Caccia ai ladri

[illegible] per 4 volte

VERBANIA — Ancora nessuna novità di rilievo nelle indagini avviate dai carabinieri di Verbania per identificare i ladri che nella notte di venerdì sono entrati nella oreficeria «Clivio» di Intra e hanno rubato preziosi per qualche decina di milioni. Gli inquirenti seguono diverse piste, anche se per il momento non si hanno in mano indizi che possano far pensare a una svolta in tempi brevi delle ricerche.

La gioielleria è stata fatta segno in questi ultimi anni di ben quattro assalti: il più grave risale all'8 dicembre del ..., quando cinque rapinatori armati entrarono nel locale, malmenarono il proprietario, Gianfranco Clivio, e fuggirono con un bottino di 70 milioni. Per quell'impresa il tribunale di Verbania condannò un anno dopo un gruppo di persone, assolte però nel processo di appello a Torino. c. z.

Pensionato investito da auto: è grave

Il pensionato, Giovanni Martelli, 70 anni, a Galliate, viale Beato Gambaro 14, verso in gravi condizioni per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto verso l'una dell'altra notte in paese.

E' stato investito, in viale Dante, da una «Diane 6».

L'episodio avvenuto di notte a Casalvolone

Lite a colpi di catena e pistola Due giovani finiscono in carcere

Antonio Ferro — Mario Conti

CASALVOLONE — Due persone sono finite in carcere per detenzione e porto abusivo di una pistola calibro ... che presentava il numero di matricola cancellato.

L'episodio è avvenuto l'altra notte, poco prima delle due, sulla strada provinciale del paese. Mario Conti, 37 anni, Casalvolone, via Dosso ... ed Antonio Ferri, ... anni, Biandrate, Case Sparse 1, erano venuti a diverbio pare per una questione di donne. I due si sarebbero affrontati, uno armato della pistola e l'altro di una grossa catena. Qualcuno ha avvisato il nucleo radiomobile dei carabinieri che ha inviato sul posto una pattuglia che è giunta con quella di Biandrate.

La lite era ancora in pieno svolgimento ed i due contendenti sono stati accompagnati alla caserma di Biandrate per l'identificazione e poi a Novara. La situazione è diventata paradossale quando entrambi hanno affermato di non saperne niente della pistola. «Non è mia — hanno detto —. Io avevo solo la catena».

Per questo sono stati entrambi denunciati per il possesso dell'arma sin quando si decideranno a dire la verità. l. l.

Stresa: concorso Franco Verganti

STRESA — L'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Stresa ha patrocinato anche la seconda edizione del «Premio internazionale Franco Verganti». Quarantuno sono i giovani impegnati da ieri nelle eliminatorie: quattordici per il fagotto; altrettanti per l'oboe, quindici per il corno in rappresentanza di Stati Uniti, Francia, Svizzera e Italia. Il concerto finale e la proclamazione dei vincitori (la manifestazione è presieduta dal maestro Gianandrea Gavazzeni; la giuria internazionale da Marcello Abbado) sono in programma nel teatro di Palazzo dei Congressi per domani sera, alle ore 21. L'ingresso è gratuito.

«Non è nostra intenzione — dice il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Stresa, Giovanni Bertani — *muovere concorrenza alle più note e onerose "Settimane musicali". La nostra è un'azione promozionale e conoscitiva, è un'azione a sfondo sociale e istruttivo che ha scopi ben diversi da quelli delle "Settimane", i cui oneri mai il nostro ente potrebbe sostenere».* c. z.

Ex giocatore della Mecap muore in incidente

VIGEVANO — Vivo cordoglio ha destato negli ambienti sportivi lomellini la tragica morte del giocatore di pallacanestro Andrea Brogi, 26 anni, di Vinci (Firenze). In auto si è scontrato con un Tir mentre stava rientrando a casa dopo aver trascorso la serata in compagnia di amici per festeggiare l'ultimo compleanno.

Andrea Brogi aveva militato nella Pallacanestro Mecap che ha conseguito la promozione nella massima serie e dallo scorso anno era stato ceduto ad un altro sodalizio.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: La collegiale svedese
Corso: Tornando a casa.
Eldorado: Gardenia, il giustiziere della mala
Excelsior: La compagnia di banditi.
Faraggiana: L'insegnante balla con tutta la classe.
Vittoria: Concord affaire 79
S. Cuore: S.P.Y.S.

ARONA

Lux: Disavventure di un commissario di polizia
Moderno: Studio ...
Roma: Forza 10 da Navarone

Moderno: Pirañe
Nuovo: La danza dei lupi di ...

DOMODOSSOLA

Catena: Da Corleone a Brooklyn
Corso: Happy days.

GALLIATE

Smeraldo: Papermoon story

GHEMME

Italia: La soldatessa alle grandi manovre

STRESA

Italia: Forza 10 da Navarone

TRECATE

Comunale: Lupo selvaggio

Apollo: Il gatto venuto dallo spazio
Ariston: Buck Rogers
Vip: Fifa ... in tacere.
Sociale (intra): I ragazzi venuti dal Brasile
... **(Pallanza):** Goldrake l'invincibile

LOMELLINA

VIGEVANO

Astoria: Paura
Cagnoni: Catamount
Moderni: I ragazzi venuti dal Brasile
Colli Tibaldi: Concorde affaire 79

MORTARA

Splendor: Forza 10 da Navarone
Zignago: Ufo Robot

GALLERIE

Verbania: Galleria Lanza, v. Garibaldi 36: sino a fine giugno personale di Ignazio Margada. Salerno mostra ... Invorio ... Fernanda Praglione.

FARMACIE

Novara: Ospedale Maggiore, c. Mazzini 18; Madonna Pellegrina, c. Vercelli 13 E; Comunale, v. Belzarina 1; Gorla, largo Buscaglia 1
Arona: Noghi, c. Repubblica
Castelletto Ticino: Dassu Pacino ... Mancini
Domodossola: Bogani
Sesto Calende: Gandini, v. XX Settembre
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia
Verbania: Manelli, v. Manelli 141; Internazionale, v.le Azari 76

TELELOMELLINA

Ore 12: Domenica e giornale di sport (r), a cura di Benito Lorenzi. 13,00: Buone vacanze con Mondorama; 15: Questa settimana vado a casa con ... (r); gioca-quiz a cura di Matteo Bocchi; 17: Do re mi fa ... concorso voci nuove per bambini; 18: Film; 19: Gara di calcio; 20,45: Telelomellina notizie; 21: Film

NOTIZIE SPORTIVE

Novara, oggi i tifosi in campo Vogliono contestare gli arbitri

La protesta prima o durante l'intervallo dell'incontro con il Modena - Per gli azzurri in casa [illegible] qualche tenue speranza [illegible] promozione, [illegible] parte l'accusa d'illecito sportivo e la possibile penalizzazione

NOVARA — Dopo due settimane cariche di tensione, gli azzurri ritornano in campo amico per ospitare il Modena. Tre avvenimenti hanno caratterizzato gli ultimi venti giorni, tutti diversi uno dall'altro ma legati da un filo indissolubile: [illegible] di Parma, l'accusa di «illecito sportivo» e la vittoria di Cremona.

A Parma tutti sanno come è andata. La squadra veniva da un pareggio interno con [illegible] Reggiana, favorito dall'arbitro che ha negato agli azzurri [illegible] rigore grosso come una casa. Sette giorni dopo l'arbitro Sala di Lecce (strana designazione quando già era stato [illegible] nelle alte sfere il rinvio a giudizio del Novara per la partita di Lecco) tagliava fuori dalla lotta gli azzurri concedendo al secondo minuto di gioco un discutibilissimo rigore al Parma. Poi la «bomba» che ha coinvolto il giocatore Scandroglio e la società per le accuse del portiere lecchese Trollo [illegible] anello di questa catena, per fortuna positivo, la vittoria di Cremona che ha riportato [illegible] po' di sereno in casa novarese.

A [illegible] punto, in attesa di quel che avverrà venerdì [illegible] maggio a Firenze, quando Scandroglio e la società compariranno davanti [illegible] giudici, proprio per i due punti conquistati a Cremona, un residuo filo di spe[illegible] anima ancora gli azzurri. Il presidente [illegible] Tarantola è stato esplicito: *«Noi ci impegneremo fino all'ultimo anche se la situazione è diventata difficile dopo il pareggio interno con la Reggiana e la sconfitta di Parma. Mancano quattro gare [illegible] fine del torneo e qualcosa potrebbe ancora accadere. E' stato, il nostro, un campionato balordo* — conclude Tarantola — *senza un pizzico di fortuna e con 25 pali che hanno condizionato quella che poteva essere una nostra facile vittoria».*

Per quanto riguarda [illegible] gara odierna con il Modena, che si trova all'ultimo posto della classifica, non ci sono novità a livello di formazione. *«Non posso far altro che ridare fiducia agli undi[illegible] di Cremona* — afferma l'allenatore Bruno Bolchi — *[illegible] di non dover faticare per incamerare i due punti. La squadra ha dimostrato un grande spirito di reazione alla continua malasorte che ci ha impedito di raggiungere [illegible] traguardo della promozione. Non siamo ancora matematicamente tagliati fuori, ma tre punti di [illegible] dalla Triestina [illegible] molti a quattro giornate dalla fine. [illegible] una piccola fiammella* — conclude il tecnico — *che necessita di essere alimentata prima con i nostri due punti e [illegible] da qualche rovescio altrui».*

Atteso [illegible] pr[illegible] è il giocatore Pallia [illegible] nelle ultime due trasferte ha finalmente dimostrato [illegible] valore. Spe[illegible] a Cremona il giocatore è stato tra i migliori in campo e il Novara potrebbe così aver risolto il problema del centrocampista rimasto [illegible] per tutto il campionato. Pallia doveva essere uno dei punti di forza della squadra, ma qualcosa [illegible] ha funzionato a dovere. La sua tardiva esplosione non deve quindi [illegible] sottovalutata proprio in un discorso futuro.

L'incontro odierno dovrebbe avere un curioso prologo. Un gruppetto di giovani tifosi vor[illegible] inscenare una pacifica dimostrazione di protesta, facen[illegible] sfilare in mezzo al campo con cartelloni. Non tanto riferito al caso di «i[illegible] sportivo», ma [illegible] ultimi [illegible] di scadenti arbitraggi. Non sappiamo come verrà svolta, se prima della gara o nell'intervallo, e quanti vi prenderanno parte, ma, ci hanno assicurato i [illegible], la protesta non potrà [illegible] essere rimandata.

Liliano Laurenzi

Oggi pomeriggio festeggiamenti prima dell'incontro con l'Aurora

Arona: mille palloncini bianco-azzurri per salutare la squadra che va in «C»

ARONA — Mille palloncini biancoazzurri con la scritta «Arona serie C» saliranno nel [illegible] alle 16 dallo stadio comunale di via Monte Zeta: saranno il prologo dei festeggiamenti che l'Arona ha organizzato per il [illegible]aggio alla categoria superiore. Dopo di che vi sarà un carosello di bande e majorettes cui seguirà la premiazione [illegible] parte del club fedelissimi di Bigliato e di [illegible] Domenico, [illegible] sono risultati i migliori rispettivamente per disciplina e per rendimento in un referendum tra gli spettatori, e che si è protratto per tutto il campionato.

Il ciclo '78-'79 dell'Arona si concluderà [illegible] una serata di festeggiamenti [illegible] programmata per il 2 giugno prossimo. Unico interrogativo in questa autentica festa [illegible] sport è se essa potrà godere di [illegible] degna cornice di pubblico, e la risposta dovrebbe essere affermativa. *«Sono d'accordo* — dice Marco Viano, che pur non essendo tra i supporters segue la squadra fin sempre ovunque — *che domenica scorsa c'è stato poco calore; ma la cosa si spiega col fatto che ormai [illegible] promozione dell'Arona [illegible] scontata».* E più [illegible] meno dello stesso parere è Matteo Stingiani, del c[illegible] Arona: *«Era la squadra più forte* — afferma — *e si sapeva da tempo che avrebbe vinto. Così, come si sapeva da tempo* — aggiunge — *che il pubblico aronese è quel che è. Ma per oggi spero proprio che gli aronesi corrano a smentire la nomea che li vuole freddi, compas[illegible] e poco propensi all'entusiasmo».*

La [illegible] (o la speranza) è [illegible] quella che oggi in via Monte Zeta ci sarà festa [illegible]de, ma che soprattutto vi sarà tanta gente a far da cornice alla squadra e alla società. Oggi [illegible] terreno del Comunale [illegible] affronteranno le due primedonne del campionato, essendo ospite l'Aurora Desio, seconda, e quindi anch'essa in predicato di passare [illegible] serie C. Nell'andata vinsero i [illegible] per 1-0, e quindi vi [illegible] anche l'incentivo, per gli azzurri, [illegible] rifarsi [illegible] quella sconfitta: oltretutto, la conquista dei due punti significherebbe anche la matematica certezza del primato [illegible] classifica. Per contro, l'Aurora dovrà giocare a denti stretti per non [illegible] pericolosi avvicinamenti [illegible] Torretta, terza in graduatoria con tre punti di distacco ma con un [illegible] relativamente facile. Gli elementi ci [illegible] quindi tutti.

Nell'Arona sarà sicuramente [illegible] Giordelli, squalificato per due giornate [illegible] una reazione su un fallo subito da Dedè domenica scorsa: potrebbe [illegible]sere [illegible] con Paparella, che rientrerebbe [illegible] in squadra dopo oltre tre mesi di assenza per infortunio; ma non è esclusa l'utilizzazione di [illegible]. Molto dipenderà da come si metteranno le cose sul campo. In ogni [illegible], salvo ripensamenti, la formazione di Trapanelli dovrebbe essere questa: Castro[illegible]; Malengo, Tosi; Lombardo, Di Domenico, Biginato; Rossi, Dedè, Paparella (Anzani), [illegible]trami, Pescarolo (Caloti). **m. b.**

Borgomanero Solbiatese

BORGOMANERO — [illegible] va verso la conclusione di un campionato che non ha lasciato, e non lascia, un attimo di respiro a nessuno: un torneo tra uguali che hanno dovuto battersi a fondo, più per salvarsi [illegible] non per conquistare le posizioni alte della classifica.

Indicativo [illegible] tale andamento del campionato è la classifica al penultimo turno: al di sotto delle prime quattro, vi sono ben 12 squadre nello spazio di appena 4 punti. Una situazione insolita, che lascia chiaramente vedere quanto sia stato equilibrato il confronto per la maggior parte delle squadre del girone A della serie D.

In un simile difficile contesto, il «Borgo dei giovani» ha saputo inserirsi alla pari, recitando spesso la parte del guastafeste: con una squadra rimediata al[illegible] momento, pescando largamente nel [illegible] giovanil[illegible], Padulazzi è riuscito a tener testa dignitosamente ai più agguerriti avversari, battendo [illegible] volte la [illegible] e vincendo ad Ivrea, Trecate, Sesto San Giovanni, Novi Ligure.

Alla 33ª giornata, lo aspetta una Solbiatese in cattive acque, che deve vincere a tutti i costi [illegible] di salvarsi. *«Non è facile, né simpatico* — dice Padulazzi — *andare a giocare [illegible] certi campi. Abbiamo visto quello che è successo domenica scorsa sul campo [illegible] Sestri Levante, dove [illegible] sarebbe potuto almeno pareggiare; mentre, un po' con le maniere forti, [illegible] po' con l'arbitro, [illegible] hanno sconfitti».*

A Solbiate Arno, [illegible] Borgo si presenterà senza la «perla» Garrinoli, ma probabilmente con Mela. Il primo ha indossato in questi giorni la divisa degli alpini, mentre Mela dovrebbe rientrare dopo otto domeniche di assenza a causa dell'infortunio capitatogli nella partita con l'Aurora, in cui si fratturò il perone della gamba [illegible]. *«Anche se rimangono dubbi sul suo rendimento* — spiega l'allenatore — *desidererei farlo giocare prima della fine del campionato».*

Castello d'Agogna — Turno [illegible] quello di stamane (ore 10) [illegible] capolista del massimo campionato [illegible] hockey su prato. La Oca Bonomi infatti ospiterà la San Saba [illegible] di Roma penultima in classifica.

Vigevano-Mestrina

VIGEVANO — Il Vigevano, reduce [illegible] pareggio esterno [illegible] Omegna oggi sarà [illegible]mente impegnato fuori [illegible] sul campo [illegible] Mestrina per la trentunesima giornata [illegible] serie C/2, girone B. L'obiettivo dei biancocelesti è quello di una settimana [illegible].

Sul nuovo diamante inaugurato ieri

Baseball: folla ed entusiasmo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Meglio di così, il baseball novarese non poteva iniziare la [illegible] bella avventura su un diamante conquistato con anni di sacrifici e di passione: il Caleppio contro il Derbigum Rimini — candidata non soltanto al titolo italiano ma anche a quello europeo — è stato superato di stretta misura (3 a 1) sfiorando ripetutamente il colpaccio e sprecando per almeno due volte la grande occasione per pareggiare i conti se non proprio di portarsi in vantaggio.

L'entusiasmo che si registra[illegible] sugli spalti, completati a tempo di record dal club di Cerizzi, meritava questo ed altro; a tifare c'era persino Santino Tarantola, il presidente del Novara Calcio, poi strappato al baseball da Toto Lena, nonché altri illustri personaggi quali l'assessore allo sport, dottor Renzo Annicchini — autore del lancio [illegible] prima palla: uno [illegible] — [illegible] che il dottor Fortina ed altri ancora.

Beppe Guilizzoni aveva caricato la sua squadra al punto giusto: registratissima la difesa, anzi diciamo pure formidabile a cominciare [illegible] giovane Cremonesi che dal mound ha controllato [illegible] autorità le mazze dei bomber riminesi, per finire agli [illegible] autori di tre formidabili doppi giochi, uno più bello dell'altro.

Per eccellere in questo gioco occorre affiatamento e prontezza di riflessi: i ragazzi [illegible] Guilizzoni, ben spalleggiati dagli americani, ne hanno da vendere. Spalti gremiti, dunque. Derbigum subito in vantaggio e il Calepppio costretto ad inseguire per sette interminabili riprese. Proprio quando il pareggio sembrava a portata di mano, la Derbi[illegible] — sorretta da un eccezionale Romano sul monte di lancio — raddoppiava con Russo dopo che [illegible] aveva rubato sebbene affannosamente la [illegible]conda base su [illegible] doppio filtrante del rabbioso Orizzi.

Il tutto con due [illegible]: sarebbe bastato contenere in quella fase i riminesi (impresa impossibile, [illegible] si è visto subito dopo quando Fradella è stato eliminato al volo per permettere il clamoroso aggancio. Q[illegible] Rum è riuscito a conquistare il punto del 3 a 1 era indubbiamente tardi in quanto la linea d'attacco [illegible] Calepplo ormai era stata duramente provata da Romano [illegible] direttutto con Paccio k.o. al piatto per la quarta volta consecutiva — proprio lui che è il migliore alla battuta — non esistevano i presupposti per un ultimo arrembaggio.

E' bastato questo, e soprattutto il punto di Rum, piombato a casa base approfittando di un lancio pazzo di Romano ad Orizzi, per infiammare gli spalti e conquistare al baseball anche quelli che si erano accostati per semplice curiosità «scoprendo» uno sport che merita di essere seguito. Dove il Calepplo non ha reso è stato in attacco ma non per demerito suo bensì a causa [illegible] un grandissimo Romano: poco controllate forse come continuità ma assai efficace nelle curve.

Fra i novaresi, oltre al bravissimo Cremonesi, [illegible] segnalare la cerniera del diamante (Nolera, Powers, Pezzolato, Buro e Pisoni: [illegible] doppi gioco) nonché l'ottimo esterno [illegible]. Sempre Rum con 333 e Bonsignore 500 (due doppi) [illegible] risultati i migliori in attacco. Oggi si replica alle ore 15.

Giorgio Gandolfi

Calepplo Novara: Rum, Nolera, Powers, Paccio, Bonsignore, Pini A. (Pini I.), Pezzolato, Pisoni, Buro (Muggiora, Cremonesi). *Derbigum Rimini:* Vandi, Russo, Soica, Orizzi, Fradella, Carelli, Mulazzani, Grossi, Romano.

Per l'Omegna [illegible] salvezza [illegible] ormai solo un miracolo

OMEGNA — A Seregno, sul campo della seconda in classifica, l'Omegna gioca oggi per conquistare almeno un punto di speranza. Se si considera la precaria posizione della squadra cusiana (penultima e quasi condannata alla retrocessione), la pretesa [illegible] rossoneri può sembrare assurda: non lo è però stando ai propositi di tutti i componenti l'equipe che assicurano battaglia aperta condotta all'insegna della disperazione.

«Nelle ultime gare — dice l'allenatore Luciano Piquè — *abbiamo giocato con grande impegno ma senza un briciolo di fortuna, conquistando solo dei pareggi che purtroppo non ci bastano. A Seregno interpreteremo come al solito, attaccando e difendendoci senza posa. Se finalmente la fortuna girerà dalla nostra parte non è escluso che [illegible] possa tornare a casa [illegible] un buon bottino».*

Convinto, com'è, della possibilità di non perdere, l'esuberante trainer ha caricato i suoi «ragazzini» durante tutta la settimana. Anche [illegible] si rende conto che la salvezza è ormai quasi una chimera, [illegible] intende lottare fino in fondo senza lasciare nulla di intentato.

«Nelle ultime quattro [illegible] — dice — *dobbiamo affrontare, [illegible] parte il Legnano, le prime tre della classe. Se dovessimo convincerci che non c'è nulla da fare sarebbe meglio che ce ne restassimo a casa. Certo evitare la retrocessione è a questo punto un'impresa disperata, [illegible] abbiamo l'obbligo di tentare lo stesso».*

Per la [illegible] odierna Piquè potrà disporre nuovamente di Pittofrati [illegible] ha scontato [illegible] turno di squalifica e che porterà alla squadra il contributo della sua esperienza. Dovrebbe rientrare pure Ghezzi, un difensore utilissimo contro i «volponi» [illegible] Seregno [illegible] vorranno vincere a tutti i costi, impegnati [illegible] nella corsa alla promozione in «C-1». I tifosi omegnesi, molti dei quali seguiranno la squadra in questa trasferta, dicono che ormai c'è poco da sperare.

Marcello Sanzo

Arona — Sono oltre [illegible] gli iscritti alla gara nazionale di bocce a coppie, valida per il [illegible] Trofeo dell'Azienda [illegible] soggiorno.

Vuole lasciare la D a testa alta

Un Trecate «giustiziere»?

TRECATE — Il Trecate, da «giustiziato» (è ormai retrocesso) [illegible] trasformarsi in queste due ultime [illegible] che [illegible] re[illegible] in «giustiziere»: [illegible] sul campo dell'Abbiategrasso e domenica prossima in [illegible] contro la [illegible]ese, squadre impelagate nella lotta per la salvezza. I biancorossi novaresi cercheranno di ottenere [illegible] risultati positivi «affondando», se necessario, le antagoniste.

«Nessuno ci ha mai regalato nulla — dice il presidente Francesco Fornara — *e nulla noi regaleremo, anche perché ce lo impone la legge dello sport. Sul terreno dell'Abbiategrasso il Trecate giocherà la sua partita con l'intenzione di vincere e lo [illegible] sarà nell'ultima giornata».*

I fieri p[illegible] trecatesi [illegible] un preciso motivo: in tutti c'è la volontà [illegible] «D» a testa alta. *«E' stato [illegible] campionato durante il quale tutto è andato storto* — [illegible] sempre Fornara — *e all'idea di tornare fra i dilettanti purtroppo [illegible] siamo ormai abitu[illegible]. [illegible] ultime esibizioni, però, abbiamo dimostrato [illegible] valere più della modesta classifica che occupiamo».* **m. s.**

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 91.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

Solo una donna in corsa per la Camera

Abita a Cigliano e si presenta nella lista dei radicali - Perché negli altri partiti ci sono soltanto uomini

VERCELLI — Una sola donna fra tutti i vercellesi candidati alla Camera e al Senato nelle imminenti politiche. E' Fernanda Civati, 34 anni, di Cigliano, che si presenta nelle liste del partito radicale.

Sposata, madre di un bambino, impiegata in uno stabilimento metallurgico, Fernanda Civati è nel pr da tre anni: tesoriera del partito a Biella, esponente della segreteria regionale. Non ha in programma comizi o conferenze ma ogni sabato la si può trovare a Biella, seduta ad un tavolo in via Italia a raccogliere firme per la lotta antinucleare e per l'autonomia della Val d'Ossola. Sempre a Biella è stata fra le fondatrici del Movimento per la liberazione della donna.

Spiega la sua scelta politica e la sua candidatura: *«Ho tentato un rapido approccio al pci ma non mi sono trovato. Mi sento a mio agio nel pr perché è un partito dove puoi lavorare autonomamente per la giusta difesa dei diritti civili. Non è certo per ambizione personale che ho accettato di mettermi in lista. Il pr non fa divisioni settarie fra uomo e donna: metà dei candidati sono un sesso, metà dell'altro. Mi hanno proposto la candidatura e ho detto sì perché era un mio dovere».*

Fernanda Civati

Perché non ci sono donne vercellesi nelle vostre liste elettorali? E' la domanda che abbiamo rivolto a rappresentanti degli altri partiti.

Ecco, in estrema sintesi, le risposte. Renato Cerutti (psdi): *«E' solo un caso. In altre circoscrizioni le donne non mancano. Alle ultime amministrative abbiamo presentato addirittura una diciottenne».* Gianfranco Astori (dc): *«Avevamo pronta una candidatura femminile, poi sono prevalsi altri criteri di scelta, non legati comunque al sesso dei candidati».* Aldo Guerra (pri): *«E' una lacuna generale nel Vercellese. Abbiamo presentato diverse donne nelle amministrative, nelle politiche non si fa avanti nessuna».*

Roberto Gilardi (msi-dn): *«Tendiamo a non metterle in lista perché vogliamo risparmiare loro le intimidazioni fisiche e psicologiche immancabili verso il nostro partito».* Roberto Scheda (psi): *«Abbiamo un'altissima rappresentanza femminile. Non ci sono donne in lista per accordi presi con la federazione torinese che presenta già la Magnani Noya e la Spagnolo».* Giovanni Dalla Zonca (psu): *«E' solo per una questione organizzativa. A Vercelli, non essendoci né democrazia proletaria né lotta continua, la nsu non poteva presentare candidati, né donne, né uomini».*

Carlo Truffa (pdup): *«Avevamo due compagne vercellesi pronte per la candidatura, ma hanno preferito continuare la loro opera nel sindacato-scuola».* Pier Mario Bazzacco (pci): *«Non ci sono donne nelle nostre liste ma la presenza femminile nel partito è rilevante in altre circoscrizioni come nelle precedenti consultazioni elettorali».* Riccardo Greppi (pli): *«Sono le stesse donne che non si fanno coinvolgere, anche se nel nostro partito non c'è nessuna preclusione nei loro confronti».*

e. d. m.

I comizi del pdup e della dc

Che cosa hanno detto Castellina e Russo

VERCELLI — «Unità della sinistra per governare il Paese»: questo il tema del comizio dell'altra sera di Luciana Castellina. La parlamentare del pdup per il comunismo ha parlato in piazza Cavour, nella prima iniziativa pubblica del suo partito a Vercelli.

«L'indifferenza della gente, la sfiducia in questa campagna elettorale — ha detto — segnano la profonda differenza tra queste elezioni e quelle del 20 giugno, preparate con l'idea che il governo delle sinistre era dietro l'angolo. Ma il [illegible] del 20 giugno 1976 non fu utilizzato [illegible] si doveva. Per questo dobbiamo ora riproporre l'offensiva che porti finalmente le sinistre al governo».

Nel suo discorso la parlamentare del pdup si è soffermata a lungo sul problema dei contratti, non ancora firmati: «La vittoria delle piattaforme sindacali è un presupposto importante perché si dia finalmente l'avvio a una efficace politica di programmazione». *Ha quindi proseguito toccando numerosi temi, dalla «criminalità bianca» degli incidenti nelle fabbriche ai problemi petroliferi, dalla questione nucleare alle difficoltà dei pensionati.* (m. co.)

VERCELLI — *L'on. Carlo Russo ha inaugurato venerdì sera alla Sala Tizzoni la sua campagna elettorale per la democrazia cristiana in vista del voto europeo del 10 giugno. Alla conferenza era presente anche il senatore Carlo Boggio, candidato al Senato nelle politiche del 3-4 giugno nel collegio Vercelli-Valsesia.*

Alla Sala Tizzoni ha trattato l'importanza del voto per l'Europa partendo dall'obiezione di fondo («molto diffusa») che viene mossa a queste elezioni: parlare di Europa non significa forse un tentativo di evasione per scantonare la delicata realtà del nostro Paese?

L'on. Russo si è fatto carico di smantellare questa critica. E' partito dalla constatazione del fallimento degli Stati nazionali, elencando quali possono essere, a suo avviso, i problemi risolubili con la Federazione di Stati europei: il terrorismo, la crisi economica, la disoccupazione. e. d. m.

Rivive in uno sceneggiato la vita di fine '800

Nel salotto dello storico bar

Giorno di mercato in piazza Cavour, scene consuete fra bancarelle dilaganti in ogni spazio col gran pavese grigiastro dei tendoni che coprono la più impensabile mercanzia. Tutto scontato, persino i volti sono sempre gli stessi, almeno, così sembra a chi del mercato bisettimanale è frequentatore assiduo. Ma sotto i portici settentrionali c'è del nuovo, una mascherata fuori stagione forse, oppure uno di quei giochi complicati in cui ci stanno coinvolgendo protagonisti ignari cinema e televisione quando vanno alla ricerca degli scenari autentici di case, muri, vetrine, posaniti che diano allo spettatore l'illusione della vita vissuta. La quasi mascherata si svolge dinanzi alla pasticceria Taverna e Tarnuzzer, già Méthier, un poco rifatta per l'occasione di questo film, o sceneggiato, che la Rai-Tv sta girando. Padelloni e riflettori traggono fulgori dall'insegna ricoperta in oro zecchino (sette fogli d'oro, mi dice il proprietario del bar-pasticceria, ultimo dei Tarnuzzer), la stagnola dei cioccolatini, i cartigli delle caramelle, i sbuffi di bignè sono lo sfondo goloso di una scena di cui nessuno sa dire niente.

Non mi interessa molto quella fetta di cinematografia, anche perché scopro presto che il film, o lo sceneggiato, non ha rapporti con Vercelli; i cineasti hanno occupato il bar-pasticceria Taverna e Tarnuzzer già Méthier per il solo motivo che non hanno trovato a Novara, dove realizzano la pellicola, e nemmeno nei dintorni, un caffè ottocentesco paragonabile nemmeno alla lontana al più antico e sontuoso caffè di Vercelli.

All'interno c'è gran confusione, soltanto la pasticceria ed il bar all'americana (bisogna pur vendere) rimangono ai margini di tanta attività cinematografica, costituita dal solito apparente disordine con cui, durante i momenti di riposo, si muovono le comparse, i generici, i comprimari, i divi.

Ci sentiamo fuori posto, esclusi da un luogo che pure ci è tanto familiare, e caro. Nella saletta, sui divani di velluto rosso, fra i tavolini di marmo inamovibili per le grevi gambe di ghisa, sotto i quadri ottocenteschi alle pareti, ci sono loro, i cineasti, in costumi ottocenteschi, giovanotti [illegible] gibus argentei, grandi cravatte a farfalla, calzoni stretti e tesi da elastici sotto i calcagni; dame in crinolina e gianlini pensili di cappellini fioriti sul capo. Fiera, solenne, sicura nel suo ruolo, Laura Betti si aggira tra la folla di comparse fra un tavolino e l'altro, avvolta in un amplissimo mantello viola, che sullo schermo, piccolo o grande, apparirà poi [illegible], come indossavano gli ufficiali fino a qualche tempo fa. Se ho capito bene, è in lavorazione a Novara un racconto ambientato sul finire del secolo di Nenni, mi sembra, e per trovare un autentico caffè risorgimentale sono dovuti venire a Vercelli, e proprio in una giornata di mercato.

Diciamolo con franchezza, il bar-pasticceria del signor Tarnuzzer meritava di essere fissato su una pellicola, credo sia davvero l'ultimo monumento di locale pubblico ottocentesco, mai ristrutturato tranne le ridorature della facciata e dell'armonioso salotto, rimasto in Piemonte. Era così [illegible] al 1861 quando il signor Nicola Méthier, svizzero, scelse Vercelli, chi sa per quale sua ragione, come centro di diffusione del buon cioccolato svizzero. Ebbe fortuna, ma soltanto a Vercelli, perché non so quale ministro di Vittorio Emanuele II gli concesse la licenza, ma per produrre cioccolata esclusivamente a Vercelli. A quei tempi i vercellesi dovevano essere gran ghi[illegible], perché poco dopo scesero d'oltr'Alpe altri due svizzeri i signori Lardda e Sutter, che aprirono una cioccolateria poco lontano da quella di Méthier, in via Verdi.

La dolceria esiste tuttora, anche se ha cambiato nome sociale e si chiama oggi Carnevali. E' rimasta invece, quasi intatta, la cioccolateria del signor Méthier che si associò prima un altro svizzero, il signor Tarnuzzer il quale, a sua volta, si legò ad un vercellese, questa volta, il signor Taverna; il figlio di Tarnuzzer gestisce oggi lo storico locale. Storico per infinite ragioni, un po' di risorgimento italiano si è fatto le ossa anche in questo caffè dall'atmosfera ovattata, favorevole agli intrighi politici e d'amore. Dal salotto più rappresentativo partiva e parte tuttora un corridoietto ben celato che portava sul retro del negozio, in una stradina scarsamente frequentata e, a quei tempi, anche scarsamente illuminata di notte.

Il signor Tarnuzzer è giustamente orgoglioso di tutta la storia del suo locale. Mi esibisce con fierezza la «licenza» del 1857, se ho letto bene la data. Racconta del rumore ferrigno di speroni degli ufficiali di cavalleria tanto dopo la prima guerra mondiale c'era a Vercelli un distaccamento dei Lancieri di Novara; dei giochi che si intessevano tra fanciulle un po' libere, dame che dovevano apparire rispettabili, e gli ufficialetti in mantella azzurra e speroni tintinnanti seduti ai tavolini galeotti del Taverna e Tarnuzzer già Méthier.

Qualcosa di simile sta accadendo ora nella finzione cinematografica della saletta dove la polvere del tempo ha steso opachi splendori sulla porpora dei velluti, sugli ori delle decorazioni.

Francesco Rosso

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Porno shop della 7ª Strada; domani: Tre donne.
Civico: Dondon [illegible] di Christine; domani: La cameriera nera.
Nuovo Italia: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa.
Principe: Arsenio (come rubare la corona d'Inghilterra); domani: Holocaust 2000.
Verdi: Un poliziotto scomodo.
Vialli: Cristo si è fermato a Eboli; domani: Qualcuno ha visto uccidere.

BORGO D'ALE

Vittoria: Orent

CIGLIANO

Aurora: Il magnate greco.
Splendor: Fuga di mezzanotte.

CRESCENTINO

Modernor: Bud Spencer e Eli [illegible]

GATTINARA

Italia: Happy Days; domani: Happy Days.
Lux: Ringo cavaliere solitario.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: ore 15: La bella addormentata nel bosco; ore 20: Visite a domicilio.

SALUGGIA

Comunale: Quello [illegible]

SAN GERMANO

Italia: Terremoto

SANTHIA'

Ideal: L'infermiera.
Splendor: Letti selvaggi.

TRINO

Astor: Ashanti.
Moderno: Il bel Paese.

TRONZANO

Lux: Viaggio con Anita.

GALLERIE A VERCELLI

Borgogna: ore 10.30-12.30. Lochis: ore 10-12.

GALLERIE A SANTHIA'

Piccadilly: Mostra nazionale della pittura contemporanea. Orario 10-12; 16-19; 20.30-22.

FARMACIE A VERCELLI

Sterna, corso Libertà 11; Comunale 1, viale Rimembranza 4.

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 187.

Sul problema degli scioperi

Prefetto incontra i vigili del fuoco

VERCELLI — Il prefetto, Giulio Beatrice, è andato alla caserma dei vigili del fuoco per discutere i problemi della categoria messi in rilievo dagli stessi pompieri durante la recente giornata di sciopero degli statali.

Sono stati trattati diversi temi: dalla regolamentazione dello stato giuridico, alla ristrutturazione dei mezzi e delle strutture di intervento; dall'adeguamento degli organici alle reali esigenze del servizio (in Italia i vigili del fuoco sono solo 16 mila); dall'aumento dell'indennità giornaliera di mensa (1900 lire per pranzo e cena) alla riconsiderazione dello sciopero.

Era stato soprattutto su quest'ultimo punto che si era sviluppata, martedì, la protesta del Comando provinciale di Vercelli: «Scioperare, per noi — avevano spiegato i vigili durante un'accesa assemblea — significa lavorare come tutti gli altri giorni, altrimenti correremmo il rischio di essere precettati o denunciati».

Il prefetto interesserà di tutti questi problemi i responsabili dei Servizi antincendi e della Protezione civile di Roma. e. d. m.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	24	18
Biella	26	19

Temperature il 19 maggio dell'anno scorso: Vercelli (28; 20), Biella (28; 22). Umidità media: Vercelli 66%; Biella 58%. A Vercelli il sole sorge alle 4,50 e tramonta alle 19,49. A Biella sorge alle 4,49 e tramonta alle 19,48.
Le previsioni: cielo nuvoloso con possibilità di isolati temporali. Temperatura stazionaria. Venti deboli. Visibilità buona.

I proprietari vogliono trasformarla in risaia

Protezionisti e cacciatori uniti per l'Oasi di Bianzè

BIANZE' — *Protezionisti e cacciatori, dopo le polemiche che li divisero quando si ventilava la possibilità di un referendum abrogativo della caccia, hanno stipulato una sorta di armistizio e si trovano, una volta tanto, su posizioni comuni nel condannare lo scempio fatto nella cosiddetta «oasi di Bianzè», in località Bora. Nonostante che l'intera zona di circa 100 ettari fosse sin dal novembre scorso stata dichiarata «oasi di protezione» con una legge regionale, circa un mese fa le ruspe sono entrate in azione e, in tre giorni, hanno distrutto quello che era stato costruito in oltre cinque anni di lavoro.*

«Migliaia di rari trampolieri — *sostengono i naturalisti ed i dirigenti del Comitato provinciale caccia di Vercelli — come, ad esempio, il "Cavaliere d'Italia" ed altri palmipedi che avevano trovato rifugio* nella zona "Bova", hanno dovuto andarsene. L'habitat è stato travolto. Il danno arrecato al patrimonio faunistico del Vercellese è ormai probabilmente irreversibile».

Tutto ebbe inizio nel 1972, quando un gruppo di cacciatori prese in affitto la zona per costruirci una postazione di caccia fissa «tesa», in gergo venatorio. Tutto filò liscio finoa che la Regione non proibì la caccia da postazioni fisse. Il contratto d'affitto, che sarebbe dovuto scadere a fine del 1977, venne disdetto. Nel frattempo, però, migliaia di esemplari di trampolieri e palmipedi vi si erano installati avendoci trovato le condizioni ideali per la sopravvivenza e la riproduzione.

Vari Enti pubblici, due Ministeri trepidarono per la sorte della «oasi» abbandonata a se stessa: fino a quando la Regione, nel novembre 1978, non ha inserito l'area nel «piano regionale dei parchi e delle riserve naturali», riservandosi di istituirvi un «parco». I proprietari del terreno, però, non se ne sono dati per intesi, e hanno fatto intervenire le ruspe per sbancare la zona e trasformarla a risaia.

A nulla sono valsi gli interventi delle guardie venatorie del Comitato caccia di Vercelli, costretti a denunciare il fatto alla Magistratura.

w. ca.

Santhià — Il Consiglio del Distretto scolastico N. 46 di Santhià è stato convocato per le ore 21 di lunedì 28 maggio. L'ordine del giorno, articolato in cinque punti, prevede tra le altre cose la discussione sul funzionamento delle Commissioni consiliari.

Vercelli — Con il film «Tre donne» di Altman si conclude domani sera (ore 21) al cinema «Astra» il cineforum organizzato dal Collettivo femminista vercellese.

Le manifestazioni

Il Palio a Livorno

LIVORNO FERRARIS — Una rassegna cinofila per cani da caccia, un'estemporanea di pittura a tema libero, il terzo Concorso fotografico in bianco e nero ancora a tema libero, gare bocciofile, ed esibizione di karate e danza classica, popolare tombolone, teatro «Lo fumija Zuccotti» (brillante farsa), gara podistica quale terza prova valida per il campionato su strada della Padana Ovest. Sono gli avvenimenti che faranno da cornice alla seconda edizione del Palio livornese 1979 svoltosi giovedì e venerdì e che si ripeterà domenica 27 maggio prossimo.

La sfilata storica in costume dei rioni, preceduti dal gonfalone del Comune, dalla banda musicale e majorettes di Castelrosso, di Cavaglià, degli sbandieratori di Montemaggiore e la banda e majorettes di Livorno, si svolgerà prima del palio. n. o.

NOTIZIE SPORTIVE

I VARI COMMENTI ALLA NOTIZIA CHE MONTICO HA DOVUTO ABBANDONARE LA PRO

I tifosi sul cambio dell'allenatore

VERCELLI — Come hanno reagito i tifosi della Pro alla notizia della «destinazione» di Montico, l'allenatore, a quattro giornate dalla fine del campionato? *«Nessuna sorpresa. Questo atto s'inquadra perfettamente nel modo di comportarsi dell'attuale dirigenza. Si commenta da solo».* A parlare così è Carlo Robutti, tifoso e sportivo (è un corridore ciclista amatoriale). *«Montico paga per errori di altri. Da cinque o sei anni i dirigenti della Pro ci hanno abituati a cose che non s'inquadrano in nessun tipo di logica».*

«Ciò che manca nella Pro è l'ambiente — prosegue Robutti — *che è importantissimo in uno sport collettivo come il calcio. Manca la serenità. Cosa può fare qualsiasi allenatore in queste condizioni?».* A quattro partite dalla fine i tifosi stanno già facendo i conti per vedere quanti punti riuscirà ancora a fare la squadra, se si salverà.

Molti sono ormai rassegnati alla serie D. *«E ben venga la D* — dice ancora Robutti —, *purché, ovviamente, serva a cambiare tutto (in primo luogo i dirigenti) e a ripartire daccapo. Baratto (che ci aveva promesso la B) ha finito il suo ciclo. E' giusto che se ne vada. Dobbiamo augurarci un destino simile a quello del Savona».*

Sono osservazioni comuni. Le tabelle-salvezza si sprecano, ma la speranza per la Pro (che deve affrontare quattro delicatissimi impegni consecutivi con le «big» del girone) è legata a un filo. *«Bisognava vincere col Legnano* — dice Antonio Portinaro, un altro tifoso — *Ma io una "speranziella" ce l'ho ugualmente. Non sarebbe la prima volta che ci salviamo per il rotto della cuffia».*

Carlo Robutti — Antonio Portinaro

Quanto a Montico, *«Non dovevano fargli fare questa figura. Un cambio di allenatore, a questo punto del campionato, a che cosa serve? Limberti è un bravo tecnico, ma fare miracoli non è facile. E poi se Montico non andava bene c'erano mille altre occasioni, in precedenza, per sostituirlo».*

«La squadra non ha colpe»: l'affermazione è condivisa da quasi tutti i tifosi. Unanime anche l'attribuzione di tutte le responsabilità ai dirigenti (e, in primo luogo, al presidente). *«Baratto dice di essere un tifoso? Allora se ne vada»* afferma Portinaro. *«Poco importa poi che la Pro vada in serie D. Se allora "girerà" lo stadio tornerà a riempirsi, perché Vercelli ama la sua squadra e vuole vederla vincere: non importa in quale serie».*

d. co.

Vercelli — Quarto posto per Adolfo Barbonaglia del G.S. Sile in una corsa per esordienti disputatasi a Pontecurone: presenti 106 concorrenti.

Viverone — Appuntamento d'obbligo per gli amatori del «kart» sulla pista «Le Sirene» dove si disputerà il «2° Gran Premio Lago di Viverone». L'importante gara, patrocinata dalla Pro Loco nel quadro delle manifestazioni per la stagione 1979, si svolgerà dalle ore 14 alle ore 18. Vi parteciperanno i più quotati piloti nazionali di «kart».

Vercelli — Finale, oggi, del campionato provinciale di pesca sportiva in acque interne. E' organizzato dalla Fips di Vercelli e si svolgerà nelle acque del fiume Sesia nei territori dei comuni di Vercelli e Palestro. Vi parteciperanno venti pescatori che si sono qualificati nelle due prove precedenti.

Difficile per Limberti la trasferta di Pavia

VERCELLI — La strada di Limberti parte in salita. Per la trasferta di oggi a Pavia, infatti, il nuovo trainer della Pro Vercelli si trova a fare i conti con una preoccupante serie di infortuni che hanno colpito in particolar modo gli attaccanti.

Scontata da giorni l'assenza di Magaraggia, una fastidiosa tallonite ha infatti reso indisponibili anche Roda e Principali. A questo punto prevedere la formazione diventa difficile, anche se pare scontato il rientro di Zanotti.

L'ondata di infortuni non ci voleva per Limberti, che inizia il suo lavoro con un incontro molto difficile. Il Pavia infatti è una delle candidate al secondo posto, e quindi vorrà vincere per puntare alla promozione in C 1.

Già nell'andata i pavesi si erano imposti contro la Pro a Robbiano, infliggendo ai bianchi la prima sconfitta interna della stagione. Ovvio che il pronostico si orienti nuovamente sui lombardi. «Cercheremo — *ha detto Gigi Limberti* — di ribaltarlo, comunque. Non possiamo più permetterci errori. Un risultato favorevole sarebbe importantissimo sia per la classifica che per il morale dei giocatori. I ragazzi, comunque, vogliono dimostrare di avere ancora possibilità di recupero».

f. l.

Vercelli — I corridori del Pedale Borgodalese sono sempre in primissimo piano. In una corsa riservata alla categoria «ragazzi» svoltasi a Galliate, ed estremamente combattuta, si sono presentati sul traguardo, per disputarsi la prima poltrona Loggia e Ganglio. Ha vinto Marcella Loggia. Al quarto posto si è piazzato un altro atleta della Borgodalese, Garrone, completando così la giornata trionfale.

Tronzano-Livorno derby di fuoco

TRONZANO VERCELLESE — *Pomeriggio di fuoco, quello che si profila oggi al «Comunale»: è in programma, infatti, l'ultimo grande derby del girone B di Prima categoria, che vedrà gli azzurri ospitare il Livorno Ferraris.*

Il clima da derby, già sufficientemente teso, è per giunta appesantito dal fatto che entrambe le squadre si battono ormai per il secondo posto in classifica, e che sono attualmente a pari punti. La partita di andata, a Livorno, era terminata a reti inviolate.

Ad aumentare il clima di «suspense» da parte azzurra si registra la preoccupazione per le condizioni di alcuni atleti, primo di tutti il capitano Quagliato, il cui tendine del ginocchio destro continuerebbe a dare noie; poi i vari Albergoni, Ghirardelli, eccetera, che domenica scorsa hanno dovuto dichiarare «forfait». (w. ca.)

Il Roasio spera nei due punti

ROASIO — Dopo due settimane di assenza forzata, dovuta al riacutizzarsi di un dolore al ginocchio, Pier Luigi Zeno, trainer dei bianconeri, tornerà oggi a sedere sulla sua panchina. L'impegno odierno degli uomini del presidente Baglione non sembra dei più difficili: a Roasio sarà di scena, infatti, il Chivasso, una formazione che, in questo torneo, con i propri tifosi è stata assai avara di soddisfazioni.

«Punteremo, naturalmente, ai due punti — afferma Livio Baglione — *ma, tuttavia, non sottovalutiamo le forze dei torinesi che nel finale di campionato si sono resi protagonisti di prestazioni a sorpresa».*

Dopo una serie di infortuni e di squalifiche, i bianconeri scenderanno in campo con la formazione tipo. *«A Tronzano* — conclude Baglione — *abbiamo ritrovato il nostro "bomber" Denti che, alla seconda squadra del girone, ha rifilato tre gol».* (e. ma.)

Gattinara-Vigliano partita vendetta?

GATTINARA — Fino a che punto il Vigliano, quasi promosso, vorrà far «pagare» al Gattinara la zuffa seguita al fischio di chiusura dell'incontro d'andata? E' questo il tema dominante di una partita che, in assenza dei noti precedenti, sarebbe stata facile pronosticare quale gara di fine stagione, disputata da entrambe le formazioni senza eccessivo agonismo.

I bianchi di Antoniazzo affronteranno la difficile trasferta privi del difensore Franchino, rivelatosi autentico uomo-gol.

«Si tratta di un handicap non indifferente — dice il presidente Graziano Sottile — Non posso azzardare pronostici. Il risultato dipende da come il Vigliano imposterà l'incontro. Noi, certamente, giocheremo la nostra partita». (r. ma.)

La terza prova racchetta d'oro

VERCELLI — La Racchetta d'oro, manifestazione a squadre di tennis a carattere provinciale, vede oggi la terza e ultima giornata del girone eliminatorio.

Nel primo girone si affronteranno Biella - Concordia, Moncrivello - Pro Vercelli; nel secondo girone Pezzana - Pro Vercelli (riposa il Roncos). Nel terzo girone il Borgo d'Ale se la vedrà con il Moncrivello e l'Arborio con la Pro Vercelli. Nel quarto girone la Biellese avrà di fronte il Buzzi di Trino e Livorno Ferraris il Coggiola. Nel quinto girone Buzzi Trino - Borgo d'Ale, La Serra - Biella. Nel sesto girone: Pro Vercelli - Tennisala, Caresana - Borgo d'Ale. Infine nel settimo San Germano - Pezzana, Tennisala - Pro Vercelli. (f. l.)

Vercelli — Dopo la sfortunata prova di due domeniche fa, il pilota vercellese di formula tre, Roberto Campominosi, corre oggi a Varano.

Tassinari junior vince a spada

VERCELLI — *Alla Sala scherma della Pro Vercelli hanno avuto luogo i campionati regionali «assoluti» di spada. Oltre quaranta i presenti, in rappresentanza delle più qualificate società piemontesi dell'arma triangolare.*

Ha vinto Flavio Tassinari, un ragazzo di 17 anni che sembra voglia calcare le orme del padre, uno dei più forti tiratori italiani degli Anni 50, campione del mondo universitario. Tassinari aveva già vinto precedentemente i titoli regionali dei «giovanetti» e dei «giovani» sia di spada che di fioretto. A conclusione di una stagione, che si può definire mondiale, non ha mancato l'appuntamento degli «assoluti» di spada.

I tiratori della Pro Vercelli hanno fatto razzia di posti d'onore: Pietro Michelini si è piazzato secondo, Gigi Michelini e Riccardo [illegible] quarti. (f. l.)

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

I «mestieri» dei candidati

Oltre alle attività tradizionali vi è un direttore delle poste (50 anni) che si è appena laureato in informatica - Dal venditore di scarpe al tecnico elettronico e non manca l'impiegato

BIELLA — C'è una professione, in Italia, abbastanza redditizia, anche se gli interessati sostengono il contrario, che è svolta di cinque in cinque anni (o anche meno, come nell'ultimo caso), da appena un migliaio di persone, «sorrette» da decine di migliaia di cittadini.

Il riferimento, ovviamente, è rivolto ai parlamentari. Fra i candidati biellesi ce n'è uno, Adolfo Sarti, democristiano, per il Senato, che ha già ripetutamente raggiunto i vertici della carriera. Lasciato l'impiego in banca nel '58, è stato ministro in due governi Moro.

I comunisti ne presentano due: Gianni Furia, ex sindacalista, già deputato per due legislature, nuovamente candidato alla Camera; e Claudio Napoleoni, senatore uscente e rieleggibile, docente di economia politica all'università di Torino. Per rimanere nel campo del Senato, il candidato repubblicano, Giuseppe Barbera (senatore nella II legislatura), è medico specialista nel campo dell'infortunistica e delle assicurazioni.

Degli altri candidati al Senato, Gino Comoglio (psi) è un appassionato maestro da poco in pensione; Mario Colla (psdi) è funzionario esattoriale a Candelo; Alvise Mosca (pli) è contitolare di una grossa azienda commerciale.

Le tre rappresentanti del gentil sesso, come si è già detto, sono una casalinga (la radicale Paola Lagomarsini Alberta), una insegnante (Maria La Commare, pri), e una operaia tessile (Liliana Battistello, pci).

Ed ecco le attività professionali degli altri candidati alla Camera: Luigi Squillario, dc, avvocato con predilezione per le cause di lavoro; comunisti: Giancarlo Zamboni svolge forse l'attività più moderna: è un tecnico specializzato in elettronica, mentre Alfredo Pino è impiegato nel commercio. Socialisti: Edoardo Berrone, laureatosi recentemente, a oltre 50 anni di età, in informatica, è direttore delle poste di Borgosesia; Franco Pettinaroli ha un negozio di calzature.

Socialdemocratici: Silvio Jorios è dirigente amministrativo in una azienda tessile e Gilberto Donna fabbrica arredamenti per bar. Repubblicani: Marziano Magliola lavora alla Montefibre di Ivrea quale addetto alla organizzazione della produzione. Amelio Quaregna commercia all'ingrosso carta e cartone e Roberto Zegna fa il rappresentante.
p. m.

Giuseppe Barbero — Franco Pettinaroli

Comizi oggi

DC — Luigi Squillario, candidato unico alla Camera, è oggi impegnato in due comizi: alle 18 parlerà a **Masserano**, alle 21 sarà ad **Andorno Micca**.

PCI — L'onorevole Gianni Furia, deputato uscente, parlerà stamane, alle 10, a **Salussola**; Elvo Tempia sarà alle 11 a **Graglia**, mentre Wilmer Ronzani terrà un comizio alle 16 a **Camandona**. Alle 17 parleranno a **Cossato** Santorenzo, Pino e Napoleoni. Quest'ultimo alle 21 sarà a **Casapinta**.

PSDI — Stamane, alle 10, nella sede di via Gramsci 10 a **Biella** avverrà una assemblea aperta ai simpatizzanti, con la probabile partecipazione dell'onorevole Nicolazzi.
(p.m.)

«Il camping non si farà»

Gli abitanti vogliono difendere il paesaggio

COGGIOLA — *«Questo campeggio non s'ha da fare»: a Coggiola i soci del Cai, della Pro Natura biellese e dell'Associazione venatoria e sportiva da qualche settimana sono in fermento. Protestano contro la decisione della Comunità montana di inserire nel proprio piano di sviluppo il progetto di un campeggio.*

Il nuovo camping dovrebbe sorgere su un'area di 108 mila metri quadrati. Il progetto prevede, inoltre, la realizzazione di duecento posti equipaggio nei quali potranno sistemarsi circa seicento campeggiatori. La spesa sarà di circa duecentocinquanta milioni di lire.

«Non siamo contrari all'idea di un campeggio nella nostra vallata — *precisa Franco Perero, presidente del Cai Valsessera* — ma alla sua localizzazione ed entità». «Indicando la zona di Viera — *interviene Luigino Mina* — si rischia di provocare la degradazione di un ambiente ancora intatto. Se vogliono costruire un campeggio lo facciano pure, ma più a valle: eviterebbero, tra l'altro, di costringere i campeggiatori all'isolamento (a Viera manca tutto) e di spendere una cifra considerevole per i vari allacciamenti idrici ed elettrici».
e. ma.

È così annullato il provvedimento regionale

Il Tar ha detto no al blocco dei centri d'analisi privati

I biologi analisti di tutto il Piemonte potranno aprire nuovi centri d'analisi privati, riducendo in parte le lunghe attese dei mutuati negli ospedali. Lo ha sentenziato il Tar (tribunale regionale amministrativo) che ha dato ragione alla categoria, annullando un provvedimento della giunta regionale, contrario all'apertura dei laboratori.

La «battaglia» contro la Regione dura dal luglio '75 quando una legge regionale bloccò, per un anno, il rilascio di nuove autorizzazioni; a dieci centri che avevano già ottenuto il parere favorevole del medico provinciale la giunta negò un anno dopo il permesso d'apertura, bloccando ogni attività. Da qui le proteste dei biologi, costretti a sospendere i prelievi e gli accertamenti diagnostici. Il problema interessava in particolare le province di Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli. Uno dei casi più clamorosi riguardava Canelli, dove l'americano Robert Booth, laureato in California, e il medico Ruggero Fossati, di Nizza Monferrato, avevano allestito un grosso centro, investendo ingenti capitali.

Il dottor Carlo Rubiola, delegato per il Piemonte del sindacato nazionale biologi e analisti liberi professionisti, afferma: *«Questa sosta forzata di quasi tre anni ha provocato danni notevoli ad ognuno di noi che non ha potuto lavorare. Qualcuno è stato costretto ad esercitare quasi di nascosto».*

Secondo i biologi gli stessi ospedalieri e le autorità sanitarie hanno sempre sollecitato l'apertura di nuovi laboratori, per andare incontro alle esigenze dei pazienti. In alcune zone del Piemonte gli esercenti, che per legge devono essere sottoposti ad esami clinici perché a contatto con il pubblico, da tempo non vengono più chiamati: in diverse industrie non è possibile effettuare per tempo controlli sui dipendenti circa la pericolosità di sostanze chimiche. *«Anche per questi motivi —* affermano gli analisti *— tutte le commissioni provinciali sanitarie si erano affrettate a dare il loro benestare all'apertura di centri privati. Il provvedimento negativo della giunta ci era parso inspiegabile».*

Il ricorso al Tar, con l'avvocato Dal Piaz, si è concluso a loro favore. I nuovi centri diagnostici (tre a Torino, due a Novara, uno a Canelli, uno a Novi Ligure, uno a Mondovì, uno a Biella, uno a Susa, uno a Ivrea) si dovrebbero aggiungere ai 42 già esistenti in tutto il Piemonte. *«Le strutture —* sostiene Rubiola *— sono sempre inferiori come numero a quelle funzionanti in altre regioni: 195 in Lombardia, 285 in Campania, 60 in Emilia, 106 in Toscana, 232 in Sicilia».*

«In tutto il Piemonte — aggiunge Rubiola *— gli ospedali sono superaffollati. Per un prelievo di sangue i mutuati devono prenotarsi in alcuni casi due mesi prima. Molti accertamenti diagnostici, su larga scala, anche a livello scolastico, non sono più possibili perché i laboratori degli ospedali non riescono a smaltire il lavoro. Noi speriamo che la Regione adesso non ricorra al Consiglio di Stato contro il giudizio di primo grado».*
g. f. q.

Valdengo — Giuseppe Zanta, 97 anni, decano dei mutilati e invalidi di guerra biellesi, ha ricevuto la visita del presidente dell'associazione, Giuseppe Careri, accompagnato dal vicepresidente Di Giorgio, che gli ha donato una targa di benemerenza.

Biella — Nella palestra della scuola elementare Silvio Cerruti, in via Addis Abeba, è stata allestita una mostra di lavori eseguiti nelle ore pomeridiane dagli scolari che frequentano i corsi di attività integrative [illegible] del Comune.

Spettacoli e taccuino

BIELLA
Apollo: Proibisce scabrose di una ninfomane
Impero: Il testimone
Marconi: Occhi dalle stelle
Mazzini: Addio ultimo uomo
Odeon: Amici miei
Sociale: Caro papà

COGGIOLA
Ennio: Histoire du plaisir
Italia: L'ultima isola del piacere
Radar: Come perdere una moglie e trovare un amante

COSSATO
Michelotti: pomeriggio, La montagna del dio cannibale; serale, Io sono mia
Nuovo Grande: Collezione
Primavera: Il corsaro nero

CREVACUORE
Aurora: Prova d'orchestra

PONZONE
Giletti: L'infermiera di notte

PRAY
Excelsior: Pop Lemmon

SERRAVALLE
Corso: Nosferatu

VALLEMOSSO
Vallemosso: Taverna paradiso

VARALLO
Teatro Civico: Casotto

FARMACIE
Biella: Bulestrini, via Pietro Micca 8
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2
Cossato: Vigna, via Mazzini 60
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4

Magliano — E' sorta una nuova sezione della Lega contro la poliomielite e le malattie virali, che comprende quattro Comuni della Bassa valle del Cervo: Andorno Micca, Sagliano Micca, Miagliano e Tavigliano. L'assemblea degli aderenti ha eletto presidente Giovanni Rapa.

L'attentato alla vettura del candidato dc

Sdegno dei vari partiti per l'auto incendiata

BIELLA — *Diversi partiti hanno diffuso comunicati per condannare il gesto terroristico di cui è stato vittima l'avvocato Luigi Squillario, candidato unico della democrazia cristiana alla Camera.*

Mentre l'esponente politico stava partecipando ad una tavola rotonda, con i delegati degli altri partiti, mancava [illegible] il pri, in un locale di Candelo, è stata data alle fiamme la sua auto «131» nuova, posteggiata nella piazza del municipio. Sono intervenuti subito i vigili del fuoco, ma i danni hanno reso la vettura inservibile.

«Ancora una volta, con atti e intimidazioni terroristiche — fa osservare la segreteria provinciale della dc —, si tende ad impedire il libero svolgimento della vita democratica e il confronto delle idee durante la campagna elettorale, cercando di spingere zone come il Biellese, finora preservate da gravi perturbamenti sociali e politici, tra quelle in cui regnano gravi tensioni».

Anche i giovani socialisti democratici «manifestano il loro sdegno per il vile attentato» e fanno osservare che «questi atti terroristici non fanno altro che danneggiare questo già fragile Paese e dimostrano da parte di questi gruppi la incompleta maturità per vivere in questa nostra società».

Il comunicato contiene un invito «alla vigilanza e alla mobilitazione contro il terrorismo, che deve essere stroncato ed espulso dalla nostra società».

La segreteria della Federazione comunista fa osservare che «il grave atto rientra nella logica di un disegno più generale, teso a seminare confusione e paura». Aggiunge che «si vuole colpire la democrazia, ricacciare indietro il movimento operaio, favorire il successo elettorale delle forze conservatrici».
p.m.

Corteo di protesta dei pensionati

BIELLA — I problemi dei pensionati sono stati dibattuti ieri pomeriggio, durante una manifestazione pubblica organizzata dal sindacato di categoria. Si è formato un corteo che ha percorso alcune vie del centro urbano ed ha raggiunto i giardini pubblici. Hanno parlato Rino Bonazzi, della Cgil, segretario nazionale del sindacato dei pensionati, e Sergio Magliola, segretario provinciale della Uil.

Inutili tentativi col sindaco di Zubiena

La frazione Riviera vuole il quartiere

ZUBIENA — *Gli abitanti di quell'arcipelago di cantoni che formano la frazione Riviera hanno costituito un comitato che ha inutilmente tentato, finora, di instaurare un dialogo costruttivo con l'amministrazione comunale, presieduta dal sindaco Ugo Verdola. Sul piano pratico, intenderebbero costituire un comitato di quartiere e hanno già anche designato i vari rappresentanti, ma ad un mese di distanza dall'invio di una lettera alla stessa amministrazione non hanno ancora avuto la risposta.*

«La richiesta — *scrive a nome dei delegati Maria Corso in Gilino, formalmente incaricata di rappresentarli* — si è resa necessaria in un Comune di soli 1200 abitanti per la situazione di estremo disagio in vari settori di ordine sociale, quali: rifornimento idrico, rete fognaria, assistenza medica, scuole, segnaletica stradale, illuminazione pubblica e altre ancora. Queste gravi carenze sono particolarmente sentite a Riviera».

Nella zona abita un terzo della popolazione. Oltre a Maria Corso, rappresentano i cantoni Eugenio Galante (Chaiol, Folla, Filippi); Luciano Quaglino, Enzo Schiapparelli (Roletto); Margherita Tinivella; Luciano Caporale (Trucchi, Puncharel); Sebastiano Arrigo ed Ezio Caporale (Rossi); Giovanni Motta, Oscar Toso (Costa, Caporale); Marcello Milani (Molini, Montano); Clorindo e Ugo Derossi (Perini, Ferrero); Ines Casagrande (Fontana, Castellone).
p. m.

Biella — Martedì prossimo al teatro Odeon il noto alpinista Jean Marc Boivin, specializzato nella scalata di impervie pareti di ghiaccio e in temerarie discese con gli sci su rapidissimi versanti, parlerà agli appassionati.

Biella — L'ufficio elettorale per il rilascio dei certificati o degli eventuali duplicati rimane aperto al pubblico fino al 25 maggio, dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Era stato danneggiato dall'acqua d'una tubatura

L'istituto geometri «Vaglio» riparato prima del nuovo anno

BIELLA — All'inizio del prossimo anno scolastico, se i lavori saranno ultimati, gli studenti dell'Istituto tecnico per geometri «Rubens Vaglio» potranno usufruire di una seconda aula dei tecnigrafi, per le esercitazioni di costruzioni e di topografia. Il locale verrà ricavato sopraelevando parte dell'edificio, in corrispondenza dell'attuale aula. I tecnici del Comune sono incaricati di studiare il progetto. Dovranno, inoltre, predisporre gli interventi per la sistemazione delle aule danneggiate nel gennaio scorso, da un allagamento. I danni erano sui 40 milioni.

L'acqua, com'è noto, è uscita da una tubazione situata nel sottotetto, ed è filtrata di piano in piano, fino al cantinato. Solo gli uffici di segreteria, con la presidenza, l'aula dei professori, e la palestra non erano state danneggiate. Per una settimana gli studenti erano stati ospitati al liceo scientifico.

Non era stata esclusa l'ipotesi che l'allagamento fosse doloso. «C'è *stato un incontro con gli amministratori provinciali e comunali* — spiega la preside, Irene Natale Montesorde — *per discutere sugli interventi da realizzare. Non si è parlato di spese: saranno i tecnici, ora a stabilirne l'entità. I lavori dovranno essere ultimati prima che inizino le lezioni, dopo la pausa delle vacanze estive».*

Dovranno essere sistemate 18 aule ed i servizi. L'acqua ha rovinato gli intonaci e le tinteggiature e danneggiati gli impianti elettrici. Se i tecnici lo riterranno necessario, verrà anche revisionato l'impianto riscaldamento. «*La costruzione di una seconda aula dei tecnigrafi* — aggiunge la preside — *è necessaria per far fronte alla carenza di spazio».* Attualmente gli studenti dell'istituto sono oltre 500.
d. ca.

NOTIZIE SPORTIVE

Nel girone d'andata i liguri vinsero per 2-0

I bianconeri oggi contro lo Spezia un debito vecchio ormai da saldare

BIELLA — Oggi, con inizio alle ore 16, la Biellese ospiterà sul campo La Marmora lo Spezia per la quattordicesima giornata di ritorno del campionato di C1 girone A. L'incontro si presenta molto interessante in quanto la squadra ligure affida alla gara odierna le ultime speranze di salvezza. Solo un successo potrà evitare agli ospiti la definitiva condanna.

Per i bianconeri, quindi, il compito di affrontare un'avversaria disperata, decisa a tutto, pur di sopravvivere. Se lo Spezia ha come obiettivo i due punti, la Biellese ha quello dell'imbattibilità interna da preservare. Di conseguenza non ci saranno concessioni da parte di Borghi e compagni, anche se la loro posizione di classifica li rende tranquilli in assoluto.

«Giocheremo la nostra gara — dice Gori — *come sempre fatto finora, cioè con il chiaro intento di vincere. Ciò non solo per conservare inviolato il La Marmora, ma anche per non falsare il finale di campionato per quanto riguarda la retrocessione. Con lo Spezia, inoltre, abbiamo ancora un conto in sospeso. All'andata infatti i liguri vinsero per 2-0 a conclusione di un incontro che non rese giustizia alla mia squadra. I giocatori lo ricordano ancora e di conseguenza cercheranno di rifarsi.*

«Purtroppo, ancora una volta dovrò risolvere problemi di formazione, in quanto Jacolino, dopo l'infortunio subito in allenamento giovedì scorso, è inutilizzabile. Attendiamo con ansia il responso, perché si temono complicazioni al menisco. Inoltre c'è in forse anche la presenza di Braghin, non ancora perfettamente a posto».

Questa la probabile formazione: Caligaris; Franciscetti, Braghin; Borghi, Capozucca, Sadocco; Schiirru, Conforto, Enzo, Paiese, Lamia-Caputo. 12. Massazza, 13. Pellerai, 14. Dionisio.

Prima di Biellese-Spezia si disputerà la finalissima del campionato allievi tra la Biellese, vincitrice del girone A, e la Vallestrona, vincitrice del girone B, per l'ammissione alle fasi regionali.

Per quanto riguarda la Coppa Italia contro il Siracusa, nulla ancora di deciso. Le due squadre hanno cercato di evitare il sorteggio proponendo alla Lega due gare con andata, ritorno ed eventuale bella. Se l'organo federale accetterà la proposta, saranno accontentati i tifosi di entrambe le squadre.
g. s.

Anche nella partita col Castelletto

Il Borgosesia vuole rimanere il favorito

BORGOSESIA — *Nel più «pazzo» campionato di promozione degli ultimi anni (a quattro giornate dal termine un «poker» di squadre è ancora in lizza per la promozione in serie «D»), il Borgosesia vuol confermare il suo ruolo di favorito nella corsa alla categoria superiore.*

«Il calendario è abbastanza favorevole — *dice l'allenatore Gian Carlo Barcellino* — con due incontri interni e due in trasferta, ma per rimanere in vetta, occorre vincere le gare interne ed aggiudicarci almeno tre punti in trasferta.

«Il compito non è certo facile — *prosegue* — perché il Gozzano ha della sua un finale che prevede tre partite tra le mura amiche. Quindi a Castelletto andiamo per aggiudicarci i due punti in palio».

Nel clan valsesiano vi è molta attesa per questo scontro, al cospetto di un'avversaria che negli ultimi incontri di cartello, ha sempre saputo fornire dignitose prestazioni. Nel frattempo in città la «febbre» per questa gara sale di ora in ora ed il «Borgo» a Castelletto sarà incoraggiato da almeno quattrocento «supporters».

Per quanto riguarda la formazione è scontata l'assenza di Sala, nuovamente squalificato dal giudice sportivo per «somma di ammonizioni», ma il suo ruolo verrà ricoperto da un Ravelli che è degno della massima attenzione per il suo finale di campionato.

Per il resto la squadra non dovrebbe mutarsi molto da quella che sette giorni or sono ha avuto ragione della Cossatese.
r. c.

Finali calcio esordienti

Sandigliano vince l'Anpi-Elter (6-0)

SANDIGLIANO — *La formazione esordienti del Sandigliano-Cadore ha nettamente vinto l'incontro di andata per le finali regionali del campionato di calcio esordienti battendo l'Anpi Elter di Aosta per 6-0.*

La gara, come indica il punteggio tennistico, è stata nettamente dominata dai ragazzi di Gigi Roncon che non hanno faticato molto per avere ragione dei modesti valdostani.

Mattatore dell'incontro Dossena, autore di una tripletta, alla quale hanno fatto seguito le reti di Ralai, Dal Ros e Stupeniengo.

Oggi il Sandigliano si recherà ad Aosta per la gara di ritorno.
(s.g.)

Al Fila di Cossato

Azzurri sicuri col Villadossola

COSSATO — **Oggi la Cossatese ospiterà al Fila (inizio ore 16) il Villadossola per la terz'ultima giornata del campionato di Promozione, girone A. Gli azzurri, nonostante le squalifiche di Bernardi e Galante, sono favoriti dal pronostico, anche se gli ossolani non vanno sottovalutati.**

Per il campionato di Prima categoria (girone B), al Vigliano, già promosso, faranno festa i tifosi nell'incontro interno con il Gattinara. Aria diversa sui campi di Salussola e Valdengo, essendo ormai le due squadre matematicamente retrocesse.
(s.g.)

A Lombardore Torinese

Dondoglio primo alla corsa veterani

BIELLA — Il biellese Renzo Dondoglio, del G.S. Sodibe, ha vinto a Lombardore Torinese la seconda prova del campionato piemontese per veterani dell'Udace. La corsa, valida anche per il Memorial Musetta, ha confermato il momento felice del biellese, ancora al vertice del ciclismo amatoriale piemontese.

Questo l'ordine d'arrivo relativo alle prime posizioni: 1. Renzo Dondoglio (G.S. Sodibe) che copre i 65 km del percorso in un ora 40', alla media oraria di 39 netti; 2. Mario Tromontin (G.S. Sport Cable); 3. Berto Gervasoni (G.S. Carturani); 4. Giuseppe Belli (G.S. Cable); 5. Rodolfo Verdoia (G.S. Sodibe).
(a.g.)

BIELLA — Ottimo quinto posto della squadra Olivetti-Boscarolo ai campionati nazionali di bowling svoltisi a Torino. La rinnovata formazione biellese, composta da Walter Canolone, Giorgio Abate, Tito Biondi, Libero Varia, e i nuovi acquisti Luciano Segato e Sergio Rizzi, si è classificata al quinto posto.

SPECIALE FESTIVAL BANDE

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Il concorso per tutto il Piemonte patrocinato da «La Stampa»

Arriva la banda, tutti in piazza

Maggio con musica in piazza: dal 19 al 28, dal lago d'Orta alle Langhe attraverso l'intero Piemonte.

Per la prima volta tutte le bande subalpine — le veterane, ricche di majorettes e di trionfi assieme con le minori, sempre in cerca di fondi che consentano il rinnovo di una vecchia divisa o la sostituzione di uno strumento sfiatato — sono chiamate a esibirsi nel grande spettacolo di concerti in dieci tappe proposto da *La Stampa* e dalla Regione Piemonte.

Qual è la più brava «musica» del Piemonte? O meglio, quanti sono e quali sono, da chi sono formati, che problemi hanno questi benemeriti complessi che da decenni — alcuni sin dai secoli scorsi — fanno da colonna sonora e da coreografia a ogni avvenimento lieto o triste del paese dove i suonatori vivono?

Bì, nei 'l Buella, - què cl'è sta sunèe? - Ma, dimi, l'è proprio - l'concert dal pais? - Signor car jutemi! - ma smia d'sugnèe! - Spieghemi s'mistèriu - dal rest mi 'l ten gris. Ma cribiu che musica! - l'è mia più cèla! - Cambiàa la divisa, - cambià 'l tamburun. (Veul di chi lu sunai - fermeri scutèla, - Lechemi i barbis - ch'è mei dal vin bun.

(Di un po', Buella (soprannome scherzoso tra amici) che cos'è questo suonare? Ma dimmi, è proprio il concerto del paese? Signore caro, aiutatemi, mi pare di sognare. Spieghemi questo mistero, se no mi vengono i capelli bianchi... Perbacco che musica! Non è mica più quella. Cambiata la divisa, cambiato il tamburo (voglio dire chi lo suona) fermatevi ad ascoltarla, leccatevi i baffi, che è meglio del vino buono).

Questa poesia, dedicata nel 1893 alla banda della Manifattura Lane Borgosesia che aveva rinnovato la divisa, è firmata da uno dei più popolari poeti valsesiani, quel Giovanni Vigna impeccabile funzionario dell'epoca giolittiana che alternava le ore di lavoro in Comune alle «divagazioni e momenti di buon umore», come definiva i suoi sonetti d'occasione, raccogliendo in questo l'eredità del cugino Battista Mongini, l'inventore del Peru, la maschera del carnevale borgosesiano, morto alle soglie dei trent'anni.

Versi in dialetto, naturalmente, come era consuetudine di ogni buon cronista degli avvenimenti pubblici di tempi in cui i musicanti erano attori di primo piano della vita di un borgo. Se di bande dobbiamo parlare è dunque giusto che cominciamo in dialetto perchè i «sunai» — come li chiamano a Malesco dove il Comune ha dedicato loro di recente un intero libro per festeggiare il centenario — sono elemento caratteristico della cultura popolare che nel dialetto ha la sua espressione più congeniale.

Cultura popolare dove il campanile gioca ruolo da protagonista e del campanile, che è anche bandiera della gente del paese, i chiassosi «ottoni» sono l'emanazione più evidente, gli ambasciatori che «esportano» nei Paesi circostanti allegre marce e schietta amicizia e nelle vecchie canzoni ripetute di padre in figlio conservano la memoria o anche soltanto l'eco degli avvenimenti passati.

I lustri tromboni, le divise colorate e ravvivate dei bottoni e dagli alamari scintillanti testimoniano la generosità e la vivacità del paese che li mantiene. Sono insomma un pezzo di costume locale, analogo per ogni comune, ma anche ben diversificato, come dimostra la congerie di aneddoti legati ai complessi musicali più antichi.

Nei registri ingialliti della musica riscoperti nelle cassepanche di qualche magazzino si possono ritrovare i fili per tessere a ritroso la sottoscorta del borgo, quella che è scritta non tanto avvalendosi dei razionali e asettici «documenti probanti» accettati dagli studiosi, ma con gli avvenimenti collettivi che si ripetono di anno in anno a segnare le cadenze del tempo che passa ma sempre si rinnova: le feste patronali, le feste dei coscritti, i matrimoni, i funerali, i cortei, le processioni, il carnevale, la vendemmia.

Oggi le cose sono cambiate, ma un tempo il costo di una banda si misurava a bottiglioni di vino e alla fine della giornata — si trattasse di matrimonio o di funerale — i musicanti euforici finivano per far parte dell'indispensabile folclore. C'è anche un altro aspetto di cui chi voglia rivivere in chiave moderna questi elementi del passato deve tenere conto. Nei registri di cassa le musiche hanno conservato momenti di vita comune e usi antichi altrimenti condannati all'oblio. Ogni annotazione di entrata e di uscita è un pezzo di costume locale, una pennellata al grande affresco del «vivere in provincia» dove ogni rapporto è più immediato e schietto, senza il peso di sovrastrutture e di convenzioni.

Sfogliando — uno per tutti — il libro mastro della centenaria banda di Malesco, ecco l'«incanto dolce L. 11» (1924), che restituisce all'atmosfera saporita delle aste nei giorni di fiera (una consuetudine che rimane ancora qua e là, anche se alla buona torta casalinga si sono sostituiti oggetti industriali prodotti da questa o quella fabbrica). Ed ecco un misterioso «francobollo per inchiesta L. 0.60» seguito da una nota di colore: «Pagato litro e mezzo di vino più 8 candele» che riporta al buon tempo antico, cucine dai grandi camini, tiepide stalle, fumose osterie dove le ore trascorrevano senza fretta al lume di candela di tanto in tanto rianimato dalle note di qualche strumento compiacente.

Il vescovo (ebbasi quale) nel 1928 è stato generoso con i musicanti: 200 lire d'incasso per il servizio. Il Fascio (non meglio identificato) lo è stato di meno, 50 lire soltanto.

Per la partitura della Cavalleria rusticana procurata dal professor Gnocchi ci sono volute 25 lire. A volte poi i musicanti si adoperano a beneficio di tutti: 25 lire a quattro musici per taglio faggio; altre 25 ricevute dal Cudin per falò Madonna e 200 (anno 1945) da Cavalli Augusto per cercare le pecore del fratello a Zornasco.

Quale cerimonia d'eccezione ha mobilitato i *sunai* nel 35 quando si sono pagate 24.60 lire per «Sidol e donna per pulire gli strumenti»? Forse l'«adunata Starace» a Intra che ha fatto spendere alla comunità altre 97.85 lire per la merenda nei prati dopo la faticaccia.

Accanto agli appunti, i ricordi dei veterani riverberano sulla banda uno spirito ridanciano e ingenuo materiato di aneddoti.

La favola gattinarese del capomusica vanaglorioso che anziché andare a piedi come gli altri voleva distinguersi recandosi in trasferta in sella a un ciuco. Ed ecco trombone e clarinetto ammaestrare l'animale, l'uno suonando il trombone l'altro bastonandolo, così che al solo sentire la voce di quel maledetto strumento la povera bestia scalciava a tutto spiano disarcionando il malcapitato cavaliere.

La tragedia della grancassa Lorenzo Buttegno, felice di essere salito una volta tanto sulla Vigezzina quando l'andare a piedi era il vanto atletico ma soprattutto esigenza di povertà, che si vide il prezioso strumento scivolare dal treno e rotolare tra l'erba costringendolo poi a rifare la strada a piedi per andarlo a riprendere.

L'orgoglio di Riccardo Besana — cinquant'anni di musica — che il 3 giugno 1906, quando fu inaugurata la galleria del Sempione, fece tali miracoli con il suo trombone a Domodossola che il maestro Berra, autore dell'Inno al Sempione, si complimentò personalmente con lui.

Ci sono paesi particolarmente «musicali» che di bande ne hanno più di una: Gattinara, per esempio, dove, come racconta Arturo Gibellino nel suo bel libro dedicato al dialetto locale, sin dal 1500, all'epoca del cardinale Mercurino d'Arborio, cancelliere di Carlo V e primo propagandista dello squisito vino locale, esisteva una scuola corale per educare la gioventù a canti religiosi. Fu quello il nucleo della banda di San Luigi o dei «katolik» per le processioni, rivale dell'altra banda che accompagnava il carnevale e i cortei politici. Una bianca e una rossa, sempre in concorrenza, ma sempre pronte a suonare assieme, quasi a mostrare come la vita nei piccoli borghi viene vissuta con partecipazione ben più convinta e impegnata di quello che possa avvenire nelle grandi città.

Con la banda, la scuola di musica che ne è la radice. Oggi se per le bande il discorso è ancora sottovoce — nonostante i lodevoli sforzi dell'Anbima, l'associazione di categoria che da anni si batte per dare a questo patrimonio tradizionale dignità e contributi adeguati — per le scuole di musica si assiste a una quasi incredibile proliferazione. Figli e nipoti studiano tromba, flicorno e clarinetto, ogni sorta di strumenti, che già hanno imparato ad amare per l'entusiasmo dei padri e dei nonni che con quegli strumenti hanno instaurato da anni rapporti d'affetto.

Basta uno sgabuzzino, una vecchia cantina, un locale riattato del municipio e il paese può vantare la sua scuola dove i giovani imparano i solfeggi e gli anziani ripassano le parti per la «festa granda» che li vedrà, strumento in spalla, scarpinare per le vie polverose verso il paese che li ha «affittati».

Musica, vino, dialetto: tutto legato e nobilitato dalla corrispondenza di sentimenti e di emozioni che una banda provoca negli spettatori. Un rapporto umano e diretto, un linguaggio inteso non a esibirsi, ma soltanto a farsi capire. Questo spiega forse il successo ieri come oggi della musica paesana.

Vittoria Sincero

La storia della banda di Borgosesia narrata dai protagonisti

Quando si chiamava "Brusca,,

BORGOSESIA — Sorta cinquant'anni fa dalla fusione di due complessi musicali acerrimi rivali, la «Manifattura» e la «Giuseppe Verdi», le cui origini risalgono alla fine dell'Ottocento, la banda «Città di Borgosesia» è rinata quattro mesi or sono, dopo essere stata sul punto di scomparire.

«*La passata conduzione* — dicono alcuni componenti la banda — *ci ha lasciato con poco più di quattromila lire in cassa e forse con la convinzione che senza il loro apporto, il nostro complesso si sarebbe sfasciato. Invece eccoci qua: la banda di Borgosesia è più effervescente che mai e pronta a riempire di note e suoni le vie e le piazze*».

Attorno al complesso musicale valsesiano è infatti tornato quell'entusiasmo che l'aveva portato, gli scorsi anni, a essere conosciuto in ogni angolo d'Italia.

«*All'estero abbiamo rappresentato i colori nazionali in sei concorsi internazionali* — afferma Miguel Cabassa — *mentre siamo stati impegnati in un centinaio di tournée in tutte le regioni della penisola*».

Borgosesia. Alcuni componenti del complesso valsesiano

La storia del complesso borgosesiano è tra le più singolari e ricca di curiose vicende. Nata per porre fine a furiose liti tra i due gruppi cittadini, la banda non interruppe le sue esibizioni neppure in tempo di guerra.

«*La gente ci chiamava la "Brusca"* — ricorda Battista Merlo, "bandiera" della musicale valsesiana — *perchè eravamo senza maestro ed i componenti erano solo una quindicina. Ogni domenica ci radunavamo alla locanda centrale e in estate suonavamo all'aperto sotto un pergolato, per far dimenticare per un pomeriggio le brutture della guerra*».

Fu proprio la banda di Borgosesia a esibirsi il 25 aprile 1945, nelle strade di Novara, sotto il mirino puntato della guarnigione di soldati tedeschi che, arroccata in alcune case del centro, attendeva l'arrivo delle forze alleate per deporre le armi. «*I partigiani* — ricorda Battista Merlo — *ci vestirono da "garibaldini" e ci scortarono per le vie cittadine, mentre [illegible] le canzoni della "libertà" sotto gli occhi increduli dei militari germanici. Era sufficiente una mossa sbagliata per scatenare l'ultima battaglia del conflitto*».

Cessate le ostilità il complesso musicale riprese i suoi concerti sotto la guida, sino al 1962, del maestro Enrico Sabbatini, borgosesiano autentico e tra i più affermati compositori italiani di musica per banda e successivamente di Giancarlo Aleppo, che ancora oggi dirige il gruppo valsesiano.

«*Sotto la sua direzione* — aggiunge Miguel Cabassa — *abbiamo raggiunto un livello musicale per complessi bandistici formati da dilettanti. Il nostro repertorio infatti è vastissimo, da Beethoven a Mozart, da Donizetti a Rossini, e comprende musiche che vanno dal primo Seicento ai giorni nostri*».

Roberto Eynard

SPECIALE FESTIVAL BANDE

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Dalla «Società musicale Broglio» e dalla «Castellazzo» è nata la Comunale

Una banda che resiste nel tempo

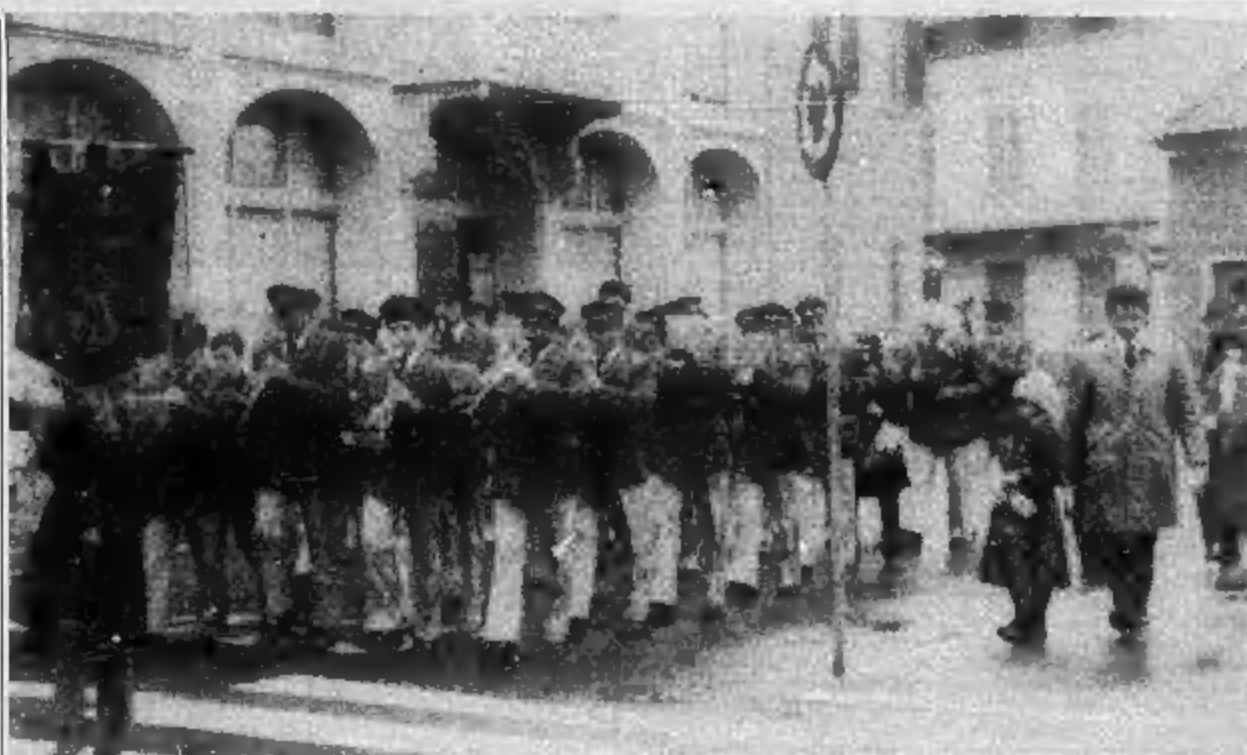
COSSATO — L'arte bandistica in città ha tradizioni radicate: basti pensare che alla fine del secolo scorso, esistevano a Cossato due affermati complessi bandistici: la «Società musicale Broglio» e la «Società musicale Castellazzo». Qualche decennio più tardi, per poter disporre di una banda con un organico più completo, le due società si fusero in un solo corpo artistico, che divenne la «Banda del dopolavoro comunale».

Quando scoppiò la seconda guerra mondiale la banda fu costretta a un periodo di stasi, in quanto la maggior parte degli strumentisti venne richiamata alle armi. Finito il conflitto, il mondo bandistico cossatese diede subito chiari segni di una fervida ripresa artistica.

Ad auspicare una rapida ricostituzione della banda musicale furono soprattutto il vicario Don Antonio Pivano e l'industriale tessile Ettore Fileppo, che nutrivano una grande passione per la musica.

Così, esattamente trent'anni fa, nel 1949, a opera di Ettore Fileppo, coadiuvato da Cornelio Friaglia, un altro irriducibile appassionato di musica bandistica, sorgeva l'attuale «Società filarmonica cossatese», con atto del notaio Jemma.

Naturalmente, Ettore Fileppo fu il primo presidente del sodalizio, con il quale collaboravano Remo Aglietti, Guido Paschetto e Lino Caucino, mentre la direzione musicale veniva affidata a Cornelio Friaglia.

Otto anni più tardi la direzione venne affidata ad un affermato insegnante di musica bandistica, il maestro Giuseppe Bertagnollo, il quale, in collaborazione con Giorgio Zaffalon, organizzò anche dei corsi serali d'istruzione musicale, che ebbero un certo impulso con l'immissione di alcuni nuovi giovani elementi nell'organico.

Nel 1962 la presidenza passò a Oreste Strobino, che restò in carica per una dozzina di anni, fino all'agosto del 1974, quando perse la vita in un incidente stradale. Il suo posto fu preso dal figlio, ingegnere Ermanno Strobino, attualmente in carica. Il consiglio di amministrazione è formato da Fiorino Guala, direttore; Giorgio Zaffalon, vicedirettore; Marco Petrelli, segretario; Bruno Destefanis, segretario.

Da circa otto anni la «Filarmonica» è affidata al maestro Pietro Spadon, che cura anche dei corsi bandistici comunali, istituiti a Cossato e a Vallemosso, per formare nuovi elementi per le bande musicali.

Il sodalizio è formato da 43 elementi, tutti dilettanti, uniti fra di loro soltanto dal piacere che procura a essi lo studio e l'esercizio della musica: sono operai, impiegati, pensionati, apprendisti e commercianti, che sottraggono alle ore dello svago e del riposo quelle occorrenti per le prove e i concerti, unicamente per conseguire una elevazione spirituale e culturale.

I musicisti dispongono dal 1973 di nuove «divise»: berretto a visiera, giacca azzurra e calzoni grigio chiaro, che furono donate dal presidente Oreste Strobino ed ebbero quale simpatica madrina la studentessa Gianna Toniolo.

Le prove si svolgono ogni sabato sera in un locale di via Martiri della Libertà. Da anni la «Filarmonica cossatese» fa presente all'Amministrazione comunale di avere urgente bisogno di una propria sede, ma nonostante le continue promesse e assicurazioni di interessamento finora non si è approdati a nulla. La mancanza di una sede è forse il più grosso problema per la formazione musicale cossatese.

I problemi delle bande, in generale, sono comunque sempre molti. La principale causa della crisi si pensa sia dovuta alla questione finanziaria: sarà questo senz'altro uno dei motivi, ma non è certamente l'unico.

Anche il repertorio delle bande dovrebbe subire alcune modifiche: bisognerebbe selezionare il repertorio diminuendo ad esempio le marce perché le bande dovrebbero porsi il compito non soltanto di divulgare la musica rallegrando i presenti, ma anche quello di affinare il gusto della gente, facilitandone la conoscenza di brani classici più raffinati e impegnativi.

Se la volontà e la passione continueranno come in questi ultimi anni, ogni problema potrebbe avere in breve una soluzione. f. g.

Cossato. La banda comunale durante una sfilata nella scorsa primavera (Foto Trevisan)

Da decenni continua la tradizione la «Filarmonica Cossatese»

Una cascata armoniosa e vivace di note tra bombardino (76 anni) e clarino (13)

Cossato. La banda musicale. In primo piano un gruppo di giovani con le majorettes (Foto Trevisan)

COSSATO — *Qualche anno fa, nel complesso «Filarmonica Cossatese» ci fu un po' di crisi e anche un certo scoramento perché si era riscontrata la mancanza di nuovi elementi e ciò aveva suscitato una comprensibile preoccupazione non soltanto nei dirigenti ma anche e soprattutto fra la «vecchia guardia».*

Ultimamente però, grazie ai recenti corsi di formazione per musica bandistica, la situazione è cambiata e diversi giovani sono entrati a far parte della Filarmonica.

I più anziani componenti sono: Edoardo Friaglia, 76 anni, abitante alla frazione Bertinotto, e Luigi Mantillaro, 67 anni, abitante a Ronco.

Il primo fa parte del complesso da quando aveva 12 anni, cioè da 64 anni, dove ha sempre suonato il bombardino. La sua famiglia ha già un precedente: anche suo padre, Fortunato, suonava nella banda, della quale hanno fatto parte per un certo periodo.

Luigi Mantillaro vanta un'anzianità di 50 anni di servizio e ha sempre suonato il trombone.

«In questi anni il repertorio ha subito delle trasformazioni — *spiega Edoardo Friaglia* — soprattutto per quanto riguarda gli arrangiamenti che sono ora più moderni, anche per venire incontro alle giovani generazioni».

«Suoniamo comunque anche adesso come allora — *interviene Luigi Mantillaro* — brani di Schubert, Beethoven, Mozart, eccetera con lo stesso impegno e la stessa sensibilità di sempre».

«Ultimamente sono entrati a far parte della Filarmonica alcuni giovani validi e promettenti — *afferma il maestro Pietro Spadon* — che fanno ben sperare per il futuro del nostro complesso. Fra questi ci sono i fratelli Luca e Lucio Saggia, di 13 e 11 anni, figli di Guidino, che suona da tempo nella nostra banda il basso in fa. Luca suona il flicorno tenore e Lucio il tamburino». *C'è inoltre Tiziano Artiglia, 13 anni, che ha seguito le orme del nonno Giovanni e suona il clarinetto, mentre suo nonno si dedicava al bombardino.*

«Ricordiamo infine Francesco Lama, 12 anni, che dice di sentirsi da sempre la musica nel sangue e si dedica con impegno e abilità al clarinetto. Ci sono comunque diversi altri elementi giovani che si apprestano a far parte della nostra famiglia bandistica — *conclude il maestro Spadon* — per cui il nostro futuro appare ora veramente promettente». f. g.

Nuove case a Masseria

COSSATO — L'impresa edile Corrado Rosso di Buronzo sta costruendo, per conto dell'Istituto autonomo case popolari, due condomini alla frazione Masseria, nell'area destinata dal Comune all'edilizia economico-popolare, accanto ai nove edifici già esistenti.

Sono complessivamente 23 alloggi: 10 da due vani, 8 da 4 vani e 5 da 5 vani, per un totale di 77 locali, ai quali devono essere aggiunti 36 vani accessori e 27 tra cantine e solai.

La volumetria totale dei due edifici è di 6806 metri cubi. I progetti sono stati realizzati dagli architetti Amerigo Di Meo di Cossato e Gianni Vale Blin di Biella. Gli alloggi dovrebbero essere pronti fra un anno.

Quasi pronta la prima piscina

COSSATO — E' quasi pronta la piscina che l'industriale Ermanno Trobino sta costruendo accanto al suo stabilimento. E' la prima piscina costruita in città e sarà lunga 25 metri e larga 8: la profondità dell'acqua varierà da metri 1,05 a 3 metri.

L'impianto verrà probabilmente coperto da un pallone pressostatico che consentirà di utilizzarla per tutto l'anno. «*Ho già preso contatto* — ha dichiarato Ermanno Strobino — *con le autorità interessate: vorrei che per tre giorni alla settimana la piscina fosse a disposizione degli studenti e in modo particolare degli handicappati*».

Il Club Ferrari ha un anno

COSSATO — Ha compiuto un anno di attività il «Ferrari Club Cossato», che conta attualmente circa 150 soci e ha la sede in un bar di via Piero Maffei.

E' sorto infatti nella primavera del 1978, per iniziativa di una trentina di appassionati di automobilismo; il numero dei soci incominciò poi ad aumentare ed è tuttora aumentato.

I fondatori non nascondono il loro compiacimento. «*Siamo un gruppo di persone normalissime* — afferma il vicepresidente Giovanni Andreone — *che hanno in comune una strana malattia: la passione per le macchine del cavallino rampante di Maranello*».